

l'essenza del gusto,
della tradizione, della
cultura nell'arredamento.
E l'innovazione.
perizzi

IL PICCOLO

via San Nicolò 32
e via Mazzini 31: quel
nobile palazzetto di
fine Settecento, a Trieste
perizzi

20406
9 771592 169000

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

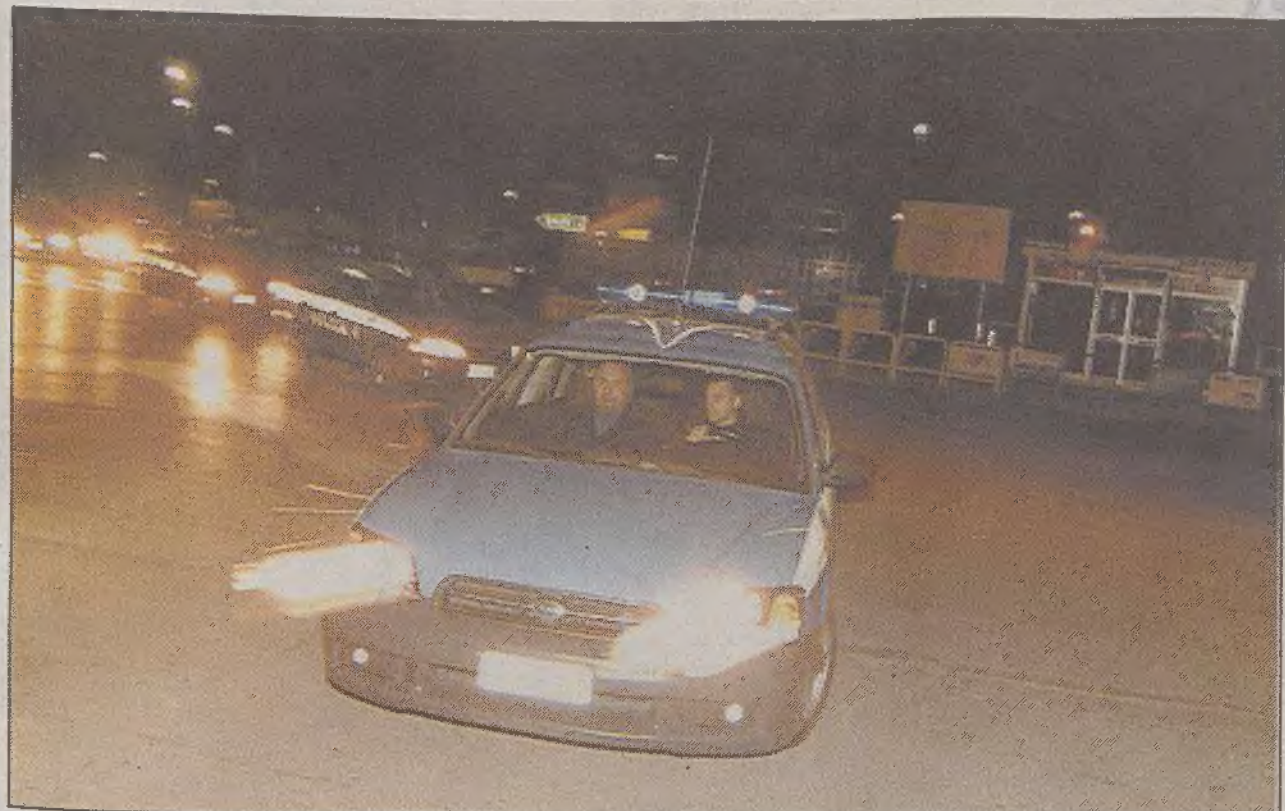
Giornale di Trieste

mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798826; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbonamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD La Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 81
SABATO 6 APRILE 2002
€ 0,90



Le volanti della polizia in azione durante il blitz notturno antimafia (foto Bumbaca).

Bloccato un tentativo d'infiltrazione mafiosa: 25 fermi e perquisizioni a Monfalcone, nell'Isontino e al Sud

Blitz notturno anticamorra in regione

Arresti domiciliari per Del Pizzo, segretario provinciale di Gorizia del Cdu

TRIESTE Imponente blitz anticamorra l'altra notte: 25 gli arresti per associazione a delinquere di stampo mafioso. L'operazione si è svolta a Monfalcone, Trieste e Gorizia, ma anche al Sud. Per tutta la notte trecento tra poliziotti e carabinieri hanno messo a segno la più grande operazione contro la criminalità organizzata mai effettuata in regione. È stato bloccato un articolato tentativo d'infiltrazione nel tessuto socio-economico e politico del Friuli Venezia Giulia.

Ai domiciliari è finito anche un politico, Ciro Del Pizzo, segretario per la provincia di Gorizia del Cdu. È accusato di aver

stretto rapporti d'affari con esponenti della camorra in cambio di tessere di partito da controllare e pilotare nelle elezioni della scorsa estate. Per questo avrebbe ricevuto soldi allo scopo di favorire appalti. «È il primo caso in regione di collegamento tra politica e criminalità mafiosa», afferma il procuratore della Direzione distrettuale antimafia Nicola Maria Pace. L'intreccio è stato portato alla luce dagli inquirenti attraverso delle intercettazioni telefoniche molto esplicite e che chiamano in causa anche ambienti ministeriali.

● A pagina 15
Corrado Barbacini, Roberta Missio

Annuncio choc
«Il primo
bebè clonato
nascerà
a novembre»

● A pagina 6

**Trieste apre
la strada ai
minicomputer
dotati di
supermemoria**

● A pagina 6

Ancora tensione a Betlemme, liberati quattro frati. Al Cairo seduta notturna della Lega Araba. Rotto l'isolamento del leader dell'Anp

L'inviato di Bush incontra Arafat

Zinni a colloquio col capo palestinese. Una delegazione per trattare la tregua

La pace ottenuta
a colpi di cannone
porta alla guerra

di Ferdinando Camon

I giornali titolano: «Bush dice a Sharon: Fermati!», «Bush invia il suo rappresentante». Non è esatto. Bush dice: «Fermati quando hai finito il lavoro», e «Invierò il mio rappresentante», ma non fissa nemmeno il giorno. Dunque: Bush ha lasciato fare finora, lascia fare ancora, e interverrà quando il piano di Sharon (spazzare via la forza militare dei palestinesi) sarà concluso. E' questo che Bush vuole. L'ha sempre detto: il suo primo obiettivo è combattere il terrorismo «nel mondo», e dunque anche in Israele. I kamikaze di Israele li sente come kamikaze dell'America. La visione che l'America ha della crisi mediorientale è la stessa che ne ha Israele: la crisi si scioglierà con un forte squilibrio delle forze attuali, bisogna che la potenza d'Israele cresca e quella dei palestinesi cali. Solo allora ci sarà la pace.

Non c'è dubbio che questo squilibrio è in atto. Sharon sta marciando come un bulldozer verso l'annientamento delle ultime sacche di resistenza palestinese, ancora qualche giorno e avrà finito. Era un traguardo obbligato? Certo, Israele non poteva continuare a vivere col tremendo stillicidio di vittime civili straziate dagli attentati di kamikaze in strada.

● Segue a pagina 3

TEL AVIV Sprazzo di speranza ieri nella crisi mediorientale. Cominciando ad aprire la strada al segretario di Stato Colin Powell, dal cui arrivo nella regione martedì prossimo sembrano ormai dipendere tutte le aspettative per una svolta nella drammatica situazione, l'inviato Usa Anthony Zinni ha potuto finalmente incontrare Arafat nel suo ridotto di Ramallah.

A Ramallah e a Betlemme gli israeliani hanno temporaneamente sospeso il coprifuoco, per cui dove più grave è l'emergenza i mezzi della Croce Rossa hanno potuto portare aiuto ai civili affamati. In Cisgiordania comunque l'offensiva israeliana prosegue senza sosta e si scontra con una crescente resistenza palestinese. La quale vede con disappunto l'iniziativa

Usa in atto, di cui diffida apertamente. L'incontro tra Zinni e Arafat è durato 90 minuti e nelle prossime ore dovrebbe essere seguito da nuovi colloqui tra l'emisario Usa e una delegazione palestinese «allargata». Ma le posizioni sulla proposta di compromesso di Zinni per arrivare a un cessate il fuoco sarebbero ancora distanti. Riunione notturna al Cairo della Lega Araba per tentare di trovare uno sbocco alla crisi.

Ancora alta tensione a Betlemme, dove tuttavia quattro frati in precarie condizioni di salute hanno potuto lasciare l'area della Basilica della Natività in cui assieme ai confratelli erano confinati, «ma non ostaggi dei palestinesi», hanno precisato i religiosi smentendo dichiarazioni israeliane.

● Alle pagine 2-3



Gaza: palestinesi sfogano la loro rabbia contro gli Usa su un'auto di marca americana.

Al congresso di An il presidente del Consiglio esalta gli obiettivi raggiunti: «Abbiamo il 57 per cento dei consensi»

Berlusconi: con Fini coalizione infrangibile

Bossi agli alleati: «Avanti con le riforme». Scontro con i Ds sui conti pubblici

Trovato impiccato l'esperto informatico che seguiva il caso: è un giallo
D'Antona, si suicida il perito

ROMA Ha tutti i contorni del giallo lo strano «suicidio» di Michele Landi, 36 anni, il superesperto informatico che svolge una delle perizie dell'inchiesta sul delitto di Massimo D'Antona. L'uomo è stato trovato impiccato nella sua abitazione di Guidonia. Era stato consulente per conto della difesa di Alessandro Geri, il presunto telefonista Br. Aveva al collo una corda,

lunga 30 metri, fissata alla scala interna della villetta. Una scena che non ha convinto gli investigatori. Sul luogo del delitto si è trattenuto a lungo anche il medico legale che avrebbe rilevato alcune anomalie tra cui la posizione del cappio attorno alla gola.

● A pagina 4

BOLOGNA Berlusconi e Bossi alla ribalta ieri al congresso di An. «La nostra è una coalizione infrangibile», ha detto Berlusconi. «Riformare, riformare, riformare», è lo slogan coniato invece da Bossi. E in queste due frasi si può sintetizzare il senso della seconda giornata congressuale. «Tra di noi - ha detto ancora Berlusconi - c'è un matrimonio senza scappatelle fondato su una vera, solida e indistruttibile amicizia».

Quasi con una ideale divisione dei ruoli, mentre Ber-

lusconi ha puntato sulle cose fatte, annunciando per il governo consenso al 57%, Bossi si è assunto il ruolo di «pungolatore» perché la coalizione non smarrisca per strada la sua identità riformatrice.

Intanto è scontro tra maggioranza e opposizione sull'ipotesi di una manovra bis. Per i Ds le politiche portate avanti Tremonti aprono falle nei bilanci che dovranno essere ripianate. Per il premier sono «accuse stampalate».

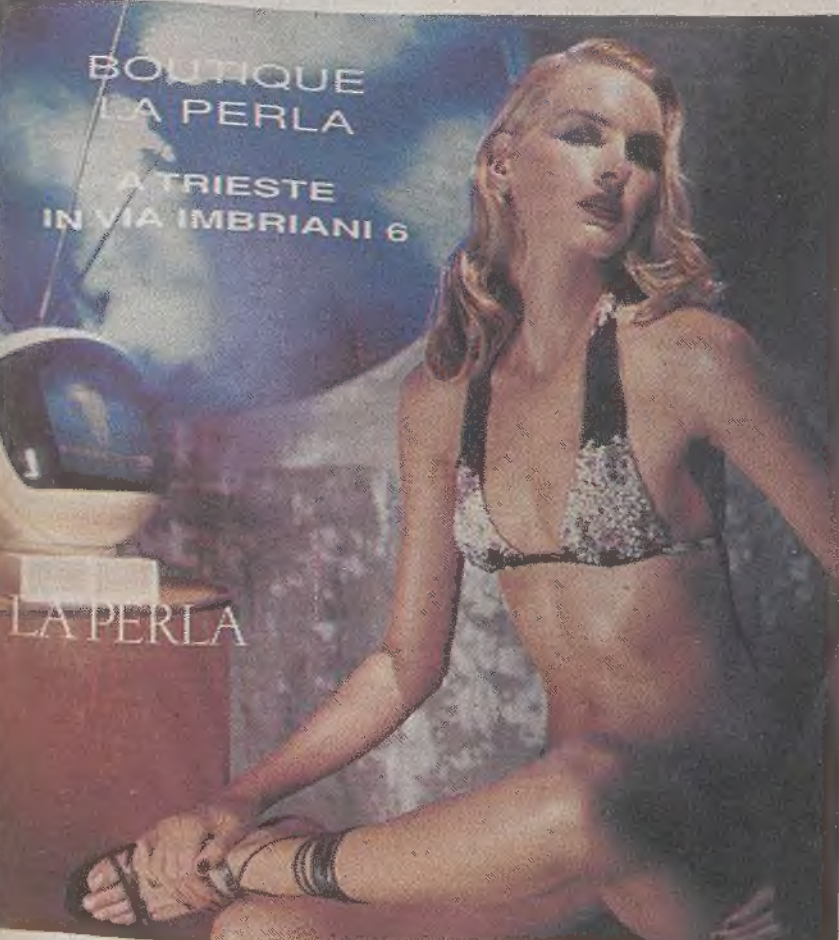
● A pagina 5

TRIESTE



Centrodestra: 25 Aprile, si cambia

● A pagina 13 Nella foto, la Risiera di San Sabba



Isola d'Istria: sparisce bananiera svedese rimessa a nuovo dopo un incendio. Forse finirà rottamata in India

E la nave va senza pagare il conto

ISOLA D'ISTRIA Bananiera in fuga per non pagare il conto della riparazione. Dopo sette giorni di intense ricerche gli inquirenti non sono ancora riusciti a rintracciare la bananiera svedese «Atlantic Star», sparita nelle prime ore di sabato scorso, alla vigilia di Pasqua (ma la notizia è trapelata solo ieri), da Isola d'Istria. La nave vi era approdata agli inizi di dicembre e aveva subito un devastante incendio, spento dopo quattro giorni. In febbraio il tribunale circondariale di Capodistria aveva messo sotto



I getti degli idranti sull'Atlantic Star in fiamme (Primoio).

sequestro la «Atlantic Star», in quanto i responsabili dell'azienda armatoria-

le svedese «Atlantic Star Shipping» si erano rifiutati di pagare anche l'interven-

to dei vigili del fuoco. Secondo le autorità marittime di Capodistria la «Atlantic Star» difficilmente si azzarderà a fare scalo in un porto europeo. E invece probabile che faccia rotta verso Stati come l'India, dove esistono diversi cantieri specializzati nella rottamazione delle navi e che solitamente non fanno troppe domande sul loro passato. La bananiera sparita nel nulla ormai da una settimana aveva un equipaggio di 12 uomini, quasi tutti di nazionalità croata.

● A pagina 9

armadi
Tisettanta:
Perizzi
li ha scelti
pensando
a voi



perizzi

via San Nicolò 32, Mazzini 31

Tisettanta

www.extra.kataweb.it

Extraordinari. Scopri i nuovi servizi Extra di Kataweb.

KataWeb



GUERRA IN MEDIO ORIENTE

GERUSALEMME Mentre frenetici negoziati sono in corso per por fine all'assedio della Basilica della Natività, a Betlemme, in Cisgiordania, dove da quattro giorni sono rifugiati circa 200 palestinesi, Israele denuncia che la chiesa dove è nato Cristo è sotto il controllo di terroristi che detengono ostaggi. Ma Padre Vincenzo, segretario della Custodia di Santa sede a Gerusalemme, ha categoricamente negato che qualcuno sia in ostaggio dei palestinesi. «I frati sono liberi, sono tranquilli e rispettati», ha detto il padre. Una giornata, quella di ieri, densa di tensione, di morti e feriti ma anche di notizie. L'ultima è arrivata in serata: i soldati israeliani hanno perquisito a Ramallah la casa di Yasser Abed Rabbo, responsabile dell'informazione e della cultura in seno all'Autorità nazionale palestinese (Anp). Lui stesso ha smentito di essere stato arrestato come in precedenza avevano fatto credere alcune fonti palestinesi.

Ieri, comunque, i militari hanno autorizzato l'uscita dal Convento francescano di quattro dei circa 40 frati e suore ivi assediati, ma hanno impedito l'invio di aiuti, ha detto il segretario della Custodia. Due dei frati sono potuti partire per motivi di salute e uno, un italiano, perché era solo in visita. Il quarto sarebbe dovuto rientrare al Convento, che ha ormai esaurito le scorte alimentari, ma la sua auto è stata bloccata dagli israeliani. Un comunicato dell'esercito afferma che i quattro sono stati «sal-

Ancora rastrellamenti da parte dei soldati israeliani che a Ramallah perquisiscono la casa del ministro della cultura dell'Anp

Betlemme, breve tregua. Liberi 4 frati

I religiosi: «Non siamo ostaggi». Ucciso il terrorista di Hamas autore della strage di Pasqua

vati» dai militari. Le loro testimonianze confermano «con certezza» che la chiesa, uno dei luoghi più sacri della cristianità, è «di fatto sotto il controllo violento di un gruppo armato di terroristi», fra cui dei ricercati per gli attentati compiuti in Israele, in particolare l'istigatore dell'ultimo attacco suicida a Gerusalemme, quando una ragazza di 18 anni si è fatta saltare in aria in un supermercato.

Nella basilica, ormai ridotta ad un accampamento spor-

vano sentiti durante la notte e per tutta la giornata, anche quando il coprifuoco è stato sollevato per quattro ore in parti della città santa. Gli israeliani, che fonti francescane confermano hanno colpito giovedì la porta posteriore affacciata sulla Via della Grotta del latte, non hanno tuttavia cercato di entrare nel complesso della basilica, composto di più chiese, un chiostro e il convento dei francescani.

Betlemme ha avuto ieri alcune ore di tregua, con la so-

vano rifornimenti - qualcuno si è dato da fare ad aggiustare le tubature dell'acqua salata.

Quattro persone sono rimaste ferite da colpi d'arma da fuoco, durante la sospensione del coprifuoco, ha detto il primario dell'Ospedale di Betlemme Peter Qumri. Il suo ospedale ha ricevuto undici cadaveri - di persone morte negli ultimi giorni - fra cui quello di uno dei sette collaborazionisti uccisi dai palestinesi mentre gli israeliani entravano in città martedì. I carri armati sono passati sul suo corpo «maciullandolo, in particolare la testa».

Combattimenti sono proseguiti per tutta la giornata in altre due città della Cisgiordania, a Nablus e Jenin, dove ci sono notizie di numerosi morti e feriti, ma nessuno sa con certezza quanti, perché le ambulanze non possono circolare. A Hebron, dove la metà degli osservatori internazionali ha lasciato la città, in serata la situazione era tranquilla. Alcuni carri armati continuano a circondare la città.

Soldati israeliani hanno ucciso ieri sera in Cisgiordania un dirigente di Hamas considerato il responsabile della strage compiuta in un albergo di Netanya all'inizio della Pasqua ebraica. Nell'attentato rimasero uccisi 26 israeliani. Un alto responsabile palestinese ha invece detto all'Afp che l'uomo si è fatto esplodere in mezzo a militari israeliani a Nablus.

I corpi senza vita di sette palestinesi, presunti collaborazionisti di Israele, sono stati trovati ieri a Betlemme. Secondo il sindaco di Betlemme Hanna Naser i sette sono stati uccisi nel primo giorno dell'incursione delle truppe israeliane nella cittadina e i loro corpi sono stati ritrovati lontano dalla Basilica della Natività.



Soldati israeliani all'angolo di una via nei pressi della Basilica della Natività durante un'azione di anti-terrorismo.

Razzi e missili anticarro dal Libano del Sud. Beirut non ha interesse ad aprire un fronte di guerra

Nuovi attacchi degli Hezbollah contro Israele

BEIRUT Le autorità del Libano, che da giorni ripetono di non avere alcun interesse nell'aprire un secondo fronte militare con Israele e che impediranno ogni attacco di guerriglieri palestinesi dal proprio territorio contro lo Stato ebraico, hanno arrestato ieri nove militanti palestinesi trovati in possesso di razzi simili a quelli lanciati negli ultimi giorni contro il Nord di Israele. Ma la tensione, mai attenuata, è tornata a risalire in serata quando - per la quarta volta in meno di una settimana - il comando del movimento integralista sciita libanese Hezbollah hanno attaccato postazioni militari israeliane nella regione delle Fattorie di Shebaa, nel Libano Sud, esplodendo razzi e missili anticarro contro le posizioni dello Stato ebraico. All'attacco di Hezbollah, il quarto da sabato contro le stesse postazioni, i caccia e l'artiglieria israeliana hanno risposto bombardando, come nei giorni

scorsi, la periferia del villaggio di Kfar Shouba, una delle roccaforti di Hezbollah.

Da parte sua, il governo di Beirut è irremovibile dalla posizione secondo cui soltanto la «resistenza» condotta da Hezbollah ha il diritto di attaccare le forze israeliane che ancora occupano la controversa zona delle Fattorie di Shebaa, su cui il Libano rivendica la sovranità ma che per Israele e per l'Onu sono territorio siriano conquistato durante il conflitto del 1967. Le Fattorie si estendono su un'area di circa 20 chilometri quadrati sul fianco orientale del Golan.

Gli arresti, che si erano nascosti in una grotta nella zona sud-orientale del Libano, avevano con sé un numero imprecisato di missili terra-terra Grad di fabbricazione sovietica dello stesso tipo dei nove caduti ieri sulla più importante stazione radar israeliana installata sul Golan.

Mobilitazione oggi a Roma per la pace con lo slogan «Due popoli, due Stati». Sei deputati e 50 pacifisti italiani minacciati e bloccati per tre ore a Ramallah

Corteo e comizio in difesa del popolo palestinese

La manifestazione promossa da Centrosinistra, no global e sindacati. Previste 30 mila persone

Un richiamo a non scordare le ragioni di Israele e a evitare eccessi filopalestinesi

Pera: «Temo l'antisemitismo»

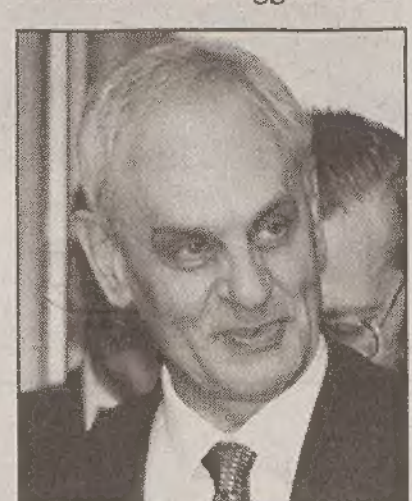
ROMA Concordi nel condannare i rischi dell'antisemitismo, opinioni un po' divergenti sul pericolo di alimentare un «pacifismo a senso unico» ai danni di Israele. I presidenti delle due Camere sono così intervenuti ieri sulla crisi in Medio Oriente, che per Marcello Pera viene letta troppo spesso in chiave anti-israeliana; Pierferdinando Casini ritiene invece che la posizione espressa dal Parlamento italiano sia chiara ed equilibrata, in favore della pace e della convivenza.

Il rischio di dimenticare le «ragioni di Israele» è stato indicato da Pera, ieri a Tirana in visita ufficiale; un problema che il presidente del Senato ha legato, con un possibile rapporto di causa ed effetto, agli episodi di antisemitismo in Europa. Il richiamo di Pera è rivolto innanzitutto all'informazione, che non deve creare «un clima fortemente sbilanciato a favore di una sola parte», cioè dei palestinesi, che potrebbe avere come «conseguenza automatica e sottintesa» il rischio di un «ritorno dell'antisemitismo».

Ma anche i partiti e i responsabili politici italiani ed europei, secondo Pera, devono essere più prudenti nello schierarsi contro Israele o nel fare proposte, come quella di Massimo D'Alema per la sospensione dell'accordo di associazione di Israele alla Ue. Una posizione «sbilanciata» che, secondo Pera, dimentica i torti di Arafat e le ragioni di Sharon.

Immediata la replica dei Ds. La proposta di sospendere l'accordo di associazione tra Ue e Israele «è parte integrante della risoluzione approvata nei giorni

scorsi dal Gruppo socialista al Parlamento Europeo». Lo precisa una nota dell'ufficio stampa dei Ds a proposito delle dichiarazioni fatte in proposito da Massimo D'Alema «circa la necessità di sviluppare ogni possibile forma di pressione politica ed economica nei confronti del governo israeliano, affinché receda dalla politica di occupazione dei territori palestinesi e di aggressione



Per il presidente del Senato (foto) i morti meritano tutti uguale rispetto. Anche per Casini non ci devono essere caduti di serie A e B

militare nei confronti dell'autorità nazionale palestinese».

Il presidente del Senato comunque si mostra anche contrario, per ragioni di opportunità, all'invio di una delegazione parlamentare italiana che a suo parere rischia di fare «confusione» senza dare alcun utile contributo alla causa della pace.

Delle affermazioni di Pe-

ra, Casini ha sottolineato la forte concordanza con l'invito a non distinguere fra «morti di serie A o di serie B» tanto più se in questa maniera si rischia di creare «un clima di odio» che potrebbe alimentare fenomeni di antisemitismo. Ma questo, avverte Casini, non vuol dire che non sia condivisibile la richiesta che gli Stati Uniti, l'Europa e l'Onu fanno a Sharon di mettere fine all'invasione dei territori palestinesi. Quanto alla posizione italiana, che secondo Pera rischia di essere sbilanciata a danno delle ragioni di Israele, Casini ritiene invece che quella espressa in Parlamento sia una posizione «chiara» e che, punta, come del resto fa l'Europa, non a schierarsi da una parte o dall'altra, ma alla convivenza pacifica fra israeliani e palestinesi.

Un «intervento immediato» del Governo italiano sull'ambasciata israeliana a Roma per chiedere chiarimenti sugli incidenti avvenuti ieri a Ramallah tra l'esercito e i giornalisti viene sollecitato dal deputato umbro dei Ds Giuseppe Giulietti. Il parlamentare parla di «impossibilità non solo di informare correttamente dai territori palestinesi ma anche di un persistere di aggressioni mirate nei confronti di teleoperatori e fotografi ormai sistematicamente allontanati». Giulietti chiede che l'esecutivo italiano, nell'ambito degli interventi per la pace di Palestina, si faccia promotore di un'iniziativa sugli altri governi europei perché d'intesa con gli organismi internazionali dei giornalisti, dei teleoperatori e dei fotografi «si formi immediatamente una delegazione che possa partire per Israele».

ROMA «Pace in Medio Oriente, due popoli, due Stati». Con questo slogan torneranno a sfilare oggi nelle vie della capitale pacifisti, no global, sindacati, social forum e una vasta rappresentanza di partiti (Ds, Margherita, Verdi, Prc e Pdc) in un corteo, promosso dalla comunità palestinese di Roma, nel quale si prevedono circa 30 mila manifestanti.

Il corteo partirà alle 14.30 da piazza della Repubblica e sfilerà per via Vittorio Emanuele Orlando, largo Santa Susanna, via Barberini, via Sistina, viale Trinità dei Monti e via Gabriele D'Annunzio per arrivare a piazza del Popolo, dove è previsto un comizio finale che dovrebbe concludersi verso le 20.30. Saranno un centinaio i vigili urbani in servizio per chiudere le strade interessate al corteo e deviare il traffico per tutta la durata della manifestazione.

«Sarà una grande manifestazione pacifica e per la pace - ha detto il deputato

verde Paolo Cento - ma anche una grande manifestazione contro il razzismo perché anche in questi giorni difficili non dobbiamo lasciare alcun spazio a forme vecchie e nuove di antisemitismo. La comunità ebraica romana non ha nulla da temere perché saremo i primi a difenderla da ogni forma di provocazione».

«Saremo ancora una volta in piazza - ha detto il responsabile esteri dei Verdi Angelo Bonelli - per ricordare che i metodi del governo Sharon stanno provocando vittime innocenti civili e contemporaneamente per dire no agli odiosi attentati terroristici dei kamikaze che hanno provocato dolore e panico nello stato di Israele».

I pacifisti italiani ieri sono stati comunque ancora al centro della cronaca in Israele. Un convoglio composto da sei deputati e da una cinquantina di pacifisti italiani di ritorno a Ramallah è rimasto bloccato a un posto di blocco dell'esercito israeliano dove i solda-

ti improvvisamente hanno aperto il fuoco. «Il nostro convoglio è stato spezzato e una parte dei deputati e pacifisti sono rimasti al di là del posto di blocco» ha detto all'Ansa Famiano Crucianelli, uno dei parlamentari dei Ds che fa parte della delegazione. «I soldati hanno sparato in aria e non si è capito perché - ha aggiunto il deputato - c'è una situazione di grande tensione». Solo dopo quasi tre ore di attesa la situazione si è sbloccata e ha potuto finalmente lasciare Ramallah il resto della delegazione parlamentare italiana. «I soldati hanno riaperto il posto di blocco consentendo al gruppo rimasto bloccato di riconsegnarsi con quella piccola parte che era invece riuscita a passare» ha spiegato l'onorevole Claudio Fava (Ds). Il convoglio si è subito diretto verso Gerusalemme. Secondo Fava non sono tuttora chiare le ragioni che avevano spinto i militari israeliani a bloccare improvvisamente il passaggio della carovana italiana, spezzandola in due tronconi.

Allarme attentati soprattutto nella zona della Sinagoga. La gente ha paura

Blindato il ghetto di Roma

ROMA Aumentano, con l'inasprirsi del conflitto in Medio Oriente, le misure di sicurezza dentro il ghetto di Roma e intorno agli obiettivi «sensibili», come la Sinagoga, l'abitazione del rabbino e la sede della Comunità ebraica. «Siamo in stato di assedio» sussurrano i cittadini che da un lato affermano di sentirsi protetti, dall'altro avvertono la presenza delle forze dell'ordine come un segnale di tensione.

A sorvegliare la Sinagoga c'erano ieri mattina tre blindati di polizia e carabinieri, sistemati a triangolo davanti all'ingresso del Tempio, oltre al presidio di militari armati lungo il perimetro. A metà mattinata due poliziotti a piedi hanno attraversato tutte le vie del ghetto, da Botteghe Oscure a via del Portico di Ottavia facendo lo stesso itinerario che poco dopo è stato controllato da due militari in motocicletta.

«La tensione è reale e comprensibile - ha spiegato un pensionato - e anche se cerchiamo di fare finta di niente ognuno di noi ha paura. Basta poco per farla risvegliare, come l'altro giorno: c'era un pacco in via della Reginalda ed è scattato subito l'allarme».

Hanno invece pregato per tutti i morti in Medio Oriente, sia palestinesi sia ebrei, i fedeli musulmani di Roma che si sono radunati ieri nella moschea di Monte Antenne, nella zona nord della città, per la rituale preghiera del venerdì. «Abbiamo pregato per tutti i morti - dicono all'uscita alcuni fedeli - e questo significa sia palestinesi sia ebrei».

L'imam - aggiunge un altro fedele - ha detto che, se proprio dobbiamo attenerci alla storia, il popolo originario, in quelle terre, era quello arabo. Ma non è questo l'importante, è necessario invece fermare questo lago di sangue, non si può rimanere inerti».



IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
 Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
 Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
 Condirettore: STEFANO DEL RE
 Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani, Attualità: Baldovino Ulgirli (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Pierluigi Fumano, Fabio Cossutti, Pierluigi Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marini, Cultura: Spazzoli Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Samon, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degras (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (testi), Claudio Erri, Corrado Barbacchi, Paola Boli, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zini, Regione: Alberto Boli (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Lino Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Luisi, Sport: Roberto Covas (responsabile), Franco Ferma (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turel, Montefalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bonanni, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Beldi, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Ruggi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli, Confratelli, Gianfranco Pavani, Andrea Piana, Andrea Rittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacclaria, Adalberto Valducci.
 COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannari (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
 ABBONAMENTI: Circolo postale 2281039 - ITALIA: con prepagatore o consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 245, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito - Arrivati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
 Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
 PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KM 13
 L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con la Voce del Popolo
 PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
 Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
 PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (rettili, posizione e data pretrattabile € 262,00), finanziaria € 360,00 (rettili, € 478,00), R.P.C. € 190,00 (rettili, € 247,00) - 1° pag. 6 mod. € 2.890,00 (rettili, € 3.760,00) - Legale € 300,00 (rettili, € 390,00) - Necrologia € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70. (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (alva).
 La tiratura del 5 aprile 2002 è stata di 49.700 copie.
 Certificato n. 4399 del 28.11.2001
 Responsabile trattamento dati: PAOLO PALOSCHI



GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Lega Araba: al Cairo i ministri discutono nuove iniziative

IL CAIRO La «preghiera per l'assente» in molte moschee d'Egitto per i caduti palestinesi, e proteste dalla moschea cairota di Al Azhar fino alla cittadina di Al Arish, al confine con la striscia di Gaza. Questi i volti popolari della reazione egiziana, mentre appare sfumata quella dei governanti arabi. Ieri sera al Cairo i ministri degli esteri di gran parte dei 22 paesi arabi aderenti alla Lega Araba si sono riuniti in seduta notturna per preparare la sessione straordinaria del Consiglio ministeriale che oggi valuterà nuove iniziative arabe. Il discorso di Bush «è un passo avanti», «è uno sviluppo relativamente positivo», hanno commentato, piuttosto freddi, l'ambasciatore egiziano a Washington, Nabil Fahmy, ed il segretario della Lega Araba, Amr Mussa. Che però respingono le critiche ad Arafat. Non sembra che le sessioni alla Lega Araba debbano riservare sorprese. Ai capi della diplomazia riuniti al Cairo non restano grandi possibilità: né boicottaggi economici verso Tel Aviv né l'espulsione dell'ambasciatore israeliano dal Cairo.

GERUSALEMME Novanta minuti di colloquio, fitto e «difficile». Così ieri l'inviato americano Anthony Zinni ha rotto l'isolamento imposto a Yasser Arafat dal governo Sharon, e ha di fatto iniziato a negoziare per raggiungere una tregua.

Ma più che un ritorno alla normalità, quella di Zinni è sembrata quasi la visita a un carcerato. L'inviato americano è arrivato a Ramallah ieri mattina alle 13, scortato dalle jeep dell'esercito israeliano, con oltre un'ora di ritardo sull'orario previsto. Zinni è stato accompagnato rapidamente all'edificio dove è asserragliato Arafat, letteralmente coperto alla vista dalle guardie del corpo e dai corpi speciali israeliani. Nessuna possibilità di contatto con i giornalisti.

Anzi, i cronisti, compresi quelli americani e britannici normalmente più graditi a Israele, sono stati allontanati in malo modo e con largo anticipo dai soldati. Una jeep ha bloccato le cinque macchine che portavano la stampa davanti al Muqata, il quartier generale di Arafat, intimando loro di tornare indietro.

Di fronte alle proteste dei giornalisti, i soldati hanno sparato lacrimogeni e granate assordanti. Un trattamento che ha portato a una protesta formale presso il governo israeliano dei giornalisti accreditati in Israele. Nessuna possibilità quindi di avere notizie di prima mano sull'esito dell'incontro o sul clima dei colloqui.

Alla discussione tra Zinni e Arafat hanno assistito



L'inviato Usa Zinni (a sinistra) incontra Yasser Arafat.

solo i più stretti collaboratori del presidente palestinese, con la notevole esclusione di Saeb Erekat, il caponegretario dell'Anp: i soldati israeliani gli avrebbero impedito di raggiungere Ramallah.

L'unica voce che ha riferito notizie sul colloquio è quella di Nabil Abu Rudeina, portavoce di Arafat: «Abbiamo concordato che ci sarà una serie di incontri tra i palestinesi e gli americani. Saranno colloqui allargati a una delegazione palestinese della quale farà parte anche Erekat, e Arafat

parteciperà». La dichiarazione di Rudeina ha irritato gli israeliani, che avrebbero voluto un totale silenzio stampa sui colloqui.

Rudeina non ha voluto comunque scendere in particolari sull'oggetto delle discussioni. Secondo fonti palestinesi anonime, Zinni e Arafat avrebbero parlato di come raggiungere una tregua, ripartendo dalle proposte avanzate dallo stesso Zinni il 26 marzo. Ma Arafat giudica il piano americano ancora troppo sbilanciato a favore di Israele, mentre da parte sua il premier

Ariel Sharon avrebbe insapito le sue condizioni, chiedendo anche la consegna degli assassini del ministro Zeevi (ucciso il 17 ottobre) e quella di Fuad Shubaki, l'amministratore dell'Anp che avrebbe organizzato la fallita spedizione di armi del mercantile «Karine A».

E con l'Operazione Mura, lanciata la settimana scorsa nei Territori per «demolire la infrastruttura terroristica palestinese» - Sharon ha già ottenuto un primo risultato per lui positivo. Dopo essere stata in netto calo (per via di una serie di attentati palestinesi) la sua popolarità fra gli israeliani è bruscamente risalita. Era piombata a marzo al livello di guardia del 45%: adesso è balzata al 62%, secondo un sondaggio del quotidiano Yediot Ahronot. Un sondaggio del Jerusalem Post ha confermato la tendenza: il 72% degli israeliani trovano del tutto giustificata l'invasione militare delle città palestinesi. Fra di loro non c'è tenerezza per Arafat: il 36% degli intervistati, nota il giornale, vorrebbe che fosse espulso, un altro 23% sogna la sua eliminazione fisica. Mentre tuonano i cannoni, Sharon resta l'esponente politico più popolare di Israele. Secondo i dati del giornale, il 32% degli elettori lo confermerebbe alla carica di premier, il 26% vorrebbe il ritorno di Benjamin Netanyahu (Likud) mentre solo il 4% aspira a vedere il laburista Benjamin Ben Eliezer occupare la carica di primo ministro.

c.a.

L'inviato statunitense ha parlato un'ora e mezzo con il presidente dell'Anp nel bunker di Ramallah. Lacrimogeni contro i giornalisti

Incontro con Zinni: Arafat rompe l'isolamento

Una tregua al centro del colloquio. Ma Sharon inasprisce le condizioni del ritiro israeliano

Domani Powell parte per Israele con un mandato ben preciso e l'appoggio Onu

«Ritiro appena possibile»

WASHINGTON Colin Powell non avrà vita facile. La missione in Medio Oriente del segretario di Stato, che partirà domani, dovrà scontrarsi con l'ostilità non solo degli israeliani, ma anche degli arabi. E con quella, forse ancora più insidiosa, dei conservatori più accesi all'interno dell'amministrazione Bush e del partito repubblicano. Se il discorso del presidente americano, giovedì sera, è stato salutato con entusiasmo dall'Europa, dalla Russia, e con soddisfazione dagli arabi più moderati, ha sollevato subito la diffidenza dei conservatori e della comunità ebraica americana. Se ne è fatto interprete il Wall Street Journal, che in un editoriale considera un «errore tattico» il distacco della Casa Bianca dalla politica di Sharon. Un attacco diretto proprio a Colin Powell, ritenuto troppo «colomba» e troppo ben disposto verso i palestinesi.

Critico verso il senatore democratico Anthony Weiner, che ha dato voce alle lagnanze della comunità ebraica: «Bush si è piegato ai bombardamenti». Powell si muove quindi su un terreno minato ma già ieri sera ha messo a punto la sua strategia con una dichiarazione a sorpresa: «Il ritiro israeliano dai Territori palestinesi ri occupati deve avvenire appena possibi-



Kofi Annan

le». Ai giornalisti che gli hanno chiesto se vi sia una relazione tra l'inizio della sua missione in Medio Oriente e l'avvio del ritiro israeliano, Powell ha risposto che il discorso del presidente George Bush e la risoluzione dell'Onu della scorsa notte non lasciano spazio a interpretazioni: il ritiro deve avvenire «il più presto possibile», indipendentemente dai tempi della sua missione.

Powell ha voluto parlare al telefono con Yasser Arafat, prima dell'incontro con Anthony Zinni, per

spiegargli personalmente il contenuto del discorso di Bush. Nel programma del suo viaggio è stata poi inserita una tappa iniziale a Madrid: Powell vi incontrerà i rappresentanti dell'Europa e della Russia, e il segretario generale dell'Onu Kofi Annan. Concretamente, Powell dovrebbe cominciare a discutere di confini tra il futuro stato palestinese e Israele. Per questo, con Sharon, dovrà affrontare il problema cruciale delle colonie.

Della complessa crisi mediorientale, ma anche della guerra al terrorismo e del possibile attacco all'Iraq discutono da ieri sera, nel ranch texano del presidente, Bush e il premier britannico Toni Blair. Blair confermerà l'appoggio europeo a Washington nella guerra al terrorismo, con una forte richiesta però di far passare ogni decisione sotto l'egida delle Nazioni Unite.

A tale proposito l'iniziativa di pace di Colin Powell parte con la benedizione dell'Onu: l'amministrazione Bush è riuscita ad ottenere in extremis l'unanimità del Consiglio di Sicurezza su una risoluzione che dà il benvenuto alla missione del segretario di Stato accettando in cambio di mettere nero su bianco la richiesta di un ritiro «senza indugi» di Israele dalle città palestinesi.

p.b.

Molte le critiche dopo il fallimentare viaggio di Solana e di Piqué che non hanno potuto vedere il leader palestinese

Bruxelles: «Israele non ci ha umiliato»

Portavoce Ue: «Sapevamo di assumerci un rischio». Appoggio all'iniziativa Usa

DALLA PRIMA PAGINA

Nelle scuole, in autobus, nei ristoranti, nelle discoteche. Alla forza dello Stato-israele i palestinesi rispondevano con la forza del terrorismo. Israele è diventato invivibile, gli ebrei rientrati in Israele da tutte le parti del mondo cominciavano a domandarsi se non era il caso di lasciare la patria e tornare a disperdersi nel mondo.

La minaccia delle organizzazioni terroristiche ("Abbiamo martiri per vent'anni") era una dichiarazione di guerra ventennale. Ma se è una guerra contro guerra, chi vuole la pace non ha scelta: deve opporsi a una guerra contro all'altra. Non è il caso dei nostri pacifisti, che sono andati a solidarizzare con i palestinesi, e che sono tornati raccontando le disperate condizioni degli assediati, come se le condizioni degli israeliani feriti o sepolti fossero migliori, o meno degne di pietà.

Nella visione d'Israele e di Bush un futuro di pace è possibile solo «senza Arafat» o con Arafat «non operativo». E' possibile che questa visione sia realistica. Ma incompleta: il futuro di pace esige ormai, dall'altra parte, la neutralizzazione o la sostituzione di Sharon. Perché questa guerra non è solo fra Israele e Palestina, ma anche fra Sharon e Arafat. I due uomini politici si sono sclerotizzati in una reciproca eliminazione. Tanto vale accontentarli, e toglierli dalla scena politica, per l'interesse dei due popoli.

Sul mondo abbiamo altre scene in cui uomini politici progettano di espandere le guerre anche per una questione di biografia personale. Uno di questi è Bush. Sharon che può con-

La pace ottenuta a colpi di cannone porta alla guerra

La sua guerra di punizione per le Due Torri in Afghanistan ma non in Irak, Iran, Somalia, Yemen o dove altro vuol portarla. Ci dev'essere una proporzione fra il torto patito e la giustizia che si fa, lo ripete il Vaticano. Chi supera questa proporzione, passa dall'ingiustizia che patisce all'ingiustizia che fa. E invece di spegnere il terrorismo, lo incrementa. E' questo il problema, per tutti. In una delle rivendicazioni della strage delle Due Torri, Bin Laden la collegava alla repressione dei suoi fratelli islamici di Palestina, e alla protezione che gli Usa hanno sempre dato ad Israele.

Dunque l'Islam è pronto, nelle sue forme estreme, a scariare sul mondo, dove può, la vendetta per quelli che sente come torti subiti. E' possibile che Israele, dopo questa cavalcata che mette a ferro e fuoco i territori confinanti, goda di una provvisoria pace, la pace coatta, imposta dal terrore. Ma è possibile che la vendetta per queste operazioni di sterminio (parola usata, poi ritirata, poi riusata) si scarichi sul mondo, dappertutto, e l'Italia è fra i Paesi vulnerabili, e lo sarà ogni giorno di più.

Intorno ai reparti corazzati di Sharon c'è un anello di rovine. Intorno a queste, gli Stati Arabi sempre più inquieti, che già spostano eserciti. Intorno ancora, la diaspora degli islamici, sempre più umiliati e vendicativi. Una pace ottenuta così non sarà mai una pace. Ma una guerra che cova.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

BRUXELLES L'Unione europea «non si sente umiliata» dallo schiaffo subito giovedì da Ariel Sharon, appoggia con convinzione il rinnovato impegno Usa e insiste su uno sforzo coordinato a livello internazionale per giungere ad un immediato cessate il fuoco, al ritiro degli israeliani e alla ripresa del dialogo fra le due parti in conflitto.

Subissati da una tempesta di critiche per il fallimento della missione del ministro degli esteri spagnolo Josep Piqué e dell'alto rappresentante Ue Javier Solana in Medio Oriente, gli europei hanno contrattaccato: nel decidere il viaggio dei due inviati - ha spiegato la portavoce della Commissione Ue Emma Udwin - i Quindici erano coscienti di assumersi un «rischio», ma allo stesso tempo era importante affermare con chiarezza la posizione dell'Unione. «Non è certo il momento delle vanità o di questioni di amor proprio, siamo in una crisi com-

plexa in cui ciascuno deve fare la sua parte. Per questo - ha aggiunto Udwin - siamo sinceramente soddisfatti che l'inviato americano Zinni veda Arafat e che il segretario di Stato Powell si rechi nella regione. Ogni iniziativa che può produrre risultati è benvenuta». Espressioni di sostegno al discorso di George Bush sono giunte da varie capitali: José Maria Aznar, presidente di turno dell'Unione, ha sottolineato «l'importanza dell'iniziativa», fondata nei suoi «elementi essenziali» sulle priorità più volte invocate dagli europei.

Piqué ha ribadito l'assoluta urgenza di una cessata il fuoco e di un ritiro israeliano dai Territori occupati, invitando Sharon ed Arafat ad «accettare rapidamente le proposte e le raccomandazioni di Zinni». Il capo della diplomazia spagnola ha sottolineato che «non è compatibile con la pace» pretendere la distruzione di Israele né il voler creare uno stato israeliano «che vada al di là delle frontiere del 1967», ossia prima della Guerra dei Sei Giorni. Gli strumenti politici per trovare una via d'uscita alla crisi - ha ribadito Piqué -



Donne palestinesi nella casa saccheggiata dagli israeliani.

non mancano: le tre ultime risoluzioni dell'Onu, il piano saudita, il piano Tenet per la sicurezza, il rapporto

Mitchell. Ciò che serve in questa fase è creare le condizioni per rimettere sui binari il convoglio che deve

Sempre più probabile una riunione a quattro, che dovrebbe tenersi a Madrid la prossima settimana, con Stati Uniti, Ue, Onu, Russia

condurre ad una soluzione politica. La ridiscesa in campo dell'Amministrazione Usa era una condizione indispensabile in questo difficile percorso. Ma resta la necessità di un tavolo di mediazione il più ampio possibile, allargato anche agli europei, all'Onu, alla Russia ed ai paesi arabi moderati: «Senza gli Stati Uniti - ha sintetizzato Piqué - non si arriverà ad una soluzione in Medio Oriente, ma gli Usa da soli non sono sufficienti a trovarla».

Saranno gli americani - ammettono fonti diplomatiche Ue - a giocare il ruolo di capofila per arrivare ad un «cessate il fuoco» fra israeliani e palestinesi: ma le fasi successive richiederanno una mediazione congiunta. In questo quadro, si rafforzano le indicazioni per una riunione a quattro (Ue-Usa-Onu-Russia) nei primi giorni della prossima settimana a Madrid. Ma per una conferma dell'incontro sarà probabilmente necessario attendere ancora qualche giorno.

Pentagono: una forza di pace richiede 20 mila uomini

WASHINGTON Una forza internazionale di pace per il Medio Oriente richiede almeno 20 mila soldati, secondo uno studio di un istituto militare del Pentagono. Mentre il Pentagono continua a sostenere di non avere piani per l'invio di una forza di pace Usa nell'area mediorientale, istituti come la School of Advanced Military Studies (Sams), una scuola di addestramento dell'esercito americano, hanno completato i piani sulla struttura di una forza di pace da

inviare nella regione. Tale forza, secondo uno studio di 68 pagine del Sams, richiederebbe nel primo anno di attività almeno 20 mila soldati «ben armati» da dislocare in zone chiave come Gerusalemme, Gaza, Hebron e Nabila. La forza di pace dovrebbe essere dotata di almeno un centinaio di mezzi blindati, 25 carri armati, 12 howitzer (obici semoventi), di elicotteri di attacco e di aerei spia senza pilota, afferma lo studio anticipato dal Washington Times.

L'ayatollah Khamenei propone di sospendere per un mese la fornitura di greggio ai Paesi occidentali

L'Iran chiede l'embargo petrolifero

TEHERAN La guida suprema della repubblica islamica di Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, ha chiesto ai paesi arabi e islamici produttori di petrolio di «sospendere simbolicamente per un mese» le forniture di petrolio ai paesi occidentali e a quelli che hanno rapporti con Israele. «Chiedo ai paesi arabi e islamici produttori di petrolio di tagliare le forniture all'occidente e ai paesi che intrattengono rapporti con Israele per un mese e a titolo simbolico», ha detto Khamenei durante la preghiera del venerdì. «Il petrolio - ha aggiunto - appartiene ai popoli e può essere un'arma contro l'occidente e contro i paesi che appoggiano il regime barbaro di Israele».

Un embargo simbolico delle forniture petrolifere contro Stati Uniti, Israele e altri paesi occidentali sarà un importante strumento di pressione per arrivare alla fine degli scontri in Medio Oriente «se sarà sostenuto da tutti i paesi produttori», ha ribadito ieri a Mosca il ministro degli esteri iraniano Kamal Kharazi commentando la proposta di Khamenei. «Gli Stati Uniti hanno sostenuto e continuano a sostenere in modo unilaterale Israele, per questo non

possono dare un buon contributo al regolamento della questione mediorientale», ha detto Kharazi nel corso di una conferenza stampa svoltasi al termine del suo colloquio con il ministro degli esteri russo Igor Ivanov. Teheran respinge l'accusa di terrorismo che viene rivolta ai palestinesi perché essi «combattono per liberare il loro territorio dagli invasori», ha aggiunto Kharazi ricordando che anche altri leader, come il sudafricano Nelson Mandela, venivano definiti terroristi «nonostante lottassero per la liberazione del loro popolo».

Infine diverse migliaia di iraniani hanno manifestato contro Israele, chiedendo che venga offerto «un sostegno materiale e morale» ai palestinesi «nella lotta giusta e legittima contro il regime sionista». Partiti dall'università di Teheran, uomini e donne si sono poi radunati nella Piazza Palestina. Sventolando bandiere giganti palestinesi, hanno gridato slogan ostili ai dirigenti americani e israeliani ed hanno bruciato fotografie del presidente americano George W. Bush e del primo ministro israeliano Ariel Sharon. Manifestazioni analoghe si sono svolte in altre città come Ipahhan (centro) e Machhad (nord-est).

L'ESPRESSO REGALA IL PRIMO CD-ROM DEL "CORSO DI FOTOGRAFIA NATIONAL GEOGRAPHIC" E IL PRIMO LIBRO DELLA "CUCINA DEL MONDO". E A SOLI 5,10 EURO IN PIÙ, IL PRIMO CD DELLE "CANZONI DEL SECOLO ITALIANO".



COSA VORRANNO IN CAMBIO?

Dal 5 aprile, con il "Corso di Fotografia National Geographic" in Cd-Rom, tutte le tecniche e i segreti per fare finalmente delle buone foto. In regalo anche il primo libro di 128 pagine a colori della "Cucina del mondo", una collana per conoscere e gustare i piatti più squisiti dei 5 continenti. E infine anche il primo CD delle "Canzoni del Secolo italiano" con Battisti, De André, Dalla, De Gregori e tanti altri.

L'Espresso

TERRORISMO L'uomo, 36 anni, viveva solo. Il medico legale riscontra anomalie nel cappio che gli stringeva il collo

Ultimi delitti Br: uno strano suicidio

Trovato impiccato a Roma il superesperto informatico che si occupò del caso D'Antona

Imi-Sir: per i giudici la Ariosto non è stata confidente
I difensori di Previti: Milano non è un'aula «serena»

MILANO La quarta sezione penale del tribunale di Milano ha respinto tutte le richieste istruttorie avanzate dalle difese, in particolare quella di Cesare Previti al processo Imi-Sir/Lodo in merito al ruolo di «confidente» della Procura da parte di Stefania Ariosto: per i legali, in base ai verbali delle deposizioni di due ufficiali della Gdf in due processi per diffamazione, la donna cominciò a collaborare mesi prima rispetto alla data ufficiale. Il tribunale, con un'ordinanza, ha deciso che Stefania Ariosto non sarà risentita in aula, come non saranno ascoltati i due ufficiali delle Fiamme Gialle.

«Questa è un'ulteriore prova che a Milano non si possono fare questi processi serenamente - ha detto l'avvocato Giorgio Perroni, uno dei difensori di Previti - È stata sottratta alla difesa la conoscenza di una parte fondamentale della deposizione della signora Ariosto, che è il teste chiave del processo». Il processo Imi-Sir/Lodo è stato aggiornato a lunedì prossimo: tra i testimoni della difesa è previsto il presidente della Rai Antonio Baldassarre.

ROMA Ha tutti i contorni del giallo lo strano «suicidio» che si è verificato a Roma verso le 22 di giovedì sera. Michele Landi, 36 anni, il superesperto informatico che svolge una delle perizie dell'inchiesta sul delitto di Massimo D'Antona, è stato trovato impiccato nella sua abitazione di Guidonia, alle porte della capitale. Era stato consulente per conto della difesa di Alessandro Geri, il presunto telefonista Br. Ne aveva analizzato il personal computer assieme ai periti dell'accusa quando la procura di Roma aveva deciso di verificare la fondatezza dell'alibi di Geri.

L'uomo, che viveva da single in una tranquilla zo-

na residenziale, è stato rinvenuto dalla fidanzata che non vedeva da alcuni giorni perché bloccato a casa da una slogatura alla caviglia. Aveva al collo una corda, lunga 30 metri, fissata alla scala interna della villetta. Vicino al cadavere nessun biglietto. Una scena che non ha convinto gli investigatori rimasti per diverse ore nella casa prima di mettere i sigilli all'intero appartamento. Sul luogo del delitto si è trattenuto a lungo anche il medico legale che avrebbe rilevato alcune anomalie tra cui la posizione del cappio attorno alla gola.

Sotto sequestro sono finiti anche i computer su cui Landi lavorava a casa e nel suo ufficio di dirigente del-

la Information Technology Division alla Luiss Management, la scuola di specializzazione dell'omonimo ateneo. Tutto il materiale è al vaglio dei carabinieri del Raci. E la sola cosa che trapela è che l'ultimo contatto con l'esterno Landi l'ha avuto alle 4.30 di giovedì mattina, con una e-mail inviata a un amico.

Ma tra gli amici e i colleghi di Landi nessuno crede all'ipotesi del suicidio. Anzi. Uno come lui, dicono all'unisono, non aveva motivi per togliersi la vita. Non solo non aveva mai dato segni di squilibrio o depressione.

Michele amava vivere. Aveva un brevetto da pilota e la passione per la vela. Era un manager di prestigio, un informatico geniale dalla brillante carriera che più volte era stato interpellato dalla Criminalpol per le sue conoscenze sul web. Tra i primi a non credere al suo suicidio ci sono proprio gli uomini del Gat, gli investigatori che stanno dando la caccia al cibernetico che ha rivendicato l'omicidio Biagi, e che spesso hanno lavorato al suo fianco.

n.a.



Michele Landi, il perito informatico di 36 anni trovato impiccato nella sua abitazione romana. Gli inquirenti hanno sequestrato i computer su cui stava lavorando.

TERRORISMO Consegnato ai magistrati un identikit frutto di confronti fra immagini registrate e testimonianze

Omicidio Biagi: il basista ha un volto

ROMA Adesso ha un volto uno dei componenti del commando terrorista che la sera del 19 marzo scorso ha assassinato a Bologna il professor Marco Biagi. L'identikit elaborato dagli investigatori dei carabinieri non è ancora definitivo ma stando a quanto trapela si tratterebbe di un'immagine certa e riscontrata, di un volto ricavato da una pluralità di elementi convergenti. E probabilmente si tratta dell'uomo che avrebbe fatto da palo sotto l'abitazione del professore durante i minuti

dell'agguato. Non certo degli esecutori materiali del delitto che, ormai è certo, hanno agito indossando caschi integrali.

Il volto del presunto terrorista è contenuto nel voluminoso rapporto che i militari del Nucleo operativo, del Ros e del Ris hanno consegnato ieri ai magistrati della procura di Bologna. Ed è il frutto di 17 giorni di lavoro trascorsi a vagliare, confrontare, scremare tutte le immagini memorizzate dalle telecamere del centro cittadino. Immagini che sono state poi a lo-

ro volta incrociate con le decine di testimonianze raccolte tra i bolognesi.

Gli investigatori che hanno ricostruito le varie sequenze del delitto confronteranno al più presto quel volto con le foto catalogate negli archivi del Ros e dell'Antiterrorismo. Al momento, però, smentiscono di avere già dato uno o più possibili nomi all'uomo dell'identikit. Confermano, invece, che gli esperti del Ris stanno elaborando alcune «interessanti» immagini raccolte nelle stazioni ferroviarie di Modena e Bolo-

gna nella speranza di individuare anche una parte dei basisti.

In attesa di sviluppi, la procura di Bologna continua intanto a tenersi in contatto con i colleghi di Milano, Verona, Pordenone, Firenze, Roma e Napoli. Lo scambio di informazioni riguarda soprattutto il pool di magistrati romani che dal maggio del 1999 indaga sull'omicidio di Massimo D'Antona. L'inchiesta in corso si snoda su diversi livelli, uno dei quali affonda le sue radici nel passato. I pm della ca-

pitale si sono infatti convinti che per far luce sui delitti di Biagi e D'Antona sarebbe necessario ricostruire le ultime mosse della primula rossa del terrorismo italiano, l'irriducibile brigatista Simonetta Gioggeri, latitante dal

1994. Non a caso in questi giorni polizia e carabinieri hanno intensificato le indagini in Toscana, precisamente in Versilia, dove abitano ancora la famiglia e molti vecchi amici della Gioggeri.

Natalia Andreani

A Pasquetta aveva confessato ad alcuni amici: «Ho fatto una stupidaggine». Vertice degli inquirenti in Valcamonica

Sempre introvabile il fidanzato di Moira

Il giovane dovrà chiarire la sua posizione davanti al delitto della ragazza

INGHILTERRA

In 250 mila al corteo che ha accompagnato il feretro alla Westminster Hall dove sarà esposto fino a martedì

Londra dà l'addio a «Queen mum»

LONDRA «A Family Mourning», una famiglia in lutto, intitolava ieri pomeriggio l'«Evening Standard», il diffusissimo quotidiano della capitale, pubblicando a tutta pagina la foto del feretro della Regina Madre.

Dietro al feretro, trasportato su un affusto di cannone, marciavano ieri mattina, a lento passo cadenzato, come i soldati della guardia che affiancavano il carro, Filippo di Edimburgo ed i figli, Carlo, Andrea, Anna, impetiti nelle loro alte uniformi di ufficiali di marina, e l'altro figlio, Edoardo, in panni borghesi così come i giovani figli del principe di Galles, William e Harry.

Un lutto per la Royal Family, per la Regina, che attendeva la bara della madre davanti al portone di Westminster. Ma la «Queen mum» non era forse la «nonna di tutti»? Ed ecco che le solenni esequie che le sono state tributate - «cerimonia funerale» e non funerale di Stato, perché era stata lei stessa a non volere che fosse modificato il protocollo - pur nella pompa e nei colori dei 1.600 soldati di tutti i reggimenti britannici più prestigiosi che hanno accompagnato,

sotto un caldo sole primaverile, il feretro dalla Queen's Chapel fino alla Westminster Hall, al suono di marce funebri e al rullo cadenzato dei tamburi, ha assunto per il popolo britannico un carattere familiare.

Non c'era forse nella folia lungo il percorso la stes-

centenaria Queen mum, schierata lungo il Mall, lungo Parliament Street e Parliament Square, c'era certo un commosso senso di rimpianto per una donna che rappresentava un'epoca ormai scomparsa, ma alla quale gli inglesi, attaccati come forse nessun altro popolo al-

bolo di un Impero Britannico. Perduto ormai, ma ancora presente con i rappresentanti del Commonwealth. Riuniti sotto le volte della medioevale Westminster Hall, cuore del Parlamento britannico, assieme ai Pari della Camera dei Lord e ai membri della Camera dei Comuni. Guidati dal Primo Ministro, Tony Blair, in partenza per gli Usa per discutere con Bush di Medio Oriente, ma anche dal Capo dell'Opposizione, Jan Duncan Smith, e dalla Baronessa Thatcher, l'ultimo primo ministro di una storia (vent'anni ieri l'altro dalla guerra delle Falkland) passa-



Carlo accanto al feretro della Regina madre. A sinistra, il figlio William.

la loro storia, non riescono a rinunciare. Ecco il significato del lungo applauso che ha accolto la Regina quando ha lasciato, in Rolls Royce con Filippo al fianco, il Palazzo del Parlamento. Ecco il significato della corona posta sul feretro, ornata con quell'enorme diamante, il Koh-I-Noor, la «montagna di luce», sim-

bolo di un Impero Britannico. Perduto ormai, ma ancora presente con i rappresentanti del Commonwealth. Riuniti sotto le volte della medioevale Westminster Hall, cuore del Parlamento britannico, assieme ai Pari della Camera dei Lord e ai membri della Camera dei Comuni. Guidati dal Primo Ministro, Tony Blair, in partenza per gli Usa per discutere con Bush di Medio Oriente, ma anche dal Capo dell'Opposizione, Jan Duncan Smith, e dalla Baronessa Thatcher, l'ultimo primo ministro di una storia (vent'anni ieri l'altro dalla guerra delle Falkland) passa-

Neri Paoloni

BRESCIA Importanti sviluppi nelle ricerche di Luigi Marchetti, il fidanzato della ventiseienne Moira trovata uccisa quattro giorni fa in Valcamonica, sono attesi nella prossima ora: pur non essendoci conferme da parte degli inquirenti, è stata notata ieri sera una intensificazione dell'attività investigativa.

Vertici e sopralluoghi dei carabinieri del comando provinciale e della compagnia di Breno si sono avuti per tutta la giornata in Valcamonica.

Gli ulteriori sviluppi nelle indagini potrebbero rendere più compromessa la posizione di Marchetti. I carabinieri, dal canto loro, insistono sul fatto che il giovane di Pianico (Bergamo) deve essere rintracciato solo per essere sentito come testimone.

Ma Luigi Marchetti una volta rintracciato, dovrà chiarire per quali ragioni si è reso irrimediabile dalle 18.30 del primo aprile dopo essersi impossessato di 4 mila euro, l'incasso del ristorante La Pegola di Sovere (Bergamo) che gestisce con i familiari. Proprio con i familiari la mattina di Pasquetta ha mentito dicendo che Moira non poteva trascorrere la giornata con loro «perché non stava bene».

Alcune ore dopo, verso le 17, a Giambattista Squaratti, il fratello 21enne di Moira preoccupato perché la porta della camera da letto della congiunta era chiusa a chiave, ha detto: «È per il vento, non preoccuparti. Moira è con me».

Sempre nel giorno di Pasquetta Luigi Marchetti avrebbe confessato ad alcuni amici: «Ho fatto una stupidaggine».

SVILUPPI

Molto dipende da tempi e motivazioni dell'ordinanza di scarcerazione

Cogne: corsa contro il tempo per la perizia psichiatrica

AOSTA Il delitto di Cogne si tinge nuovamente di giallo. Potrebbero infatti esserci nuovi indagati per depistaggio, persone amiche dei Lorenzi. E invece in bilico la perizia psichiatrica su Anna Maria Franzoni, la mamma di Samuele indagata per omicidio, che, secondo il calendario già fissato, si dovrebbe svolgere lunedì. Il condizionale è d'obbligo in quanto la donna non intende sottoporsi all'esame psichiatrico dei nove periti nominati dal gip, difesa e accusa. E lo ha detto più volte anche quando stava in carcere a Torino: lo ha ripetuto al marito, Stefano Lorenzi, che in varie visite le aveva annunciato che il procedimento era già avviato. Anche la famiglia della donna è d'accordo poiché non ritengono opportuno mettere davanti a uno schieramento di medici la loro congiunta perché analizzino la sua mente. Ma questo atteggiamento potrebbe compromettere la stessa

posizione dell'indagine: non accettare la perizia significa mostrare una parte debole della personalità. A sciogliere il nodo ci penserà l'avvocato Carlo Federico Grosso, legale della signora Franzoni, che attende con ansia le motiva-

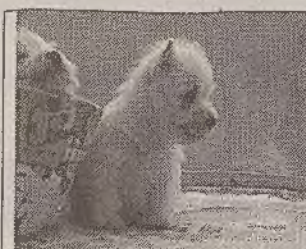
Un giallo nel giallo: potrebbero esserci nuovi indagati: amici dei Lorenzi accusati di depistaggio

zioni del tribunale del Riesame che hanno portato alla scarcerazione dell'indagata. Motivazioni che potrebbero essere depositate oggi o anche la prossima settimana. E quindi una corsa contro il tempo per l'avvocato Grosso, infatti, se le motivazioni sono basate sull'inesistenza dei gravi indizi, sulla mancanza di pericolosità sociale di

Anna Maria e sull'accoglienza delle controdeduzioni della difesa, è certo che Grosso decida di opporsi (anche se precedentemente l'ha accettata) alla perizia psichiatrica chiedendo al gip di Aosta, Fabrizio Gandini, di valutare la richiesta alla luce dei nuovi fatti: ovvero che la sua assistita è stata scarcerata per mancanza di prove e che non è affatto pericolosa socialmente. Come dire, non è malata di mente quindi la perizia non serve. Un procedimento anomalo che cancellerebbe gli appuntamenti di Anna Maria con gli psichiatri.

«È evidente che la Franzoni non voglia andare davanti agli psichiatri», afferma Carlo Torre, professore di medicina legale e perito di parte, «basta guardarla in faccia per capire che non è pazza». Se le motivazioni dovessero essere depositate lunedì mattina, giorno dell'inizio della perizia psichiatrica, la Franzoni sarebbe costretta a presentarsi.

Roberta Rizzo



Allevamento
“Il Girasole”

Località Fontanis - 38050 Porpetto (UD) tel. 0431 60375
www.allevamentogirasole.com

Mostra del cucciolo ogni DOMENICA di APRILE orario 10-18

Una passeggiata in oltre 10.000 metri quadri di verde con 300 soggetti di 50 razze diverse.



A4 VE-TS Uscita S. Giorgio di Nogaro

Ci trovate anche a SACILE presso i cuccioli del G. GIRASOLE V.le Trento 105/E tel. 0434 737165

Il presidente del Consiglio nella seconda giornata del congresso di An parla di matrimonio politico senza ombre o scappatelle

Berlusconi: «Con Fini alleanza infrangibile»

Il Cavaliere annuncia che la maggioranza è al 57% ma «il governo deve comunicare meglio»

BOLOGNA È felice Silvio Berlusconi dopo aver ascoltato la relazione di Gianfranco Fini. Al congresso di Alleanza nazionale porta l'ultimo sondaggio e le cifre del record del suo governo. Numeri, sottolinea, che sono come «uno scudo, una corazza che ci difende da qualsiasi volontà di scorciatoie»: siamo «una coalizione infrangibile», esulta, e rinnova la sua sfida: «Possiamo cambiare lo Stato e lo cambieremo, abbiamo altri 4 anni».

Non dimentica infatti i suoi avversari Berlusconi: i sindacati innanzitutto, che hanno fondato lo sciopero generale su «motivazioni ingannevoli» contro cui chiama il Centrodestra a un'opera missionaria di propaganda. E poi questa Rai «ancora oggi - avverte - occupata militarmente dalla sinistra».

Un viatico e una benedizione per le nomine che il nuovo Cda di viale Mazzini si appresta a varare la settimana prossima per cambiare i direttori di Reti e Tg. «Non ci saranno - promette il Cavaliere - un Biagi, un Luttazzi, un Santoro di Centrodestra che attaccano la sinistra in modo criminoso come è successo finora».

È felice il presidente del Consiglio portato fin sul palco, mano nella mano, da Fini che gli alza il braccio davanti alla platea, come quando si consacrano i campioni dopo un duro match. E lui non si fa pregare per calarsi nel ruolo del vincitore.

Snocciola le cifre dell'ultimo sondaggio Datamedia: «C'è anche un bel 13,4 per An», lusinga la platea, e «il



Il premier Berlusconi accompagnato da Fini sul palco del congresso di An.

5,3 per la Lega». In tutto, assicura, la Casa delle libertà è al 57 per cento, l'Ulivo solo al 32, Rifondazione al 7. Poi ci sono i «record» del suo governo.

Tante leggi approvate, tanti posti di lavoro creati, e ben 66 mila immigrati

clandestini espulsi.

Ma è anche pieno di spunti maliziosi Berlusconi. Inizia il suo discorso apprezzando «la rappresentanza di notevole livello estetico» che si aggira qui nei locali della Fiera di Bologna. «Io sono molto innamorato di

mia moglie - confessa - ma il senso estetico ce l'ho ancora e ho visto circolare delle gambe straordinarie che avrei notato tutti...».

Poi rivela che si avvia a celebrare il decimo anniversario del «matrimonio» con Gianfranco Fini, «prima po-

litico e poi di amicizia». «Un matrimonio - aggiunge - che non ha conosciuto ombre, non ci sono state scappatelle da parte di alcuno, forse qualche occhiata birichina, ma non ad altre forze politiche, ma a qualche animaluccio (l'elefantino di Segni, con l'alleanza alle europee del 2000 ndr) che passava per caso, solo quello, e l'importante è che ci siamo sempre ritrovati».

Perfino quando parla dell'articolo 18 non trasalisce la metafora coniugale. La riforma del governo, sostiene infatti, vuole solo permettere alle imprese di non dover andare a un matrimonio con i nuovi assenti «senza possibilità di divorzio».

Ripete che nel Paese si è diffusa una interpretazione del tutto falsa. Che nessun lavoratore dipendente rischia il suo posto di lavoro, che nelle fabbriche «si è andati a dire un concetto falso, che il governo voleva licenziare». Dunque si rivolge ai lavoratori, perché «ci pensino bene prima di scioperare il 16 aprile».

Ma avverte che il governo deve «comunicare di più e meglio».

E annuncia che d'ora in poi terrà lui stesso conferenze stampa «a tema» per dire come stanno davvero le cose. A cominciare dal buco di 37 mila miliardi che davvero, ribadisce, gli ha lasciato in eredità una «sinistra spendacciona».

In sintonia con lui anche Rocco Buttiglione e Marco Folini. I governi di Centro-sinistra, dice quest'ultimo, «sono stati divisi e litigiosi, noi non faremo come loro, non finiremo come loro».

Andrea Palombi

Secondo la Margherita sul sito di Palazzo Chigi i distacchi sono minimi

Guerra dei sondaggi, l'Ulivo: «Ha sparato cifre in libertà»

ROMA I sondaggi esibiti dal premier Silvio Berlusconi al congresso di Alleanza nazionale non vengono presi molto sul serio dai partiti dell'Ulivo. Il distacco di 27 punti, ridotto a 18 con i voti di Rifondazione, viene considerato del tutto irrealistico. Alla Margherita e ai Ds appare come una trovata propagandistica, per di più in evidente contrasto con una indagine demoscopica apparsa sul sito «dipartimento editoriale» di Palazzo Chigi e con il sondaggio che la Cirm conduce ogni mese per conto dell'Espresso, sul gradimento degli elettori nei confronti del governo.

Un esperto della Margherita, Roberto Giachetti, accusa il premier di «sparare cifre in libertà, in aperta violazione della legge», e cita, a conferma del suo giudizio, l'ultimo sondaggio politico pubblicato sul sito della presidenza del Consiglio, che dà un distacco minimo tra Centrodestra e Centrosinistra. L'insieme dei partiti raccolti nella «Casa» di Berlusconi viene

valutato molto al di sotto del 57 per cento del sondaggio Datamedia.

Sulla base di un rilevamento effettuato dal 2 al 4 aprile 2002 da Net ricerche, risulta un più modesto 46,8, in calo rispetto al 49,5 delle ultime politiche.

GAYLIB

BOLOGNA Enrico Oliari, presidente dell'associazione omosessuali di Centrodestra GayLib e militante di An, protesta perché Gianfranco Fini non ha risposto alla lettera con cui gli aveva chiesto di poter intervenire al congresso di Bologna. Nella lettera, Oliari chiedeva a Fini di parlare per convincere i delegati di An della «necessità di affrontare la tematica dei diritti civili delle persone omosessuali».

Secondo questo sondaggio, Forza Italia è data al 24,2 e non al 35, come dice Berlusconi, citando un rilevamento di Datamedia dei primi del mese. An è valutata al 15,5,

cioè in crescita, anche rispetto al 13,4 letto da Berlusconi.

Secondo Net ricerche (i cui dati appaiono nel sito del dipartimento di editoria del governo), i Ds sono al 16 e la Margherita in sorpasso al 16,9. L'ufficio di segreteria dei Ds commenta la sortita di Silvio Berlusconi dicendo che «è sempre più esagerato quando ci racconta dei sondaggi elettorali commissionati ai suoi amici». E cita un «autorevolissimo quotidiano nazionale», che fa scendere dal 55 al 44 per cento l'indice di gradimento degli elettori verso il governo. Tutto ciò confermerebbe che la «luna di miele» è effettivamente finita.

Secondo Cirm-Espresso, Berlusconi e Fini, con indice 48 e 52, sono sempre in trend negativo, sia pure di poco, come pure Scajola. In calo netto la Moratti, scesa al 43 a marzo, rispetto al 46 di febbraio. Bossi, con indice 18, risulta il più penalizzato. Perde tre punti rispetto a gennaio e si conferma l'ultimo in classifica.

Renato Venditti

Il ministro e leader della Lega se la prende con i centristi e chiede che il provvedimento anti-clandestini sia varato prima delle amministrative

Bossi: «Adesso le riforme e la legge sull'immigrazione»

Il Senatùr a Giovanardi: «La sinistra in Germania ha varato norme più dure»

BOLOGNA Berlusconi, si sa, lui «sa vendere le cose benissimo». Ma Umberto Bossi non è venuto fin qui solo per compiacersi delle cose che vanno bene. Il Senatùr sale così sul palco di quelli che avevano giurato che con lui non ci avrebbero preso più neanche un caffè, si prende un sacco di applausi, e ammonisce gli alleati. O si fanno le riforme, o «la Casa delle libertà sarà smantellata».

Nel mirino di Bossi, intervenuto al congresso di An subito dopo Berlusconi, non c'è Fini che anzi, confessa, è molto meglio di quanto pensassi, e in futuro, chissà, potrebbe persino diventare il leader del Centrodestra. Bossi ce l'ha invece con i centristi ex Dc, quelli che hanno avuto «tentennamenti» sull'articolo 18 e così hanno permesso il «ritorno» della sinistra, o che oggi storcono il naso di fronte alla legge sull'immigrazione. «Bossi ha fatto un discorso molto di destra - commenta alla fine Maurizio Gasparri - è andato davvero bene».

Il leader della Lega fa il

verso all'ormai ex Procuratore generale di Milano Francesco Saverio Borrelli per chiedere alla maggioranza di «Riformare, riformare, riformare». Ma pone condizioni e lancia qualche mezzo aut-aut. La legge sull'immigrazione, tanto per comin-

ciare, deve essere approvata entro le elezioni amministrative di maggio. Perché si tratta di una legge «seria e perfino un po' buonista, non come quello che dice qualcuno seduto anche qui in prima fila».

Ce l'ha con il ministro per

i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, a cui subito dopo si rivolge direttamente: «A te in Germania ti manderei». Perché anche il governo di sinistra di Berlino, spiega, ha fatto una legge più dura, che prevede perfino «l'esame delle condi-

zioni fisiche degli immigrati, del sangue e dell'Hiv».

Già, perché Bossi lo ripete anche qui, fra scroscianti applausi, «non c'è alternativa all'Europa-forzezza, pena il tramonto dell'Occidente».

Dunque, tutti avvertiti: «La Lega non può accettare

sbandamenti degli alleati». Così come sull'articolo 18, e in generale nella scelta fra un modello «giacobino» di società, quello «multirazziale», e un modello «popolare e cristiano».

E guai a chi «vagheggia una terza via». Secondo Bossi ora c'è la Cdl e questo percorso è impossibile. Attenti, avverte poi, perché la sinistra «sta tornando». E Cofferati, a differenza di Fassino, «ha tanti soldi con cui può organizzare le masse e comprarsi i partiti».

Fini chiede il presidenzialismo? Va bene, concede Bossi, ma a condizione che contemporaneamente si stabiliscano «pesi e contrappesi». Il primo di questi è un Senato trasformato in Camera delle Regioni, costruita però con una «rappresentanza territoriale al Nord e al Sud, alla maniera europea». Non specifica bene cosa intenda con questa formula, ma sembra di capire proprio due sottocamere: una a Milano e una a Napoli?

Bossi rivela anche un



Bossi al congresso di An: «Non esiste più una terza via».

An e Lega: «Il comune senso del dovere della politica fece sì che La Russa nel 1993 mi proposse un progetto condivisibile e bello: cioè, se facciamo l'accordo tra Msi e Lega, mettiamo in piedi una coalizione che davvero può essere importante per il Paese. Solo che non erano maturi i tempi». «È vero quello che ha detto Bossi e mi fa piacere che l'abbia ricordato», conferma il presidente dei

deputati di An. «Agli inizi degli anni '90 proposi, da dirigente della destra in Lombardia, un patto di consultazione fra noi e la Lega Nord che, all'epoca, era presente unicamente in consiglio regionale della Lombardia e, con il solo Bossi, in Senato». «Concordo con Bossi - prosegue La Russa - che, in quel momento, i tempi non erano affatto maturi».

a.p.

Rinviata la nomina del vice e accordo fra le correnti sui numeri

BOLOGNA Le tre correnti di Alleanza nazionale trovano finalmente il modo di parlare la stessa lingua e di uscire dalla Babele numerica che le ha fatte litigare a lungo. Si raggiunge l'accordo unitario sulla composizione dell'assemblea nazionale, il parlamento di 500 membri che rispecchierà il peso delle singole componenti. Maurizio Gasparri ha invece confermato che il congresso di An non si occuperà della questione del cosiddetto «affiancamento» a Fini nella gestione del partito. «Se ne parlerà in se-

guito», ha aggiunto. «Un vice? Io continuo a sostenere la necessità di una squadra», ha ribadito il leader di Destra protagonista. Ieri mattina i colonnelli del partito hanno dunque siglato l'accordo sui 450 membri eletti: 43,7 per cento a Destra Protagonista, 29,7 a Nuova Alleanza, 26,6 a Destra Sociale. Altri 50 componenti li sceglierà personalmente il leader del partito (e c'è chi garantisce che il numero potrebbe crescere a 70).

Non avrebbe potuto essere diversamente: nelle assise in cui Gianfranco Fini

si accredita più che mai come leader moderato di una destra europea e di governo, sarebbe stata una stonatura la conta all'ultimo sangue tra le correnti per avere più peso nell'assemblea. Così si dà retta a Fini. Che del resto, nella riunione la sera prima del congresso, avrebbe in sostanza detto: «Bene, adesso io vado via e voi vi chiudete in una stanza finché i numeri non quadrano. Io sono disposto a sposare la soluzione unitaria che voi mi suggerirete. Mettetevi d'accordo...».

Ma a Bologna i colonnelli

li sono arrivati ancora divisi: il congresso inizia e ancora Destra Protagonista, Nuova Alleanza e Destra Sociale continuano a contarsi e ricontarsi, senza trovare la quadra. Parte la raccolta di firme tra i delegati, si vociferava di un patto tra Destra Sociale e Nuova Alleanza nel caso in cui, senza un accordo, invece del voto per acclamazione sul listone si decida di votare a scrutinio segreto liste diverse. Poi Matteoli, Gasparri e Alemanno, in rappresentanza delle diverse componenti, chiudono l'intesa.



Bertinotti con il presidente della Camera Casini ospite del congresso di Rifondazione.

Alle assise di Rifondazione sono intervenuti i no global. Il social forum è interessato a una sinistra alternativa ma rimarrà un movimento

Bertinotti: «L'articolo 18 simbolo della lotta»

RIMINI «Quello di Fini è un invito al crimine e credo che non avrà fortuna». Fausto Bertinotti non accetta l'invito del vicepremier a valutare con attenzione quanto sia «conveniente» partecipare allo sciopero generale del 16 aprile e dal congresso di Rifondazione comunista, che ieri ha aperto le porte ai leader dei movimenti ed è stato brevemente interrotto da un falso allarme bomba, lancia una sfida al governo. «C'è una volontà generale del mondo del lavoro di difendere le proprie conquiste e la difesa dell'articolo 18 è il

simbolo di questa lotta». «Per questo - scandisce Bertinotti - lo sciopero avrà successo».

Ma ieri non si è parlato solo della protesta dei lavoratori. I riflettori sono stati puntati sugli «esterni», ovvero sui movimenti, a cominciare dal no-global, con i quali Bertinotti intende costruire una sinistra alternativa e plurale.

L'intervento più atteso e più applaudito è quello di Vittorio Agnoletto, che viene ringraziato, abbracciato e baciato da Bertinotti. Il leader del Genoa social forum parla delle percosse ri-

cevute dalla polizia israeliana, invita tutti a fare fronte comune contro il governo Berlusconi e la globalizzazione, chiede il ritiro dell'ambasciatore italiano in Israele, critica la partecipazione di Zaccaria ai girotondi («l'ex presidente Rai non rappresenta il pluralismo») e invita il nostro Parlamento a mobilitarsi in favore della Palestina. La platea risponde con un lungo e caloroso applauso.

Agnoletto va a ruota libera, entusiasma il popolo comunista, apprezza il modo con cui Bertinotti ha imposto il rapporto del suo

partito con il «movimento dei movimenti», chiede un secco no alla guerra e al liberismo ma su un punto, è netto: «Il social forum è interessato a che in Italia nasca una sinistra alternativa, sui contenuti e al di là delle sigle». «Ma noi - precisa - resteremo sempre movimento».

La parola passa agli esponenti del movimento come Marco Bersani di Attac o Piero Bernocchi dei Cobas della scuola.

Poi arriva il turno dei politici e al microfono vanno Cesare Salvi (che invita il partito della Rifondazione

a costruire «insieme» la sinistra plurale), Aldo Tortorella e il verde Paolo Cento. Applaudito fra gli ospiti il presidente della Camera Casini. A movimentare la giornata con uno scontro interno ci pensano Bertinotti e Marco Ferrando, che ieri mattina ha fatto una vera e propria controrelazione e ha chiesto di «bloccare» qualunque accordo con l'Ulivo. La risposta è arrivata ieri sera. «Le alleanze con il Centrosinistra per le amministrative - ha specificato Bertinotti - le stiamo già facendo diffusamente su tutto il territorio».

Gabriele Rizzardi

La mamma cui è stato impiantato nell'ovulo un embrione manipolato è all'ottava settimana di gravidanza

Nascerà negli Emirati un bebè clonato

L'annuncio dato dal ginecologo italiano Antinori. Reazioni della comunità scientifica

ROMA Il primo clone umano nascerà a novembre. Una donna, a cui è stato impiantato un embrione manipolato, sarebbe infatti incinta di otto settimane. Manca tuttavia ancora qualsiasi conferma ufficiale, ma la notizia, per chi l'ha diramata, è cioè il ginecologo italiano Severino Antinori, è giudicata attendibile.

Della neo-mamma non si conosce l'identità né la nazionalità. Ma è bastato l'annuncio per gettare la comunità scientifica internazionale nel subbuglio.

L'autorevole rivista «New Scientist» riporta l'annuncio pronunciato dal ginecologo italiano Severino Antinori nel corso di un convegno che si è svolto a Abu Dhabi.

«Una donna, tra le migliaia appartenenti a coppie sterili che aderiscono al programma, è in attesa di un bambino». Da tempo il



Severino Antinori

medico italiano, direttore della clinica di fisiopatologia della riproduzione umana, e l'americano Panos Zavos, esperto di infertilità, hanno avviato un progetto di clonazione a scopo riproduttivo sollevando un'ondata di polemiche e reazioni

La riproduzione di cellule umane...



negative. «Nel programma sono già coinvolte cinquemila coppie» in cui il marito è sterile, ha spiegato Antinori.

Ma a cui è stato proibito di condurre esperimenti di questo tipo in Italia. Alla fine l'équipe è appro-

data negli Emirati Arabi dove non esiste una legislazione ad hoc.

La clonazione umana è vietata in molti Paesi. Negli Stati Uniti è in vigore una moratoria di cinque anni; in Gran Bretagna è consentita ma soltanto a fini terapeutici.

La tecnica - la stessa adottata per la pecora Dolly - consiste nel trasferimento del Dna dai nuclei di cellule viventi in un ovulo femminile, allo scopo di creare un embrione da impiantare nell'utero della donna. Questa procedura riduce al minimo la possibilità di malformazioni che con la consueta fecondazione artificiale incide per il 4% dei casi. Ma solleva dubbi consistenti.

Medici e scienziati puntano il dito sull'invecchiamento precoce della pecora Dolly, il primo essere vivente a essere stato clonato. Appun-

ti che Antinori respinge al mittente: «In questo campo si fanno progressi continui, giorno dopo giorno. Osserviamo risposte diverse a seconda delle specie». Sotto il profilo dell'ingegneria genetica non ci sarebbero punti di contatto fra umani e ovini.

Secondo le indiscrezioni raccolte dal quotidiano «Gulf News», il ginecologo ha ribadito la legittimità della sua ricerca criticando ancora una volta i Paesi che hanno dichiarato fuorilegge questo tipo di esperimenti.

«Non capisco la loro opposizione - ha sottolineato - la clonazione è come l'energia atomica, può essere utilizzata a fini benefici. E comunque c'è sempre stata molta resistenza - ha aggiunto Antinori - a affrontare il problema dell'infertilità maschile».

Serena Bruno

Finanziamento Telethon a Padriciano

Scoperto all'Area un meccanismo genico di rilevanza medica

Morto Pierce, l'inventore del transistor

NEW YORK È morto all'età di 92 anni a Sunnyvale, in California, John Robinson Pierce, un ingegnere elettrico a cui è attribuita l'invenzione del transistor. Pierce considerava il transistor - una rivoluzione nelle comunicazioni - e nella vita di tutti i giorni - la sua più grande invenzione e fu lui che lo tenne a battesimo suggerendone il nome nel 1949, quando lavorava al Bell Telephone Laboratory in New Jersey. Lo stesso Pierce fu la forza propulsiva dietro «Echo-1», il primo satellite-pallone aerostatico per comunicazioni del mondo.

TRIESTE La ricerca triestina svela una nuova tappa nella catena dei meccanismi genetici, grazie a un difetto scoperto analizzando un paziente affetto da una malattia neurodegenerativa. A schiudere questa nuova prospettiva - che in futuro potrebbe aprire la strada alla definizione di strategie terapeutiche innovative - sono stati i ricercatori del gruppo di patologia molecolare del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia (Icgeb) all'Area di ricerca di Padriciano guidato da Francesco Baralle.

L'importante scoperta, che è stata conseguita grazie a un finanziamento Telethon ed è pubblicata sul numero di aprile della prestigiosa rivista scientifica «Nature genetics», è stata presentata ieri a Milano dal direttore generale dell'Icgeb Arturo Falaschi e dal direttore della sede italiana Francesco Baralle. «Il meccanismo individuato - spiega il professor Baralle - è intermedio nell'espressione genica e riguarda il processamento, cioè l'elaborazione, dell'Rna. L'informazione genetica passa infatti dal Dna cromosomico alla proteina tramite l'Rna messaggero: la mutazione da noi identificata interferisce direttamente con questo percorso, causando un riconoscimento difettoso delle informazioni genetiche».

«La mutazione analizzata - dice Franco Paganini, uno dei ricercatori del gruppo Icgeb che ha portato a termine il lavoro - investe il processo di splicing dell'Rna, cioè quel «taglia e cuci» con cui l'informazione viene veicolata. E ciò avviene con un meccanismo nuovo che vede un piccolo Rna, definito U1, svolgere un ruolo inaspettato, attraverso un'interazione con la sequenza intronica».

A consentire la scoperta della nuova mutazione, è stata l'analisi di un paziente affetto da Ataxia Teleangiectasia, una malattia neurologica, di tipo degenerativo, che predispone a malattie tumorali. Ma questo genere di difetto genetico potrebbe essere riscontrato anche in altre patologie, quali l'Alzheimer o la fibrosi cistica. E l'eventuale conferma (che arriverà da ulteriori ricerche) potrebbe avere una grande importanza per i malati, nella prospettiva di una terapia fondata proprio sulle conoscenze della genetica.

Daniela Gross

Una catena magnetica della larghezza di un atomo e disposta su una superficie microscopica rappresenta un primo successo nell'innovazione tecnologica

Trieste apre la strada al computer sempre più piccolo

Al Sincrotrone di Basovizza, grazie alla macchina di luce, ricerche sui materiali per super hard-disk

TRIESTE La gara per realizzare computer sempre più piccoli e potenti - nanocomputer dalla memoria praticamente infinita - passa anche per Trieste. Una «collana» di atomi ha dimostrato per la prima volta la possibilità di costruire strutture magnetiche funzionanti di dimensioni piccolissime aprendo così la via alla possibilità di ottenere hard-disk in miniatura e micro-computer.

La ricerca è frutto di una collaborazione tra un gruppo di ricercatori guidati dal professor Carlo Carbone, responsabile dell'Istituto di struttura della materia al Sincrotrone, una delle cittadelle della scienza realizzate sul Carso triestino. L'équipe composta da ricercatori del Cnr, del Politecnico di Losanna, del Max Planck di Stoccarda e del Centro di ricerca di Juelich, è riuscita a ottenere per

la prima volta una particolare distribuzione di atomi a «geometria monodimensionale». In pratica una catena magnetica, della larghezza di un solo atomo e disposta su una superficie microscopica. Come perle di una collana, atomi di cobalto sono stati allineati e disposti in file parallele su un substrato di platino.

È questa la strada che l'innovazione tecnologica sta seguendo da anni. Con un problema di fondo però tuttora irrisolto: la possibilità di accumulare nei nostri computer quantità impressionanti di memoria in spazi infinitamente piccoli dipende proprio dai materiali magnetici utilizzati; i quali, una volta ridotti drasticamente di dimensione, rischiano di perdere le proprietà che li caratterizzano.

Carlo Carbone, 44 anni, nato a Novara e arrivato a



Il team del Sincrotrone di Trieste. In piedi da sin.: Raj, Menon, Sapra, Rinaldi, Das Sarma, Carlo Carbone, Gardonio, Moras, Ferrari; accosciati: Topwal, Grazioli e Veronese.

Trieste dopo quindici anni di ricerca in Germania e due in California, spiega che l'interesse applicativo

per materiali magnetici infinitamente piccoli è enorme. Non solo nell'informatica ma anche in altri setto-

ri. Dall'industria automobilistica alla robotica, al settore degli elettrodomestici, (la messa a punto della ve-

locità della centrifuga di una lavatrice si perfeziona con un magnete e un sensore). «È chiaro comunque che dalla teoria alla pratica il passo è ancora molto lungo», aggiunge Carbone. In termini teorici però se si potesse realizzare un nanocomputer con hard-disk magnetico la sua memoria sarebbe un miliardo di volte più potente di quella attuale.

Il vero nodo da risolvere riguarda un aspetto squisitamente fisico della materia che si riassume in un quesito: come si modificano le proprietà della materia quando le dimensioni vengono ridotte? Si sa come cambia quando si passa dal macro al micro - spiega ancora Carbone - se ne sa molto poco quando si parla di nanometri o di scala atomica. In queste dimensioni infinitamente piccole le proprietà della materia cambiano di molto. Il secondo

importante risultato della ricerca guidata da Carbone riguarda proprio il comportamento di questa «stringa» che, secondo la teoria classica - enunciata dal teorema di Ising - non sarebbe in grado di mantenere, date certe condizioni ideali, le sue capacità magnetiche. «Invece - sottolinea - abbiamo verificato che sotto i 10 gradi Kelvin (pari a 263 centigradi sotto zero) questa catena conserva il proprio magnetismo». Di questo tutto nella fantascienza a Trieste si è fatto parecchio. «Grazie al sincrotrone di Basovizza siamo in grado di condurre studi approfonditi sulle proprietà magnetiche dei materiali - conclude Carbone - Un gruppo di giovani lavora con me: il triestino Marco Veronese, la pordenonese Sandra Gardonio e il padovano Mirko Billato. Tre giovani dottorandi in Fisica affiancati da altri ricercatori esperti».

Francesca Capodanno

Associazione Commercianti ed Artigiani del Comune di Gonars

PROGETTO GONARS

CON IL PATROCINIO DELLA PROVINCIA DI UDINE E DEL COMUNE DI GONARS

Domenica 7 Aprile 2002



8ª Fiera delle Rondini a Gonars

PROGRAMMA:

Ore 8.30 - Apertura Mercato Ambulanti e Negozi

Ore 8.30 - 8° Raduno FIAT 500 e derivate con giro turistico attraverso la via dei Longobardi. Iscrizioni dalle ore 8.30 alle ore 9.30

Ore 10.00 - Partenza - Ore 15.00 Rientro

Ore 10.30 - 18.00 - GARA DI TIRO CON FIONDA con ricchi premi organizzata dall'Associazione Sportiva Culturale Chej de Fionde

Ore 11.00 - Il benvenuto al pubblico con il Gruppo di Sbandieratori e Musici (Leon Coronato) di Spilimbergo con sfilata per le vie del paese ed esibizione alle ore 12.00 nel piazzale della Chiesa

Ore 12.30 - Maestri Vetrai di Murano - Dimostrazione della lavorazione del vetro presso il piazzale della Chiesa

Dalle

ore 14.00 - Musica Folkloristica Itinerante

2° Festival della Magia

Numeri di illusionismo e prestidigitazione e cartomanzia

Ore 15.00 - Piazza G. Cesare, acquistando 4 cartelle della Tombola, la Cartomante SHOPIE, Maga dell'Universo, vi svelerà cosa vi riserva il futuro (amore, successo, fortuna)

Ore 16.00 - Piazzale della Chiesa esibizione del Mago FRANK con giochi di illusionismo ed alta magia

Ore 16.00 - Piazza San Rocco esibizione del Mago SAMUEL con giochi per grandi e bambini

Ore 18.30 - Estrazione TOMBOLISSIMA delle Rondini

Piazzale Duomo - Montepremi Euro 1.400,00 - Tombola Euro 850,00, Cinquina Euro 400,00, 2ª Tombola Euro 150,00

La concessionaria



CARFRIULANA Spa

VILLA VICENTINA (UD) Via Marconi, 22 - TEL. 0431.970567

AUTOSTILE

di Clarotti Giovanni

CASTIONS DI STRADA (UD) Via Napoleonica, 12 - TEL. 0432.769183

SARANNO

PRESENTI

IN FIERA

CON TUTTE

LE NOVITÀ 2002

Il presidente del Consiglio annuncia che c'è un deficit da 37 mila miliardi e non esclude possibili interventi correttivi: «Non ho la palla di vetro. Vedremo come va l'economia»

Conti pubblici, riesplode lo scontro sul «buco»

L'ex ministro Visco: «Il governo dovrà intervenire con una manovra-bis». Tremonti: «Le cifre sono in linea»

IL CASO

Marzano: «Posto a rischio? Serve una polizza assicurativa»

ROMA Polizze assicurative per coprire il rischio di disoccupazione: è una proposta resa nota ieri a Bari dal ministro per le Attività Produttive, Antonio Marzano, che ha sottoscritto con il presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto, un protocollo d'intesa sulle iniziative per il programma quadro Sviluppo locale. «Sto proponendo al governo e lancio questa idea - ha detto Marzano - in un incontro con i giornalisti - di esaminare la possibilità di polizze assicurative che coprano il rischio di disoccupazione».

e questo chi può farlo se non l'esperto del settore assicurativo?».

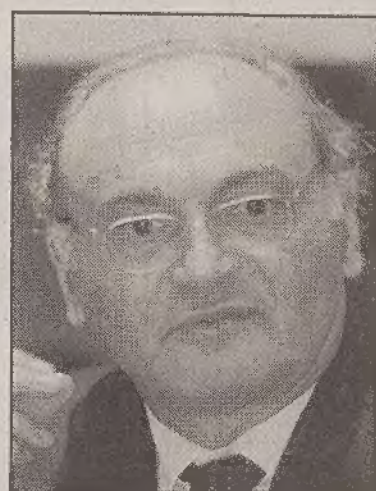
«All'estero - ha continuato Marzano - so che si fa così: per esempio a New York c'è una polizza contro il rischio di disoccupazione, così come ce n'è una per il rischio di malattia».

Il ministro ha quindi ribadito di ritenere necessario «usare di più lo strumento assicurativo».

«Si parla di assicurazione - ha detto ancora - solo per la Rc auto ma non è il problema più importante; secondo me è importante usare di più gli strumenti assicurativi».

Entusiasta l'Ania, la Confindustria delle as-

sicurazioni: «Finalmente si sta facendo strada - dice l'Ania - l'idea che l'assicurazione non è solo Rc auto e che il settore assicurativo possa dare un importante contributo alle modifiche necessarie per lo sviluppo del paese». L'Ania è pronta a incontrare il governo sulla proposta di una assicurazione sul rischio di perdita del posto di lavoro.



Antonio Marzano

ROMA Il botto e risposta è andato avanti con veemenza anche ieri. E tra accuse e risposte caustiche Polo e opposizione si sono rinfacciate le responsabilità del dissesto dei conti pubblici, palleggiandosi anche l'ipotesi di dover ricorrere a una manovra-bis per correggere i conti. Scenario probabile per i Ds, assolutamente non previsto per il ministro dell'Economia.

Ad aprire il fuoco, dopo la rivelazione di Silvio Berlusconi su un buco da 37 mila miliardi, sono stati i Ds che in una conferenza stampa hanno rinviato al mittente le cause del dissesto, aggiungendo di non credere per niente alle previsioni di risanamento ribadite dal ministero del Tesoro e avanzando quindi la necessità di dover ricorrere in corso d'anno a una manovra di correzione. «Se i conti non saranno in linea - ha spiegato l'ex ministro Visco - chiederemo ufficialmente al Governo di accollarsi la responsabilità di un intervento correttivo».

Pronta e secca la controreplica di Silvio Berlusconi che ha spiegato «di non voler neanche più stare a sentire le affermazioni strampalate e in contrasto con la realtà avanzate da un'opposizione cui non attribuisco più nessuna credibilità e che abbiamo la sfortuna di trovarci di fronte». Ma per la prima volta Berlusconi non ha escluso in via definitiva di dover ricorrere a

una ipotetica manovra correttiva. «Vedremo come andrà l'economia, non ho la palla di vetro, c'è la crisi in Medio Oriente, è uno scenario preoccupante...». Ma per il premier al momento «non c'è nulla di preoccupante, come mi ha assicurato Tremonti, procederemo sulla strada delle riforme a cominciare da quella del fisco».

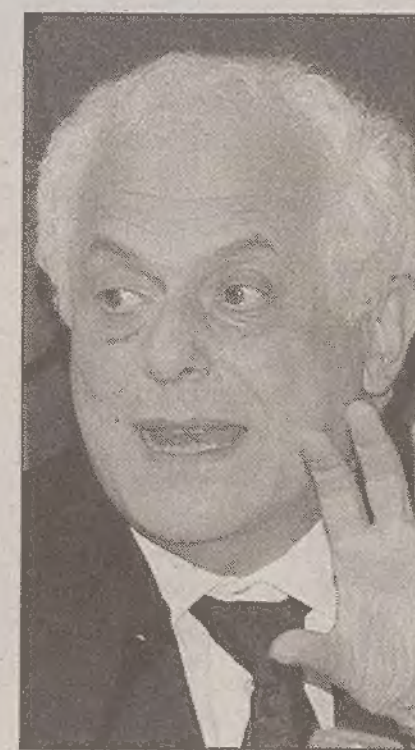
Ben più secca la presa di posizione di Tremonti.

«Qualunque ipotesi di manovra correttiva è da escludere nella maniera più netta. Confermiamo in pieno le stime sull'andamento del rapporto deficit-pil e l'obiettivo del pareggio di bilancio».

Di ben altro tenore le argomentazioni di Vincenzo Visco e Piero Fassino che anche ieri hanno respinto le accuse di aver lasciato eredità imbarazzanti sui conti. «Sono piuttosto le politiche che sta realizzando il Governo a creare difficoltà - ha spiegato Fassino - stanno approvando provvedimenti che non producono introiti e comportano spese non coperte».



Paolo Tavella



Giulio Tremonti

Vincenzo Visco

Il leader della Cgil insiste: «Il governo si tolga dalla testa l'idea di convocare le parti sociali, sindacati compresi, senza ritirare il provvedimento»

Cofferati: «Stralcio dell'art.18 o niente trattative»

Continua il malcontento fra gli industriali del Nordest. Fossa: «Nessuna fibrillazione»

ROMA Sergio Cofferati, segretario generale Cgil, insiste: il governo si tolga dalla testa l'idea di convocare le parti sociali, sindacati compresi, senza ritirare il provvedimento. «Stralcio dell'articolo 18 dalla legge delegata presentata al Senato. Lo sciopero generale, ha sostenuto il sindacalista durante lo sciopero e la manifestazione di Firenze, «sarà una risposta massiccia» e «sono convinto della grande riuscita della nostra iniziativa. Faremo lo sciopero con lo spirito giusto, con la consapevolezza di chi è dalla parte dei più deboli per la difesa dei diritti. Chi sciopera rinuncia ad una parte di sa-

lario per difendere i diritti non solo di chi lavora oggi, ma anche di chi verrà dopo. Lo sciopero lo faremo così come abbiamo fatto la bella scampagnata del 23 marzo».

Mentre il governo continua a considerare la modifica all'articolo 18 una strada percorribile, sono molti in Confindustria a guardare a questa linea intransigente come foriera di tensioni sociali che non giovano all'economia e alla produzione. Molto malcontento c'è tra gli industriali del Nordest che ieri hanno ventilato al direttivo della Confindustria la possibilità di perco-

rere subito la strada del confronto con i sindacati. Alla fine però il presidente Antonio D'Amato ha tirato le fila del dibattito, confermando che sull'articolo 18 non si può tornare indietro, perché quelle modifiche rappresentano solo una minima parte di una riforma ben più ampia del mercato del lavoro.

La convocazione del direttivo è avvenuta «in via straordinaria» per definire una linea comune alla vigilia dell'assise di Parma, ad un anno di distanza dall'assemblea che portò alla presentazione del documento industriale sulla competitività.

Alla fine ieri, dopo una discussione durata tre ore, la linea del presidente è stata riconfermata, anche se molti sono stati i distinguo. «Nessuna fibrillazione» ha dichiarato all'ultimo l'ex presidente Giorgio Fossa, spiegando che al di là della discussione «alla fine è il presidente che tira le conclusioni». Per D'Amato, tornare indietro significherebbe accettare i veti di Cgil e degli altri sindacati.

Cofferati sbeffeggia la voglia «di propaganda» di Berlusconi, la famosa campagna mediatica sull'articolo 18. «Il governo insiste sul fatto che noi prospettiamo

bugie» spiega Cofferati «è una tesi cara al presidente e a proposito del rispetto trova parole garbate come quelle rivolte a chi è venuto alla manifestazione di Roma per fare una scampagnata e andare al museo». Anche per questo il presidente del Consiglio, dice Cofferati, «ha chiesto ad An un'opera missionaria di propaganda» e non di convincimento, come sarebbe stato più proprio. «Un lapsus freudiano, perché di propaganda si tratta» ha aggiunto. Eppure, loro, «per comunicare hanno 6 tv, la radio e la maggior parte dei giornali».



Sergio Cofferati

Il finanziere transalpino si fa sentire in vista del piano industriale Parigi bussa a Mediobanca Bollorè: «Pronti a crescere»

MILANO Ci siamo anche noi. A una settimana dalla riunione del cda da cui è atteso il varo del piano industriale si è fatta sentire la voce del «ramo francese» di Mediobanca. A parlare è stato il finanziere Vincent Bollorè: «Contiamo di restare e anche di rafforzarci se ci verrà richiesto», ha detto Bollorè e si è dichiarato pronto ad utilizzare per questo una parte dei 600-700 milioni di euro di liquidità che ha il suo gruppo. Attraverso la Bbi (Bollorè Bernheim Investment) il finanziere ha il 14,7% di Consortium, che a sua volta detiene il 13,8% di Mediobanca. Una dichiarazione forte rispetto ai toni che aveva avuto verso la fine di febbraio, quando era finito al centro dell'attenzione come il possibile acquirente di un pacchetto del 3% di Mediobanca passato ai blocchi. Allora si era limitato a



Vincent Bollorè

smentire di essere lui il compratore, aggiungendo solo un elogio per la società e per il suo amministratore delegato Vincenzo Maranghi.

Un appoggio che ha ribadito anche ieri, da Parigi, alla presentazione dei risultati più che buoni del suo gruppo. «Sono d'accordo con la strategia di Maranghi, Mediobanca deve rimanere indipendente, pronta ad aiutare il capitalismo

italiano», ha detto, aggiungendo che «l'anno scorso sembrava fuori gioco, ma è ancora lì, e in ottima forma, quelli che lo volevano allontanare hanno avuto risultati mediocri, mentre quelli di Mediobanca sono stati eccellenti».

Dichiarazioni che, a una settimana dal cda che sembra per ora confermato per venerdì 12 aprile, vengono lette sullo sfondo del lavoro che si sta portando avanti sul piano industriale. Tra gli obiettivi del piano c'è anche una proiezione internazionale di Mediobanca, da realizzare anche con lo sbarco a Francoforte e Parigi. E Bollorè ha dedicato una battuta anche a questo aspetto. «È un'ottima idea», ha detto e ha aggiunto: «da quando Antoine Bernheim non è più operativo a Lazard, a Parigi manca una banca competente e riservata».

Ore contate per il gruppo multimediale schiacciato da debiti per 10 miliardi di euro e a un passo dal fallimento

Le banche: Kirch resti in mani tedesche

Allo studio una nuova società escludendo gli azionisti di minoranza Murdoch e Berlusconi

Lucchini: una super-holding con gli spagnoli di Sidenor

MILANO Il gruppo Lucchini e la spagnola Sidenor hanno siglato un lettera di intenti per realizzare una holding industriale europea nel settore degli acciai lunghi per le applicazioni meccaniche e automobilistiche. Contestualmente alla firma della lettera è stata avviata la fase di due diligence che porterà in tempi molto brevi alla formalizzazione della nuova società. In particolare nella holding «confluiranno per parte Lucchini il gruppo francese Ascometel e per parte Sidenor la controllata Sidenor Industrial». La nuova società potrà così contare

su oltre 6.000 dipendenti per un fatturato totale di 1,2 miliardi di euro. Principale obiettivo dell'operazione di aggregazione è quello «di offrire servizi migliori e qualità ai grandi clienti del settore auto che hanno realizzato in questi ultimi anni importanti concentrazioni societarie organizzative con presenza produttive nei vari paesi europei e nel mondo». Grazie alla nuova struttura inoltre Lucchini e Sidenor puntano ad una significativa riduzione dei costi sia sul fronte della razionalizzazione degli investimenti sia nell'ottimizzazione della produzione e della logistica.

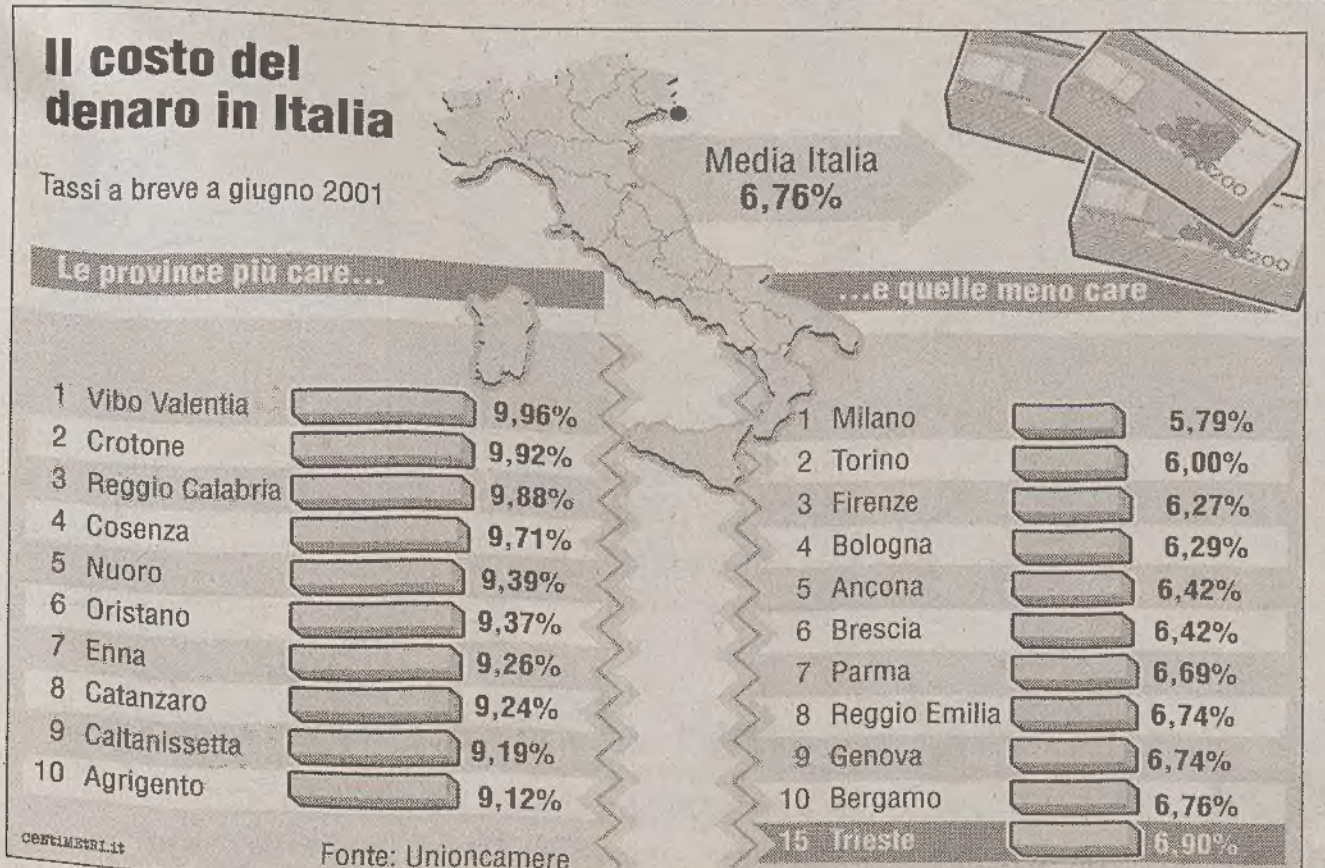
FRANCOFORTE L'insolvenza del gruppo Kirch sembra ormai inevitabile. Ma probabilmente non assumerà le sembianze che gli azionisti di minoranza si aspettavano e, forse, auspicavano. Secondo quanto si apprende in ambienti finanziari, infatti, le banche creditrici e la stessa famiglia Kirch stanno lavorando a una soluzione alternativa che mantenga la proprietà del gruppo in mani tedesche. L'ipotesi di lavoro, in concreto, prevede la creazione di una nuova società a cui trasferire le attività operative di KirchMedia, il nucleo sano e redditizio dell'intero gruppo che sta crollando sotto il peso di oneri finanziari che sfiorano i 10 miliardi di euro.

Al capitale della newco - questa la novità - parteciperebbero le principali banche creditrici di Kirch, in qualità di investitori finanziari, e alcuni investitori in-

dustriali, tra cui l'editore Axel Springer, ma non gli attuali azionisti di minoranza di KirchMedia. Rupert Murdoch, Silvio Berlusconi e il principe Al Waleed, pertanto, sarebbero destinati a rimanere fuori dalla stanza dei bottoni che gestirà il futuro del gruppo.

Una prospettiva certo non allettante per chi, secondo quanto trapela da ambienti bancari, ha contribuito a spingere Kirch nell'insolvenza per poi accaparrarsi, a prezzi di saldo, i pezzi del gruppo bavarese che più interessano ai rispettivi business. Si tratta, ovviamente, di un'ipotesi che i quartieri generali degli azionisti di minoranza smentiscono con decisione, ribadendo di avere lavorato fino alla fine per salvare il gruppo dall'insolvenza e di essersi mostrati più che disponibili nei confronti delle banche.

Resti il fatto, però, che gli istituti di credito non hanno gradito la linea dura tenuta da Murdoch e dagli altri investitori di minoranza nelle trattative per il finanziamento ponte. Da qui la decisione di tenerli fuori. Che i tempi, per gli investitori di minoranza, non volgeranno al bello, lo si era già una settimana fa, quando il cancelliere Schroeder, riguardo a un possibile intervento di Berlusconi nella vicenda Kirch, aveva dichiarato che «non è senza problemi il fatto che un presidente del consiglio di un Paese amico, tramite le sue aziende, abbia un'influenza proprio nel settore mediatico tedesco». È vero che il cancelliere aveva speso parole più morbide nei confronti di Murdoch, ma ormai la levata di scudi del mondo politico all'ipotesi che mani straniere si impadronissero di Kirch, con tutte le conseguenze politiche, economiche e culturali del caso, era avvenuta.



La mappa di Unioncamere: Nord e Sud più vicini per il costo del denaro

Trieste, calano i tassi a breve

ROMA Lievi rialzi al Nord, qualche limatura al Sud, ed ecco che la forbice tra i tassi di interesse a breve in Italia si restringe: di poco, 0,65 punti percentuali, ma comunque tende a chiudersi. «Ed è un dato positivo - afferma Carlo Sangalli, presidente di Unioncamere - perché il credito è uno dei fattori fondamentali per la crescita delle nostre imprese». Trieste è fra le 20 province con i tassi d'interesse a breve più bassi, benché il crescita dal 6,7% del dicembre 2000 al 6,9% del giugno 2001.

A fotografare la nuova mappa del credito in Italia è proprio un'analisi dell'Istituto Tagliacarne (la fondazione di Unioncamere), che ha messo a confronto il livello dei tassi di interesse a breve sugli affidamenti, assieme al rapporto tra impieghi e sofferenze registrati a livello provinciale, registrati nel giugno 2001, con quelli del

semestre precedente. E dal quale emerge che la variabile territoriale si conferma decisiva a scapito delle province meridionali (tutte del Sud le 23 province dove il denaro è più caro), ma anche che il gap tra la provincia dove i tassi sono più alti (Vibo Valentia, 9,96%) e quella dove sono più bassi (Milano 5,79%) si attesta a 4,17 punti percentuali, contro i 4,82 di sei mesi prima (quando a Milano erano al 5,65% e in testa al caro-denaro era Cosenza, con il 10,47%). «Uno dei modi per facilitare l'accesso alle risorse alle imprese finanziarie - spiega Sangalli - è un più incisivo ricorso agli organismi di garanzia fidi, soprattutto utilizzando gli strumenti di programmazione regionale oggi disponibili: per questo, le Camere di commercio stanno promuovendo, in collaborazione con le categorie economiche forme di aggregazione e razionalizzazione di tali organismi».

SEMENTATO
CASA D'ASTE

VENEZIA

ASTA A VENEZIA
Palazzo Correr - Cannaregio 2217

venerdì 12 aprile, ore 15.30

LE RACCOLTE DI UNA NOBILE
FAMIGLIA TRIESTINA

LIBRI ED INCISIONI SU

TRIESTE, IL FRIULI E LA DALMAZIA

DIPINTI DEL SECOLO XIX DI ARTISTI TRIESTINI

PREZIOSI MOBILI, DIPINTI ANTICHI

OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE, ARGENTI

ESPOSIZIONE

da sabato 6 a giovedì 11 aprile 2002

dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 19.30

INFORMAZIONI

VENEZIA - Palazzo Correr, Cannaregio 2217

tel +39.041.721811 - fax +39.041.2750713

www.sementato-aste.org info@sementato-aste.org

La polizia slovena a caccia della «Atlantic Star», una bananiera svedese con equipaggio croato: probabile fuga per debiti

La nave se ne va. Senza pagare

Era ormeggiata da alcuni mesi nel cantiere di Isola: svanita nel nulla

Pola, dodici camionisti licenziati dai tedeschi

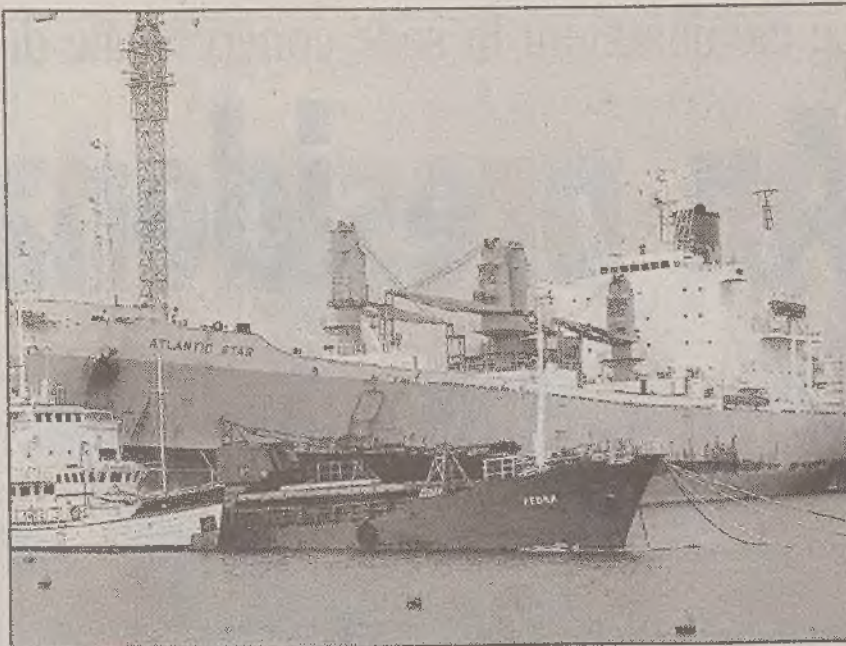
I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0044 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1337 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,02 = 0,97 €/litro
Benzina Verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 192,90 = 0,86 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,63 = 0,89 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 154,20 = 0,68 €/litro**

POLA Licenziati in tronco dodici camionisti della società «Mosolf Logistica Istra», rappresentante croato del colosso tedesco «Horst Mosolf», specializzato nella logistica di autoveicoli. Alcuni mesi fa la neonata impresa istriana aveva ottenuto la concessione in uso temporaneo - dieci anni - di una parte della zona franca dell'ex terminal di bestiame di Porto d'Arsa (Brsica), nell'albonese. Aveva annunciato cento nuove assunzioni entro l'anno, e si era detta pronta ad investire 2,5 milioni di euro con l'obiettivo di realizzare, già nel 2002, un traffico di 30 mila automobili (modelli Ford), destinati al mercato del Lontano Oriente. Nessun nuovo posto di lavoro invece, ma solo lettere di «benservito». «Abbiamo licenziato dodici camionisti poiché il ministero croato al Traffico e comunicazioni non ci ha rilasciato il permesso per il trasporto di veicoli all'estero. Quando lo otterremo, saranno tutti riassunti» ha spiegato Erwin Schneider a nome della «Mosolf». Ieri i camionisti hanno organizzato due blocchi a Pola, parcheggiando i tir di fronte a un centro commerciale e al club di canottaggio.

ISOLA D'ISTRIA Dopo sette giorni di intense ricerche gli inquirenti non sono ancora riusciti a risolvere il giallo della bananiera svedese «Atlantic Star», sparita senza lasciare alcuna traccia nelle prime ore di sabato scorso, alla vigilia di Pasqua (ma la notizia è trapezata solo ieri), dall'unico cantiere di riparazioni navali del Paese. La nave si trovava a Isola dagli inizi di dicembre, e aveva subito un devastante incendio, speso dopo quattro giorni. «Si tratta di una vicenda semplicemente sconcertante - commenta il capitano Ivo Maraspin, responsabile della direzione per la marineria di Capodistria - che non ha precedenti nella sto-

ria slovena. Appresa la notizia abbiamo immediatamente allertato tutti i principali porti europei. Ma, finora, senza esito». Nel febbraio scorso il tribunale circondariale di Capodistria aveva messo sotto sequestro la «Atlantic Star», in quanto i responsabili dell'azienda armatoriale svedese «Atlantic Star Shipping» si erano rifiutati di pagare un conto abbastanza salato per lo spegnimento dell'incendio scoppiato nelle prime ore dell'8 dicembre dello scorso anno. Al termine di un lungo contenzioso i periti chiamati in causa avevano stimato che soltanto all'agenzia capodistriana Adria Tow, accorsa con i propri rimorchiatori e

alcune pilotine sul luogo del disastro, sarebbero spettati una cinquantina di milioni di talleri (all'incirca 250 mila euro). «Ma i legali dell'azienda armatoriale svedese - aggiunge Maraspin - avevano deciso di non pagare neanche un centesimo, in quanto non erano riusciti a trovare un accordo con le compagnie assicuratrici». Intanto, la polizia marittima di Capodistria ha appurato che poco prima della fuga l'imbarcazione svedese aveva lasciato il bacino di carenaggio del cantiere che l'aveva ospitata per alcuni mesi per consentire l'entrata di altre imbarcazioni in attesa di riparazioni. La «Atlantic Star» era sta-



La «Atlantic Star» qualche settimana fa, mentre era ormeggiata al cantiere navale di Isola (foto Primoz/Fpa).

ta ormeggiata soltanto a qualche centinaio di metri dal cantiere. Poco prima della fuga sono stati riempiti i serbatoi di carburante, e verso le 5 del mattino di sabato scorso, del tutto indisturbata, nonostante si trovasse ancora sotto sequestro giudiziario, la nave ha preso il largo. «Abbiamo appurato che a bordo della «Atlantic Star» si trovavano 12 membri dell'equipaggio, in prevalenza

marittimi croati e il capitano - spiega Davorin Fantulin, responsabile della capitaneria di porto di Capodistria - Ora la «Atlantic Star» non può attraccare a nessun porto europeo». «Secondo alcune ipotesi - conclude Fantulin - l'equipaggio della bananiera potrebbe rifugiarsi in Stati come l'India, dove esistono diversi cantieri specializzati nella rottamazione delle navi».

Il governo di Zagabria rimanda la decisione Slitta ancora la vendita della banca fiumana In lizza austriaci e belgi

ZAGABRIA Contrariamente a quanto annunciato, ieri non è stato prescelto il nuovo proprietario della Riječka banka, l'istituto fiumano travolto dallo scandalo finanziario che ha causato danni per 98 milioni di dollari. A Zagabria si è riunita la direzione della Dab, l'Agenzia bancaria di stato che sta pilotando la Banca fiumana fuori dalla grave situazione, seduta in cui sono state attentamente valutate le offerte delle tre concorrenti in lizza: la Bank Austria Creditanstalt, la belga Kbc e la Erste Bank di Vienna. Conclusasi la riunione, il vicepremier Goran Granic (che fa parte della direzione della Dab) ha incontrato la stampa dichiarando che i tre istituti hanno offerto fra i 23 e i 50 milioni di euro per l'acquisizione dell'85 per cento del pacchetto azionario della Riječka, ai quali vanno aggiunti tra i 60 e i 100 milioni di euro per la sua ricapitalizzazione. Granic ha rimarcato che le tre offerte in pratica si equivalgono e dunque ci vorrà ancora un po' di tempo per studiare a fondo e decidere a chi vendere la banca quarnerina.

«Posso assicurare che durante la prossima settimana - così Granic - contatteremo le tre pretendenti. Il nome del nuovo titolare sarà reso noto entro sette giorni al massimo». A detta del vicepremier, tutti e tre i candidati sarebbero seriamente interessati a rilevare anche il restante 15 per cento dello stock azionario, ossia la quota in mano ai piccoli azionisti. Ai giornalisti è stato fatto inoltre presente che la Dab ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione della Riječka banka. A capo del cda è stato nominato Marijan Filipovic, presidente dell'Agenzia bancaria di Stato. La prima riunione si terrà la settimana prossima. In relazione allo scandalo si è pronunciato intanto il ministro delle Finanze, Mato Crkvenac. Nel rilevare innanzitutto che lo scandalo non comporterà nessun danno ai correntisti, il ministro ha parlato di pesanti responsabilità della dirigenza della Banca fiumana, degli organismi di controllo interni e della Banca nazionale, chiamando in causa anche i revisori esteri.

Andrea Marsanich

Dopo il ricorso dei risparmiatori croati E intanto la «Ljubljanska» festeggia la sentenza del Tribunale di Trieste

LUBIANA Il Tribunale di Trieste ha confermato che la Ljubljanska Banka e la Nova Ljubljanska Banka sono due soggetti distinti che non possono rispondere uno dei debiti dell'altro. E così che la direzione della banca slovena interpreta la decisione del tribunale di Trieste, che il mese scorso ha respinto la richiesta di sequestro cautelare dei fondi della filiale triestina della Nova Ljubljanska Banka avanzata dall'avvocato Bozidar Vukasovic, che da anni cerca giustizia per le migliaia di risparmiatori croati della ex filiale zagabrese della Ljubljanska banka, i cui risparmi (circa 150 milioni di euro) sono stati bloccati dall'istituto ljubianese al momento della dissoluzione dell'ex Jugoslavia. Il tribunale, secondo il presidente del consiglio di amministrazione della Nova Ljubljanska Banka Borut Ozura e la direttrice del Fondo sloveno per la successione Blanka Primec, ha respinto la tesi di fondo dei correntisti croati, che avevano chiesto il sequestro cautelare di 1 milione e 650 mila euro perché ritenevano la filiale triestina della Nova Ljubljanska Banka collegata direttamente alla «vecchia» Ljubljanska Banka. La spiegazione fornita ieri in conferenza stampa da Ozura e dalle Primec è però completamente diversa dall'interpretazione che alla sentenza è stata data dai rappresentanti legali dei risparmiatori croati. La Nova Ljubljanska Banka, che grazie a una legge costituzionale del 1994 ha raccolto il patrimonio ma non i debiti della Ljubljanska, è coinvolta attualmente in oltre cento processi intentati da clienti. A Trieste, ma anche a Lubiana, a Vienna, e in Germania. I procedimenti in corso a Lubiana, ha dichiarato Ozura, per il momento sono interrotti in attesa di risolvere le questioni legate alla successione dell'ex Federativa. «Non avendo i ricorrenti - si legge in una nota riferita alla sentenza di Trieste - presentato reclamo entro il termine scaduto a fine marzo, la decisione è passata in giudicato. E quindi, questo significa che hanno accettato la decisione del tribunale italiano».

Assegnata la Denominazione di origine controllata anche al «crudo» della vicina penisola

Il prosciutto istriano diventa d.o.c.

Finora solo tre prodotti si erano fregiati dell'ambito marchio

POLA Il prosciutto istriano, quello di produzione artigianale, ce l'ha fatta: ha ottenuto la Denominazione di origine controllata. In Croazia finora solo tre prodotti potevano fregiarsi del prestigioso marchio, e cioè il formaggio di Pago, il «kulen» (insaccato aromatizzato alle spezie) e la grappa di prugne (sljivovica) della Slovenia. Un successo, quello del crudo istriano, avvenuto grazie all'opera incessante di Romano Bozac, della Facoltà di agronomia di Zagabria, micologo originario di Gimino, noto anche a livello internazionale, che negli ultimi tre anni ha lavorato sodo per togliere dall'anonimato quei prosciutti locali spesso definiti semplicemente «casalinghi». Il riconoscimento attesta un prodotto autoctono «squisito», che nasce da un perfetto mix tra

tempi di salatura, peso, pressatura e dosaggio dei condimenti. Bozac è riuscito nel suo intento raccogliendo attorno a sé un buon numero di appassionati, proprietari di prosciutti, che nella lavorazione delle cosce di suini hanno soddisfatto tutte le rigide prescrizioni stabilite per la stagionatura. E così, i primi autorizzati all'uso del marchio, e del nome di «Prosciutto istriano», saranno la famiglia Rocca di Sutivanac, Mladen Dujmovic di Kringa, la famiglia Jelenic di San Pietro in Selve, e i Bursic di Dignano. Intanto, anche i vini istriani avranno il loro momento di notorietà, ed è la prima volta, alla fiera «Vinitaly» di Verona, nella giornata di domenica 14, quando è prevista una degustazione.

i.b.

«A Buie sono favorevoli al rientro degli esuli»

FIUME Gli abitanti della zona attorno alla cittadina istriana Buie sono favorevoli alla restituzione dei beni abbandonati agli esuli italiani e al loro ritorno, che sostengono possa essere «un'occasione di sviluppo». Lo afferma il quotidiano della minoranza italiana in Croazia e Slovenia «La voce del popolo». Secondo il giornale, gli istriani sono molto più favorevoli oggi che dieci o 20 anni fa ad un possibile ritorno degli esuli nelle loro case. L'esodo di centinaia di migliaia di italiani dopo la Seconda guerra mondiale dell'allora Jugoslavia di Tito, ha avuto delle ripercussioni «devastanti» per alcune zone dell'Istria, soprattutto il Buiese. Alcune cittadine sono rimaste deserte, scrive il giornale citando l'esempio di Portole. La zona attorno a Buie è la più depressa dell'Istria e con un costante incremento della popolazione anziana. «Il governo, prima jugoslavo poi croato - scrive «La voce del popolo» - non è mai riuscito a ripopolare alcune delle zone abbandonate dagli italiani, e questa parte dell'Istria ha oggi soprattutto bisogno di gente». «E un'occasione di sviluppo - hanno detto gli abitanti di Portole al giornale - alcune delle case abbandonate sono rimaste vuote e se qualcuno non ci tornerà a vivere cadranno in pezzi». Il giornale, però, sostiene che la situazione è diversa nei casi in cui i beni sono stati già venduti o occupati.

PREZZI SOTTOCOSTO

FINO AL 16 APRILE

APRILE MAXIMUS SFIDA

ALL'ULTIMO PREZZO

gelato Carte d'Or
ALGIDA
gr. 500

PZ. DISPONIBILI 15.000

PREZZO SOTTO COSTO

€ 1,54

L. 2.981

minestrone FINDUS
kg. 1

PZ. DISPONIBILI 10.000

PREZZO SOTTO COSTO

€ 1,69

L. 3.272

caffè Classico
BRISTOT
4 pz. x gr. 250

PZ. DISPONIBILI 6.000

PREZZO SOTTO COSTO

€ 3,49

L. 6.758

olio extravergine
MONINI
lt. 1

PZ. DISPONIBILI 35.000

PREZZO SOTTO COSTO

€ 2,99

L. 5.789

birra SPLÜGEN
6 x ml. 660

PZ. DISPONIBILI 15.000

PREZZO SOTTO COSTO

€ 2,70

L. 5.228

tvc 20" VOXON
telecomando, televideo,
presa scart silver

PZ. DISPONIBILI 1.000

PREZZO SOTTO COSTO

€ 117,00

L. 226.543

INTERSPAR

• CASSACCO (UD) - CENTRO COMMERCIALE

• PALMANOVA (UD) - CENTRO COMMERCIALE MERCATONE

ALPE ADRIA

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001, n. 218. Il numero dei prezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita del gruppo ASPI-AG in vendita in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli supermercati.

Le dichiarazioni in sede congressuale di Gianfranco Fini innescano una singolare dicotomia tra le scelte del partito a livello nazionale e la legge elettorale regionale

An presidenzialista. Ma non in Friuli Venezia Giulia

Collino: «Abbiamo privilegiato la tenuta della coalizione». Dressi: «Questo testo non tradisce i nostri principi»

TRIESTE Presidenzialisti «nel Dna». In tutto il territorio nazionale meno che nel Friuli Venezia Giulia. Gianfranco Fini, dal palco del congresso di Bologna, ha ricordato a tutti gli iscritti e simpatizzanti di Alleanza nazionale che uno dei temi forti del partito è proprio quello che prevede l'elezione diretta del capo dell'esecutivo. A Roma, però, e non a Trieste dove proprio An, seppure con un innegabile sforzo, ha finito per sposare le tesi degli alleati della coalizione di Centrodestra che regge la Regione. E vai, dunque, con l'indicazione, che ha altri significati e regge, tecnicamente, altri meccanismi politici.

Scelta incoerente od obbligata? All'ombra della fiamma tricolore non sembrano esserci troppi dubbi al riguardo, anche se qualche spunto nostalgico, per quello che poteva essere e non è stato, affiora di continuo. «La risposta che possiamo dare - annota il senatore **Giovanni Collino** - è molto semplice: An è presidenzialista a piene lettere dal Friuli Venezia Giulia fino

alla Sicilia. La nostra regione, peraltro, ha dovuto mettersi in una posizione intermedia, accettata nel rispetto della coalizione. La legge attuale, dunque, costituisce solo un primo passo. Quando i tempi saranno maturi - conclude Collino - potremo arrivare a tutti gli effetti a quel presidenzialismo perseguito da tutti i referenti nazionali della Casa delle libertà».

Un compromesso necessario per evitare frizioni in un'alleanza che, a livello regionale, è già «agitata» di per sé? Assolutamente sì secondo il coordinatore provinciale triestino e consigliere regionale **Paris Lippi**. «Fini - racconta - ci ha detto chiaro e tondo che bisogna privilegiare, su tutto,



Giovanni Collino (An)

l'equilibrio delle alleanze, e così abbiamo fatto, visto che tra i nostri alleati, ad esempio, c'è quel Ccd che presidenzialista non lo è mai stato. Non ci vedo, comunque, dell'incoerenza, semmai della serietà. Cosa avrebbero dovuto dire, allora, i Popolari, antipresidenzialisti da sempre e ora costretti a seguire un leader che dell'elezione diretta fa una condizione sine qua non?».

«Abbiamo accettato una legge elettorale difforme alle nostre aspettative dando esempio di grande responsabilità - osserva un altro consigliere regionale, **Bruno Di Natale** - e a questo punto faremo solo quello che ci dice il leader. Speriamo solo che i nostri compagni di viaggio comprendano lo

sforzo legato a questa scelta, perché sono convinto che gli elettori la apprezzeranno appieno. Senza di noi, detto per inciso, nel testo di legge non ci sarebbe stata neanche l'indicazione del presidente...».

Tra i «fan» della prima ora del testo si iscrive a pieno titolo anche l'assessore **Sergio Dressi**, che non esita a lanciare una provocazione verso il Centrosinistra, in pieno «trip» referendario. «Ci butteremo anche noi in una campagna - riddacchia - e avrà come titolo "Vota sì per il presidenzialismo"... Perché deve essere chiaro a tutti che quel testo lo è, oltre a viaggiare in direzione di un rafforzamento della coalizione e della certezza del completamento del futuro mandato. In questo mi trovo d'accordo col sindaco di Cecotti: e se qualcuno, strada facendo, viene chiamato a incarichi di governo, com'è successo con Antonione, che si fa, si mandano a casa tutti? Altro discorso è spiegare questi dati agli elettori, ma ci proveremo...».

Furio Baldassi

Marini attacca i Ds: «Una strumentalizzazione collegare la Sanità al referendum elettorale»

Al vicecapogruppo di Fi-Ccd non è andato giù l'accostamento tra camici bianchi e le regole che dovrebbero sovrintendere al voto del 2003

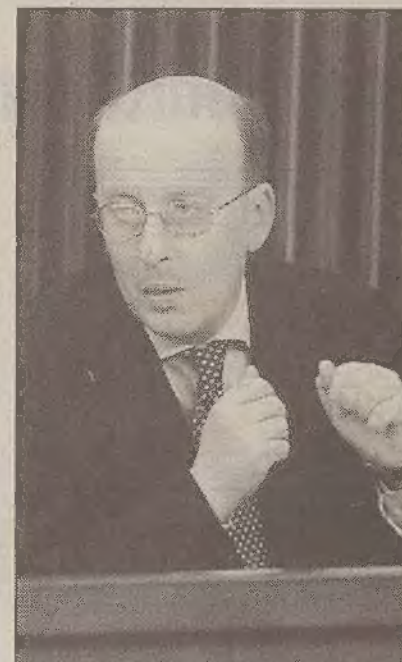
TRIESTE «Mescolare la raccolta di firme per il referendum sulla legge elettorale con i problemi della Sanità è una volgare strumentalizzazione». Il triestino **Bruno Marini**, vicecapogruppo di Forza Italia-Ccd in Consiglio regionale, se la prende con i Democratici di sinistra del Friuli Venezia Giulia per la campagna mediatica contro la giunta e la Casa delle libertà lanciata l'altro giorno nel corso di una conferenza stampa. A Marini non è andato giù l'accostamento attuato dalla Quercia tra camici bianchi, corsie di nosocomi e barelle e le regole che dovrebbero

normare le elezioni regionali del 2003 (abrogazione popolare permettendo); e ne denuncia la sconnessione e l'inopportunità. «Fare addirittura uno spot televisivo ambientato negli ospedali, con medici e infermieri, in cui si invitano i cittadini a firmare per l'indizione del referendum elettorale - sostiene il consigliere regionale del Ccd - è un'operazione che sconfigge nel cattivo gusto».

Per Marini la questione sanitaria non dovrebbe essere strumentalizzata: «Nessuno nega - afferma - che nella Sanità del Friuli Venezia Giulia esistano forti problemi. Il sottoscrit-

to non ha mancato di additarli, talvolta anche in polemica con la stessa giunta e con la maggioranza politica che la sorregge e di cui faccio parte; ma sostenere che un presidente della Regione "indicato" piuttosto che eletto direttamente faccia la differenza per risolverli è semplicemente ridicolo e suona come un'autentica presa in giro all'elettorato».

«Ricorrere a simili mezzucci da parte di un partito politicamente serio come lo sono i Ds - osserva Marini - vuol dire essere arrivati veramente alla frutta, nel senso di non avere validi argomenti per coinvolgere i cittadini in una battaglia quale quella del referendum sulla legge elettorale che sta sempre di più mostrando il suo carattere



Bruno Marini (Fi-Ccd)

squisitamente politico: l'Ulivo - conclude il vicecapogruppo di Fi-Ccd - cerca con esso di ottenere una rivincita nei confronti della Cdl dopo le batoste subite in tutte le ultime consultazioni elettorali».

Oggi a Tricesimo il secondo congresso I socialisti dello Sdi in assise L'obiettivo è rilanciare l'Ulivo quale nuova casa dei riformisti

TRIESTE Dopo le defezioni, i chiarimenti, il definitivo assestamento, i socialisti dello Sdi sono chiamati oggi al loro secondo congresso regionale. L'appuntamento è alle 10 all'Hotel Belvedere di Tricesimo, con obiettivo dichiarato dell'assise di rilanciare l'Ulivo «quale casa comune dei diversi riformismi, socialista, liberale e cattolico che sono presenti nel centrosinistra». Lo scrive in una sua nota il consigliere regionale **Giorgio Baiutti**, che ricorda anche come l'appuntamento congressuale preceda di una settimana quello nazionale, in calendario per i prossimi 12, 13 e 14 aprile a Genova.

Nel suo intervento Baiutti propone di contrapporre alla visione iperliberista della Cdl, «che nel contesto italiano è impastata da forme di neautoritarismo, intolleranza e populismo di stampo sudamericano», un progetto di società «capace di coniugare nuovo capitalismo ed uguaglianza, a guardare non più esclusivamente alle tradizionali classi lavoratrici ma a «coloro che lavorano» come soggetto fondamentale della propria attività politica».

Baiutti conclude facendo presente la necessità «di avere come punto di riferimento una società equa, una società all'interno della quale un'economia di mercato sia compensata da una società civile profondamente umanizzata, bilanciata a sua volta da un governo responsabile».

Il presidente uscente Aldo Boschi apprezza le ipotesi di entrata di grandi gruppi del settore. Buoni i numeri del bilancio

Mediocredito alle banche, tutti favorevoli

Messaggio alla Crup: «Niente vendita diretta, meglio la licitazione privata»

UDINE «L'acquisizione paritaria da parte dei grandi gruppi bancari regionali delle quote di Mediocredito dismesse dal Tesoro è un'ipotesi attendibile e auspicabile, ma sempre con l'istituto sotto il controllo della Regione». Lo ha affermato ieri il presidente uscente del consiglio di amministrazione di Mediocredito, **Aldo Boschi**, confermando vicina la corsa alla privatizzazione, cui si era iscritta ufficialmente giovedì la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone.

Al presidente della Crup, **Carlo Appiotti**, che propendeva per una trattativa privata, Boschi ha posto però un'alternativa: «Non credo possibile, né tecnicamente né sul piano dell'opportunità, la via della vendita diretta».

Al contrario, una licitazione privata, con l'inserimento anche di investitori privati, sarebbe la trattativa ideale, consentendo una modalità meglio orientata della liquidazione. Se è vero che il Tesoro vuole incassare, è altrettanto vero che la Regione ha interesse a mantenere i suoi strumenti, spero che il prezzo non diventi l'elemento determinante della gara. Per il Friuli Venezia Giulia il Mediocredito è uno strumento strategico non solo di promozione, ma anche di programmazione della politica industriale».

Boschi, precisando di parlare, al termine del suo mandato triennale, a titolo personale, ha confermato che la privatizzazione di Mediocredito piace proprio nella direzione voluta dai tre grandi gruppi bancari regionali (Cardine, Intesa e Unicredit), già d'accordo nel dividere equamente il 34% dismesso dal Tesoro. Alle voci in sintonia degli istituti di credito si è accordata anche quella della Regione, con l'assessore alle Finanze **Arduini** a seguire le orme del suo predecessore. Lo ha ricordato lo stesso Boschi: «Quando sta accadendo - ha detto - è quello che caldeggiavo due anni fa con l'ex assessore Romoli. Convenivano sul fatto che gli equilibri dovessero essere mantenuti, compreso quello di una Regione con una presenza non superiore all'attuale 47%, e che Mediocredito continuasse a essere una banca di stretto interesse regionale».

Boschi ha anche presentato il bilancio 2001 dell'istituto. I numeri sono favorevoli: utile netto a 7,5 milioni di euro (in calo dal '99 per la diminuzione dei tassi di interesse, ma in crescita rispetto al 2000), dividendi per 4,8 milioni, 1.227 milioni di portafoglio impieghi (un aumento nel triennio del 39%, che polverizza la previsione del +18%), leasing in forte crescita. «Un bilancio molto positivo - ha affermato il presidente - in cui un punto di particolare soddisfazione è il basso tasso di sofferenza, attestato all'1,74%. Significa che Mediocredito opera bene soprattutto dal punto di vista del cliente».

Il presidente Boschi ha letto il passato e anticipato il futuro di Mediocredito alla vigilia dell'assemblea dei soci, programmata in seconda convocazione per il 30 aprile, in occasione della quale verrà presentato il bilancio approvato dal cda. L'assemblea sarà anche chiamata al rinnovo degli amministratori, ma non è da escludere una «prorogatio» dell'attuale consiglio, «che sarebbe opportuna - ha detto Boschi - proprio nel caso in cui il Tesoro decida, come sembra, di mettere sul mercato la sua quota già entro la fine dell'anno. Altrimenti, a privatizzazione avvenuta, la nuova compagine societaria potrebbe beneficiare di un consiglio di amministrazione con sensibilità ed esigenze della precedente gestione».

Marco Ballico

Incontro a Cervignano Interporto lanciato verso Est con la benedizione di Ferruccio Saro

TRIESTE Sarà Ferruccio Saro - come presidente della Commissione paritetica - a presiedere l'incontro degli operatori economici che si svolgerà oggi all'Interporto Alpe Adria di Cervignano, con lo scopo di approfondire le proposte riguardanti lo sviluppo dei traffici da e verso i Paesi del Centro Europa e dell'Est. All'incontro - che avrà inizio alle 10.30, saranno presenti anche il presidente dell'Interporto, **Angelo Sandri**, il presidente regionale della Fita **Giosuè Quaini**, il consulente di nazionalità americana **Thomas Krueger**. «Anche tramite queste iniziative - spiega una nota - l'Interporto intende rafforzare il proprio ruolo di cerniera strutturale dei traffici ferroviari da e verso l'Est europeo».

Gottardo (Cpr) polemizza a distanza con l'ex collega di partito Moretton (Margherita)

«Autovie private? Scelta di sinistra»

«È il momento giusto per la cessione, la spa ne guadagnerà»

Pupulin (Cgil) critico sulla società «Av, il sindacato è un optional»

TRIESTE «Anche per i nuovi dirigenti di Autovie, a quanto pare, i rapporti con il sindacato sono diventati un optional. E quanto viene da pensare dopo che i media, nei giorni scorsi, hanno anticipato i contenuti del piano strategico 2002-2008 presentato dal Cda della concessionaria autostradale della Regione». Lo sostiene polemicamente **Paolo Pupulin**, segretario generale della Cgil regionale.

A suo dire gli ultimi incontri con i rappresentanti dei lavoratori «erano serviti solo per presentare i nuovi dirigenti e per un'informativa sommaria sui programmi». Di qui la scoperta «che impostazioni e scelte di sicuro impatto su dipendenti e utenti vengono prese in sedi riservate, con il chiaro avallio del socio di riferimento ma senza considerare di alcuna utilità il confronto con le organizzazioni sindacali».

Secondo l'esponente Cgil i ritardi dovuti alle guerre intestine alla maggioranza regionale e ai dissidi con gli altri soci, pubblici e privati, hanno già determinato il rinvio degli investimenti programmati, il blocco delle attività e il conseguente aumento dei costi delle opere da mettere in cantiere. Per realizzare un credibile piano di sviluppo sono quindi necessarie operazioni di ricapitalizzazione e di recupero di nuove risorse.

«Bel segnale, quello che ne esce! In pochi anni - ironizza Pupulin - siamo passati da un'azienda in salute, che poteva candidarsi a un ruolo da protagonista nel riassetto delle autostrade minori del Nord, ad un'azienda costretta a cercare disperatamente nuovi soci, a trasferire quote di partecipazione, a sostenere consistenti aumenti di capitale, a programmare un incremento delle tariffe pari al 5% annuo di qui al 2008. Le responsabilità del Governo regionale, per molto tempo più preoccupato delle poltrone da garantire ai propri uomini di fiducia che del futuro dell'azienda, vengono così scaricate sulle casse pubbliche e sugli utenti. Non viene affatto preso in considerazione, tra l'altro, il rischio di una ripercussione negativa dei rincari sulle percorrenze».

TRIESTE L'argomento «Autovie Venete» torna a essere oggetto di disputa politica. «Ma non era il Centrosinistra a chiedere la privatizzazione della spa autostradale, tanto da sollecitare con una mozione in Consiglio regionale?». Se lo domanda **Isidoro Gottardo**, capogruppo del Cpr, rispondendo alle parole di ieri di **Gianfranco Moretton** (Margherita), che aveva gridato alla «svendita» della società per la cessione di quote (dal-l'attuale 86% al 51%) preannunciata dall'assessore regionale alle Finanze **Arduini**. «A leggere quanto affermano ora gli esponenti di quella coalizione - afferma Gottardo - sembra vi sia un ripensamento. Mantenere in capo alla Regione l'86% delle quote non ha più un valido motivo. Di fronte a enormi investimenti e logico avere più partner di riferimento. Era sbagliato casomai privatizzare prima che Autovie si assicurasse la quota parte del passante di Mestre. Pensare che siano gli investimenti previsti a penalizzarla è considerazione



Isidoro Gottardo (Cpr)

fuori dal tempo. È quanto mai utile una maggiore integrazione, come bene aveva già intuito la gestione Del Fabbro - precisa l'esponente del Cpr - del Sistema autostradale, in particolare del Nordest, volto a creare una forte capacità di indirizzo da parte di quest'area del Paese».

Per **Isidoro Gottardo** «le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia sono chiamate soprattutto nei settori dei trasporti e della mobilità a ragionare assieme e a creare mutue ragioni di sviluppo per il sistema Nordest. Dentro il Centrosinistra sembra che ci sia ancora qualche nostalgico di un'Italia assistenzialistica nella quale il pubblico fa tut-

to ed eroga servizi con tariffe sottocosto. Ma l'applicazione di un principio di sussidiarietà implica una distinzione di ruoli tra pubblico e privato: quest'ultimo, nel ricercare un utile d'impresa, può garantire più efficienza alla gestione di tanti servizi. E questo - conclude Gottardo - nell'interesse dei cittadini che di autostrade gratis ma mal gestite non saprebbero cosa farne».



At home in the skies

Nuovo volo giornaliero dal 28 marzo

VENEZIA - PRAGA - VENEZIA

Orario
Venezia - Praga

Lunedì - Sabato	OK735	part. VCE 14.35	arr. PRG 16.15
Domenica	OK735	part. VCE 19.05	arr. PRG 20.45

Praga - Venezia

Lunedì - Sabato	OK734	part. PRG 12.10	arr. VCE 14.05
Domenica	OK734	part. PRG 16.40	arr. VCE 18.35

Coincidenze per Europa, Medio Oriente, Nord America.
Per informazioni e prenotazioni

Numero Verde
800-296981

Tensione sia a Trieste sia a Udine durante la visita del ministro della Giustizia. Udienze sospese per 15 minuti in tutta Italia

Castelli contestato dai magistrati

«Toghe» in assemblea mentre il guardasigilli parla: «Non ci ha voluto ascoltare»

**Evidente l'insoddisfazione della categoria
I giudici affossano la riforma:
«Progetto che mina gli equilibri»
E poi chiedono rinforzi e fondi**

TRIESTE Magistrati riuniti in assemblea, magistrati che non riescono a prendere la parola nella breve riunione ufficiale, magistrati con ruoli direttivi che comunque esprimono il loro parere al ministro.

Una situazione fluida, variegata, con innumerevoli sfumature. E accaduto ieri a Trieste ma anche a Udine. Due i filoni principali delle prese di posizione: la difesa dell'indipendenza della magistratura e del ruolo del Consiglio superiore, l'adeguamento degli organici, specie di quelli della Direzione distrettuale antimafia.

Dall'assemblea, direttamente collegata all'astensione dalle udienze per 15 minuti, è emerso che «il progetto di riforma dell'ordinamento presentato dal governo altera in maniera profonda l'equilibrio tra i poteri dello Stato disegnato dalla Costituzione». Un nuovo ruolo dovrebbe essere assunto dalla Cassazione mentre risultano limitati i poteri del Consiglio superiore.

«Nella prospettiva che deriva dalle nuove norme, la Cassazione diverrebbe di fatto nel corso degli anni un organo giudiziario in larga misura autocostituito secondo criteri di sostanziale cooptazione fortemente influenzata dal potere esecutivo». In altre parole, ad autonomia e indipendenza se il governo in qualche modo può decidere sulle carriere e sugli incarichi direttivi dei giudici.

Con il ministro si sono in qualche modo confrontati, davanti al pubblico ma anche a margine della riunione, tre alti magistrati. Il neopresidente della Corte d'appello Paolo Dusi, il procuratore generale Giorgio Brignoli e il responsabile della Direzione distrettuale antimafia Nicola Maria Pace.

Dusi ha sottolineato il grande impegno dei giudici, ma ha anche parlato delle carenze organizzative che rischiano di delegittimare la fatica di tanti.

Sia Brignoli, sia Pace hanno chiesto più stanziamenti e più magistrati, per il Tribunale dei minori, per la Procura e in particolare per la Direzione distrettuale antimafia, impegnata nelle indagini sull'immigrazione clandestina, sul traffico di droga e armi e sul fronte delle nuove organizzazioni mafiose.

«Stiamo svolgendo», ha detto Nicola Maria Pace - un ruolo importante e per restare a questi livelli qualitativi e quantitativi, gli organici sono insufficienti e per di più non è mai stato assegnato il posto di procuratore aggiunto. Siamo l'unica Direzione distrettuale italiana senza un posto di vicespogliatore». c.e.

TRIESTE «Siamo aperti al dialogo ma non ci fermeremo. Non ci fermeremo. Non ci fermeremo». Lo ha affermato ieri il ministro della Giustizia, l'ingegner Roberto Castelli, giunto a Trieste per quella che lui stesso ha definito «una visita sul campo».

Il «campo» era rappresentato dall'austero e monumentale palazzo di Giustizia che a livello architettonico il ministro ha gradito e apprezzato. La visita è stata brevissima: una quarantina di minuti spesi in gran parte in un'assemblea convocata nell'aula della Corte d'appello.

La riunione è stata però disertata dalla stragrande maggioranza dei magistrati che si sono riuniti più tardi in un'aula del Tribunale per manifestare il loro dissenso dalla linea del Governo in materia di Giustizia. Le udienze si sono fermate per protesta per 15 minuti, così come nel resto d'Italia.

La frase del ministro «siamo aperti al dialogo, ma non ci fermeremo», fotografata e interpretata esattamente il significato della sua visita a Trieste e di quella successiva a Udine e al carcere di Tolmezzo. L'apertura al dialogo sottolineata dalle parole del discorso, è apparsa formale fin dalla prima prova sul campo: a un magistrato che aveva preventivamente annunciato e concordato un breve intervento in assemblea sulla formazione professionale, non è stata data né la parola, né una spiegazione all'improvviso diniego.

Il ministro al termine del suo discorso si è semplicemente alzato dallo scranno di presidente che aveva occupato. Altrettanto ha fat-

to il seguito dislocato nell'aula. Riunione sciolta, dialogo negato.

Castelli ha percorso il corridoio che lo ha portato all'uscita. Attorno a lui microfoni, obiettivi, telecamere, agenti di scorta, capi degli Uffici giudiziari. Il neopresidente della Corte Paolo Dusi, il procuratore generale Giorgio Brignoli.

«Il Governo non vuole intaccare né l'indipendenza dei magistrati, né la loro autonomia, peraltro così ben radicate nella cultura del Paese che nessun provvedimento legislativo può estirparle» aveva annunciato nelle prime battute del discorso il ministro. Ma poco dopo ha ribadito la determinazione della maggioranza.



Il ministro in Tribunale.

za a varare un piano di riforma sul quale il «popolo italiano» ci ha dato col voto il proprio assenso e la propria fiducia».

Dunque va avanti la riforma dell'ordinamento che assegna alla Cassazione assieme al Ministero, il nuovo ruolo di

controllore di carriere e incarichi giudiziari direttivi. Il Consiglio superiore della Magistratura, l'organo di autogoverno dei giudici, passa in seconda linea, come ha voluto il Governo con la recente legge.

Al di là della parola «riforma», secondo l'Associazione nazionale magistrati, la maggioranza di cui Castelli fa parte, «sta perseguendo un disegno restauratore di controllo verticisti-

Gli avvocati guardano con sospetto la «correzione» dell'esame di Stato

strazione; al pomeriggio lavorano come avvocati in uno studio. «Aspettiamo con ansia l'abrogazione del part-time, quali fossero le concessioni da fare agli iscritti. L'istituto sta sconvolgendo il regime delle incompatibilità che è presupposto necessario per tutelare l'indipendenza dell'avvocato».

Altro tema quello dell'accesso alla professione e in particolare gli esami di Sta-

to. «Ci consta che il suo Ministero - ha detto il presidente Mario Diego - ha allo studio un urgente intervento sull'esame di avvocato. Sul punto riteniamo necessario che si proceda quanto meno a uno stralcio dell'intera normativa riguardante l'accesso alla professione. Limitarsi all'esame significa controllare il funzionamento di un rubinetto che ha alle spalle un condotto completamente squarciato».

Su questo punto il mini-



Castelli entra nel Palazzo di giustizia di Trieste. (Lasorte)

stro Castelli ha risposto come aveva risposto sul part-time di cui si occuperà il Parlamento. «Dove finire lo scandalo di esami professionali in cui al Nord viene promosso il 14 per cento dei candidati, mentre a Catanzaro questa quota raggiunge il 90 per cento».

Il presidente Mario Diego aveva sottolineato anche il problema dell'istituzione nel Triveneto di Tribunali per il diritto industriale, finora previsti solo in Lombardia; la carenza di personale amministrativo; i vuoti negli organici dei magistrati, la candidatura di Trieste, Gorizia e Pordenone alla sperimentazione del processo telematico.

«Il processo non solo deve essere equo ma anche ragionevole nei tempi di svolgimento. Questa impostazione è condivisa dalla Corte di Strasburgo che ha ripetutamente condannato il nostro Paese per violazioni dei diritti degli imputati. Il governo e la maggioranza punta a portare l'Italia a livello degli altri Stati dell'Unione europea. Noi non

pensiamo che il drammatico debito pubblico giudiziario sia addebitabile all'operato dei magistrati. Bensì a carenze legislative e di organici. Metteremo mano alla riforma della legge fallimentare, al riassetto del processo civile. Assumeremo 500 nuovi operatori amministrativi e attraverso concorsi già conclusi o in via di definizione almeno altri mille magistrati entreranno in organico entro il 2003. Passeremo da 8500 giudici togati a quasi diecimila. Anche la spesa per la Giustizia è in aumento e si situa a livello di Paesi come la Germania e la Francia. Non verranno chiusi Tribunali come qualcuno sta paventando ma al contrario stiamo cercando nuovi criteri per decentrare le Corti d'appello».

Nella tarda mattinata il ministro è entrato nel nuovo palazzo di Giustizia di Udine. Anche qui i magistrati non hanno partecipato alla riunione e, come a Trieste, si sono riuniti in assemblea, bloccando per 15 minuti le udienze. Castelli non ha gradito e ha affermato che «in alcune parti della magistratura vi è un certo ritardo democratico. Il governo farà in modo che questa coscienza democratica possa crescere».

Claudio Ernè

Emergenza incendi in Val Resia e a Clauzetto. Superlavoro per i volontari Friuli, interi boschi in cenere Le fiamme lambiscono le case

Sei mesi di siccità: è calamità naturale

TRIESTE Tra le cause degli incendi che stanno devastando i boschi dell'Alto Friuli c'è anche la siccità che interessa dallo scorso mese di ottobre il Friuli Venezia Giulia e le forti gelate invernali hanno creato seri problemi di rifornimento idrico in Carnia, tanto che, già alla fine dello scorso anno, la Regione ha proclamato lo stato di calamità naturale e ha chiesto al Dipartimento nazionale della Protezione civile 15 miliardi di lire per l'emergenza acqua.

Tra ottobre e novembre - ha riferito Guglielmo Berlasso, direttore regionale della Protezione civile - la situazione in Carnia si è fatta critica, sia per la siccità, sia per il gelo che ha lesionato gravemente gli acquedotti. Con interventi (per due miliardi di lire) - ha spiegato Berlasso - la Protezione civile regionale è riuscita a ripristinare alcuni tratti danneggiati degli acquedotti e a garantire il rifornimento di acqua, mediante autobotti, nei comuni carnici più colpiti.

«Ma - ha aggiunto Berlasso - vogliamo una risposta dalla Protezione civile nazionale perché arrivino i fondi richiesti dalla Regione per poter risistemare gli acquedotti o per avere la possibilità di cercare nuove falde acquifere con una deroga alla legge nazionale 152/99».

Per quanto riguarda Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone la situazione per quanto riguarda il rifornimento idrico è normale e non ci sono al momento problemi di sorta.

Nessun problema particolare si registra finora per il settore agricolo - secondo quanto riferito da Angelo Venturini, della Direzione regionale che si occupa delle avversità atmosferiche - ma la situazione è fonte di fortissime preoccupazioni. «Se entro un mese non piove - ha spiegato Venturini - ci saranno grossi problemi per le colture e anche per gli incendi boschivi».

UDINE Quasi duecento ettari di bosco sono stati distrutti nelle ultime ore da due violenti incendi divampati in Friuli, per la precisione in Val Resia e a Clauzetto: a rischio anche alcune abitazioni isolate, che sono state lambite dal fuoco. Sul posto ieri hanno operato per tentare lo spegnimento numerose squadre di operai e volontari del Corpo forestale regionale e della Protezione civile, insieme a quattro elicotteri che hanno effettuato continui lanci di acqua e di sostanze ritardanti.

L'incendio boschivo più vasto si è registrato in Val Resia: le fiamme sono divampate fra le località di Clavie, Stolvizza e Lischiazze. L'origine del rogo è stata stabilita con certezza: un abitante del luogo ha acceso un fuocherello in mezza a un prato di sua proprietà per bruciarsi sterpi e rami secchi raccolti sull'appezzamento.

All'improvviso, a causa di un colpo di vento e di alcune scintille, le fiamme si sono propagate alla boscaglia circostante e l'uomo non è stato più in grado di tenere sotto controllo la situazione. In poche ore il fuoco ha interessato circa 150 ettari di terreno, in parte sul fondo della vallata, in parte sul costone della montagna. L'allarme alle squadre di volontari dei nuclei di Protezione civile di Tegna, Resia, Resiutta, Venzon, Amaro, Pontebba e Moggio Udinese è stato immediato, ma ha potuto solo circoscrivere parzialmente la devastazione. L'opera di spegnimento, che ieri notte era ancora in atto, è stata resa difficile dal vento e dalle caratteristiche del terreno, in alcuni punti molto impervio.

A Clauzetto le fiamme sono divampate ieri in mattinata nella zona di monte Ciaurlec dove hanno operato una cinquantina di persone tra volontari dei nuclei di Protezione civile e del Corpo forestale regionale di Pinzano, Maniago, Sequals, Clauzetto e Travesio. In questo caso sono finiti in cenere una quarantina di ettari di bosco.



Un elicottero antincendio in piena azione.

IN BREVE

Al San Polo si discute di eutanasia, cure, ticket La deontologia dei medici: confronto a Monfalcone sul rapporto con i pazienti

GORIZIA La Sanità cambia, come cambia la deontologia dei medici? Su questo cruciale problema, che tocca il nervo sensibile del rapporto tra cittadini e classe medica, si terrà oggi a Monfalcone, nell'auditorium dell'ospedale San Polo, un convegno organizzato dall'Ordine dei medici di Gorizia, che vedrà la partecipazione dei massimi rappresentanti, a livello nazionale e regionale, degli Ordini e dei sindacati di categoria. Cure palliative, sperimentazione clinica, procreazione assistita, accanimento terapeutico, eutanasia, livelli essenziali di assistenza (Lea), introduzione di ticket e di fondi integrativi: la materia è vastissima e mette in gioco gli stessi principi fondamentali di «equità» e «solidarietà» che sono alla base del Servizio sanitario nazionale.

Interverranno, tra gli altri, l'Assessore regionale Valter Santarossa, il presidente dell'Ordine di Gorizia, Dorian Potente, responsabili nazionali del Codice deontologico italiano, il segretario nazionale del sindacato dei medici di famiglia (Fimmg) Mario Falconi e quello dei medici ambulatoriali (Sumai) Roberto Lala, il presidente della commissione Sanità della Regione, Giovanni Castaldi. Intanto il segretario regionale del Sumai, e vicepresidente dell'Ordine di Gorizia, Spiridione Charalambopoulos, ricordando che ci sono in regione 1000 medici specialisti senza lavoro, invita a realizzare la riforma della rete ospedaliera per dare finalmente sostanza (e finanze) alla medicina territoriale, alle cure domiciliari.

A Roma il 10 aprile il Congresso delle Regioni con il presidente Martini e il consigliere Travanut

TRIESTE Il presidente del Consiglio regionale Antonio Martini parteciperà il 10 aprile, a Roma, all'assemblea plenaria della Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali. Nel pomeriggio della stessa giornata e nella mattinata successiva, sempre nella capitale, è in programma il Congresso delle Regioni, che terrà i suoi lavori nella Sala del Mappamondo a Palazzo Montecitorio e al quale, oltre a Martini, parteciperà anche il consigliere regionale dei Ds Renzo Travanut. Nella qualità di presidente della Commissione per le questioni istituzionali del Congresso, Travanut svolgerà una relazione sul ruolo delle assemblee regionali e delle loro rappresentanze nel quadro delle riforme istituzionali connesse al titolo quinto della Costituzione.

Pordenone, automezzo della nettezza urbana investe e uccide una settantannenove del luogo

PORDENONE Ancora sangue sulle strade del Friuli Venezia Giulia. Bruna Bagattin, settantannenove pordenonese, è morta dopo essere stata investita ieri mattina a Pordenone da un autocarro del servizio di nettezza urbana dell'Amiu. Il tragico incidente è avvenuto per cause ancora in via d'accertamento in via San Vito, nei pressi dell'abitazione della donna che, dopo aver fatto la spesa, stava tornando a casa. Il pesante automezzo ha «agganciato» la donna, trascinando la poveretta sull'asfalto e procurandole lesioni letali. Inutile ogni tentativo di rianimazione messo in atto dai sanitari del 118. Sul posto anche i vigili del fuoco. Delle indagini per accertare le cause dell'incidente si stanno occupando i vigili urbani di Pordenone.

CARLO CARACCIOLLO e **MARCO BENEDETTO** si uniscono al dolore della famiglia e di coloro che hanno conosciuto e apprezzato il compianto amico

Sergio Milani

e ne ricordano le doti umane e professionali.

Roma, 6 aprile 2002

Le Direzioni, le Redazioni e gli Amministratori dei Quotidiani Locali del Gruppo Espresso sono vicini ai familiari di

Sergio Milani

che è stato apprezzato Direttore dei quotidiani: Il Centro, la Provincia Pavese e la Nuova Sardegna.

Roma, 6 aprile 2002

ALBERTO STATERA e **STEFANO DEL RE** sono vicini alla famiglia di

Sergio Milani

Trieste, 6 aprile 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fiorenzo Zornada

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia, le adorato nipotine GIOVANNA e FRANCESCA, il genero.

Un sentito ringraziamento ai medici e agli infermieri dell'ospedale.

I funerali avranno luogo lunedì 8 aprile, ore 11.55, della Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2002

Partecipano al dolore **NICOLÒ, MARIA, FABIO, FABIANA.**

Boston, 6 aprile 2002

VIII ANNIVERSARIO RAGIONIERA

Elisa Leone

in Visintin

Con immutato dolore.

SERGIO e RICCARDO

Trieste, 6 aprile 2002

+

Ci ha lasciati

Giovanna Kante

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO con la moglie LAURA e i nipoti TANIA e STEFANO con le famiglie. Si ringraziano per le cure prestate il dottor PETER STARC, le dottoresse MAGRO e CONTE e il personale tutto del Reparto Oncologico della Casa di cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno lunedì 8, alle ore 15, direttamente dalla chiesa di Contovello al cimitero.

Trieste, 6 aprile 2002

Si associa al lutto **LUCIANO RIZZO.**

Trieste, 6 aprile 2002

Salutano la nonna i pronipoti: **COSTANZA, FEDERICO, GIOVANNA, MARTA e TOMMASO.**

Trieste, 6 aprile 2002

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mollame

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TINA, i figli MARCO, SILVIA con PAOLO e FEDERICA e la cognata LILIANA.

I funerali seguiranno lunedì 8 corrente nella parrocchia del Sacro Cuore a ora da destinarsi.

Gorizia, 6 aprile 2002

Il Lions club Gorizia Host si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del suo socio

PROFESSOR

Giuseppe Mollame

Gorizia, 6 aprile 2002

Laura Ubaldini

Sei sempre nel nostro cuore.

Mamma, le tue ragazze **LARA con ALESSIO SARA con LORENZO**

Trieste, 6 aprile 2002

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sergas

Lo ricorderanno sempre tutti i parenti, i nipoti e i pronipoti.

Il funerale seguirà lunedì 8 aprile 2002, alle ore 12.30, da via Costalunga per il cimitero di Cattinara.

Trieste, 6 aprile 2002

Ciao

nonno

ci mancherà tanto. - **STEFANO, DANCY**

Trieste, 6 aprile 2002

IRMA e BRUNO, i nipoti CLAUDIA e GIULIANO salutano

«nonno»

Trieste, 6 aprile 2002

Si uniscono al dolore di **STEFANO** le famiglie **GOMZI, DURIGHELLO e STEINDLER.**

Trieste, 6 aprile 2002

VII ANNIVERSARIO

Maria Radoshevich in Cresciani

Ci manchi tanto.

MARIO, DANIELE

Trieste, 6 aprile 2002

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30
MONFALCONE
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì: 9.30-12.30
GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì: 9-12.30

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.36**
tramonta alle **19.39**
La Luna: si leva alle **4.14**
cala alle **13.10**

14.a settimana dell'anno, 96 giorni trascorsi, ne rimangono 269.

IL SANTO

San Diogene martire

IL PROVERBIO

Donne e guai non mancano mai.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni µg/m³ **44**
Via Carpineto µg/m³ **47**
Via Svevo µg/m³ **85**
Via Pitacco µg/m³ **55**
Muggia µg/m³ **66**

MAREE

Alta: ore 1.37 **+3** cm
ore 5.04 **+7** cm
ore 19.39 **29** cm
Bassa: ore 12.17 **-32** cm
DOMANI
Alta: ore 6.32 **+13** cm
Bassa: ore 1.42 **-7** cm

TEMPO

Temperatura: 11,4 minima
15,4 massima
Umidità: 45 per cento
Pressione: 999,8 stazionaria
Cielo: sereno
Vento: 28,8 km/h da E-N-E
Mare: 10,4 gradi

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Gli amministratori della Casa delle libertà vogliono che l'anniversario si celebri alla presenza del presidente della Camera Casini, a una condizione

25 Aprile: non più «liberazione» ma «riconciliazione»

La cerimonia dovrebbe toccare la Risiera, ma anche la Foiba di Basovizza e il Parco della Rimembranza

Gli amministratori della Casa delle Libertà vogliono che a Trieste il 25 aprile si celebri alla presenza di Pier Ferdinando Casini. E vogliono che l'anniversario della Liberazione, nelle parole del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, sia occasione per «una unica grande festa di riconciliazione». Una riconciliazione che veda snodarsi la cerimonia non solo nella consueta sede della Risiera di San Sabba, ma anche nei luoghi che storicamente simboleggiano ben altre sofferenze, ben altre vittorie, ben altri valori: la Foiba di Basovizza e il Parco della Rimembranza. Insomma, nell'ottica del sindaco Roberto Dipiazza, «si faccia tutti un passo indietro per farne tutti uno avanti».

Questo assunto in base al quale il primo cittadino ha condotto l'incontro tra il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche e la Commissione per il Civico museo della Risiera, i cui numerosi componenti hanno discusso in Municipio (con ritardo decisamente inconsueto) sull'organizzazione delle cerimonie del 25 aprile.

Alla fine si è optato per una riconvocazione da effettuarsi entro mercoledì prossimo. Qualche giornata di riflessione caratterizzata da toni felpati e parole prudenti, in attesa che le mediazioni interne ed esterne al Comune sfocino in un risultato soddisfacente al quale tutti dicono di stare lavorando, per evitare il rischio dell'ennesimo caso politico. Ma lo stesso sindaco, dopo tante perifrasi e metafore gentili, se ne sbotta con un commento che più chiaro non si può: «Come presidente del Comitato ho invitato tutti a comportarsi in una certa maniera. O si trova un accordo e si evitano polemiche gratuite, oppure il 25 aprile il presidente della Camera qui non arriva e il sindaco di Trieste va a farsi una passeggiata». Tanto per chiarire: «Negli anni del Centrosinistra si è fatto in un certo modo, che io ovviamente non condivido. Adesso c'è il Centrodestra. E dunque, si va a una mediazione».

I nodi da sciogliere sono essenzialmente due: i luoghi della cerimonia e l'intervento di un amministratore dei Comuni minori con il tradizionale saluto in sloveno. Su entrambi, le posizioni degli amministratori di Centrodestra appaiono divergenti da quelle della maggior parte degli esponenti del Comitato.



La manifestazione dello scorso anno alla «Risiera».



Fabio Scoccimarro



Roberto Dipiazza



Il Cln presidia una sede delle SS: è il 30 aprile '45. Trieste non è ancora liberata

CHI È IL PRESIDENTE?

Chi è il presidente del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche? Tra statuti, regolamenti, votazioni e passaggi tra Provincia e Comune nessuno ci metterebbe più la mano sul fuoco. In realtà, formalmente alla guida dell'organismo costituito nel 1979 c'è ancora il presidente della Provincia, cioè oggi Fabio Scoccimarro.

Il Comitato infatti operò nell'ambito di Palazzo Galati fino a qualche anno fa: poi la presidenza passò al Comune nella persona dell'allora vicesindaco Roberto Damiani, «con votazione a maggioranza del Comitato stesso», precisa il vicesindaco Renzo Codarin che al tempo reggeva appunto la Provincia. Il problema è che nel frattempo non si è provveduto a formalizzare la questione con le apposite deliberazioni. E mentre Dipiazza lavora come presidente del Comitato, secondo Codarin una soluzione c'è ed è semplice:

«Ho proposto che alla guida del Comitato siano entrambi, Dipiazza e Scoccimarro».

Presidente o doppio presidente a parte, il Comitato fu costituito con 18 consiglieri provinciali a favore, un voto contrario (quello degli indipendentisti) e tre astenuti (esponenti del Msi). Secondo lo statuto del Comitato fanno parte Cgil, Cisl, Uil, Associazione combattenti della guerra di Liberazione, Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, Associazione nazionale combattenti e reduci, Aned (ex deportati politici), Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, Anpi (partigiani), Anppia (perseguitati politici italiani antifascisti), Associazione volontari della libertà. Ach, i cinque Comuni minori, la Comunità ebraica, l'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione, la Provincia, la Skg e la Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo.

LE REAZIONI

Il sindaco di Sgonico: «Nel giorno della Memoria si rende onore a tutti i morti...»

«Quella data è per la Resistenza»

Fabio Scoccimarro evidenzia un fatto generazionale: «In quella riunione di Comitato per la Resistenza e Commissione per la Risiera molti tra i più anziani — partigiani, ex combattenti... — erano disposti ad accogliere lo spirito di riconciliazione, mentre a stare sul-

proprio per la nomina a presidente di un deputato di Alleanza Nazionale, sono stati alcuni suoi componenti a chiederne nelle scorse settimane una convocazione che ancora tardava, malgrado l'avvicinarsi del 25 aprile.

Aldilà dei ritardi, a suscitare perplessità tra molti esponenti del Comitato per la Resistenza sono le modalità che si vorrebbero imprimere alla cerimonia del 2002. Il sindaco di Sgonico Mirko Sardo precisa i termini di una pietà per i morti che non può prescindere dalla valutazione storica degli schieramenti in cui si divisero gli italiani. «Riconciliazione? Ci vogliono dei distinguo. Nulla vieta che in altre occasioni, nella Giornata della memoria per esempio, si vada anche alla Foiba di Basovizza rendendo onore a tutti i morti, come abbiamo già fatto. Ma la data del 25 aprile ha una connotazione un po' diversa. Qui si tratta di tenere fermi dei punti ben precisi». A continuare il ragionamento è Renato Kneipp, che nella riunione in Comune ha rappresentato la Cgil: «Il 25 aprile non è il giorno della commemorazione dei morti, ha un altro e ben preciso significato. Noi comunque continuiamo a lavorare all'obiettivo di una celebrazione che unifichi tutti i soggetti coinvolti, e diamo tempo al sindaco perché arrivi a una mediazione nella sua maggioranza».

A porre l'accento sul compito di cui originariamente era investito il Comitato per la Resistenza è ancora Kneipp: «Anni fa si era partiti tutti d'accordo sul vedere nel Comitato il vero strumento per la divulgazione della memoria tra le nuove generazioni. Adesso c'è una

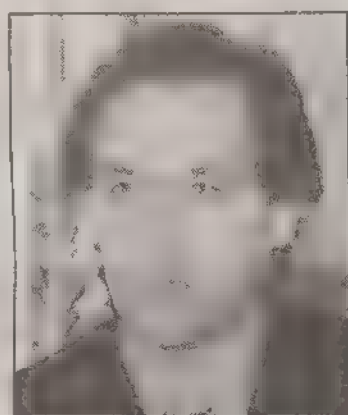
tentazione non giustificata di cambiare le cose...». Da qui uno dei nodi su cui si sta giocando la partita: «Le amministrazioni possono andare a rendere omaggio alla Foiba di Basovizza o a San Giusto, ma questo è un compito che esula dagli scopi del Comitato». «Amareggiata», si dice di quanto sta accadendo Marisa Skerk, vicesindaco di Duino Aurisina, che si sofferma sul valore del saluto in lingua slovena nel corso della celebra-

zione. Il Gruppo unione difesa intanto annuncia una petizione popolare «per lo smantellamento dei monumenti partigiani disseminati a Trieste, Gorizia e provincia».

Da Bologna infine, dove partecipa al congresso nazionale di An, Roberto Menia non rinuncia ai toni netti: «Il sindaco non se ne deve proprio andare a passeggio se non arriverà a una mediazione». Dipiazza e Scoccimarro sono stati eletti democraticamente e hanno pieno diritto di imprimere alla celebrazione

il tenore prescelto dalle amministrazioni comunali e provinciali. Le quali hanno deciso per un 25 aprile di riconciliazione e non di fazione. Una celebrazione che preveda omaggi ai due monumenti-simbolo della sofferenza in città, Risiera e Foiba, e che sia suggellata dal momento conclusivo a San Giusto, presente quel presidente della Camera Casini che ha espresso con le parole più appropriate il bisogno di conciliazione degli italiani». Il tutto, precisa Menia, a prescindere da quel Comitato per la Resistenza «che è nato dalla logica degli anni Settanta e che oggi, a mio avviso, si può anche chiudere».

p.b.



Roberto Menia



Mirko Sardo

Paola Bolis

SIMMONS

DORELAN

UN'OCCASIONE UNICA
PER SPENDERE POCO
E AVERE UN MATERASSO
DI ALTA QUALITÀ

casa
del
materasso

chiedi Simmons

chiedi Dorelan

casa del materasso

in via Capodistria 33 e in l.go Barriera Vecchia 12 nuovo in centro

SCONTI FINO AL

30%

com. eff.



**Aprire
NUOVO
CENTRO
CUCINE**

snaldero

CUCINE

ELMAR
CUCINE

LAPPALORTO

in via San Francesco 22
(vicino alla Sinagoga)


CASA MIA
AMBIENTI CUCINA

BLITZ Al via in piena notte l'operazione «Torre Annunziata» a conclusione dell'inchiesta sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nel Nordest

Retata anticamorra: raffica di arresti in regione

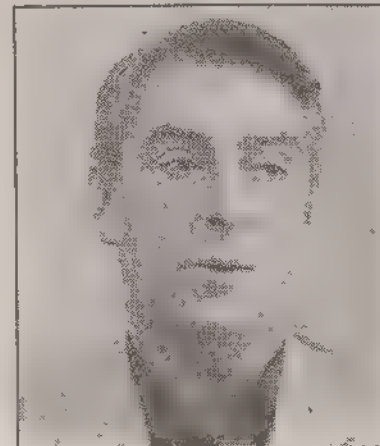
Traffico di droga, rapine, ma anche voto di scambio: ai domiciliari il segretario provinciale di Gorizia del Cdu

In manette Antonio Sarcinelli, 39 anni di Monfalcone, considerato un boss emergente: dalla scuola dove lavorava ordinava droga in Campania

Venticinque arresti per associazione a delinquere di stampo mafioso. Il capo della Mobile di Gorizia Carlo Lorito aveva annunciato un'imminente operazione anticamorra. Così è stato: l'Operazione Torre Annunziata è scattata poche ore dopo a Monfalcone, Trieste e Gorizia, ma anche al Sud.



Nicola Maria Pace



Carlo Lorito

È stato così bloccato sul nascere un tentativo d'infiltrazione che si è manifestato all'ombra dei cantieri. Già qualche anno fa lo stabilimento era finito al centro di un'indagine della Procura per tangenti su appalti e subappalti. Ma stavolta la Fincantieri di Monfalcone e di conseguenza l'intera regione sono diventati obiettivo primario d'infiltrazione camorristica. Tra gli operai e i lavoratori onesti venuti dal

Sud in cerca di benessere si sono insediati i capizone, i tentacoli della criminalità organizzata.

Ciro Del Pizzo, segretario provinciale del Cdu, è agli arresti domiciliari, accusato di aver stretto rapporti d'affari con esponenti della camorra in cambio di tessere di partito da controllare e pilotare nelle elezioni della scorsa estate.

Per questo avrebbe ricevuto soldi allo scopo di favorire appalti. «È il primo caso in regione di collegamento tra politica e criminalità mafiosa», ha commentato ieri a Trieste il procuratore della direzione distrettuale antimafia Nicola Maria Pace. «Questa persona ha effettuato pagamenti di denaro a un capozona per essere aiutato nelle amministrazioni», ha spiegato il pm Raffaele Tito, il magistrato che ha diretto il maxi-blitz.

«Si tratta di due episodi da 500 mila lire l'uno. Ho la sensazione che l'inchiesta confonda tra denaro

consegnato come rimborso di spese della campagna elettorale e soldi dati agli elettori», ha affermato Riccardo Cattarini, difensore di Del Pizzo - l'arresto è esagerato».

All'operazione «Torre Annunziata» hanno partecipato agenti della Mobile di Gorizia e Trieste, del commissariato di Monfalcone e di altri reparti, e carabinieri sia della città dei cantieri che del reparto operativo.

Arresti e perquisizioni sono stati effettuati oltre che a Monfalcone e Trieste, anche a Gradisca, San Canzian, Milano, Napoli, Salerno. Più di ottanta le perquisizioni.

La retata ha colpito il clan Baratto-Calcione (Napoli Fuorigrotta), Limelli-Vangone (Torre Annunziata) e Maresca-Di Somma (Castellammare di Stabia). Attività centrale dell'organizzazione quella del traffico di stupefacenti, in particolare di cocaina. Ma non venivano trascurate le rapine. Personaggio di spicco tra gli arrestati è Antonio Sarcinelli, 39 anni di Monfalcone, impiegato alla scuola elementare «Duca d'Aosta», considerato un vero boss emergente. Dal telefono della scuola il «capozona» ordinava droga, perlopiù cocaina che giungeva a Monfalcone dalla Campania. Ma anche, secondo l'accusa, trattava affari politici con il Cdu.

«È in pratica così legato a Del Pizzo da tenerlo in pugno azzardando perfino la richiesta di ottenere una porzione consistente dell'appannaggio previsto per i consiglieri regionali, carica cui il politico ambisce in

modo particolare, fino al punto di affidarsi alla camorra per raggiungere il traguardo, pagando per i voti che cercava di ottenere dai cittadini di origine meridionale», ha scritto nell'ordinanza il giudice Nunzio Sarpietro.

Ma non solo. Nell'inchiesta del pm Tito è stato accertato un poderoso giro di affari illeciti trasferiti dalla Campania nella zona del mandamento monfalconese ma anche a Trieste, dove vivono migliaia di dipendenti

nelli, 31 anni, fratello di Antonio, Loris Sella, 29 anni e Tobia Speranza, 24. In manette pure Claudio Scridel, 43 anni di Fiumicello, Giuseppe Verzino, detto «Giuppi», 24 di San Canzian e Gianfranco Zorba, 53 anni, pure di San Canzian. A Napoli sono infine stati arrestati Carolina Cozzolino, 35 anni, Liberato Donnarumma, 37 anni, Ciro Esposito, 52 anni, Salvatore Galdi, 35 anni, Ludovico Lamberti, detto «Lulu», 28 anni. Giuseppe



I dettagli della complessa operazione anticamorra svoltasi la scorsa notte vengono illustrati dagli inquirenti. (Foto Lasorte)

delle imprese che lavorano nello stabilimento Fincantieri. Altri affari su cui le indagini sono in pieno corso.

Gli altri arrestati sono Bruno Bertucci, 30 anni di Trieste, le gemelle Erika e Monica Bevilacqua, 29 anni di Gradisca, i monfalconesi Ferdinando Di Martino, 31 anni, Michele Lamberti, 33, Clodimiro Lombardi, 32 anni, Omar Nicola, 23 anni, Catello Sarcinelli, 29 anni, Gaetano Somma, 31 anni, detto «O cinese» e Anna Perrotti, 42 anni.

Per questi le accuse comprendono - a seconda degli episodi contestati - spaccio di droga, sequestro di persona, estorsione, rapina, sfruttamento della prostituzione, minacce, concorso in rapina, violenza, usura e percosse.

Corrado Barbacini

LE INDAGINI

BLITZ Legami tra politica e criminalità rivelati dalle intercettazioni telefoniche

E spunta anche un ministro

Non ha dubbi il gip Nunzio Sarpietro. Quella del rapporto tra criminalità organizzata e politica è per la nostra regione un vero e proprio salto di qualità. «Solitamente - scrive il magistrato nella sua ordi-

12 ottobre 2001 Antonio Sarcinelli è in macchina con il pm Tito. Il microfono degli investigatori capta la voce dell'impiegato della scuola monfalconese: «Gli ho dato 5 milioni». Del Pizzo risponde: «Gli ho dovuto promettere... no? Che entro giugno del prossimo anno lo faccio entrare in una commissione... Adesso vai capendo quale comm... dove me la invento questa commissione per farlo entrare...». I due poi litigano sulla questione che Sarcinelli non vuole dare la metà della cifra a Del Pizzo, che prosegue: «Dovrei avere questa notizia, entro la fine della prossima settimana che mi fanno segretario regionale... ieri ho fatto la riunione per vedere chi deve prendere in mano le cose a Monfalcone. La tessera costa 25 mila lire, tu 20 mila le devi versare e 5 mila lire le puoi tenere, che è la quota comunale».

nei pressi della Fincantieri dove, spiega Antonio: «questi sono del cantiere proprio che stanno uscendo adesso». Del Pizzo non vuole scendere dalla macchina, poiché preferisce attendere l'altro, che andrà a parlare con degli operai. Sarcinelli, prima di scendere, precisa: «Ohi, dico, dico, gliela diamo una cosa di soldi a questa adesso?».

30 giugno 2001 Sarcinelli si trova in macchina con la moglie: «allora sono stato con il pm tutto il giorno, siamo andati a Cervignano a prendere la tessera... la tessera dell'onorevole». In seguito si ferma e parla con altre persone. Rimanendo sul veicolo spiega alla moglie che dovrà andare a Roma. La donna chiede il motivo, ma Antonio non vuole spiegarlo. Ne nasce una discussione per porre termine alla quale Antonio dice: «Noi dobbiamo parlare... ci deve presentare quello del ministro dei Trasporti, gli hanno dato a questo onorevole che gli abbiamo dato la scheda e l'ho data al ministro. Al ministero dei Trasporti, dobbiamo stare con quello, dobbiamo parlare che dobbiamo mettere un partito buono qua per fare soldi. Dobbiamo parlare perché ci devono far prendere un lavoro qua per la ristrutturazione della palazzina dentro il cantiere».

Da altre conversazioni intercettate sull'utenza in uso a Del Pizzo gli investigatori hanno rilevato i rapporti che intrattiene con personaggi della politica regionale e nazionale, cui fa riferimento: dimostrando di sapersi muovere bene nell'ambiente e di potere operare per fornire a chi lo sostiene appoggi e favori.

11 maggio 2001 Sarcinelli è nell'auto con Del Pizzo. I due si stanno recando

BLITZ A Trieste come a Napoli, a Monfalcone come a Gradisca pantere e gazzelle scivolano lungo le strade della regione a caccia dei ricercati

Le manette scattano esattamente alle tre di notte

Si suona un campanello: la targhetta dice «Sarcinelli». Le mani dei poliziotti stringono la pistola

Il ritmo del respiro, prima accelerato, si placa. Ogni movimento tradisce l'attenzione al particolare, il peso di mesi di indagini che pretendono ora una risposta. Il gesto è apparentemente banale. Ma quel campanello di una casa suonato esattamente alle 3 di una notte qualsiasi è la fine di un teorema inquisitorio e l'inizio di una certezza investigativa. Squilla, insistente, il campanello di via Galilei. Sopra c'è un nome: Sarcinelli. Nel buio graffiato dalle raffiche di bora, con una mano che cerca rassicurazioni nelle zigrinature dell'impugnatura della Beretta 7.65 quel suono appare quasi surreale, molesto. Attorno, il silenzio di una città addormentata. Le luci dell'appartamento si accendono e un uomo dai capelli arruffati apre la porta di casa. Uno sguardo alle divise. Non servirebbero parole.

Volti e luoghi diversi - a Monfalcone come a Gradisca, a Napoli come a Trieste - stesso momento, le 3, per trasformare una notte qualunque nella notte del primo blitz anticamorra nella provincia di Gorizia. Una notte che

era iniziata alcune ore prima, all'una. Alla caserma Massarelli di Gorizia sciamano le Volanti. Oltre trenta tra auto «civette», pantere e jeep. Altrettante gazzelle confluiscono al comando provinciale dei carabinieri. Duecento uomini in divisa e in borghese ai quali, in altre zone d'Italia, si aggiungerebbero altri cento investigatori. Si scambiano saluti frettolosi. Il pensiero è al briefing in programma all'1.30, anche se è solo l'ultimo di una serie di riunioni che hanno segnato la fase finale di questa indagine volutamente e realmente interforze. Vengono distribuiti gli atti da notificare - di carcerazione, arresti domiciliari o di perquisizione - e si formano le squadre. Tre investigatori per auto. Almeno due pattuglie per obiettivo. Due squadre cinofile per stanare la droga.

È il momento. Pantere e gazzelle scivolano via lungo le strade di Gorizia, dell'Isontino, della regione. La tensione si fonde all'audacia. In fondo è una notte di sfide: tra chi indossa una divisa e chi la osteggia, tra la capacità investigativa e l'errore giudiziario, tra il mito di una provincia incorrotta e l'asprezza di scoprirsi violati.

La scia di pattuglie conduce in una Monfalcone avvolta dai posti di blocco. Carabinieri e polizia si alternano lungo le principali strade d'accesso e in alcuni punti strategici scelti per vicinanza agli «obiettivi». Un abbraccio alla città tanto rassicurante quanto inquietante e surreale. Colpisce il contrasto tra la massa d'urto di investigatori e pattuglie e il silenzio nel quale il blitz viene concluso in sincronismo. Un'operazione chirurgica, selettiva.

Gli arresti e le perquisizioni si susseguono con discrezione. Solo in rari casi i vicini vengono svegliati dall'insolito via vai, ma il timore prevale sulla curiosità. Sguardi assennati fanno capolino dalle tende in stanze lasciate in penombra. Le uniche luci saranno quelle dei lampeggianti e delle abitazioni degli indagati. Poi, sarà l'alba. L'operazione «Torre Annunziata» finisce dove era iniziata, nella caserma Massarelli di Gorizia tra verbali, documenti e droga sequestrata, foto segnaletiche e i tentacoli di una Piovra che non fa più paura.

Roberta Missio



Uno degli arresti effettuati nella notte. (Foto Bumbaca)

Misterioso episodio nell'area pedonale di via dei Leo: poco dopo le 22 una bevuta tra amici in un angolo appartato si tinge di sangue

Aggredito e accoltellato alla gola, gravissimo

Sergio Levi, 66 anni, in rianimazione al Maggiore. Fermato l'uomo che l'ha colpito

Un uomo, Sergio Levi di 66 anni, accoltellato alla gola che lotta tra la vita e la morte, l'autore della sanguinosa aggressione finito dietro le sbarre. È questo il drammatico epilogo di un episodio, ancora tutto da chiarire, accaduto ieri sera alle 22 nell'area pedonale di via dei Leo nelle immediate adiacenze del garage del supermercato Eurospar.

In quello spiazzo, alle spalle dei due grattacieli in mattoni di via Conti sono collocate tre panchine metalliche di colore giallo: su una di queste si erano seduti i due «amici» che avevano con sé una bottiglia di whisky e due di vino. La zona illuminata da lampioncini è estremamente isolata e proprio lì i due si erano sistemati per poter bere in santa pace.

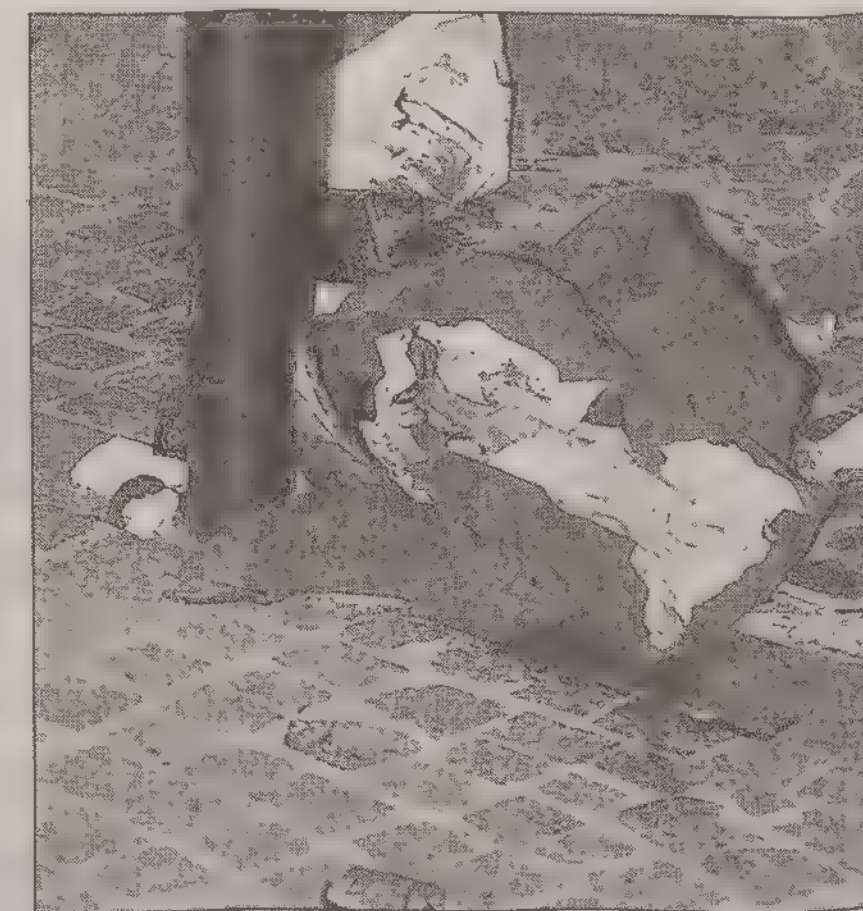
Che cosa sia accaduto di preciso non si sa in

quanto non ci sono testimoni, ma è facile ipotizzare che, complice l'alcol, una discussione possa essere degenerata fino al punto da spingere l'aggressore a impugnare la lama e colpire Sergio Levi.

Le tracce di sangue visibili dalla panchina fino a un lampioncino distante qualche decina di metri testimoniano che il ferito deve aver cercato di allontanarsi dall'aggressore o forse, in preda al panico, abbia camminato a casaccio prima di stramazzare a terra.

Soccorso dai sanitari del 118 è stato ricoverato in rianimazione al Maggiore e sottoposto a intervento chirurgico. Sul posto dell'aggressione è stato ritrovato anche un libretto di risparmio che potrebbe forse essere collegato al movente del ferimento.

Cesare Gerosa



Il giubbotto di Sergio Levi coperto di sangue. Un poliziotto recupera il coltello usato per l'aggressione. (Foto Bruni)



Il caso dei cinque capituono allontanati dal terminalista

Distacco al Molo Settimo, continua il braccio di ferro tra Tict e Autorità portuale

Continua il braccio di ferro fra Tict e Autorità portuale sul caso dei cinque capituono per i quali il terminalista del Molo Settimo ha dichiarato la cessazione del distacco. Giovedì e ieri i cinque dipendenti dell'Authority hanno operato al terminal, ma alla fine del turno si sono visti recapitare una lettera in cui la Tict ha ribadito la cessazione del distacco e li ha diffidati dal presentarsi al Molo Settimo. Contestualmente il terminalista ha rinnovato all'Autorità portuale l'invito a far rientrare i cinque dipendenti (che l'Ap ha invece dichiarato restano in distacco fino al termine dell'indagine avviata per appurare eventuali loro responsabilità), rilevando che in caso contrario non verrebbe garantita la sua autonomia operativa.

Nel frattempo la Cisl ha messo a un legale a disposizione dei cinque capituono, iscritti tutti a questa organizzazione, tre dei quali svolgono anche attività sindacale. «Tutti si stanno lavando le mani - ha dichiarato Rosario Gallitelli, segretario della Fit-Cisl - Non vogliamo diventare strumento di altri. Cerchiamo invece di fare il possibile perché il Molo Settimo sia al massimo dell'efficienza». «Aspettiamo gli accertamenti dell'Ap che chiariscano la posizione dei cinque - ha commentato Gianpiero Fanigliulo, segretario regionale della Ultrasporti - La vicenda è frutto di un'atmosfera pesante che da mesi si respira al Molo Settimo. Non va dimenticato che l'Authority, a fronte di precisi accordi con la Tict e le organizzazioni sindacali, rifiuta da tempo di adeguare le mansioni raggiunte da 25 dipendenti in distacco».

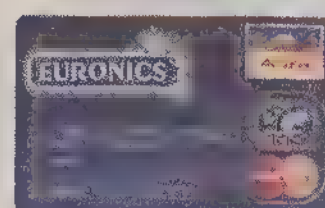
Stamane, intanto, è attesa al Molo Settimo un'altra unità del Lloyd Triestino, la «Lt Trieste». Al terminal sono stati predisposti tre turni di lavoro, per completare le operazioni entro le prime ore di domani. Un banco di prova importante, a pochi giorni dall'episodio di Pasquetta.

gi. pa.

Rotto è bello.

Il tuo vecchio
elettrodomestico,
anche rotto,
vale fino a **200 Euro.**

12 RATE A INTERESSI ZERO*



**Fino al 15 aprile, con Carta Euronics.
Richiedila, è gratis.**

*Importo acquisto min. 200 Euro. TAN 0, TAEG variabile. Spese istruttoria pratica 10 Euro. Es.: importo acquisto 500 Euro, importo finanziato 510 Euro, TAN 0, TAEG 3,73%

Corso Saba, 15



Il nuovo Centro Shopping UNIVERSALTECNICA

4 piani mai visti, 3.500 mq dove trovare la qualità, la convenienza, la scelta, il servizio: gli argomenti che fanno grande Universaltecnica da più di 50 anni.

Tutto questo insieme a tante novità, come un piano interamente dedicato alla casa o l'innovativo internet caffè.

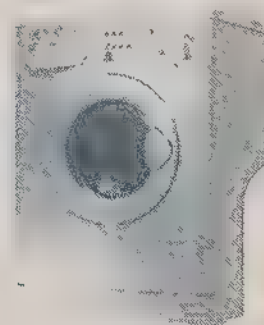
**TUTTI I SABATI
APERTO
NO STOP
8.45 - 19.30**

È il momento giusto per cambiare il tuo vecchio elettrodomestico, con tante occasioni su lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, congelatori, cucine, microonde, condizionatori e aspirapolveri.

Per esempio:

Lavatrice INDESIT WA 6

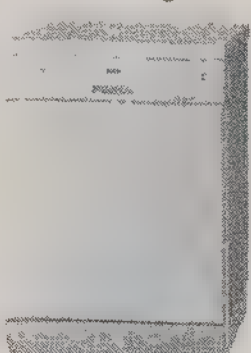
- Classe "A" • Capacità di lavaggio da 1 a 5 kg con regolazione automatica dei consumi • 19+4 programmi di lavaggio • Centrifuga 600 giri/min • Termostato regolabile • Esclusione centrifuga • Sologlimacchia • Sтира facile • Programmi speciali: seta/tende, quotidiano 30' • Delay timer per programmare la partenza • Cestello in acciaio inox • Vasca poliplex: garantita 10 anni



IL TUO USATO VALE
€ 70,00
~~€ 349,00~~
279,00

Lavastoviglie BOSCH SGS 4442

- Classe "A" • Silenziosità 37 dB • Sistema di lavaggio alternato • Cestello superiore regolabile in altezza • 4 programmi di lavaggio e 3 temperature • Indicatore luminoso fine programma AQUA-STOP • Consumi nel programma Eco 50°C: solo 14 litri d'acqua e 1,05 kWh di energia



IL TUO USATO VALE
€ 100,00
~~€ 489,00~~
389,00

Congelatore tavolo HAIER GS 5120

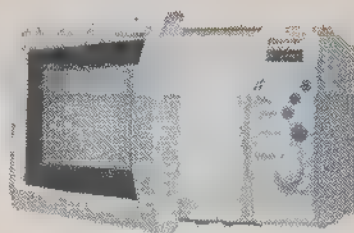
- Capacità litri 95 • Dimensioni H85 L50 P55 • Autonomia senza corrente 30 ore • Capacità di congelamento 11 Kg/24 h • Coperchio bilanciato • 1 cestello • Classe di efficienza energetica "C"



IL TUO USATO VALE
€ 40,00
~~€ 179,00~~
139,00

Forno a microonde SHARP R 233 W

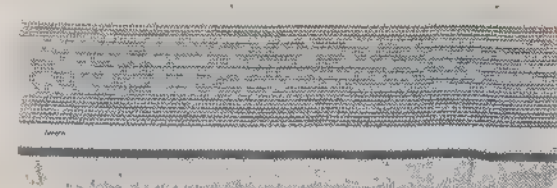
- 20 litri • Potenza microonde 800W • 5 livelli di potenza preimpostati (da 80 a 800W) • Auto Cook: 7 programmi automatici di cottura • 3 programmi automatici di scongelamento rapido • Pannello comandi con "jog" e Touch Control • Programmi per 3 cotture in sequenza • Piatto rotante in vetro da 272 mm



IL TUO USATO VALE
€ 30,00
~~€ 128,00~~
98,00

Condizionatore PANASONIC CSC 95 KE

- Evaporatore e condensatore esterno • 9000 btu • Solo freddo • 2,65 kw • 2.280 Kcal/h (220V) • Possibilità di scelta del livello di potenza tra Powerful, Normal ed Economy • Commutazione automatica tra le funzioni di raffreddamento e deumidificazione • Telecomando ad infrarossi con design ergonomico



IL TUO USATO VALE
€ 80,00
~~€ 849,00~~
769,00

Bidone aspiratutto ALFATEC A 54.1

- Potenza 1200 W • Capacità fusto 20 litri • Impugnatura con regolatore forza aspirante • Funzione soffiante • Filtro tela • Sacco carta (Menalux S26) • 5 ruote piroettanti • Accessori Ø 64 mm: tubo flessibile, 2 tubi rigidi di prolunga, soffiatore, bocchetta angolata con spazzola, lancia per fessure, bocchetta porta-adattatore, adattatore per pavimenti duri, adattatore aspiratappeto e moquette



IL TUO USATO VALE
€ 20,00
~~€ 71,00~~
51,00

Elettrodomestici - Video

Hi-Fi - Computer - Telefonia

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

Occupata dai pacifisti «disobbedienti» la sede della casa di spedizioni Zim-Israel Navigation

Blitz negli uffici israeliani

Innalzati striscioni che invitano al boicottaggio dei prodotti



La polizia intervenuta dopo l'azione dei «disobbedienti».

Un'iniziativa incruenta per sensibilizzare l'opinione pubblica «contro la guerra civile globale». Appello ai portuali a non scaricare le navi da Haifa

Con una manifestazione pacifica, un gruppo di persone appartenenti al «Movimento dei disobbedienti» ha occupato ieri la sede di via Roma della casa di spedizioni Zim-Israel Navigation Co. Ltd Haifa. Un blitz fulmineo e inatteso, portato a compimento con tanto di striscioni e volantini, che i responsabili hanno definito quale «azione di disobbedienza sociale pacifica» per protestare contro le iniziative di guerra che l'esercito israeliano ha intrapreso in Palestina. Megafoni alla mano, i «disobbedienti»

hanno diffuso i contenuti della propria operazione ai numerosi passanti, srotolando rapidamente degli striscioni recanti le scritte: «Boicotta Israele - Fermiamo il massacro» e «Contro la guerra civile globale - Disobbedienza», ed esponendoli sia all'esterno che all'interno della sede della casa di spedizioni.

«Con la nostra iniziativa assolutamente incruenta - ha puntualizzato Andrea Olivieri per il movimento - intendiamo informare l'opinione pubblica dei massacri perpetrati dall'esercito

di Israele contro i civili palestinesi. Lo facciamo occupando simbolicamente la sede della Zim, casa di spedizioni che quotidianamente movimentano navi che caricano e scaricano merci sul molo VII. Invitiamo a tale proposito i lavoratori portuali a incrociare le braccia come fecero nel 1972 nei confronti di una nave cilena per protesta contro il regime di Pinochet. Nel contempo, lanciamo due parole d'ordine: boicottaggio ai prodotti israeliani e sostegno a quella diplomazia che, come la nostra, nasce spontaneamente dalla base a favore della pace, e si contrappone al silenzio delle istituzioni ufficiali».

m.lo.



Blitz del Movimento dei disobbedienti negli uffici della Zim-Israel Navigation. Un'azione incruenta per protestare contro la guerra in Palestina e invitare al boicottaggio dei prodotti israeliani.

Il segretario Bruno Zvech spiega la posizione dei Democratici di sinistra

«La parola torni alla politica»

Riaffermare le ragioni della politica senza indulgere in giudizi che condannano l'una o l'altra parte, e impegnarsi a livello di comunità internazionale per riaprire un dialogo che possa dare sicurezza tanto ai palestinesi quanto agli israeliani.

E' questa la posizione dei Democratici di sinistra su quanto sta avvenendo in Palestina secondo quanto affermato in una nota dal segretario provinciale Bruno Zvech.

«Le drammatiche vicende del Medio Oriente e il loro tragico precipitare in queste ultime settimane - dice Zvech - non consentono prese di posizione facili e unilaterali o, peggio, atteggiamenti che da una parte alimentino nuove forme di antisemitismo e dall'altra facciano coincidere il popolo palestinese con il terrorismo».

«Mai come adesso - af-

ferma Zvech - sarebbe sbagliato assumere giudizi e distribuire torti e ragioni sulla base di criteri sommari e formulati in base alle forti emozioni di questi giorni davanti allo strazio che rimbalza sui mezzi di comunicazione».



Bruno Zvech dei Ds.

«E' evidente - continua il segretario dei Ds - che si scontrano due disperazioni, i bisogni di sicurezza e di pace di due popoli che in questi anni non sono riusciti a trovare la

via dell'accordo politico, anche a causa di ambiguità e incertezze ora dell'una, ora dell'altra parte».

«Lo scontro in atto - dice ancora Zvech - è di fatto proprio la sconfitta della politica».

«A questo punto - si legge sempre nella nota dei Ds - con tutta l'accortezza ma anche la decisione necessaria soltanto la comunità internazionale può e deve dare sicurezza agli israeliani e ai palestinesi. Siamo consapevoli che questo è un percorso difficile, ma non ci sono altre strade: bisogna recuperare gli errori commessi e la comunità internazionale deve saper trovare rapidamente i modi per far sì che si imponga le ragioni della politica e della coesistenza pacifica».

«Questi - conclude la nota diffusa da Zvech - sono gli impegni che i Democratici di sinistra in tutto il Paese e anche a Trieste sosterranno con convinzione».

Sono tornati a Trieste i volontari delle varie associazioni che hanno manifestato a Gerusalemme e nell'inferno di Ramallah

E oggi per le vie del centro sfilava il corteo della pace

Sono tornati a casa i triestini impegnati nei giorni scorsi in Palestina per testimoniare direttamente contro la guerra in atto e cercare di portare aiuto alla popolazione civile. Dario Ghilarducci, di 24 anni, Fabio Pelagalli di 27 (entrambi nella foto), Giorgio Soncin di 21, Giorgio Stern di 64, Edvino Ugolini di 50, sono tornati in città e oggi parteciperanno alla manifestazione che si svolgerà a partire dalle 17 in Piazza della Borsa (il corteo sfilerà lungo Corso Italia, Piazza Goldoni, via Carducci, Valdirivo, Rive e Piazza dell'Unità). Una manifestazione aperta a tutti, spiega Luciano Ferluga del Comitato pace e solidarietà, «dove ciascuno può portare la sua bandiera, nel nome di una pace che non può esserci senza giustizia». Approdati a vario titolo in Palestina (Ghilarducci, Pelagalli e Soncin nell'ambito di Trieste Social

Forum, Giorgio Stern come rappresentante di Salaam Ragazzi dell'Olio e Ugolini per Assopace), impegnati chi a Gerusalemme chi nell'inferno di Ramallah, sono tornati tutti sani e salvi e con un messaggio comune: mobilitarsi ancora per fermare il bagno di sangue.

Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato anche Andrea Olivieri di Ya Basta, Gianni Pizzati dei Verdi (che in polemica con il Comitato pace e convivenza ha sottolineato l'utilità di un «sostegno alla diplomazia dal basso contro il governo di Israele»), Denis Visioli di Rifondazione e il senatore Fulvio Camerini, Ghilarducci e Soncin hanno rievocato nei particolari la loro esperienza iniziata il 28 marzo con una manifestazione al checkpoint di Kalandia, punto obbligato di passaggio per entrare nella città asse-

diata di Ramallah. Ghilarducci ha raccontato di come sono riusciti a eludere i posti di blocco e ad entrare a Ramallah, «una prigione a cielo aperto», una città «dove regnava un silenzio spettrale, spezzato solo dall'eco della raffica di mitra». Nel racconto del giovane pacifista si sono alternate immagini di sopraffazione e violenza, inaspettati flash di sofferenza: «Come quel bambino - ha detto Ghilarducci - che avrà avuto sei e non sette anni e che nell'Hotel Ramallah circondato dai carriarmati è rimasto un'intera giornata seduto su una poltrona senza muoversi, annichilito dalla paura». Analoghi i racconti di Stern e Ugolini, impegnati il primo a Ramallah il secondo a Gerusalemme, ed entrambi desiderosi di tornare presto in quella tormentata regione.

p.s.



LA CHIESA

Documento diffuso dalla Commissione sociale
**Scende in campo la Diocesi:
«Non vanno dimenticate
le ingiustizie ai palestinesi»**



Anche la Chiesa prende posizione sulla guerra.

La chiesa triestina scende in campo e prende posizione sulla situazione in Terra santa con un comunicato stilato dalla Commissione diocesana per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia, la pace. «La Commissione diocesana - si legge nel documento - non può restare insensibile a quanto accade in Terra santa. Quando gli estremismi prendono il posto del dialogo sincero e leale, la civile convivenza viene meno. Si tratta a tutti gli effetti di una vera «guerra alla pace» e di una «cultura della morte» dimentica d'ogni diritto umano».

«La Commissione - prosegue la nota - ricorda che Giovanni Paolo II non si stanca di gridare costantemente per la pace nel mondo, e a chiedere che si fermi ogni violenza e cessino le guerre. Le sue iniziative per la pace come la richiesta di «purificazione della memoria» e di perdono, il messaggio «Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono», e il digiuno e la preghiera per la pace ad Assisi lo scorso 24 gennaio, sono veri e propri «segni dei tempi»».

Secondo la Commissione diocesana «la condanna del terrorismo, da qualsiasi parte esso provenga, deve essere chiara e ferma perché terrore e morte seminano solo odio e vendette. Non vanno, però, dimenticate le condizioni d'ingiustizia imposte al popolo palestinese e l'utilizzo spropositato di legittimi mezzi di difesa che provocano ritorsioni e non portano alla pace ma solo, da ambo le parti, ad altro spargimento di sangue».

In definitiva la Commissione diocesana, si legge sempre nel documento, «auspica che le istituzioni e le rappresentanze civili e politiche si adoperino ad ogni livello affinché si fermi la violenza e la guerra in Terra santa, inviti i credenti a pregare il Cristo risorto che ispiri gli uomini, specialmente quelli che reggono le sorti dei popoli e degli Stati, sentimenti di saggezza e senso di responsabilità per giungere alla riconciliazione e alla pace; e propone a tutta la cittadinanza ad impegnarsi a bandire dalla vita quotidiana ogni atto di sopraffazione e di egoismo».



Assecondate la vostra irrefrenabile voglia di evasione e di libertà con la nuova Honda CR-V. Grazie al suo propulsore i-VTEC intelligente di nuova generazione (2.0 - 150 CV) è in grado di dosare la sua potenza in modo diverso a seconda del carico motore: questo le permette di raggiungere prestazioni impensabili e avere consumi estremamente ridotti. Con il suo rivoluzionario sistema 4WD Real Time poi, la nuova Honda CR-V riconosce ogni tipo di strada e gestisce automaticamente l'attivazione delle quattro ruote motrici. Ma non è solo

questo a far grande la nuova CR-V. Ci sono anche gli interni così incredibilmente spaziosi che i sedili anteriori sono posti a più di un metro da quelli posteriori (distanza tandem) e, ovviamente, c'è la nostra proverbiale attenzione alla sicurezza: la nuova Honda CR-V ha conseguito, nei crash test condotti internamente da Honda, l'equivalente di 4 stelle Euro NCAP per la protezione dei passeggeri e 3 stelle per quella dei pedoni. Questa è la nuova Honda CR-V, l'auto concepita per trasformare i vostri weekend in un'emozione senza fine.



Vivete con tutta calma il vostro «weekend senza fine» firmato nuova Honda CR-V tutti i giorni da sabato 6 a sabato 13 aprile.

CONCESSIONARIA UFFICIALE

E.D. MOTORS

Muggia (Ts) - Via dei Cavalieri di Malta, 8 (Zona Ind. Noghere) Tel. 040.9235000/79

Nel decalogo della Lista per Trieste per far rifiorire il settore anche il ridimensionamento del ruolo dei tecnici

«Ai politici le decisioni sulla sanità»

Auspicato anche un «patto» non prevaricatore tra Università e ospedali

La Lpt boccia la precedente dirigenza dei nosocomi accusata di aver prodotto tagli di reparti e promuove Zigrino, Nicolai e Terpin

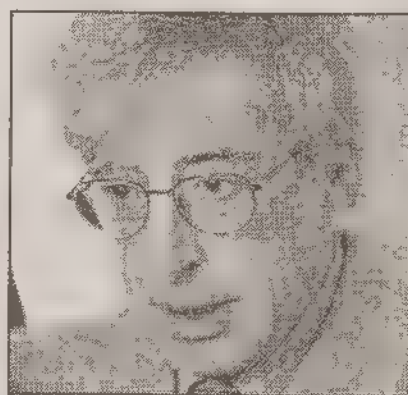
Dieci regole per far rifiorire la sanità triestina. Una forte spinta a ridimensionare il ruolo dei «tecnici» (Agenzia regionale della sanità) per riportare le decisioni in sede politica. Un «patto» non prevaricatore tra Università e ospedali. Politiche previdenti per quando la Slovenia (e la Croazia) saranno in Europa e il bacino delle Aziende triestine potrebbe improvvisamente diventare di 500 mila cittadini. Infine, voto basso alla dirigenza ospedaliera precedente, che avrebbe prodotto tagli di reparti e impoverimento culturale, e apprezzamento totale per la

nuova triade di vertice (Franco Zigrino, Marino Nicolai, Emilio Terpin). Così ieri mattina al Circolo della stampa la Lista per Trieste ha presentato i risultati del lavoro del suo Gruppo sanità, composto da numerosi medici, alcuni dei quali presenti. Dal suo operato la Lpt si aspetta un supporto vigoroso all'azione della Regione.

Lori Gambassini ha coordinato, il marito Gianfranco - presidente della Lpt - ha aperto il dibattito, sottolineando i grandi meriti del direttore dell'Azienda sanitaria, Franco Zigrino, e l'inversione di tendenza («dopo quat-



Franco Zigrino



Marino Nicolai

tro anni di gestione inadeguata») già visibile nel lavoro del manager dell'Azienda ospedaliera, Marino Nicolai. Si guarda con speranza a un ruolo non di «ospedalismo» del Maggiore, quando saranno attivati i dipartimenti con Cattinara, concetto ripreso con forza anche da Giorgio

Paladini, responsabile della seconda Medica, membro del gruppo della Lpt e anche di quello che supporta il sindaco Dipiazza: «Per molti anni gli ospedali hanno ceduto alla politica di ricoverare gli anziani, dequalificando via via le specialità mediche, che invece intanto a Udine si

strutturavano. Così oggi assistiamo a considerevoli fughe di pazienti. In questa situazione pensate che gli sloveni possano un giorno gravitare su Trieste? Mai più».

Ma inserire il Maggiore in un sistema di dipartimenti mette in gioco il rapporto nuovo che si sta costruendo con l'ala universitaria, accusata anch'essa: avrebbe privilegiato l'assistenza sulla ricerca, dequalificandosi, e se domani volesse occupare troppo lo spazio degli ospedali romperebbe anche a proprio danno, si è detto, un equilibrio fondamentale.

Assistenza sul territorio, integrazione sanità-assistenza, potenziamento degli ospedali, «patto» tra ospedali e universitari, revisione dei poteri dell'Agenzia regionale, mantenimento della centrale

118 e del servizio riabilitativo di alto livello, chiarezza sul futuro del «Burlò», risorse adeguate senza che Trieste sia sempre accusata di «sprechi», autonomia programmatica e gestionale delle Aziende. Questi i dieci punti.

Ma Augusto Debernardi, già dirigente comunale e provinciale, e presidente dell'Itis, ha aggiunto una calorosa e colorita orazione per il concetto di fondo: integrare sanità e assistenza è un semplice e doveroso guardare alle necessità della persona e delle famiglie, al di là dei corporativismi medici e soprattutto delle azioni decise dall'Agenzia, «autorità che cade dall'alto» ed esautorata il ruolo dei politici. Quest'Agenzia, da sempre nel mirino del Centrodestra, è stata da Pa-



La Lpt presenta il suo decalogo per la sanità. (Foto Bruni)

ladini accusata anche di «incompetenza», nonché di avere tra i suoi consiglieri «giovani e inesperti medici udinesi di sinistra», e da Claudio Pandullo di essere autoreferenziale, di non ascoltare le realtà locali. Debernardi ha anche spogliato di senso il tanto parlare di pochi posti letto («è quando non se ne hanno che diventano brutti, ma le Rsa e i distretti ne hanno bisogno»), e il primario della Pneumologia ha lamentato la scarsità di mezzi e

spazi per far decollare un servizio di cui la città ha bisogno.

Infine, Gambassini è tornato sulla questione da lui stesso aperta: le sale operatorie di Cardiocirurgia a Cattinara, invitando il Centrosinistra a chiudere le «querelle» e ad accordarsi sull'opportunità «ragionevole» di rifarle più grandi. Così il discorso si è spostato: chi darà infermieri e medici adeguati a questo polo della sanità triestina? Gabriella Ziani



Uno dei tre egiziani accusati dell'omicidio di Bruno Cosolo viene scortato in aula.

Nella registrazione filmata dell'aggressione del tecnico Telecom uno dei tre egiziani dice: «Finiamo questa storia che fa paura e filiamo»

Omicidio Cosolo, emerge una frase inquietante

«Finiamo questa storia che fa paura e andiamocene via. Che Allah sia con noi».

E' questa l'inquietante frase pronunciata da uno dei tre marinai egiziani accusati dell'omicidio del tecnico della Telecom Bruno Cosolo, assassinato a coltellata nella sua abitazione di viale XX Settembre nel marzo del 2000. I tre marinai in primo grado sono stati condannati a 16 anni con rito abbreviato ma i difensori hanno interposto appello.

La frase «fa paura, andiamocene via» è rimasta impressa nel nastro magnetico della telecamera che Bruno Cosolo aveva nascosto tra i libri del suo soggiorno e che ha ripreso l'aggressione in diretta. Finora era sfuggita all'attenzione degli investigatori e dei traduttori. E' venuta a galla perché l'avvocato Roberto Maniaco, difensore di Mahmud El Fil, il marittimo che non ha partecipato attivamente alla mortale aggressione, ha chiesto e ottenuto dalla Corte d'assise

d'appello una nuova trascrizione e traduzione delle parole pronunciate dagli egiziani prima e durante l'omicidio.

Le parole «finiamo questa storia che fa paura e andiamocene via», sono pronunciate in sincronia con un gesto che mima una coltellata inferta al petto. Il gesto del coltello è mimato da Hibrabim Al Hagab, il marinaio che si era presentato in udienza con gli abiti da fondamentalista islamico. Ma chi abbia pronunciato la frase è ancora dubbio, perché il traduttore di lingua araba non ha attribuito le parole a uno o l'altro degli imputati. Le ha semplicemente tradotte e scritte l'una dopo l'altra senza riferimenti.

Per chiarire anche questo aspetto non marginale nell'attribuzione della responsabilità penale, il presidente della Corte d'assise d'appello Caterina Ajello ha aggiornato l'udienza al 24 aprile.

c.e.

Referendum, raccolta di firme

Stamani alle 11 alla Stazione Marittima avvio della campagna sul referendum sulla legge elettorale organizzato dal comitato promotore provinciale. Dalle 16.30 alle 19.30 in piazza della Borsa si terrà un banchetto per la raccolta delle firme. Un altro banchetto si terrà domani nella pineta di Barcola, dalle 11 alle 13. Le raccolte di firme continueranno la prossima settimana, da martedì a sabato dalle 16 alle 19.30 in via delle Torri e in piazza della Borsa.

Per tutta la giornata di domani, invece, in via delle Torri sarà attiva una postazione allestita dall'Italia dei valori» nell'ambito della «giornata dei mille banchetti» indetta su tutto il territorio nazionale.

Dopo l'ennesima fumata nera sul mercato ittico i lavoratori fanno sapere che da martedì mattina scaricheranno al molo Venezia

Ultimatum dei pescatori, intanto è bagarre politica

Minisini e Decarli criticano la giunta, Piero Camber e Bucci abbandonano l'aula per protesta

Giochi colorati e all'avanguardia nel giardino di via del Veltro

Seimila metri quadrati suddivisi su tre livelli con aree e giochi d'avanguardia, realizzati mediante strutture metalliche di grandi dimensioni e materiale plastico, sono il biglietto da visita del nuovo giardino di via del Veltro che è stato inaugurato ieri mattina alla presenza dell'assessore Rossi (nella foto Bruni mentre «collauda» uno scivolo), dei consiglieri comunali Lobbiano e Porro e del presidente circoscrizionale Silvio Pacor.

L'opera, costata alle casse comunali oltre 660 mila euro è stata accolta al taglio del nastro da grappoli di bambini festosi che hanno voluto subito cimentarsi nei giochi delle nuove strutture che rappresentano la

più importante fornitura in Europa commissionata a una ditta americana specializzata.

Nella breve ricognizione fatta nel giardino, l'assessore Rossi ha illustrato gli interventi fatti, con l'obiettivo di integrare e migliorare lo spazio preesistente, costruito negli anni Ottanta ma che versava da tempo in uno stato di grave degrado. Nel primo livello di via del Veltro sono posizionati giochi multifunzionali, a vivaci colori destinati a bambini tra i 5 e i 12 anni con torrette e scivoli. La capacità complessiva della struttura è per circa 200 bambini. Nel secondo livello di strada di Fiume è stata ripristinata la pista di pattinaggio e installate attrezzature destinate a bambini



tra i due e i cinque anni. Può ospitare circa 60 bambini. In entrambi i livelli è stata collocata una pavimentazione speciale antitrauma. Nell'area boschiva riguardante il terzo livello sono stati ripristinati i camminamenti, con l'apertura

anche di nuovi accessi pedonali. Rossi ha raccomandato di vigilare perché «la piccola Disneyland» di via del Veltro non venga sporcata o danneggiata. Le mamme presenti hanno richiesto che l'area venga munita con cancelli o colonnine

Daria Camillucci

Ancora una fumata nera sul mercato ittico. Nemmeno l'affollata seduta della Commissione trasparenza, presieduta da Alessandro Minisini, svoltasi ieri alla presenza anche dei pescatori, non ha sortito novità. Ogni decisione è stata rimandata a lunedì, quando ci sarà un nuovo incontro fra il sindaco Roberto Dipiazza e le categorie: allora una risposta l'amministrazione dovrà darla «perché a cominciare da martedì mattina in golfo ci saranno ben 21 pescherecci - hanno ribadito i pescatori - che non possono materialmente attraccare sulla banchina della ex Gaslini, tuttora inadeguata». Dove andranno? «Al molo Venezia, con o senza permesso».

Si prepara la bagarre, anche perché tutte le soluzioni in teoria attuabili al momento (operazioni di scarico del pescato al molo Venezia e ritorno del mercato in una parte della vecchia Pescheria, con l'alternativa del trasporto veloce all'ex Gaslini per le sole operazioni all'ingrosso, coabitazione sul piazzale pericolante fra pescatori e impresa aggiudicataria dei lavori di potenziamento) «presentano punti di forte criticità» come ha riconosciuto l'assessore Giorgio Rossi. Per certi versi però la bagarre politica è già iniziata. «La scelta dell'area ex Gaslini è stata una «ca...la atomica» di Fabio Neri - ha affermato Rossi - perché non esiste equilibrio nel rapporto fra spesa preventivata, circa 10 milioni di euro, e il risultato che ci si poteva aspettare». «Da 9 mesi avete questo problema sul tavolo - hanno incalzato Minisini e Roberto Decarli, della Commissione trasparenza - e non siete stati capaci di formulare un progetto. Per giunta oggi, alla vigilia del via alla stagione della pesca, non avete saputo avanzare di un millimetro verso un provvedimento concreto».

Il consigliere forzista Piero Camber («Volevate spartirvi i soldi» ha detto ai pescatori) e l'assessore Maurizio Bucci («La giunta Illy aveva fatto una solenne inaugurazione del nuovo mercato ittico, mentre c'era ancora tutto da fare») hanno abbandonato la seduta per protesta: «Qui si fa opposizione pregiudiziale da parte di Minisini e riuniti in queste condizioni non serve a nulla». Salvatore Porro (An) ha criticato la scelta dei nastri trasportatori fatta da Neri.

Ugo Salvini

Gincana e inseguimento tra il Corso e la Fiera

Rischia di investire un vigile, fa via Raffineria contromano, abbandona l'auto e sparisce

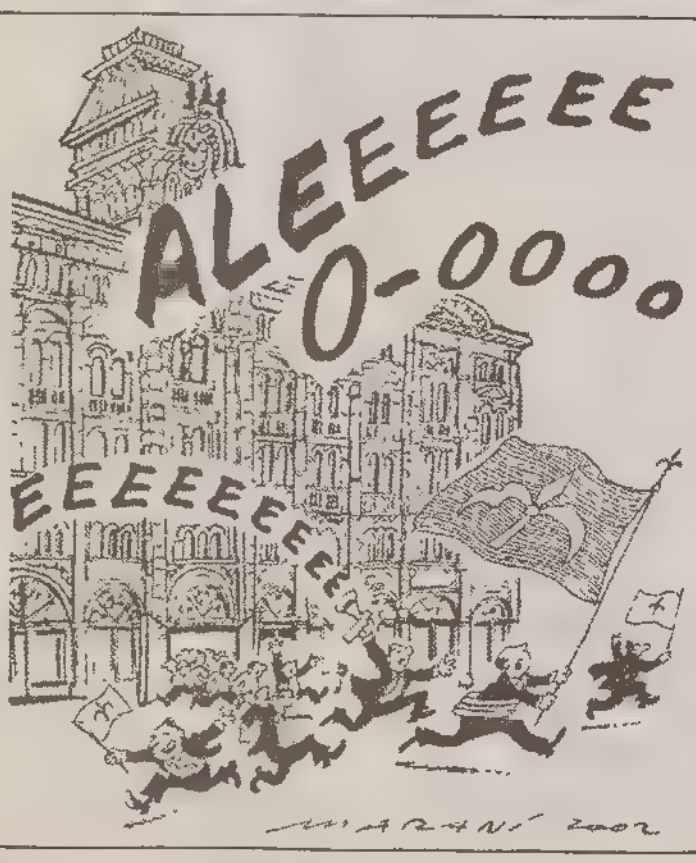
Si chiude nell'auto e parte a razzo lungo corso Italia rischiando di investire il vigile che lo aveva fermato per chiedergli i documenti e scatenare un movimentato inseguimento conclusosi poi con l'abbandono della vettura. E' accaduto ieri pomeriggio attorno alle 16.45 quando il conducente di una «Fiat Uno» verde metallizzata è stato fermato in corso Italia da due vigili appiedati. Invece di esibire libretto e patente come gli era stato chiesto l'automobilista ha bloccato le portiere e dopo aver rimesso in moto si è diretto a tutto gas verso piazza Goldoni. Uno dei vigili è riuscito a scansarsi all'ultimo momento per non essere investito, mentre l'altro ha riportato una contusione al braccio.

Immediatamente è scattato l'allarme e polizia, carabinieri e vigili urbani a bordo delle loro auto si sono posti all'inseguimento

posizionandosi anche lungo le strade in modo da poter intercettare la Uno. Il conducente per sfuggire alla morsa delle forze dell'ordine non ha esitato a imboccare via Raffineria contromano percorrendo tutta fino a viale D'Annunzio. Ancora una corsa fino a piazzale De Gasperi, di fronte alla Fiera, una rapida inversione di direzione fino all'incrocio fra le vie Rossetti e Revoltella e il conducente ha abbandonato la vettura sparendo dalla circolazione. Per ironia della sorte la Uno è stata lasciata a pochi metri dalla depositaria comunale dove i vigili urbani ci hanno messo davvero poco ad «archiviare».

L'automobilista però è stato identificato e le forze dell'ordine si sono messe sulle sue tracce. Da alcuni riscontri sembra che l'uomo non sia nuovo a comportamenti non proprio concilianti con la polizia urbana.

RITI ITALIANI



La seduta municipale non si terrà, come di consueto, il lunedì. Quella sera saranno tutti allo stadio

Il Consiglio e l'Unione giocano in posticipo

Posticipo allo stadio, posticipo in Municipio. La partita di calcio tra Triestina e Treviso è stata fatta slittare di un giorno (si giocherà lunedì sera, in diretta tv) e anche la seduta del Consiglio comunale subisce lo stesso destino. Da lunedì viene dirottata a martedì sera, quando il presidente Bruno Sulli darà il fischio d'inizio.

Lunedì, giorno canonico dell'assise comunale, infatti, tra i banchi e gli stucchi rischierebbero di trovarsi, solamente quei consiglieri

per i quali il calcio è esclusivamente un elemento chimico e l'unico Del Piero conosciuto si chiama Eugenio. Gli altri saranno - o almeno, assicurano di esserci - allo stadio Rocco. Amministratori sì, ma anche tifosi. Del resto, non era stato preannunciato un assessorato ad hoc per l'Unione? Fare il tifo per una partita che può valere un'ipoteca sui play-off (e da lì il sogno della B acquisirebbe ancora maggiore concretezza) sembra il minimo...

Il problema del Consiglio

posticipato viene sollevato dal capogruppo della Lista Illy Roberto Decarli. «Il fatto in sé - premette - non avrà conseguenze sostanziali in ambito amministrativo; altre volte è stato concordato tra maggioranza ed opposizione tale spostamento, anticipando o posticipando la convocazione del Consiglio comunale. Ma in quei casi le motivazioni addotte erano, per i loro contenuti, recepite con grande attenzione». Il rinvio, continua Decarli, è stato voluto dalla maggioranza, «in particolare da Alleanza nazio-

nale. Rinviare un Consiglio comunale per assistere a una partita anche se importante dà la misura di cosa significhi l'impegno istituzionale per i consiglieri comunali della destra cittadina. Auspicio che lo schieramento di destra rappresenti in Consiglio comunale abbia la stessa attenzione, sensibilità e coinvolgimento emotivo anche quando si affrontano problemi di carattere sociale, occupazionale e di sviluppo per la città. Devo mio malgrado però notare che gli argomenti citati non riescono a suscitare



Roberto Decarli



Bruno Sulli

in questi consiglieri la stessa attenzione e coinvolgimento che dimostrano per un avvenimento sportivo... In un ipotetico derby della passione calcistica sugli scranni municipali, per giunta, a Trieste non rimane nemmeno la soddisfazione

di battere da Udine. Già, quello di lunedì sarà tutt'al più il gol del pareggio. Tempo fa l'esodo di un buon numero di amministratori friulani al seguito delle «zebre» impegnate in Europa sollevò, infatti, un vivace dibattito politico.

R[®] RABINO di Edoardo MARICCHIO

Trieste - Via Diaz, 7 - Tel. 040 368 566 - Fax 040 636 191



ZONA RESIDENZIALE immersa nel verde in palazzina signorile appartamento su due livelli composto da ingresso cucina abitabile soggiorno 3 camere 3 terrazzi tripli servizi ripostiglio mansarda rifinitissima aria condizionata box auto e posto macchina coperto stupenda vista mare e città € 392.500,00 (760.000.000).

FABIO SEVERO appartamento piano alto con ascensore composto da atrio soggiorno con terrazzino camera matrimoniale cucina abitabile con poggolo doppi servizi stupenda vista città con scorcio mare € 113.620,00 (220.000.000).

PZA VENEZIA appartamento piano alto con ascensore composto da atrio grande salone 2 matrimoniali camerino cucina abitabile ripostiglio doppi servizi 2 terrazzi stupenda vista mare ottime condizioni € 297.000,00 (575.000.000 circa).

PER NS/CLIENTE cerchiamo appartamento zona Grotta/Commerciale 90/100 mq composto da salone con terrazzo matrimoniale singola cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo 2 posti auto possibilmente vista mare/città possibilità permuta + conguaglio con attico signorile.

ROIANO appartamento in palazzo recente con ascensore composto da ampio ingresso soggiorno con terrazzino grande camera matrimoniale cucina abitabile con poggolo 2 ripostigli luminosissimo € 100.710,00 (195.000.000).

VIA COMMERCIALE appartamento composto da soggiorno cucinotto 2 camere cameretta bagno 2 terrazzi ripostiglio cantina luminosissimo stupenda vista mare € 100.710,00 (195.000.000).

PZA UNITÀ ADIACENZE appartamento ultimo piano con ascensore completamente rimesso a nuovo composto da ingresso salone 3 camere matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo € 247.900,00 (480.000.000).

STRADA DEL FRUOLI in palazzina signorile attico su due livelli composto da ingresso salone 3 camere salotto con caminetto cucina abitabile tripli servizi ripostiglio scala in terra in legno 2 terrazzi 2 posti auto in garage totale vista mare € 415.000,00 (803.500.000).

CENTRALE in palazzina signorile appartamento al grezzo grande metratura interna composta da ingresso grande salone 3 camere matrimoniali cucina abitabile ripostiglio terrazzino giardino di proprietà 2 posti auto coperti informazioni e planimetrie ns/uffici.

PZA SAN SOVINO ADIACENZE appartamento piano alto con ascensore composto da ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzino € 126.530,00 (245.000.000).

FARO ZONA in palazzina signorile stupendo appartamento su due livelli composto da 2 camere soggiorno doppi servizi cucina abitabile salotto 2 terrazzi porta blindata 2 posti auto coperti di proprietà coperti riscaldamento autonomo stupenda vista mare/città prezzo impegnativo Trattative riservate ns/uffici.

S. VITO palazzo signorile appartamento piano alto con ascensore composto da ingresso salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi 2 balconi stupenda vista mare città € 219.500,00 (425.000.000).

COLOGNA ADIACENZE appartamento signorile piano alto con ascensore composto da atrio d'ingresso salone con terrazzino 2 camere camerino doppi servizi cucina abitabile con poggolo soffitta possibilità terza camera luminosissimo € 196.250,00 (380.000.000).

BAIARDI ADIACENZE attico su due livelli in ottime condizioni interne composto da ingresso salone 4 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzi vista mare finiture signorili posti auto di proprietà € 346.000,00 (670.000.000) planimetrie ns/uffici.

SAN VITO in palazzo d'epoca appartamento composto da ingresso soggiorno camera cucina abitabile servizio ripostiglio € 65.100,00 (126.000.000).

SAN GIACOMO mini alloggio graziosissimo al secondo piano composto da camera matrimoniale cucina piccolo bagno con doccia luminoso € 26.400,00 (51.000.000).

CAMPI ELISI ultimo piano appartamento ampia metratura composto da saloncino tre camere guardaroba cucina abitabile finello doppi servizi tre poggoli luminosissimo vista mare e città € 222.076,46 (432.000.000).

OSPEDALE ZONA appartamento composto da ingresso cucina abitabile bagno soggiorno camera matrimoniale ampio ripostiglio € 50.610,00 (98.000.000).

FABIO SEVERO in palazzo recente particolare appartamento con stupenda vista mare/città zona ben servita composta da zona giorno camera con poggolo cucina bagno terrazzo abitabile trattative riservate ns/uffici.

PINGUENTE ADIACENZE appartamento piano alto con ascensore ottime condizioni composto da soggiorno cucinotto 2 camere bagno ripostiglio impianti a norma terrazzino con vista mare € 123.950,00 (240.000.000).

PIAZZA OSPEDALE ADIACENZE appartamento ultimo piano composto da ingresso

so tre camere cucina abitabile bagno più servizio poggolo cantina da ristrutturare € 116.200,00 (255.000.000).

FABIO SEVERO piano alto con ascensore appartamento composto da ingresso ampio soggiorno, 2 camere matrimoniali cucina abitabile bagno più servizi due poggoli soffitta vista mare e città € 136.860,00 (265.000.000).

SEMICENTRALE appartamento signorile ultimo piano con ascensore composto da ingresso soggiorno con terrazzo cucina bagno matrimoniale 2 bagni mansarda con due camere matrimoniali bagno disimpegno terrazzo a vasca idromassaggio porta blindata tre posti macchina in garage giardino condominiale stupenda vista mare e città. € 402.840,00 (780.000.000).

BARRIERA casa d'epoca appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio € 59.390,00 (115.000.000).

COLOGNA in casa d'epoca appartamento completamente rimesso a nuovo composto da ingresso soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo € 129.115,00 (250.000.000).

SAN VITO in palazzina d'epoca completamente ristrutturata appartamenti primo ingresso con accurate rifiniture varie tipologie soggiorno con 1-2-3 camere da letto 1-2 bagni cucina ripostiglio cantina taverna mansarda piccolo giardino posti macchina a partire da € 103.500,00 (200.000.000) Trattative riservate planimetrie ns/uffici gradito appuntamento.

COMMERCE in palazzina in splendida appartamento signorile su 2 livelli con vista mare e città composto da taverna salone cucina abitabile 2 camere guardaroba doppi servizi 2 terrazzi giardino di proprietà box e posto macchina € 408.000,95 (790.000.000) Trattative riservate ns/uffici.

VIA SETTEFONTANE appartamento completamente ristrutturato piano alto con ascensore composto da soggiorno con angolo cottura e veranda matrimoniale con guardaroba ampia singola e bagno con vasca idromassaggio luminoso € 139.440,00 (270.000.000).

PIAZZA GOLDONI ADIACENZE in signorile stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento totalmente rimesso a nuovo composto da salone 2 camere bagno ampio ingresso con ampio poggolo riscaldamento autonomo adatte anche uso ufficio € 173.000,00 (335.000.000).

VIA GALILEI in palazzo d'epoca appartamento composto da ingresso soggiorno camera cucina abitabile doppi servizi cantina in ripostiglio ottime condizioni € 90.380,00 (175.000.000).

FIERA ADIACENZE in signorile palazzina trentennale con ascensore appartamento su 2 livelli composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi mansarda con caminetto e terrazzo abitabile 3 balconi ripostiglio vasca idromassaggio € 325.367,00 (630.000.000).

CASE - VILLE

STRADA NUOVA PER OPICINA villa unifamiliare al grezzo su tre livelli con accesso auto due ingressi indipendenti possibilità bifamiliare ampia metratura con 2000 mq di giardino stupenda vista mare € 439.000,00 (850.000.000) planimetrie ns/uffici.

DUINO AURISINA casetta su due livelli composta da soggiorno tre camere cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio veranda cortile e giardino di proprietà box auto cantina € 166.000,00 (320.000.000).

SEMPERIFRICO casetta indipendente composta da ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno giardino completamente recintato ingresso pedonale + accesso auto possibilità taverna vista aperta scorcio mare € 170.500,00 (330.000.000 circa).

CONCONELLO stupenda villa ampia metratura con totale vista mare e città su due piani più mensarda terrazzi e garage e parco € 774.685,00 (1.500.000.000) Trattative riservate ns/uffici.

MUGGIA primo ingresso tranquillo nel verde porzione di villetta bifamiliare disposta su tre livelli più soffitta composta da soggiorno con angolo cottura matrimoniale singola bagno giardino completamente recintato ingresso pedonale + accesso auto € 232.400,00 (450.000.000).

MUGGIA come primo ingresso tranquillo nel verde porzione di villetta bifamiliare disposta su tre livelli più soffitta composta da soggiorno con angolo cottura matrimoniale

CERCHIAMO PER NS/CLIENTE casetta con giardino zona indifferente composta da soggiorno matrimoniale singola doppi servizi eventuale taverna max € 250.000,00 se in ottime condizioni eventuale permuta + conguaglio con appartamento 90 mq.

singola 2 bagni taverna con giardino di 900 mq riscaldamento autonomo possibilità accesso auto € 232.400,00 (450.000.000).

DUINO AURISINA casetta su tre livelli da rimodernare composta da ingresso due camere soggiorno doppi servizi cucina abitabile vano unico mansardato con travi a vista e giardino di 300 mq € 191.080,00 (370.000.000).

LOCALI - MAGAZZINI - BOX

PIAZZA GOLDONI adiacenze particolarissimo locale interno distribuito su due piani composto da ingresso con vano unico più sopralco doccia e sanitari scala in legno finestre e terrazzi € 36.150,00 (70.000.000).

ROTONDA DEL BOSCHETTO adiacenze box auto in garage con apertura, telefono, mandata, altezza interna 4 metri, tre posti auto, vista mare € 28.400,00 (55.000.000).

SAN GIACOMO attico posto al 6° piano con ascensore a nuove con luce acqua fognatura altezza interna 6 metri circa € 49.000,00 (95.000.000).

SAN GIACOMO locale d'affari in garage grande metratura fronte strada con bagno e antibagno, diverse vetture in deposito € 90.500,00 (175.000.000).

STAZIONE ADIACENZE locale d'affari fronte strada 85 mq, composto da locale con magazzino no bagno e un bagno 3 finestre ingresso € 61.975,00 (120.000.000).

STAZIONE ADIACENZE locale d'affari in via strada 40 mq, ingresso con vetrina € 38.735,00 (75.000.000).

CENTRALE locale commerciale elevata metratura interna con doppio ingresso fronte strada con posto auto in garage più bagno in magazzino, scoperto di proprietà ottima per ns/cliente.

VILLETTA indipendente 160/200 mq abitabili con giardino possibilmente con vista anche prezzo impegnativo pagamento per contanti urgentissimo per ns/cliente.

ALTEZZA interna per uso impegnativo, trattative ns/uffici.

MILITOTI casa d'epoca 6 f.m. con sopralco uso bagno nella corte buone condizioni € 70.328,00 (136.000.000) 040/3480391.

COMMERCIALE e locale d'affari con vetrina fronte strada impianto elettrico a norma riscaldamento autonomo predisposizione impianto condizionamento € 82.633,00 (160.000.000).

VIA PARINI locale d'affari composto da 3 vetrine ingresso impianto d'allarme casa tre bagni acqua € 72.303,00 (140.000.000).

TERRENI - ATTIVITÀ

BAR BUFFET SEMICENTRALE cedesi muri con licenza cibi colli alcolici superalcolici, area ampia circa 600 mq, posto da vano unico più antibagno e bagno ingresso grande cucina, possibilità vendita su licenza € 111.100,00 (215.000.000).

SAN GIACOMO in via posta due metri licenza brevamento arredo bar latteria composto da ingresso 2 vani, area box in via strada interna ripostiglio magazzino e bagno altezza interna 6 m, possibilità supercolli adatti molteplici attività ottima disposizione, per informazioni e planimetrie ns/uffici.

BARRIERA adiacenze avviamento arredo avviamento negozio abbigliamento composto da ingresso 3 vetrine ufficio ampia metratura posizione forte passaggio € 38.734,00 (69.000.000).

AFFITTI

TIGOR box auto con luce acqua affittasi € 155,00 (300.000) / mese comprese spese condominiali.

PIAZZALE ROSMINI zona residenziale arredato soggiorno con terrazzo abitabile vista mare cucina due stanze e sanzino bagno con idromassaggio posto auto in garage € 1.032,00 (2.000.000) / mese.

PZA GARIBOLDI ADIACENZE affittasi magazzino 120 mq, di altezza interna 6 metri con servizio due vetrine ingresso fronte strada € 774,00 (1.500.000) / mese.

PZA GARIBOLDI ADIACENZE affittasi locale d'affari ampia metratura fronte strada con due vetrine e sopralco con finestre servizio buone condizioni € 1.290,00 (2.500.000) / mese.

CAMPO MARZIO ultimi posti auto scoperti varie dimensioni affittasi da € 104,00 (200.000) / mese.

IMMOBILI A GRADO VISITE SABATO E DOMENICA SU APPUNTAMENTO

GRADO CENTRO in palazzina trentennale appartamento composto da ingresso soggiorno 2 camere bagno cucina abitabile terrazzino aria condizionata vasca idromassaggio riscaldamento autonomo ottime condizioni interne € 180.760,00 (350.000.000).

GRADO PINETA in palazzina trentennale appartamento ultimo piano composto da vano unico con angolo cottura bagno completo terrazzino riscaldamento autonomo posto auto di proprietà venduto in nuda proprietà € 20.660,00 (40.000.000).

GRADO VICINANZE VIALE ultimo piano in palazzina signorile appartamento composto da ingresso salone 3 camere cucina abitabile tripli servizi ripostigli terrazzi posto macchina in garage vista laguna informazioni e planimetrie ns/uffici.

GRADO CENTRO STORICO Calle Palazzo due appartamenti in casa a quattro piani composta da ingresso soggiorno con angolo cottura doppi servizi camera terrazzo chiavi in mano consegna 2002 piano terra + primo piano € 211.747,00 (410.000.000) secondo piano + mansarda € 242.735,00 (470.000.000).

GRADO CENTRO STORICO Calle Palazzo casa a quattro piani con due appartamenti disposti su due piani composti da: 1 soggiorno cucina due bagni camera terrazzo 2 soggiorni con angolo cottura due bagni due camere chiavi in mano consegna 2002.

GRADO CENTRO STORICO Calle Combatto secondo piano appartamento su due livelli in palazzo ristrutturato composto da soggiorno con angolo cottura disimpegno bagno 2 camere € 232.405,00 (450.000.000).

GRADO CENTRO STORICO Pza Duca d'Aosta piano terra appartamento composto da ingresso soggiorno cucina due bagni due camere € 242.735,00 (470.000.000).

GRADO CENTRO STORICO Calle del Volo in palazzo 3 piani ristrutturato piano terra 120 mq, composto da soggiorno cucina 3 camere due bagni studio € 387.342,00 (750.000.000).

GRADO CENTRO STORICO Via Petrarca vicinissimo Basiliche e passeggiata a mare 2 appartamenti 80 mq, su due livelli in palazzo recente composti da ingresso indipendente soggiorno cucina bagno 2 camere terrazzo Chiavi in mano.

GRADO CENTRO Via Grego in zona verde appartamento in palazzina piano terra composto da soggiorno cucina bagno 2 camere due terrazzi cortile interno cantina a richiesta posto auto esclusivo € 160.100,00 (310.000.000).

GRADO CENTRO Via Grego in zona verde in palazzina appartamento al primo piano su due livelli composto da soggiorno cucina due bagni due camere due terrazzi cantina a richiesta posto auto esclusivo € 211.750,00 (410.000.000).

GRADO CENTRALE appartamento composto da soggiorno cucina due bagni tre camere due terrazzi posto auto esclusivo € 216.910,00 (420.000.000).

GRADO CENTRO Via Marina Primo piano appartamento 3 camere 2 terrazzi ripostiglio da sistemare € 193.670,00 (375.000.000).

GRADO CENTRO Via Tasso terzo piano scorcio porto con ascensore composto da ingresso soggiorno angolo cottura 2 camere ripostiglio ampio terrazzo da ristrutturare € 129.115,00 (250.000.000).

GRADO CENTRO Via Grego riva Zaccaria Gregari appartamento 55 mq, vista laguna con vestibolo soggiorno veranda cucina bagno camera € 85.215,00 (165.000.000).

GRADO CENTRO Via Dante Alighieri zona pedonale vicino passeggiata a mare e spiaggia appartamento al primo piano composto da corridoio soggiorno cucina bagno 2 camere grande terrazzo prezzo ns/uffici.

GRADO CENTRO Viale Europa Unita appartamento nuovo su due livelli terzo piano con ascensore composto da ingresso soggiorno con angolo cottura terrazzo 2 bagni 2 camere € 216.900,00 (420.000.000).

GRADO CENTRO zona colmata appartamento 96 mq, terzo piano senza ascensore composto da ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere ampio ripostiglio terrazzo veranda lastrico solare in comune € 154.940,00 (300.000.000).

GRADO CENTRO Via Leopardi appartamento al terzo piano senza ascensore composto da salotto cucina 2 camere terrazzo e grande attico panoramico € 170.430,00 (330.000.000).

GRADO CITTÀ GIARDINO V.le S. Francesco appartamento al piano terra composto da ingresso soggiorno con angolo cottura bagno camera terrazzo veranda giardino 2 posti auto € 142.025,00 (275.000.000).

GRADO CITTÀ GIARDINO V.le Kennedy appartamento piano terra composto da corte d'ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno veranda € 134.278,00 (260.000.000).

GRADO CITTÀ GIARDINO Viale Martiri della Libertà minipartamento 50 mq, composto da altro soggiorno cucina camera terrazzo panoramico wc con finestra lastrico in comune panoramico € 111.040,00 (215.000.000).

GRADO CITTÀ GIARDINO Viale Martiri della Libertà monolocale 48 mq, composto da altro soggiorno letto cucina separata terrazzo ampio bagno con finestra € 90.380,00 (175.000.000).

GRADO PINETA Viale del Leone appartamento su due livelli in casa quadrifamiliare composto da ingresso cucina/soggiorno 2 camere bagno grande terrazzo Prezzo ns/uffici.

GRADO PINETA Viale Andromeda appartamento terzo piano composto da soggiorno cucina 3 camere bagno terrazzo vista golfo € 98.125,00 (190.000.000).

www.caractere.it

caractère

corso italia 20
trieste

spring summer collection 2002

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORTOFINO:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque am-

messi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CENTRALISSIMO appartamento cinque ampie stanze luminose e servizi doppio ingresso in signorile stabile d'epoca adatto abitazione o studio professionale vendesi inintermediari. Tel. 040/360852 3299013931. (A3921)

OCCASIONE Romania vicinanze Timisoara vendesi terreno recintato 9000 mq. Con capannone industriale 1000 mq e abitazione 160 mq tutto ristrutturato a € 253.000. Tel. 0423923243. (Fil 46)

2 IMMOBILI
ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ASSUMESI apprendista o commesso/a per settore alimentare (panificio). Presentarsi lun. h 14 via dell'Istria 21. (A3955)

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore preparatore volontario tel. 040/228264, cell. 335/441800. (D00)

AZIENDA commerciale in provincia di Gorizia cerca 1 impiegato/a da inserire nel proprio ufficio bollettazione/fatturazione nonché amministrazione con orario unico dal lunedì al sabato. Solo se interessati telefonare dalle 15 alle 18 330722376. (B00)

AZIENDA commerciale ricerca commesso/a magazziniere preferibilmente conoscenza lingue slave, esperienza o titolo di studio settore agrario o floricolo. Scrivere a Fermo Posta Aquilina C.I. AB7656562. (A3949)

CERCASI chef di cucina e cameriere ristorante Le Terrazze Hotel Riviera. Telefonare allo 040/2248000 dalle 9 alle 13. (A3910)

CERCASI collaboratrice/tore con esperienza sostituzione ferie in casa di riposo eventuale assunzione. Presentarsi ore 10-13 in via Pozzo del Mare 1. (A3942)

CERCASI cuoco/a o aiuto cuoco/a a Gradisca d'Isonzo. Tel. 0481/99178. (B00)

CERCASI pizzaiolo anche minima esperienza. Telefonare 040/826572 dopo le 17. (A3903)

CERCASI ragazza/o capace e volenterosa anche stranieri con permesso di soggiorno per bar. Tel. 040/271229, cell. 339/1979781. (D00)

CERCASI ragazza/o o signora/gelateria in Germania zona Wisbaden aprile-agosto massima serietà. Solo interessati tel. 004961248457. (Fil 62)

CERCASI uomo/donna max 30 per lavoro in edicola con esperienza massima serietà di bella presenza. Telefonare 347.2422951 Alessandro. (A3869)

GELATERIA Mont Blanc viale XX Settembre 4, Trieste cerca apprendista banconiera/e max 23 anni. (A3880)

SARTA capace lavori di tappezzeria interessata migliorare posizione cerca laboratorio Perizzi via Malaspina 1 Trieste. Tel. 040/827431.

SOCIETÀ commerciale in Gorizia cerca addetto contabilità e segreteria, buona conoscenza Office, lingua inglese e possibilmente serbo-croata; scrivere a fermoposta Gorizia Centrale C.I. AG6453714. **SUPERMERCATO** assume apprendisti commessi e macellai. Scrivere al supermercato Despar via Donadoni 22 Trieste. (A3875)

5 LAVORO
RICHIESTA

Feriale 0,70 - Festivo 1,05

GEOMETRA 30 anni cerca impiego, purché serio, no rappresentanza, disponibilità immediata. 348/6912947.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI rapidi Svizzera, tassi agevolati, 10.000/2.000.000 euro, liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil 1)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera, 0041/91/6901920. (Fil 1)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil 1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A3782)

VENDO bar centro Muggia prezzo impegnativo. Tel. 040/9278561 328/3927854.

**Più autorevole
il mezzo
più persuasivo
il messaggio**

m

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

CENTRO massaggi aperto tutti i giorni, telefonare fino 19.30. 0038657670102. (A3259)

ERIKA affascinante ti aspetta tutto il giorno. 348/4943993. (A3780)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A3925)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341.

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

VENDO bar centro Muggia prezzo impegnativo. Tel. 040/9278561 328/3927854.

**Pubblicità di settore
Pubblicità di valore**

**Questo giornale
è insostituibile
punto di
riferimento
per i suoi lettori.
Sul Piccolo anche
l'informazione
pubblicitaria
ha più peso**

Vi ricordate quando era impossibile allontanarsi con un diesel?



Fiat Stilo JTD Common Rail da 0 a 100 km/h in 10,3 secondi, oltre 1000 km con un pieno.

Il JTD Common Rail, un'invenzione di Fiat che ha cambiato per sempre il mondo dei motori, è il diesel che unisce al meglio potenza ed economia di consumo raggiungendo una coppia massima di 255 Nm a 2000 giri al minuto. Adesso potete godere contemporaneamente di tutta la tecnologia di Fiat Stilo e della grinta silenziosa del JTD Common Rail per un piacere di guida senza paragoni. I tempi cambiano, lo scoprirete anche voi.

Oggi a 197 euro al mese* con ABS+EBD, 6 air bag e climatizzatore.
Fiat Stilo da 14.360 euro (27.805.000 lire)



Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

TargasyS
UN MONDO DI SERVIZI

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa (rispetto alla versione STILO 1.2 16V Sp. Active. Anticipo: 25%. Importo finanziato: 10.770,00 euro. Durata: 72 mesi, 72 rate da 196,82 euro. Spese gestione pratica: 129,11 euro + bolli TAN 9,50%, TAEG 10,41%. Salvo approvazione SAVA. Scadenza: 20/04/02

www.buy@fiat.com

FIAT

Il Mib che vi ha sede chiede un padiglione in stile Liberty per attività congressuali, aperto alla città

Il Ferdinando vuole crescere

Decisione sofferta, la zona è sottoposta ai vincoli della donazione



Vladimir Nanut

L'avvocatura del Comune ha dato parere negativo, l'assessore Rossi è più possibilista, il direttore della scuola, Nanut, rivendica l'utilità della struttura

Un padiglione polifunzionale in stile Liberty per poter sviluppare le attività congressuali scolastiche, ma anche un nuovo edificio che potrebbe dare ai triestini una struttura ricettiva per ospitare manifestazioni e incontri. Con questo proposito il Mib di Trieste intenderebbe creare nell'ambito del comprensorio del Ferdinando un nuovo edificio in ghisa in stile ottocentesco, per la precisione sul retro della costruzione, in una piattaforma di cemento attualmente non utilizzata. Una richiesta inoltrata al

Comune con il quale la prestigiosa scuola di management ha in atto una convenzione - di durata 9 anni con rinnovo - per la gestione e la conduzione del palazzo del Ferdinando che il municipio di Trieste eredita nella seconda metà dell'Ottocento per ringraziare quel sovrano d'Asburgo che gli fece dono dell'intero Farneto. A patto che questo venisse destinato perpetuamente e in maniera inalienabile all'intera cittadina.

Alla richiesta, inoltrata dal Mib circa due anni orsono, l'avvocatura del Comu-

ne di Trieste ha già risposto negativamente in base a una interpretazione ancora controversa dell'atto di donazione per la quale, nulla risulterebbe costruibile nell'ambito del comprensorio del Farneto e del Ferdinando. «Dal nostro punto di vista - interviene il direttore e fondatore del Mib, Vladimir Nanut - la creazione del nuovo padiglione non andrebbe certamente a ledere gli interessi dell'amministrazione comunale e dei cittadini. Secondo l'opinione dell'avvocato Giovanni Gabrielli, cui ci siamo rivolti, anche il Ferdinando, pur eretto successivamente al lascito, non ha intaccato l'atto di donazione. Si tratta di materia che riguarda più propriamente la disci-

plina delle pertinenze nella normativa dedicata alla descrizione dei beni immobili e mobili. In questo senso - basandosi pure su una recente sentenza del tribunale di Trieste del giugno del '96 - la costruzione del padiglione risulterebbe possibile perché attuabile in un fondo pertinenziale al Ferdinando».

Per Nanut, il progetto non andrebbe a esclusivo beneficio della scuola, ma pure alla comunità di Trieste che potrebbe contare su un nuovo punto di riferimento dagli spazi modulari, capace di ospitare manifestazioni di pubblico interesse, sorta di giardino d'inverno di cui anche enti locali e circoscrizioni potrebbero servirsi per le proprie iniziative.



Il Ferdinando, eretto per ringraziamento: l'Asburgo aveva donato il Farneto a Trieste.

«L'avvocatura comunale ha dato il proprio parere - interviene l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi -, ma non dobbiamo pensare che il verdetto sia definitivo. Ora il Comune sta valutando tecnicamente come

interpretare correttamente il lascito. Per quel che mi riguarda, penso che la richiesta del Mib vada presa in esame, anche perché l'ipotesi progettuale prevede un utilizzo pubblico del nuovo manufatto». Una posizione condivisa pure da Gianluigi

Pesarino Bonazza, presidente del competente consiglio decentrato che nei prossimi giorni valuterà la richiesta della scuola, ulteriore passo di un iter che si preannuncia comunque lungo e complesso. Maurizio Lozei

REGOLE & POLEMICHE

MUGGIA Oggi musica. Gli orari da rispettare **Vigilia del «post-Carnevale»** Duello tra Otc e Stener: «Non è cultura, è gazzarra»

Mentre il Comune di Muggia dà le ultime regole per oggi, giornata che precede la sfilata di Carnevale di domani alle 14.30, s'infilma la polemica tra la sede muggiana dell'Organizzazione tutela consumatori e il vicesindaco e assessore alla cultura, Italo Stener. Un dibattito a due, che però forse porta allo scoperto le anime della cittadina: chi ama il Carnevale (anche al di fuori delle date canoniche) e chi invece mal lo sopporta. Stener, colpito dalle dure osservazioni di Vanni Fontanot, segretario dell'Otc, il quale anche prefigurava una sorta di «inutilità» della manifestazione postcarnevalica, dopo aver lamentato la somma di disagi che la manifestazione porta ai residenti, aveva detto: «Non mi risulta che i muggesani abbiano fastidio dal Carnevale, chi rappresenta questa Otc? Forse il suo portavoce non è nemmeno di Muggia...».

Fontanot conferma: «Sono un autentico muggesano, e mai ho asserito e nemmeno pensato di voler affossare il Carnevale». Tuttavia il suo giudizio è manifesto: «La cultura - scrive - è ben diversa da una manifestazione di strada che immancabilmente nelle ultime edizioni è sfociata in gazzarra».

L'assessore Stener - prosegue il segretario dell'Otc - sostiene che mai ha subito giudizi negativi sul Carnevale, e allora mi chiedo se è in malafede o se fa finta di non sentire le critiche e le lagnanze dei muggesani. In merito ai danni, ritengo che Stener rifiuti di vedere e di capire».

Quanto alla rappresentatività, ciascuno dei due «litiganti» accusa l'altro di parlare per sé solo: «I problemi da noi affrontati - aggiunge Fontanot - sono quelli della gente che non trova altrimenti alcun aiuto, e per questo contiamo ben 2700 associati. Dimostrò Stener con associati, petizioni o altro di essere altrettanto condiviso, altrimenti sarà la conferma che rappresenta solo se stesso».

Oggi, intanto, a partire dalle 17, nella sede della compagnia Brivido, in porticciolo, verranno allestiti un punto-musica e un punto-ristoro (consumazioni gratuite). La compagnia offrirà anche un intrattenimento musicale per le calli e le piazze, che si concluderà attorno alle 20.30, quando inizierà, in piazza Marconi, il concerto della «Blues etcetera band». Ogni musica dovrà cessare, oggi, a mezzanotte. Per domani, giornata della sfilata dei carri, la chiusura dei pubblici esercizi è prevista per le 2, lo sgombero dei clienti dovrà avvenire entro le 3.

DIETRO LE QUINTE A SISTIANA

Le società nautiche «minacciate» dal piano della Baia: chi sono, che cosa fanno e dicono

Mille in barca, in attesa di futuro

Per la «Cupa» che sta all'hotel austriaco è già emergenza

Sono circa un migliaio le persone che ruotano attorno alle due società nautiche principali della Baia di Sistiana, quelle che attendono di sapere quale sarà, logicamente, il loro futuro. È il futuro di Società nautica Pietas Julia e Yacht Club Cupa dipende dalla variante 21 al piano regolatore, che attende di essere approvato dal consiglio comunale, e anche dalla Variante 20, il documento in attesa di approvazione che dovrebbe sanare la situazione dei pontili abusivi (costruiti nella Baia senza concessione edilizia). La situazione più critica - sottolinea il presidente, Francesco Mahnic - riguarda lo Yacht Club Cupa, che non appena partiranno i lavori dovrà sloggiare.

La Cupa riunisce circa 500 soci, per la maggior parte della comunità slovena. Il nome della società deriva da una particolare barca da pesca tradizionale della zona, costruita da un unico tronco di legno, scavato per fare posto a una sola persona. Di «cupa» non se ne vedono più in mare, ma alcuni anni fa gli atleti della società sportiva avevano provveduto a ricostruirne una, ed esportata, in segno di collaborazione, nella sede della Società velica di Barcola-Grignano, nel periodo della Barcolana.

I problemi di spazio della Cupa sono davvero atavici, e hanno caratterizzato tutta la storia della società, nata nel 1973. Oggi si tratta di questioni urgenti e non più prorogabili: la società occupa infatti il giardino dell'ex hotel austriaco, stacca le barche imbarcazioni sotto i secolari pini che hanno visto il massimo splendore e la nera decadenza del sito. Quando partiranno i lavori per il recupero dell'hotel, la Cupa dovrà spostarsi, ma un trasloco è affare complesso: le società nautiche devono stare, è evidente, vicino all'acqua, per poter

L'antica Pietas Julia forse è in salvo

A guardare bene nella storia di questi circoli nautici, e in particolare quella della Pietas Julia, le situazioni complesse non sono certo una novità. La Pietas Julia, infatti, non è originaria della Baia di Sistiana, prima di arrivare nella sede attuale, nel 1972, aveva a lungo peregrinato. La Pietas, infatti, nasce a Pola, nel 1886, ed è quindi, nella sua forma originaria, uno dei più antichi yacht club d'Italia, luogo in cui si praticavano vela e canottaggio (e proprio alla voga la società deve i suoi primi risultati sportivi), ma anche posto in cui discutere di politica e maturare, soprattutto intorno al 1915, quando ne fu ordinata la chiusura - poi evitata - sentimenti irredentistici. Il periodo d'oro, a Pola, dura fino al 1947, quando l'esodo porta i soci a trasferirsi tra Trieste e Monfalcone: la società viene ricostruita prima a Panzano, nel 1948, quindi spostata a Sistiana per questioni di spazio, nel 1961, grazie all'interessamento del Principe della Torre e Tasso, che mette a disposizione un piccolo edificio, sostituito all'inizio degli anni Settanta dalla attuale sede.

È secondo gli ultimi orientamenti dei politici locali, la sede sul bagnasciuga, con la sua splendida terrazza e i pontili galleggianti, dovrebbero rimanere al loro posto, anche con l'approvazione della variante 21, dopo che per due anni si è discusso dello spostamento all'interno di Castelreggio. Negli ultimi mesi, infatti, pare sia arrivato un accordo tra Comune, proprietà e società per mantenere inalterato lo stato di fatto, senza traslochi. La Pietas Julia, così come la Cupa, ha bisogno di molto spazio: d'estate si organizza una nota scuola di vela, e i ragazzi della squadra agonistica hanno bisogno di posto per tenere le barche da regata, e per farle scendere in mare. Non sono solo ragazzini: la Pietas, infatti, è una delle poche società triestine ad avere scuole vela



per adulti, e a dedicarsi a particolari tipi di derive, i catamarani. Ma la Pietas, come più volte ha spiegato il presidente, Francesco Giorgetti, ricopre anche un altro importante ruolo. Per i soci che non sono più in età da regate, funge da luogo di ritrovo, e organizza incontri, tornei e attività in sede lungo tutto l'anno, anche quando la Baia è deserta, a dicembre. E ogni anno i soci organizzano anche un buon numero di regate, tra cui il trofeo Alex Moccia classe Optimist e il trofeo Bernetti, una tra le manifestazioni veliche più frequentate del Golfo, che precede di una settimana la Barcolana, e che si conclude, ogni anno, con un tradizionale momento di incontro: la «pasta e fasol» cucinata in sede, e offerta a tutti i velisti triestini, che la sera della prima domenica di ottobre prendono totalmente possesso della Baia di Sistiana.

fr.c.

Vela, ma non solo: anche una lunga storia e tante attività per le società nautiche di Sistiana.

due tra i più piccoli atleti (poco più di 12 anni), hanno ottenuto rispettivamente il primo e il secondo posto a uno dei più noti raduni velici italiani, regatando tra circa 600 coetanei. Ma al di là dei risultati, per la comunità slovena di Sistiana la Cupa è una questione di cuore e di principio. Il presidente Mahnic, sta difendendo strenuamente in tutte le sedi l'orgoglio e i diritti del sodalizio: chiede 3000 metri quadrati in riva al mare, nella Baia di Sistiana, ma, in tutto quello spazio, non si trova una soluzione che accontenti tutti. «Secondo noi - conclude Mahnic - la soluzione migliore è un trasloco nell'attuale piazzale adibito a parcheggio all'interno di Castelreggio. Non disturberemmo né la ristorazione né la balneazione, perché l'accesso al mare passerebbe dal lato del porto, e non avrebbe nulla a che fare con la spiaggia».

Francesca Capodanno

Spese e risparmi a Muggia **Ancora dibattito sul bilancio: Grotto si spiega con un esempio**

Le questioni sollevate dalla definizione del bilancio a Muggia sollecitano l'assessore Maurizio Grotto a una spiegazione schematica e «chiara». «Nel bilancio 2000 l'amministrazione - scrive - poteva fornire servizi per un importo che definiremo pari a "80". Superare questa cifra simbolica significava uscire dal patto di stabilità e così non è stato. Nel bilancio 2001 avevamo a disposizione "100" e per tale importo abbiamo fornito servizi. Nello stesso anno si sono verificati gli aumenti (personale, Enel, inceneritore) esuberanti rispetto alle previsioni. Per questo il "patto" non è stato rispettato, e non - afferma Grotto - per una decisione dell'amministrazione. In fase di stesura del bilancio 2002 i fondi a disposizione erano di nuovo "100". L'amministrazione intendeva elargire servizi per "120", mentre il legislatore lascia intendere che bisognava tornare a "80"».

Così, aggiunge l'assessore, nell'attesa che uscisse la finanziaria, «si è deciso di proporre "100" come nel 2001, riservandosi una manovra correttiva in corso d'anno, tenuto conto anche che i contenuti del bilancio comunale potevano essere ridimensionati. Così non è stato e per rientrare quest'anno nel patto quest'anno dovremmo spendere "80" e non impegnare "20" di fondi già previsti a bilancio. Se faremo così - dice ancora Grotto - la finanziaria prevede che nel 2003 potremo impegnare "120", se così non sarà nello stesso anno i fondi scenderanno a "60", e saranno dolori per tutti». Quindi: necessità di contenere la spesa, pena «effetti economici devastanti», mentre «non si può dire "basta coi tagli", perché non sono stati ancora effettuati».

TRA FOTO E DOCUMENTI

Presentato ieri l'ampio studio sulla storia del porto e dello sviluppo di Muggia

Mandrachio salvo per un pelo

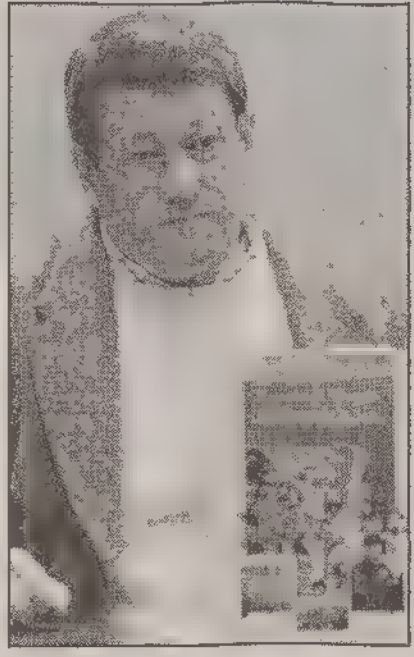
«Lo squartatore di Roiano» domani a Bagnoli

Domani alle 17.30 al teatro «Preseren» di Bagnoli per il ciclo «Fuorisce» presentato dalla Provincia con il contributo della Regione e a cura dell'Armonia, la compagnia teatrale «I zercanome» metterà in scena il giallo in due atti di Gianfranco Gabrielli «Lo squartatore di Roiano», che ricostruisce un trucco fatto di cronaca avvenuto a Trieste nel 1908, quando nella Sacchetta fu rinvenuta, in un imballo di fortuna, la testa di una donna sconosciuta. La regia è dello stesso Gabrielli.

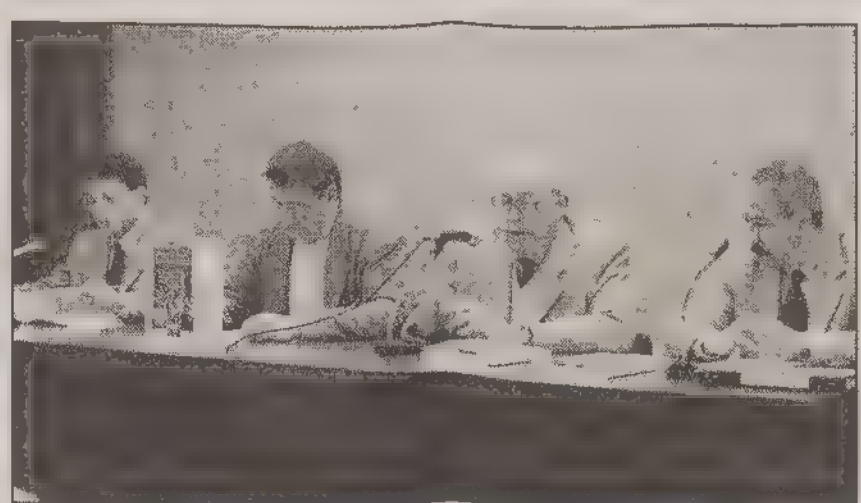
All'inizio del '900 il Mandrachio di Muggia stava quasi per essere interrato. La scelta era dettata sia per le sue troppo ridotte dimensioni (a Muggia arrivavano diverse navi mercantili ma anche piroscafi) che per motivi igienici (era puzzolente e inquinata e in quel periodo era in aumento la mortalità per malattie infettive).

Fu il Governo marittimo, istituzione austriaca con sede a Trieste con competenza su tutta la navigazione battente bandiera asburgica, a impedirlo. Allora si preferì pensare a costruire nuovi moli e a provvedere a una bonifica (costò 1412 corone, quasi 4800 euro attuali).

Anche questo aneddoto fa parte del ponderoso volume «Il porto di Muggia», di Sergio Norbedo, edito dall'associazione Fameia muggesana, e presentato ieri sera al «Millo». «È frutto di tre anni e mezzo di ricerche. Un'idea



nata da una mia curiosità, scaturita dalla lettura di un articolo dove si parlava, vagamente, di uno sviluppo del molo Colombo. Mi sono chiesto: come è avvenuta la crescita del porto, e cosa succedeva, contemporaneamente, a Muggia?», ha spiegato l'au-



La presentazione del volume al «Millo». (Foto Tommasini)

tore. Norbedo ha attinto sia alla Biblioteca civica di Trieste che all'Archivio di Stato, ma anche alle memorie dei cittadini, alle fotografie tenute in casa per tanti anni. Il volume, di oltre 300 pagine, si presenta quindi come una raccolta fotografica e una trattazione parallela delle vicende di Muggia (sulle pagine a sinistra) e delle fasi dello sviluppo del porto (su quelle a destra) a cavallo tra '800 e '900.

«Una ricerca oculata che ha come risultato un testo scorrevole e di facile comprensione, che presenta anche diverse riproduzioni ine-

dite di foto e documenti storici», così Pierpaolo Dorsi, dell'Archivio di Stato di Trieste. Franco Stener, della Fameia muggesana, ha definito il libro «un punto di riferimento, anche in futuro, per la storiografia muggesana, almeno per il periodo considerato».

Per la Fameia muggesana, non è la prima esperienza di storiografia muggesana: «Sono già stati pubblicati testi su San Rocco, sul castello, sugli aneddoti storici, sul dialetto. Ma è nostra intenzione continuare così», ha detto il presidente, nonché assessore alla Cultura, Italo Stener. Sergio Rebelli

7.14.21.28

siamo aperti tutte le domeniche e il 25 aprile

dalle 9 alle 20

Tavagnacco (UD) - Via Alfieri, 3 - Tel. 0432 576411



Ingresso riservato ai rivenditori (grossisti e dettaglianti) utilizzatori professionali ed utilizzatori in grado che siano titolari di tessera d'acquisto Metro

Entra nel mondo di privilegi che Metro offre. Diventa cliente Metro.

Se non hai già la tessera presentati all'Ingresso con la Partita IVA, l'iscrizione alla CCIAA o all'Albo Professionale e ritira la tua tessera.

METRO

ORE DELLA CITTÀ

Castello di Miramare

Al Museo storico del Castello di Miramare oggi c'è una visita tematica gratuita: «Massimiliano e il Messico». Orario 14.30 e 16. Domani visita tematica gratuita: «Il Castello dopo Massimiliano». Orario 14.30 e 16.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47, con inizio alle ore 16.30 «L'altra faccia della luna». Una panoramica nella musica americana e del teatro musicale, con i motivi più noti, da «Insieme appassionatamente» a «My Fair Lady» a «Bulli e Pupi» con la cantante Jane Pahr. Al pianoforte Rinaldo Zhoc. Guest star Francesca Masini. Il centro di via Valdirio 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Compositori greci

Oggi alle ore 11.30, presso l'Auditorium del Museo Revoltella, una conversazione di Dimitri Nicolau, compositore greco attivo in Italia, introdurrà la rassegna di compositori greci contemporanei programmata nelle Mattinate musicali al Museo Revoltella di Trieste, domani e nelle domeniche del 21 aprile e 5 maggio. Verrà brevemente presentato anche il progetto Proest.

Un corso di volontariato

L'Università del volontariato di Trieste organizza anche quest'anno un corso di preparazione psicosociologica necessaria a quanti si dedicano ad attività di volontariato. Oggi dalle ore 10 alle 12 è possibile telefonare ai numeri 040 370199 e 040 365110 per informazioni e iscrizioni.

Solidarietà con i fiori

La sezione Ant di Trieste «Francesco Sorvillo» invita ad aderire all'offerta «Fiori della solidarietà», da oggi al 14 aprile, nell'ambito della manifestazione «Festival dei fiori», in piazza Sant'Antonio. I fiori rappresentano uno dei mezzi più importanti di raccolta fondi per poter estendere a tutta la provincia di Trieste il servizio di ospedalizzazione domiciliare oncologica gratuita per i sofferenti in fase avanzata e avanzatissima che sempre più numerosi si rivolgono all'Ant - Associazione nazionale tumori.

Rapaci in libertà

L'Enpa informa che oggi alle 15 nel parco della sede di via Marchesetti 10/4, alla presenza del presidente nazionale Paolo Manzi, verranno restituiti alla libertà alcuni rapaci diurni e notturni e altri animali recuperati e curati nella quotidiana attività di soccorso. Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Le comunità protestanti

Oggi nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis n. 4, alle ore 17.30, il pastore dott. Giovanni Carrari presenterà il seguente tema: Le comunità riformate Elvetica e Valdesa e la chiesa metodista a Trieste dal Settecento a oggi. La conferenza, organizzata dalla Società di Minerva, è aperta a soci e agli interessati.

Cucina brasiliana

Ultimo giorno utile per iscriversi al quarto corso di cucina etnica «Le cucine regionali brasiliane», organizzato dall'ostello «Alpe Adria» di Campo Sacro in via di Prosecco 381 in collaborazione con Knulp, posto di ristoro con cucina multietnica, Xingu Arte Brasil e l'associazione culturale Berimbau. Il corso avrà inizio lunedì con una prima lezione teorico-introductiva supportata da foto e video e proseguirà nelle giornate del 9, 11 e 12 con tre lezioni pratiche (cucina bahiana, paulista, mineira) che si terranno presso la cucina dell'ostello. Orario delle lezioni: 18-20.30. Il corso prevede un minimo di otto partecipanti. Per informazioni tel. 040.631984 oppure 347.2234735.

Circolo fotografico

Oggi alle 18.30 al Circolo fotografico triestino si inaugura «Al ritmo della natura: camminando in Alto Adige», mostra personale di Elena Sai. Fino al 13 aprile.

Alpinismo giovanile

Il Gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, continuando la tradizione degli anni precedenti, organizza il 14.º corso di avviamento alla montagna. Rivolto prevalentemente ai giovani fra gli 8 e i 14 anni, che desiderino avvicinarsi per la prima volta all'ambiente montano o perfezionare la conoscenza, il corso ha lo scopo di fornire ai partecipanti gli elementi basilari per un corretto avviamento all'alpinismo. L'obiettivo del gruppo dirigente (due accompagnatori nazionali e due sezioni abilitati del Cai) è la formazione nei ragazzi della motivazione a frequentare la montagna in modo responsabile, senza trascurare il necessario bagaglio tecnico. Per informazioni e iscrizioni Società alpina delle Giulie, via Donata 2, ogni giorno feriali, sabato escluso, dalle 16.30 alle 19.30, tel. 040.630464.

Visita con l'Auser

L'Auser di Trieste promuove il 13 aprile alle 17 una visita alla mostra di Klimt-Schiele-Kokoschka riservata ai propri soci. Per iscrizioni rivolgersi via Vidali 1, Tel. 040.3754226 da lunedì a venerdì 10-12.

Commedia ai Salesiani

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 il gruppo teatrale «La Baracca» replica la commedia in tre atti di Noel Coward «Spirito allegro» per la regia di Claudio Sigovich.

È festa a Santa Rita

Domani sarà celebrata la Festa della Misericordia nella parrocchia dei SS. Andrea e Rita (via Locchi). Per l'occasione sarà ospite padre Marcello, per 28 anni missionario in Africa, che condurrà le preghiere. L'incontro avrà inizio alle ore 15.30 con la recita della coroncina della misericordia, secondo il testo dettato da Nostro Signore, seguirà l'adorazione con lodi e preghiere di impetrazione per ottenere la salute dell'anima e del corpo, la pace nelle famiglie e tra le nazioni; alle ore 16 avrà inizio la santa messa della divina misericordia.

«Giovani monarchici»

Riprendono con l'11 aprile i «Giovani monarchici» presso la sede dei Club reali di via Imbriani 4; con inizio alle ore 18, terza puntata del corso di formazione politica sul tema «Democrazia e monarchia». Ingresso libero.

Treno storico

È in programma, per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario (Dif Sat), una gita con il treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina-Lubiana per giovedì 25 aprile 2002. Il programma della gita prevede il viaggio Villa Opicina-Lubiana con treno storico (con sosta a Postumia), visita al museo ferroviario della Slovenia, pranzo organizzato al centro storico di Lubiana, rientro a Villa Opicina in serata. Adesioni sin d'ora e non oltre domenica 14 aprile al museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dif) via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo i lunedì ore 9-13. Tel. 040.3794185.

Assemblea rinviata

L'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza, indetta per il giorno 8 aprile 2002, viene purtroppo rinviata a data da destinarsi. I soci verranno contattati nuovamente data l'importanza degli argomenti da trattare.

Le Poste in vetrina

Domani a Trieste il Museo Postale Telegrafico della Mitteleuropa, p.zza Vittorio Veneto 1, sarà aperto dalle ore 9 alle ore 13, con visite guidate a cura delle Direzioni di Poste Italiane Spa e dei Civici Musei di Storia e Arte, con la collaborazione dell'Associazione di Volontariato Civitaviva. A seguito della Convenzione recentemente stipulata con il Comune di Trieste, il Museo infatti uniforma i suoi orari a quelli dei Civici Musei di Storia e Arte, Museo Multiplo nel quale è incardinato. Il Museo sarà quindi aperto dal lunedì alla domenica dalle ore 9 alle ore 13.

I nomi dello sterminio

Lunedì alle 17 sarà presentato il volume «I nomi dello sterminio» di Anna Vera Sullam Calimani (Edizioni Einaudi). Presenteranno il libro Cristina Benussi, Tullia Catalan, Giancarlo Lancellotti. Sarà presente l'autrice, Anna Vera Sullam Calimani è insegnante di Storia della lingua italiana presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Commedia istriana

Domani alle ore 16.30 presso il comprensorio parrocchiale di via don Sturzo (p.zza Rosmini) a Trieste, il Gruppo del teatro dialettale istriano del Circolo «D. Ragosa», mette in scena «Meio un de seconda man... che niente», la nuova commedia in due atti in dialetto di Nella Marzari. Nel dopo spettacolo ci sarà un brindisi per festeggiare il ritorno alle scene della scrittrice/attrice Nella Marzari, dopo un forzato periodo di inattività. L'entrata è gratuita.

Ricordando el Campanon

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, lunedì alle 17.30 nella sala di palazzo Scrinzi Sordina, al secondo piano di corso Saba 6, il Gruppo teatrale per il dialetto presenterà «Ricordando el Campanon». Al pianoforte il maestro Livio Cecchin. L'ingresso è libero.

Klimt al Revoltella

Dato il grande successo di pubblico (è già stata superata la soglia dei 23 mila visitatori) e per soddisfare le numerose richieste, a partire da oggi, il Civico Museo Revoltella rimarrà aperto ogni sabato con orario continuato fino alle ore 22. Alle ore 20.30 partirà la visita guidata alla mostra di Klimt, Schiele e Kokoschka (prenotazioni alla biglietteria del museo 040/300938 - 311361).

Museo Sveviano

Domani il Museo Sveviano di Trieste è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Svevo e il professor Zoia, mercanti di gerundi» dalle ore 10 alle 12. Saranno a disposizione del pubblico le signore dell'associazione Civitaviva. Il Museo ha sede al secondo piano di piazza A. Hortis 4, l'ingresso è gratuito. Per informazioni: dott. Irene Battino, Biblioteca Civica, tel. 040/303293 interno 621.

L'Ugl a San Marino

L'Ugl/Pensionati di Trieste, nella ricorrenza del 57.º anniversario della morte di Benito Mussolini, ha organizzato un viaggio in pullman gt, aperto a tutti, di due giorni, da effettuarsi il 27 e 28 aprile 2002, alla volta di Predappio e dintorni (San Marino). Ultimi posti disponibili, le prenotazioni si chiederanno il 20 aprile. Per informazioni e prenotazioni: Ugl/Pensionati, via Crispi 5, telefono 040/661000.

Ragazzi in biblioteca

Il Servizio Ragazzi della Biblioteca Comunale del Popolo «Pier Antonio Quarantotti Gambini», dopo aver svolto per più di tre anni la sua attività all'interno della sede di via del Rosario 2 e dopo aver conseguito degli ottimi risultati per quanto riguarda l'affluenza dei ragazzi (3306 utenti e 4509 prestiti nel 2001) ha stipulato una convenzione con la Ludoteca dei Popoli di via Colautti 3 per ampliare il servizio rivolto ai bambini della fascia d'età 0-5 anni. Il Servizio Ragazzi 0-5 della Biblioteca, quindi, si trasferirà ogni lunedì, dall'8 aprile, dalle ore 17 alle ore 19, presso la «stanza morbida» della Ludoteca dei Popoli.

Gruppo ecumenico

Lunedì Ani Malvina Savio e Giorgio Pavan parleranno sul tema: «Viaggio al Monte Kailas (Tibet)». L'incontro, organizzato dal Gruppo Ecumenico di Trieste, avrà luogo alle ore 18 presso la Parrocchia di San Marco Evangelista, ingresso sala in Strada di Fiume n. 181. Sono invitate tutte le persone interessate.

Inquinamento e prevenzione

Entro il 1.º giugno, in attuazione del decreto legislativo 372/1999, tutti i gestori dei cosiddetti «impianti industriali Ippc» dovranno comunicare alle autorità competenti le informazioni sul proprio insediamento produttivo e, ove siano stati superati i valori limite, i dati relativi al 2001 delle emissioni in aria e nelle acque. Per approfondire l'argomento e fornire alle aziende interessate il dovuto sostegno per la compilazione delle dichiarazioni, l'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste organizza un incontro informativo per il giorno 9 aprile 2002 alle ore 14.30 nella sede dell'Assindustria (palazzo Ralli, piazza Scorcola 1).

Primavera in cornice

Nelle sale dell'Art Gallery 2, di via S. Servolo 6, si è inaugurata la mostra collettiva intitolata «Primavera in cornice» cui partecipano nove artisti della Regione. Espongono infatti Francesco Attisani, Alda Claret, Renata Gambato, Franca Paoli, Natalia Zilli, Adriana Rignonat, Adriana Scarsizza, Maria Luisa Serbottini e Karla van Dieren. La rassegna rimarrà aperta sino al 16 aprile con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Festivi chiuso.

PICCOLO ALBO

Giovedì 4 Aprile smarrito a Muggia cellulare Nokia, presumibilmente tra le vie 25 aprile - Forti - D'Annunzio - Reti - Colarich - S. Barbara. Mancila. Tel. 040/73869.

Smarrito il giorno 1.º aprile telefono cellulare marca Ericsson T29S di color grigio in zona via Bonaparte, via Belgiojoso, Basovizza offresi alta ricompensa a onesto rinventore. Telefonare al 347/2205966.

Prego chi avesse assistito all'incidente auto-moto verificatosi martedì 2 aprile, semaforo v. Pauliana - v.le Miramare alle ore 15.15 di contattarmi ai numeri 3394359690 - 0434/361418.

Rinvenuti occhiali da vista con custodia in via Cristoforo Colombo 12. 040/767813.

Ragazzo 16 enne ha smarrito il suo cellulare marca Panasonic in data 4 aprile in zona Campi Elisi - Chiabrola - Valmaura. L'onesto rinventore potrà restituirla chiamando allo 040/306748 orario negozio. Ricompensa.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Questo pomeriggio l'inaugurazione alla sala comunale d'arte Negrin di Muggia

L'ospite femminile «visto» da Zapelli

L'ospite femminile. E' il titolo di una mostra fotografica, di cui è autore Gian Maria Zapelli, che sarà inaugurata oggi pomeriggio alle 17 negli spazi espositivi della sala d'arte Giuseppe Negrin che si trovano al centro culturale Millo di piazza Repubblica a Muggia.

Nel corso dell'inaugurazione, che si terrà nella sala riunioni attigua alla sala espositiva, l'autore verrà presentato al pubblico da Adriano Perini, curatore del ciclo di manifestazioni. La mostra, curata ap-

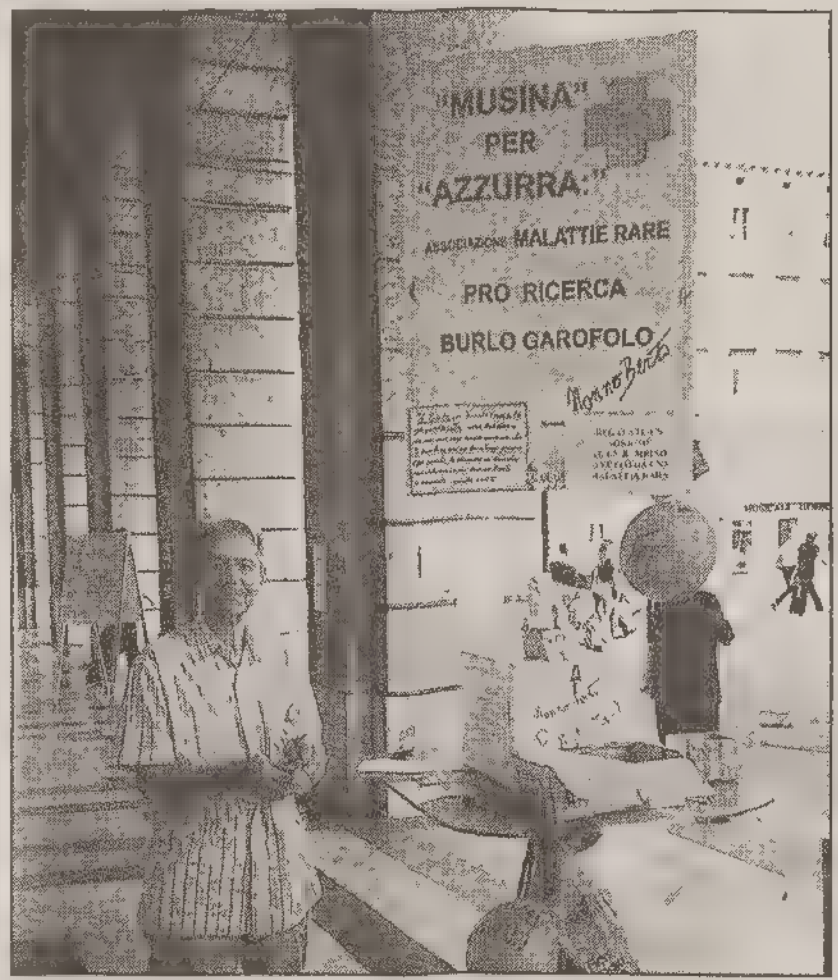
punto da Perini assieme a Gabriella Lenardon, è stata organizzata da Photomago - centro per l'archiviazione e la divulgazione dell'immagine fotografica di Muggia, dalla Commissione pari opportunità dello stesso comune, dall'assessorato alla cultura e dal Craf, Centro per la ricerca e l'archiviazione della fotografia di Lestans (Pordenone). La mostra resterà aperta sino al 20 aprile e sarà visitabile dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Sabato e domenica dalle 10 alle 12.



Nuova raccolta di fondi di nonno Berto, stavolta per una bimba di 2 anni

Martina chiede aiuto per vedere

Continua la raccolta di fondi per aiutare Martina, una bimba di 2 anni che non vede ma potrebbe riacquistare la vista dopo un'operazione a entrambi gli occhi. I genitori devono portarla al centro specializzato in microchirurgia Fiodorov di Mosca. Ma servono dei soldi, almeno 15.500 euro, circa 30 milioni. Si sono mobilitati in tanti, compresa l'Associazione delle compagnie teatrali triestine dell'Armonia che già a dicembre ha promosso una raccolta di fondi. Ora però si mobilita anche nonno Berto che con le sue «musine» darà un forte contributo stazionando da oggi sino a domenica prossima 14 aprile ai portici di Chiozza, in piazza Goldoni, al Cimitero di via dell'Istria, in via Pirano a Chiarbola (vicino alla Coop) e soltanto le domeniche in piazza Unità.



Un concerto per la pace

Il Comune di Trieste e l'Associazione yugoslava Fvg organizzano un concerto di beneficenza che si terrà oggi alle ore 17, nell'Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Si esibiranno due concertisti di fama: Giorgio Blasco (flauto) e Luca Ferrini (clavicembalo), che eseguiranno musiche di Marcello, Böhm, Bach, Duphy, Loeillet de Gant.

Il concerto è uno dei momenti salienti della campagna «Una pianta per la pace», promossa nella nostra regione per sostenere e diffondere il messaggio ispiratore del II Congresso internazionale «dalla Speranza alla Pace» (Noale-Ve 3-5 maggio 2002).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/4	6.00	IR LT TRIESTE	Valencia	VII
6/4	8.00	GR SO. VENIZIOS	Igoumenitsa	57
6/4	8.00	TU UND EGE	Istanbul	31
6/4	11.00	BS SONANGOL LUANDA	Novorossiysk	Siot
6/4	12.00	EG AL QUSAYR	Alessandria	rada
6/4	16.00	TU ULUSOY 4	Cesme	47
6/4	16.00	TU DENIZCILIK	Ambarli	39
6/4	18.00	PA CRAWLER	Napoli	Atsm
6/4	18.00	SV BRODOSPAS MOON	Napoli	Atsm
MOVIMENTI				
6/4	6.00	ARCTICA	da rada a Siot 1	
6/4	12.00	SINTRA	da rada a Siot 2	
TRIESTE - PARTENZE				
6/4	12.00	BS TRANS	ordini	36
6/4	14.00	GR SO. VENIZIOS	Igoumenitsa	57
6/4	14.00	LE BADR EL MOUSTAFA II	Beirut	5
6/4	14.00	MA GRECIA	Durazzo	22
6/4	16.00	PO PLANET	ordini	Atsm
6/4	18.00	GR PELLA	Durazzo	15
6/4	18.00	CT FIANDARA	Koromacno	Afs
6/4	20.00	RS VOLGODON 5105	ordini	S.L.
6/4	20.00	TU UND EGE	Istanbul	31
6/4	23.00	TU ULUSOY 4	Cesme	47
6/4	23.00	TU UND DENIZCILIK	Ambarli	39

TRIESTE TRASPORTI			
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste			
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257			
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 16 settembre 2001			
FERIALE			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
12.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria			
MUGGIA - lato interno diga foranea			
TARiffe			
Corsa singola	€ 2,70 - L. 5,228		
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 - L. 9,681		
Biciclette	€ 0,55 - L. 1,065		
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 - L. 16,555		
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 - L. 39,887		

FARMACIE

Dal 2 al 6 aprile
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
 largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, via Felluga 46, via Bernini 4, lungomare Venezia 3 - Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.
 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Tele-venta.

ELARGIZIONI

- In memoria di Antonietta Bressan nell'anniv. (6/4) della figlia Bianca e famiglia 25 € pro Ruffi della XXX Ottobre, da Emilia Bagnolatti € 10 pro Ricerca dei tumori.
 - In memoria di Stefano Menneri (6/4) da mamma e papà 25 € pro Chiesa «Santa Teresa del Bambino Gesù».
 - In memoria di Renato Mezzetti (per il compleanno 6/4) dalla moglie 50 € pro Conf. S. Vincenzo de Paoli (Chiesa Roiano), 50 € pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
 - In memoria di Fabio Russo per il compleanno (5/4) dalla famiglia 30 € pro Ass. de' Banfield, 30 € pro Centro tumori Lovenati, 30 € pro Frati Montuza (pane per i poveri), 30 € pro Ist. Burlo Garofolo, 30 € pro Astad.
 - In memoria di Imelde e Luciano Tavonati (6/4) da Vanila e Luciana 50 € pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
 - In memoria di Vittorio Tonelli nell'XXVII anniv. (6/4) dalla moglie Paola 25 € pro Ass. Amici del Cuore.
 - In memoria di Bruno Zucca nel II anniv. (1/4) dalla moglie e figli 15 € pro Frati Montuza (pane per i poveri).
 - In memoria del dottor Da-

rio Favretto da Silvia Dobrovich € 15, da Livio Poldini € 50 pro Ruffi della XXX Ottobre, da Emilia Bagnolatti € 10 pro Ricerca dei tumori.
 - In memoria di Luciana Furlan in Lussi dai dirigenti, collaboratori e anziani centro diurno dell'Istituto Rittmeyer € 232,50 pro Centro tumori Aviano.
 - In memoria di Francesco Fürst da Mariuccia € 100 pro Astad.
 - In memoria di Itala Ghisnoni dalla figlia Gianna e famiglia € 30 pro Domus Lucis Sanguineti.
 - In memoria di Frida Goos in Petronio dalle famiglie Tomaselli € 50 pro Associazione de Banfield; da Umberto Goos e famiglia € 25 pro Ass. Amici del cuore; da Franca e One Goos € 30 pro Ass. L'Armonia per Marina.
 - In memoria della mamma di Rita Grubissa dai colleghi di lavoro € 150 pro Azzurra associazione malattie rare.
 - In memoria di Renata de Haag da Mario e Etta € 50 pro Agmen.
 - Da L.S. € 25 pro Cav, € 25 pro Agmen, € 25 pro Ass. de Banfield, € 25 pro Caritas, € 25 pro Unione ciechi, € 25 pro L.D. Muscolare.

- In memoria di Roberto Ladovaz da Marta D'Andre € 50 pro Medici senza frontiere.
 - In memoria di Felice Longanesi dalla fam. Alberto Alberti € 30, dalla fam. Ezio Alberti € 50, dalle colleghe di Serena Longanesi € 40 pro Missione triestina di Iriamurai (Kenya).
 - In memoria di Lucilla Manfreda Bonelli da Lidia e famiglia € 30 pro Associazione ricerca sul cancro.
 - In memoria di Italo Mastacchio da Tullio e Silvana € 25, da Manuela Pajero, Franco Sgrazutti, Roberta Buda e Stefano Radetich € 90 pro Astad; da Silvio e Ondina Polessio € 25 pro Enpa.
 - In memoria di Aldo Masset dalla cognata Gina € 25 pro Centro tumori.
 - In memoria di Sergio Pelar dagli amici di via Apiari € 60 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
 - In memoria di Margherita Vidal da Regina Possa € 15 pro Frati di Montuza (men-sa).
 - In memoria di Aldo Volpe da Silvana Dessanti € 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

Vivicità 2002, la manifestazione che si terrà domenica 14 non sarà una semplice corsa podistica

Una gara per i diritti umani

«Run for rights» in contemporanea con 47 città italiane, 36 straniere



Un'immagine della Vivicità degli scorsi anni e che ora è giunta alla 19.a edizione.

Un chitarrista d'eccezione questo pomeriggio alla Scuola di musica 55

Contizianetti e il Tango group

Nuovo appuntamento alla Scuola di musica 55 con l'intensa attività di seminari e lezioni-concerto con artisti di fama internazionale: proposte che riconfermano la vocazione internazionale della Scuola. E proprio due importanti rappresentanti della scena musicale internazionale saranno ospiti della Scuola 55 nelle giornate di oggi e sabato 13 aprile: Eduardo Contizianetti, chitarrista argentino specializzato nel tango, e Gilson Silveria, percussionista brasiliano. Primo appuntamento questo pomeriggio (ore 17, teatrino della Scuola di musica, via

Carli 10/a) con il seminario «Elementi musicali e interpretativi nel linguaggio del tango» tenuto da Contizianetti, originario della Patagonia, chitarrista acustico ed elettrico che con il suo gruppo «Contizianetti Tango Group», vuole espandere il tango oltre le frontiere del genere, tenendo presente l'opera di pilastri fondamentali come Arolas, Troilo, Pugliese, Piazzolla. A questo si aggiunge l'inquietudine di convivere con l'attualità musicale che si riflette nel modo di suonare e diventa una nuova espressione.

Sabato 13 aprile invece (ore 16, teatrino della scuola

la), sarà la volta dello «Stage di percussioni brasiliane: gli strumenti, la tradizione, le ritmiche della cultura musicale brasiliana» con Gilson Silveria, musicista che ha iniziato la sua formazione da autodidatta nel 1983, per poi seguire il corso di percussioni e teoria musicale presso la Scuola musicale di Minas con il maestro Paulo Sergio Santos. Alle 17.30, sempre nel teatrino della scuola, Silveria terrà una lezione di approfondimento sulle tecniche del «pandeiro», tipico tamburello brasiliano, simile al nostro cembalo, utilizzato nel samba e in molti ritmi afrobrasiliani.

«Run for rights», cioè correre per i diritti. Lo slogan di Vivicità 2002, già lascia intendere che la manifestazione che si terrà a Trieste domenica 14 aprile non sarà solo una semplice corsa podistica. Giunsa alla sua 19.a edizione, Vivicità diviene sempre più un modo per coniugare lo sport alle problematiche sociali, ai diritti dell'uomo, alla possibilità di vivere una giornata all'insegna delle città pulite, libere da traffico e aperte ai rapporti umani.

«Vivere la città in un modo quasi umano», ha sintetizzato Giuliano Gelci, presidente provinciale dell'Uisp, nel corso della presentazione della manifestazione. Vivicità 2002 si correrà quasi in contemporanea in 47 città italiane, 36 straniere e in 20 istituti di pena e carceri minorili, a dimostrazione dell'internazionalità dell'evento. E in particolare sarà lanciato quest'anno uno sguardo rivolto verso l'Africa, dove saranno allestiti dei circuiti a Korogoch, discarica di Nairobi, in Sierra Leone, Costa d'Avorio, Ruanda e altri Paesi simbolo di guerre che non terminano mai e di diritti calpestati nei confronti di adulti e di minori. E avrà nel popolare Idris il suo testimonial ideale. Ma anche Iraq, Bosnia e Serbia entreranno nel circuito di un Vivicità 2002 che non vuole conoscere confini. In regione si correrà a Gorizia (con sconfina-mento a Nova Gorica) e a Trieste.

L'appuntamento cittadino è fissato in piazza Unità, dove alle 10.30 prenderà il via la gara internazionale di 12 chilometri e la camminata non competitiva di 4 chilometri. Il circuito, interamente cittadino, quest'an-

no si snoderà completamente a livello e in prossimità del mare e non abbinerà quindi di alcuna «compensazione» nella classifica generale nazionale.

Il via sarà accompagnato dalla fanfara dei bersaglieri e sarà dato dall'assessore comunale Claudia d'Ambrosio, componente del direttivo nazionale Rete città sane. Durante la manifestazione verranno raccolti fondi a favore del progetto «Sport contro la droga», che l'Uisp di Trieste ha attivato ai fini di poter svolgere attività ricreative-sportive nelle comunità terapeutiche di recupero. Ma il 14 di aprile corrisponde quest'anno anche con la giornata nazionale donazioni d'organo e l'Aido di Trieste sarà partecipe a Vivicità consegnando magliette e bandane ai primi cinque arrivati della gara che diverranno così testimonial della promozione. Vivicità rappresenta il primo appuntamento del progetto «Trieste sportiva per una città sana», che gode del patrocinio di Regione, Provincia, Comune, Provveditorato agli studi e Centro regionale di medicina dello sport e che proseguirà con le manifestazioni «Bimbi in piazza» e «Bicicittà», programmate nelle domeniche del 5 e 26 maggio prossimi. Le iscrizioni per la corsa di dodici chilometri e la non competitiva aperta a tutti (anche ai patinatori) si apriranno lunedì 8 aprile nella sede del comitato provinciale Uisp di piazza Duca degli Abruzzi 3, con orario 9-13/14-18.

Ma ci si potrà iscrivere anche alla partenza il giorno della gara sino a un'ora prima del via. E poi tutti a correre in una Trieste più vivibile e sana.

Alessandro Ravalico

Singolare «vernice» a palazzo Costanzi. Oggi l'inaugurazione

C'è una luce a Nordest È vera arte multimediale

Difficile definire un'iniziativa unica nel suo genere e assolutamente innovativa per Trieste come quella, organizzata, promossa e sostenuta dall'Assessorato ai beni e alle attività culturali, che s'inaugura oggi alle 19 a Palazzo Costanzi. «Luce a Nordest» non è solo un evento multimediale, che coniuga all'arte visiva una performance di luce tecnologica e musica, ma anche multidisciplinare. Infatti gli artisti, come ha notato il critico Flaminio Gualdoni nella conferenza stampa, «sono protagonisti di felici e non banali contaminazioni tra discipline diverse, forzando i confini della propria pratica espressiva nella ricerca di un'identità più in linea con la modernità».

Esemplare il caso di Mariano Accerboni, architetto, scenografo e pittore, a cui si deve non solo l'ideazione dell'evento, l'allestimento e la cura del catalogo, ma anche la proiezione sui palazzi della città di suggestivi effetti di luce. Altro triestino presente nella rassegna il pittore Roberto Tigelli, mentre di origine istriana sono Nevvia Gregorovich, pittrice e pianista, Walter Mocenni, scultore, pittore e incisore, Piero Tarticchio, pittore, scrittore e grafico, e Luigi Donora, compositore e pianista; dal Friuli proviene inve-

ce Claudio Feruglio, pittore e operatore d'arte.

Spazio e visibilità dunque per gli artisti del Nordest in questa mostra che raccoglie tutte le realtà visive, pitture, scultura, grafica e disegno e scenografia, accompagnate da un commento musicale; ma anche risalto al

ch, cui risale l'idea del binomio arte-musica. All'interno della mostra Donora trasforma il grafismo proprio della partitura musicale in «Pittografia»: un genere inedito che vede ogni spartito decorato a mano libera con disegni o con la giustapposizione di un'immagine dell'artista.

Altra novità assoluta l'opera «Oltre il costume», ovvero l'abito di luce dell'architetto Accerboni, ispirato al personaggio della contessa Rosina nelle Nozze di Figaro di Mozart; l'autrice somma l'esperienza di scenografia all'attenzione alle moderne tecnologie, creando un effetto di «esplacata spettacolarità», per dirla con Flaminio Gualdoni, e di «serena soppres- sione nel ricorrere al codice extramediale».

Nell'auspicare per Trieste, in seguito all'apertura verso Est, la potenzialità di assumere a fulcro della cultura internazionale (infatti la mostra andrà anche a Berlino e San Pietroburgo), l'assessore al turismo e alle attività economiche Maurizio Bucci, in qualità di portavoce dell'Assessorato alla cultura, ha considerato l'operazione della Accerboni, che accende di luce il centro della città, un messaggio di speranza e di ottimismo per il futuro della nostra terra.

Giorgetta Dorfler



L'intervento di Bucci, vicino la Accerboni. (Foto Bruni)

complesso intreccio di culture e tradizioni di quest'area geografica.

Nella serata inaugurale, mentre sul palazzo del Municipio saranno proiettate, in una sorta di prolungamento virtuale della mostra, le immagini delle opere in dissolvenza, verrà eseguito un concerto dal vivo dal titolo «Connessioni dialettiche di un'esposizione», che raccoglie i brani musicali composti dal maestro Luigi Donora dedicati a ciascuno dei partecipanti ed eseguiti dall'autore stesso e dalla pianista Nevvia Gregorovich.

Appuntamento culturale ai tavolini Illy
Lo Russo, poeta e artista
spaccata tra sacro e profano
per gli spettatori del caffè

Sensuale, umorale e sanguigna. Poeta, innanzitutto, doppia come si confa a un'artista, Rosaria Lo Russo, spaccata tra sacro e profano, tra parola e suono, si è esibita al Caffè Illy in un appuntamento realizzato in collaborazione con Roberto Dedenaro. Divisa a metà, puro sangue misto calabrofiorentino, di cui, ovviamente, la sua scrittura si nutre. Nel suo bagaglio c'è Sanguineti, Alda Merini, Dino Campana, ma anche testi di testimonianza mistica come il «Libro dell'esperienza» di beata Angela da Foligno. È una scrittura di meditazione sui classici, che poi s'incontra coi contemporanei e che da loro trae la capacità del «suono» che diventa pensiero, tensioni armoniche che aderiscono a una vertigine che trascina lo spettatore qua e là: per vicoli di allitterazioni, rapide di prosa-poetica, impasti di generi e metri che diluiscono il significare in un contrasto preciso, voluto, provato: «Comedia nasce da alcune esperienze traumatiche», dice Lo Russo - dalla perdita di un amico, da appunti su un amore infelice e letture di beata Angela da Foligno. Così ha preso vita il testo edito da Bompiani che la scrittrice ha «rovesciato» agli spettatori del caffè. Una vera e propria scarnificazione dell'atto sessuale, che (solo) teoricamente può ricordare la violenza graffiante degli «accoppiamenti» in versi di Baudelaire. Il tutto in una «sequenza orante», una preghiera di paradossi che dal paradosso trae la sua litania a un cristo-omo-padre-sposo. Ma dentro la Comedia di Lo Russo non è facile accedere, anche se le capacità comunicative della scrittrice riescono a magnetizzare l'attenzione verso un testo che lei stessa definisce «oscuro», «isterico» ma, beninteso, fortemente strutturato. Ecco allora che ciò che vuole imporsi come corpo (in assonanze di violenta voluttà) riflette la complessità di certe operazioni. Su quel linguaggio, la poesia, che si scorpora da qualsiasi tentativo ideologico. Ma non di pensiero. Non è tanto un «bestemmia» allora questo canto apparentemente blasfemo, quanto un «de-stare», un mettere a ferro e fuoco quegli schemi (di codice e di idee) che ci appaiono ormai espiati, scontati, risolti.

Mary B. Tolusso

Decolla l'artista-letterato ospite prima alla Contrada e nei prossimi giorni a Parigi con Magris

Roveredo balla solo con Cecilia

Un'opera tra la norma e la devianza, del «filone della follia»

Passo dopo passo, con modi accorti e dichiarazioni misurate, cresce il personaggio di Pino Roveredo. Giovedì ospite degli Amici della Contrada nella sala degli stucchi della CrTrieste, venerdì alla prima di «Ballando con Cecilia» - suo il romanzo, suo l'adattamento teatrale - Roveredo nei prossimi giorni parlerà dei suoi lavori e delle sue esperienze assieme a Claudio Magris in quel di Parigi. «Non mi resta che diventare famoso e guadagnare tanti soldi», ironizza lo scrittore con bonarietà, proprio in un momento della sua vita che lo costringe forzatamente alla disoccupazione. E intanto cresce l'interesse attorno al suo lavoro, costruzioni artistiche e letterarie che hanno l'ulteriore pregio di offrire ai suoi estimatori un'esperienza di vita davvero ragguardevole e oggettiva. «L'opera di Roveredo - hanno affermato Paolo Quazzolo e Maurizio De Vanna, rispettivamente direttore artistico della Contrada e operato-

re della Clinica psichiatrica - riflette quel fondamentale momento di cambiamento intellettuale e operativo sotto il profilo medico

to quello che la riforma imposta con la Legge 180 da Franco Basaglia ha rappresentato e rappresenta tutt'oggi. Una normativa che ha rivoluzionato il mondo dei cosiddetti manicomini ma che non risulta tuttora chiusa e definita, mentre in Parlamento in questi giorni si sta lavorando a porte chiuse per degli eventuali suoi aggiustamenti».



Lo scrittore Pino Roveredo.

ha sostenuto Cristina Benussi, docente nella Facoltà di Lettere e Filosofia di Trieste - si sviluppa tra la «norma» e la devianza, inseguendosi a buon diritto nel filone del romanzo della «follia». Dall'Orlando Furioso al moderno Volpato - attra-

verso Fogazzaro e Pirandello - l'indagine artistica condotta da Roveredo fotografa la malattia mentale finale della sorta di prodotto finale della sofferenza. L'inedita figura dell'operatore psichiatrico offre all'autore la possibilità di indagare all'interno di un ambiente di cura dell'Opp dove Cecilia, ammalata ma ancora consapevole, ha già scelto il silenzio quale espediente per sottrarsi alla crudeltà del mondo dei normali». «Cecilia è un personaggio reale, alle soglie dei cent'anni. Il romanzo - ha detto Roveredo - è la storia del nostro incontro. Per la riduzione teatrale che si rappresenta alla Contrada, devo ringraziare il talento e la professionalità del regista Francesco Macedonio e del cast di attori. Mi ritengo molto fortunato per aver testimonianza a questa vicenda. E se c'è un Paradiso, auguro a Cecilia di potervi ballare definitivamente».

Maurizio Lozei

Una serie di appuntamenti a partire da stasera
Film capolavoro e introvabili
una chicca tutta da gustare
dedicata al «popolo» del Miela

Gli appuntamenti per il popolo del Miela che Bonaventura propone da oggi al 10 aprile.

Oggi alle 21 per «Chi li ha visti?» rassegna di film capolavoro, cult, introvabili o semplicemente «assenti» dalla programmazione commerciale e televisiva. Film entrati nell'immaginario collettivo, film che amate rivedere e riscoprire, film che una volta visti non scivolano via ma vi rimangono «conficcati» nella mente e nel cuore...

A grande richiesta due capolavori che non hanno bisogno di commento: «La corazzata Potemkin» di Sergej Eisenstein 1926, 50'; «Aleksandr Nevskij», Sergej Eisenstein, 1938, 111'. Ingresso 3 €.

Lunedì 8, ore 21.30: «Pupkin», lo spazio che non c'era... microteatro, cabaret, musica, ospiti a sorpresa, il tutto animato dal duo Mizzi/Donge. Ingresso libero.

Martedì 9, ore 21: per «Chi li ha visti?» la trilogia di Godfrey Reggio/Philip Glass: «Koyá Anisqatsi», 1983, 87'; «Powaqqatsi»,

1988, 97'; «Anima Mundi», 1991, 20'. Film di montaggio in cui si realizza una compiuta fusione tra immagine e suono attraverso un doppio flusso di sensazioni: il minimalismo di Glass interagisce con l'iperrealismo di Reggio in uno dei più completi esempi di sinestesia della storia del cinema. Ingresso 3 €.

Mercoledì 10, ore 21.30: per «Strange Days» concerto del Frank Popp Ensemble live set (8 elements) + d.j. set. Il Frank Popp Ensemble ha da poco pubblicato il divertentissimo album «Ride On», ed è guidato (come la moto della «poppsibile» copertina) dall'incredibile d.j. compositore e grafico tedesco Frank Popp. Ingresso 10 €. Preveduta Utat.

ITALNOVA
Donna
GRANDE PRIMAVERA
con TAGLIE GRANDI
TRIESTE - piazza Ospedale 7
Tel. 040/638468

Le Canzoni del Secolo

con

IL PICCOLO

da sabato 6 aprile
in edicola il Cd n. 8

Il Cd più il giornale a 6,70 €

La collezione completa è formata da 19 Cd in vendita ogni giorno con il tuo quotidiano

E' acquistabile il solo giornale a 0,90 €

THE HOUSE OF THE RISING SUN
IT'S A MAN'S, MAN'S, MAN'S, WORLD
MANNISH BOY
HURT
HEY HEY WHAT CAN I DO
LET IT BE
BYE BYE LOVE
UN ANNO D'AMORE (C'EST IRREPARABLE)
BANG BANG (MY BABY SHOT ME DOWN)
THESE FOOLISH THINGS (REMINDED ME OF YOU)
BROWN EYED GIRL
DESPERADO
ONE
YOU MAKE ME FEEL (MIGHTY REAL)
LADY MARMALADE

Cooperativa licenziata

Vorremmo chiamare l'attenzione su un problema che riguarda in prima persona noi, soci lavoratori della Cooperativa Co.a.l.a. (Cooperativa arte lavoro) e, indirettamente, diversi cittadini interessati ai musei e alle mostre della nostra città. Si è appena svolta la gara d'appalto per affidare la gestione della Sala comunale d'arte di piazza Unità e della Sala d'arte del Palazzo Costanzi di piazza Piccola. La nostra cooperativa, formata da persone qualificate e con esperienza, dopo aver lavorato ininterrottamente per il Comune di Trieste dal luglio del 2000, si è vista portar via il «posto» da un'altra cooperativa priva, dal nostro punto di vista, d'esperienza nel settore. Il criterio di attribuzione dell'appalto è stato esclusivamente economico: la Cooperativa che ha vinto la gara ha fatto un'offerta clamorosamente e significativamente al ribasso. La qualità del servizio e l'esperienza non valgono dunque nulla?

Riteniamo giusto evidenziare il fatto che la metà del nostro organico ha conseguito una qualifica di operatore tecnico museale, dopo aver seguito un corso di 800 ore nell'ambito del Progetto Urban, finanziato dal Comune di Trieste e dalla Comunità Europea, comprensive di stage promosso dalla Regione, dall'Apt, dal Comune di Trieste. Altri soci della nostra cooperativa hanno avuto precedenti esperienze nel settore museale, nonché seguono un percorso formativo universitario a indirizzo artistico, raggiungendo, per alcuni, la qualifica di guida didattica.

Sperando nell'interessamento dei sensibili fruitori d'arte e dei concittadini tutti, ci auguriamo che simili aggiudicazioni non abbiano più da essere.

Seguono 16 firme

Elezioni da ripetere

Siamo sconcertati dai toni della replica alla nostra segnalazione e dalle accuse nei nostri confronti in essa contenute. Non vediamo quali interessi possano avere i nostri candidati, che si sono confrontati con dirigenti «storici» e, comunque, appena rieletti. Il nostro unico interesse, a questo punto, è il rispetto dei principi democratici. In quest'ottica chiediamo la ripetizione delle elezioni che, se sono state veramente regolari, non dovrebbe che riconfermarne i risultati. A onor del vero, è stato un nostro portavoce, prof. Agostini, a contattare per primo l'avv. Nider. Tuttavia, l'esito del colloquio non lasciava spazio ad alcun tipo di discussione, per cui, a fronte della risposta ufficiale alla nostra richiesta di chiarimenti, sentiamo

50 ANNI FA

6 aprile 1952

● Al Rossetti, nella semifinale giuliana del concorso nazionale di canto «Il grande Caruso», per l'assegnazione della borsa di studio «Mario Lanza», si è imposto il baritono Piero Cappuccelli.

● Tre importanti innovazioni sono previste per domani nel servizio tranviario. Entrerà in funzione la filovia «16», che collegherà piazza Goldoni con Campi Elisi; sarà prolungata la linea d'autobus «30» Campi Elisi-piazza della Borsa fino alla Stazione centrale; verrà ripristinata la linea tranviaria «3», con lo sdoppiamento della «9», che sola continuerà il servizio S. Giovanni-Campi Elisi, mentre la «3» riprenderà il vecchio percorso S. Giovanni-Campo Marzio.

● Nel corso della preolimpionica di nuoto in corso a Torino, gli azzurri della Triestina Giorgio Grilz ed Egidio Massaria hanno abbassato i propri primati nazionali nei 100 m dorso e nei 200 m rana.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

mo il dovere di replicare, sottolineando i seguenti punti. 1) I probiviri sostengono che la verifica e il controllo dell'identità dei soci è stata effettuata mediante «espunzione» dall'elenco generale dei soci aventi diritto al voto. Secondo noi, solo un'effettiva verifica e controllo di un documento valido di identità è da ritenersi garanzia sufficiente. Ci chiediamo inoltre, chi sia stato il responsabile di tale «espunzione», non essendoci stata fornita tale informazione.

2) I nostri elettori sono disposti a dichiarare sotto giuramento di non aver udito le indicazioni del presidente Franco e di aver pertanto espresso un'unica preferenza per il rinnovo del direttivo. Questa testimonianza contrasta con la conclusione dei probiviri secondo la quale gli elettori avrebbero compreso appieno il meccanismo di voto.

3) Riguardo al numero di componenti il direttivo, la delibera dell'assemblea ordinaria del 4 dicembre 1998 ha approvato «di portare da 13 a 9 il numero dei componenti il futuro consiglio direttivo dell'Ase», riferendosi quindi al rinnovo del direttivo successivo a tale assemblea, e non a tutte le successive elezioni, altrimenti, la verbalizzazione doveva così essere espressa: «...Tutti i futuri consigli direttivi dell'Ase». Rimane tuttavia necessaria una modifica permanente dello statuto.

Spiace quindi constatare che la disponibilità di tre nuovi aspiranti dirigenti (rappresentanti del settore nuoto adulti, che non ha referenti nel direttivo) è stata mortificata e che non ci sia l'apertura verso nuove prospettive da parte di una così illustre società, dalla tradizione rispettabile e quasi centenaria.

**Tiziano Agostini,
Alessandra Galmonte,
Giorgio Santon
e il gruppo nuoto
adulti dell'Ase**

Un soccorso pronto

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno prontamente soccorso nostra figlia domenica 24 marzo in piazza Libertà alle ore 12.40.

Famiglia Crevatin

Precisazioni storiche

Ancora una volta, colgo l'occasione per alcune correzioni di varie lettere da voi pubblicate. Giorni fa si parlò di una fantomatica famiglia Bandena, che possedeva anche una torre. Si trattava di un errore di lettura, che come al solito, se non verificato, si riporta come vero, ormai da tempo immemore, tanto da dedicargli una via. Esisteva invece la famiglia «de La Bandera», nota con Thoma (Tommaso) dal 1367 (Vicedomini vol. 22, 46b) fino a Vitale che muore nel 1435 (A. Marsich), non risulta ebbero casa con torre, come altri cittadini facoltosi, ma soprattutto, la torre in questione, che si trovava vicino a quella di Riborgo, e faceva parte della cinta muraria, era detta dei Corvi, poiché attigua all'abbazia di messer Corvo Bonomo, che l'aveva regolarmente in affitto dal comune (Libri Camera), purtroppo di madornali errori la nostra toponomastica è piena.

Altra precisazione da fare è inerente alla «Dedizione di Trieste» al Duca d'Austria, quella che tutti conoscono, non fu la prima, infatti il 18 novembre 1399 Trieste si ribellò al dominio di Venezia, per darsi al duca d'Austria, che giunge in suo aiuto, ma è costretto ad abbandonare l'impresa (Muratori, Rerum Italicarum Scriptores-Chronicon Estense); 1368 ancora una volta, Trieste sotto assedio veneziano, si offre al Re d'Ungheria, che però non risponde, si offre al Signore di Padova e infine al duca d'Austria Leopoldo che il 15 settembre accetta, dapprima tenta con Venezia di risolvere la questione tramite ambasciatori, ma la Repubblica è irrimediabilmente, allora ai primi di novembre li attacca sotto le mura di Trieste, ma viene sconfitto, e si ritira a Lubiana, la città dopo pochi giorni si arrende per fame (Sardagna-Cesca-Buttazzoni-ec.); nell'ottobre 1369, i Duchi d'Austria cedono Trieste a Venezia per 75.000 ducati. La Dedizione del 1382 poi, presenta alcune particolarità, infatti gli ambasciatori triestini a Graz, si offrono al duca Leopoldo, che però non accetta subito, e temporeggia, infat-

IL CASO

Un intervento a favore della dolce morte con una provocazione: servirebbe un referendum

Eutanasia, libera dal dolore chi soffre

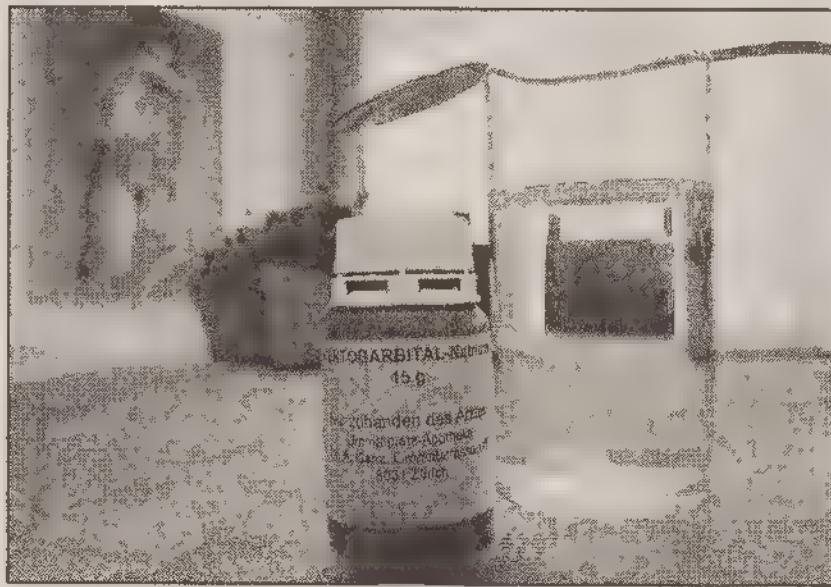
Ho letto con grande interesse la riflessione sulla legalizzazione dell'eutanasia in Olanda, svolta da Mino Fuccillo sulla vostra pagina di ieri. È una riflessione coraggiosa in un paese largamente cattolico qual è il nostro. È una riflessione che condivido pienamente e non rimarrei meravigliato se, a seguito di consultazione popolare, risultasse che la maggioranza degli italiani la pensa così... pur nel segreto dell'anonimato.

Il tema dell'eutanasia è ragione, comprensibilmente, di reazioni forti a causa delle sensazioni che esso è in grado di provocare, spesso al di là dei sentimenti religiosi e a maggior ragione va assicurato e preteso reciproco rispetto per le idee di cui ciascuno è portatore. Personalmente ero e rimango decisamente a favore dell'eutanasia e invito i lettori a riflettere su alcuni aspetti. L'eutanasia, ovvero la buona morte (dal greco *eu*, che significa buona, e *thanatos*, che significa morte) semplicemente viene spesso riconosciuta alla somministrazione di farmaci che determi-

nano la morte di chi è già condannato a morte certa. Per quanto condivida anche questa eutanasia, posso comprendere come essa possa non essere condivisa.

Ma come non si può condividere, invece, quella eutanasia che prevede la cessazione di ogni accanimen-

to terapeutico, con macchine e farmaci, per mantenere in vita uomini e donne di cui si è assolutamente certi che sono allo stadio finale e irreversibile di una patologia che li sta conducendo a morte certa, in stato di sofferenze?



per se e per i suoi cari che lo vedono in quelle condizioni?

Va da sé che per poter praticare l'eutanasia è necessaria la reiterata ed espressa richiesta del malato, ricevuta da chi è in grado di valutare la sua

lucidità, unita al parere di una équipe di medici in grado di accertare le sue condizioni di sofferenza e l'irreversibilità di una patologia che sta conducendo il malato a morte certa.

Con quale diritto o in nome di chi opera una scienza medica che ha deciso di mantenere in vita una persona che essa stessa non è in grado di guarire, ma solo di prolungare l'agonia? Non si chiede a un medico di somministrare una sostanza che faccia cessare la vita al malato, bensì che quando ricorrano quelle condizioni venga staccata la macchina che tiene artificialmente in vita il malato sofferente.

Vi sarà un diritto a una morte serena, una morte che sia dignitosa?

Vi sarà il diritto di una persona lucida, agonizzante, di non subire la violenza contro natura di una tecnologia che in quel momento finale è in grado solo di prolungare la sofferenza?

Certo la risposta può essere lacerante per molti, ma mai così dolorosa come per colui al quale questo diritto viene negato.

Rodolfo Ziberna
Gorizia

Le fatture di Estgas

Con l'occasione di rispondere alla signora Ruzzier in merito alle richieste di chiarimento sul sistema di fatturazione di Estgas, si vogliono precisare le modalità di funzionamento del sistema «conteggio a stima» che viene utilizzato anche per i servizi offerti da Acegas. Nella bolletta di pagamento che l'utente riceve con cadenza bimestrale, è riferita una previsione dei consumi che verranno addebitati nella fattura successiva; si tratta di un valore stimato su un periodo di 60 giorni, calcolato sull'andamento storico dei consumi dell'utenza, che viene poi aggiustato proporzionalmente al numero effettivo di giornate conteggiate.

Normalmente il nuovo valore si discosta di poco dalla previsione, ma qualora l'utente dovesse ravvisare differenze consistenti tra la stima indicata nell'ultima bolletta ricevuta e il consumo effettivo leggibile sul contatore, potrà comunicare il numero reale degli scatti telefonando al numero verde 800-237313 entro i 5 giorni precedenti (e non inclusa) la data indicata per la nuova fatturazione.

Fabio de Visintini
responsabile
relazioni esterne Acegas

Il tappeto e il vigile

Questa mattina alle ore 11.05 circa mi sono recato con l'automobile in via del Coroneo angolo via Carpi-son per andare a ritirare un mio tappeto che giaceva riparatolo nel laboratorio che si trova appunto all'angolo di queste due vie.

Ho lasciato mia madre, persona anziana, a custodire l'automobile e mi sono assentato per pochi minuti. Alla mia uscita dal laboratorio ho trovato mia madre fuori dalla macchina in agitazione. Un vigile zelante aveva messo la multa, nonostante le spiegazioni di lei sulla motivazione della nostra sosta. Il vigile suddetto si era detto curioso di vedere le dimensioni del tappeto, sperando non fosse un tappetino, lasciando sperare in una certa comprensione.

Ironia della sorte ha voluto che il tappeto in questione non fosse stato ancora pronto, per cui me ne sono uscita dal laboratorio a mani vuote.

Mi sono avvicinata al vigile e anch'io ho cercato di spiegarli la motivazione della mia sosta di alcuni minuti in quella posizione, ma lui ironicamente mi ha risposto che dal momento che non avevo con me nessun tappeto si trattava solo di scuse. L'ho invitato a venire con me nel laboratorio per farsi confermare dalla titolare l'accaduto, ma lui si è rifiutato e sorridendo se n'è andato via dicendo di avere fatto solo il suo dovere.

Ora vorrei sapere da qualche superiore di questo vigile: mi risulta che per le operazioni di carico e scarico di pochi minuti, sia consentito sostare anche in zone a traf-

fico limitato. Questo chiaramente se si tratta di carico e scarico di cose pesanti e non trasportabili a mano neanche al più vicino posteggio. È vero questo? E se non è vero, come si deve fare in queste situazioni? Lo vuole sapere il superiore di questo vigile che sulla multa è scritto «ore 11.15» e quando sono uscite io dal laboratorio erano appena le 11.10 e mi sono sentita dire che ero lì da parecchio tempo?

La cosa che mi ha fatto soffrire di più è stata la maleducazione di questa persona che neanche di fronte alle mie lacrime di rabbia ha voluto seguirmi per accertarsi della verità: anzi deve aver trovato la cosa piuttosto divertente. In fin dei conti ha ragione: in un mondo di gente che cerca di farti passare per stupido per sentirsi più furbo, può essere una soddisfazione dall'alto della propria divisa mortificare chi da stupido non vuole passare ma non ha i mezzi per difendersi.

Patrizia Sforzina

**Un grazie
dall'Argentina**

Mi sento in dovere di inviare una lettera di ringraziamento a tutti i fratelli giuliano-dalmati, sparsi nel mondo per la risposta solidale di fronte alla sciagura economica e specialmente politica che da tempo si abbatte su questa generosa Argentina.

Gli addio è ritornato da Trieste Gianfranco Tuzzi, presidente della Federazione giuliana, portando con sé buone e «sostanziose» notizie, frutto della solidarietà giuliana nella regione e delle cure della nostra Associazione giuliana nel mondo.

Già si trovano nell'Uruguay gli aiuti dei fratelli canadesi, che per primi hanno

risposto al nostro appello. Un grazie alla pregiatissima collaborazione di Furio Percovich.

Lo scorso 8 marzo, alla convocazione della presidenza, si è svolta a Buenos Aires l'assemblea straordinaria per dar forma al regolamento di assistenza economica ai nostri coregionali che più soffrono la presente crisi.

Presenti Gianfranco Tuzzi, pres. dell'Ass. emigrati goriziani; Livio Giuricin, pres. del Circolo giuliano Buenos Aires; Fabio Quaino, pres. del Circolo giuliano Buenos Aires Sud; Egidio Kebat, pres. del Circolo giuliano La Plata; Marisa Bianchetti, pres. del Circolo giuliano Cordoba; Sandra Espeche, pres. del Circolo giuliano Tucuman; Luciano Iurman, pres. del Circolo giuliano Bahia Blanca. Per delega: Circolo giuliano Salta, Circolo giuliano Mar del Plata, Circolo giuliano Rosario, Circolo giuliano Olavarría.

A noi tocca il difficile compito di amministrare con estrema diligenza e chiarezza il vostro solidale aiuto. Arriverà a coloro che più sono stati toccati da questa immane crisi, che ci preoccupa molto. Due anni fa ho avuto l'occasione d'incontrarmi con tutti gli amici a Niagara Falls, dove nel mio intervento ho sottolineato che la situazione economica nell'Argentina andava lentamente degradandosi. Ma mai avrei immaginato che si potesse arrivare a questo punto. Tutti noi abbiamo lavorato sodo, senza tregua e sentiamo anche un poco di vergogna per questa nostra classe dirigente superprivilegiata e inetta. La luce nel fondo del tunnel ancora non si vede, ma non dobbiamo perdere la speranza in un migliore avvenire.

L'aiuto che ci è arrivato ci rincuora e sentiamo vicini

tutti i fratelli, come mezzo secolo fa, quando eravamo assieme nella nostra ricordata terra d'origine: la Venezia Giulia.

Vada un sentito ringraziamento a tutti quanti cominciando dal dottor Dario Rinaldi, nostro presidente, che con gran premura ci aiuta. Al suo direttivo, al Comune di Trieste, al suo sindaco Roberto Dipiazza, alla giunta comunale, alla Provincia di Trieste, all'Associazione triestina e goriziana di Roma, e a tutti i singoli cittadini. Presenti fin dal primo momento i nostri fratelli giuliano-dalmati d'oltreoceano (d'oltreoceano come noi, ma con un po' più fortuna di noi). Alla Federazione dei Circoli giuliano-dalmati dell'Australia con il sig. Romeo Varagholo, ai club di Adelaide, Brisbane, Melbourne, Perth, Sydney e Wollongong.

Alla Federazione giuliano-dalmata con la signora Isabella Alberghetti, ai club di Hamilton, Toronto con il sig. Guido Bruni, Montreal con la signora Steffe Pivella, Chatham con il sig. Antonio Perini, all'Associazione giuliano-dalmati Usa New York e New Jersey. Al quotidiano Il Piccolo, al quindicinale La nuova voce giuliana, alla Voce della «Famiglia Ruvignisa». Rinnovo un ringraziamento al nostro gran vicino: Furio Percovich dell'Uruguay, che tanto ci aiuta! Che Dio ci benedica.

Livio Giuricin
presidente
del Circolo giuliano
Buenos Aires

Via Solitro è a posto

Rispondo alla segnalazione pubblicata il giorno 3 aprile e scritta dalla signora Rossana Franchi.

Non si capisce di quale via Solitro o in che città si trovi questa via che questa persona sta mettendo in discussione, sicuramente non è la via Solitro di Roiano Trieste.

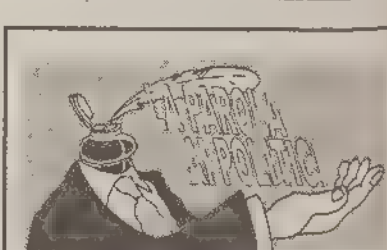
Abito in via Solitro e posso assicurare, io come tantissimi altri abitanti, che non è affatto una discarica; non è in pericoloso indecente degrado, non si è mai vista una siringa, e non c'è mai stata una perdita d'acqua.

E una via tranquillissima, silenziosa e pulita e gli abitanti non sono né pigri né arroganti come ci ha descritto questa «persona».

Rossana Roberto

I cuccioli ringraziano

Sono il titolare del negozio di animali Animal's Club di via Udine 57, recentemente andato distrutto da un incendio. Passati i primi momenti di normale confusione che accompagnano questi eventi, a qualche settimana dalla riapertura trovo doveroso rivolgere un ringraziamento alle forze dell'ordine per la tempestività con cui sono riuscite a contattarmi e a portarmi sul posto, ed in maniera particolare un ringraziamento ai Vigili del fuoco, squadra



L'occupazione del Miela

In merito all'intervento di Gianni Torrenti, presidente della Cooperativa Bonaventura, pubblicato sull'edizione di martedì 2 aprile de «Il Piccolo», è opportuno evidenziare, ai fini di una corretta comprensione dell'intera vicenda, come l'amministrazione provinciale, fin dal mese di luglio dello scorso anno, quando subentrò in via definitiva al precedente proprietario della Casa del lavoratore portuale, si è attenuta agli obblighi di legge previsti, ritenendo altresì, per evitare di prestare il fianco al possibile insorgere di polemiche pretestuose e prive di fondamento, di mantenere temporaneamente lo status quo nei confronti di tutti i titolari di diverse tipologie di presenze all'interno dell'immobile.

Posto che al momento non risulta essere pervenuta dalla Cooperativa Bonaventura nessuna formale proposta economica alternativa a quella avanzata in via transitoria dalla Provincia, la quale prevede il pagamento di un'indennità di occupazione del teatro Miela nella stessa misura di quanto veniva richiesto dalla vecchia proprietà, è altresì necessario sottolineare che il tipo di rapporto intercorrente tra l'ente e la Cooperativa Bonaventura rientra nella corrispondenza di un'«indennità di occupazione» e non nell'applicazione di «penali» come indicato da Torrenti.

Inoltre, proprio perché l'attuale proprietario è un ente pubblico, un trattamento economico di favore senza un'adeguata motivazione, nelle more della definizione della futura destinazione dei locali, poteva essere oggetto di rilievo da parte delle autorità di vigilanza.

Infine, avendo la Cooperativa Bonaventura affidato a un legale la definizione delle pendenze, è opportuno che lo stesso contatti la nostra funzione legale, alla quale è stata trasmessa per competenza la pratica.

Marco Vaccotto
assessore al Patrimonio
della Provincia
di Trieste

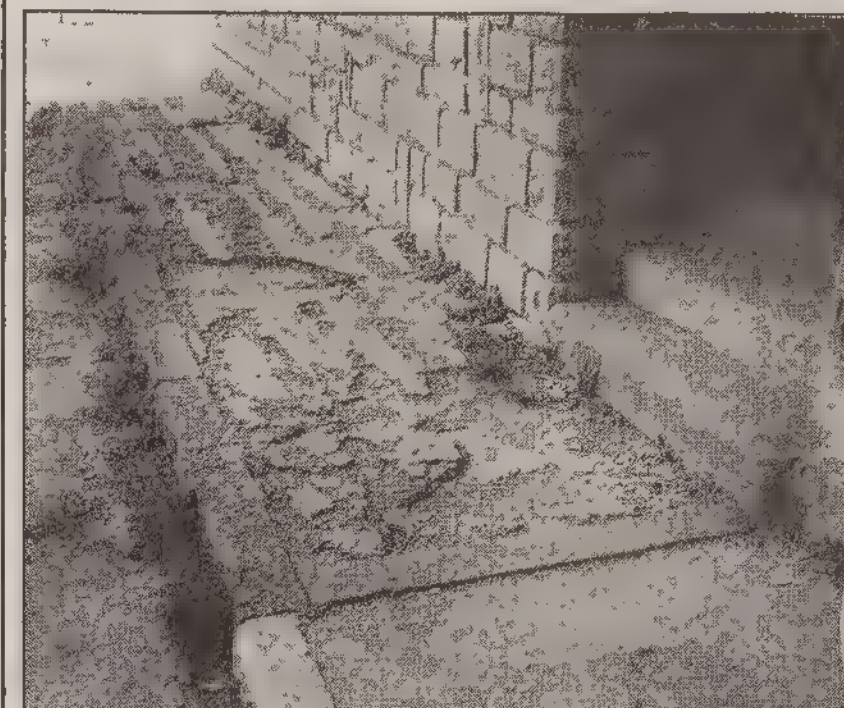
C, che hanno tratto in salvo i miei due micetti, Nerino e Tigrotto, che altrimenti avrebbero fatto una brutta fine. Sono rimasto stupito dal trovarli nella loro gabbietta fuori del negozio che le ciotole piene e tutto ricomposto come lo era all'interno. Segno questo che dimostra un grande amore per gli animali, come riferitomi anche dai miei clienti, che hanno visto un Vigile del fuoco coccolarli e tranquillizzarli prima di rimetterli in gabbia.

Paolo Zaverli

DEGRADO IN PERIFERIA

I marciapiedi sono disastri e pieni di grosse buche, un rischio in caso di maltempo

Ex Gma, strada pericolosa per gli anziani



Vorrei segnalare a chi di dovere, la situazione di disagio che riguarda il marciapiede ex Gma, ora di competenza Ater, di via Mascagni. Le persone, in

magior parte anziani, devono giornalmente salire scalette dissestate e camminare su marciapiedi disastri pieni di grosse buche, ancora più pericolosi



in caso di pioggia. Le case sono inoltre sprovviste di ascensori. Si spendono molti soldi per abbellire il centro e le Rive, ed è giusto. Sarebbe oppor-

tuno però destinare parte anche a zone di periferia in modo da renderle più sicure.

Gianna Rerecich

CULTURA & SPETTACOLI



Un nuovo romanzo di Renzo Rosso. Già, ma dov'era sparito? L'ultimo libro dello scrittore triestino, che dal 1950 vive a Roma, intitolato «L'adolescenza del tempo», risale a più di dieci anni orsono. E dopo, cos'è successo? Semplice: «Il trono della bestia», che Piemme manda nelle librerie in questi giorni, gli è costato quasi cinque anni di lavoro.

«Ma ne valeva la pena», dice lui. E lo penseranno di certo anche i lettori. Perché «Il trono della bestia», in poco meno di cinquecento pagine, racconta, con grande forza e straordinaria felicità narrativa, uno dei momenti più complessi e bui della Chiesa cattolica. Quello contraddistinto dal papato di Benedetto IX, ragazzino crudele e depravato. Al quale, nel libro, Rosso affianca il giovanissimo amanuense Vilderico da Sutri. Un messaggero della luce precipitato nelle tenebre.

Per lunghi anni funzionario della Rai, che ha lasciato nel 1987, Rosso ha esordito, nel 1956, con un racconto lungo, pubblicato dalla rivista «Botteghe Oscure»: «Breve viaggio nel cuore della Germania». Da allora ha attirato l'attenzione della critica e dei lettori, ricevendo anche alcuni premi, con «L'adesamento», «La dura spina», «Sopra il Museo della Scienza», «Gli uomini chiari», «Il segno del toro», «Le donne divine». Tra le sue opere, vanno ricordati anche alcuni testi teatrali come «Un corpo estraneo», «Il concerto», «La visita», «La gabbia». «C'è un legame forte tra i miei libri scritti più di trent'anni fa e «Il trono della bestia» - spiega Renzo Rosso, che, guidato da un Caso un po' giocherellone, a Roma ha trovato casa in viale Carso -. Nella «Dura spina», pubblicato nel 1963,

SCRITTORI Piemme pubblica un nuovo romanzo dell'autore triestino, che vive a Roma dal 1950

Renzo Rosso e la bestia trionfante

Dice: «Ho portato un giovane monaco nella barbarie della Chiesa dell'XI secolo»

protagonista era la città, Trieste. Fin da quando l'ho lasciata, nel 1950, mi sono portato appresso una nostalgia struggente.

Se n'è andato in cerca di lavoro?

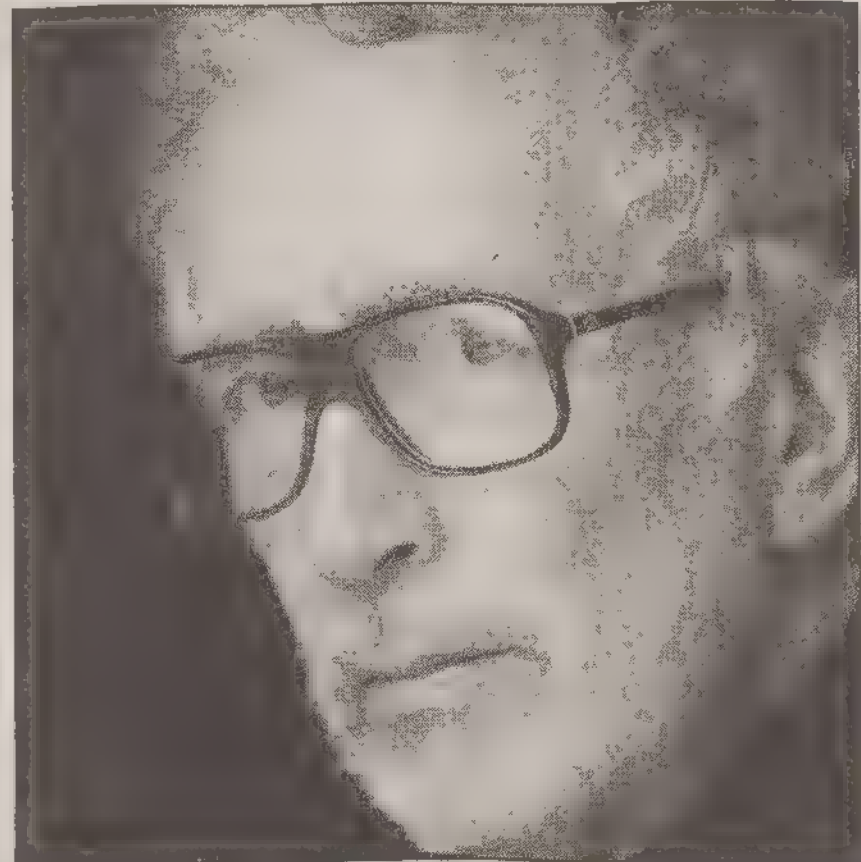
«No, me ne sono andato per una serie di ragioni più complesse. Un giorno, forse, racconterò il mio distacco da Trieste. Comunque, la «Dura spina» è servita a cambiare il mio rapporto con la città. Nei libri scritti dopo il '63, infatti, non è più accompagnata dai colori vividi della nostalgia. È sfumata, quasi in bianco e nero».

Si stava trasformando anche lei?

«Da esule triestino stavo diventando un personaggio anonimo. Senza radici. Poi, sono arrivati numerosi traslochi in giro per Roma. La conoscenza un po' più ravvicinata di questa nuova città. Che, a un certo punto, ha cominciato ad apparirmi al di là degli aspetti più quotidiani, superficiali».

Una città sospesa nella Storia?

«Una scoperta continua, per me. Le mura, le porte, le chiese, magari sepolte nei sotterranei. Una scoperta che mi ha spinto a cercare di «leggerla» in maniera più approfondita. Andando a ripescare eventi della Storia dimenticati. Una di queste storie perse nel tempo, della metà del VI secolo, mi ha



Lo scrittore triestino Renzo Rosso e una stampa dedicata a una funzione religiosa nella Cappella Sistina di Roma.

ispirato il racconto «La città abbandonata», pubblicata dalla «Repubblica». Un'altra è finita nelle pagine della rivista «Paragone».

E «Il trono della bestia»?

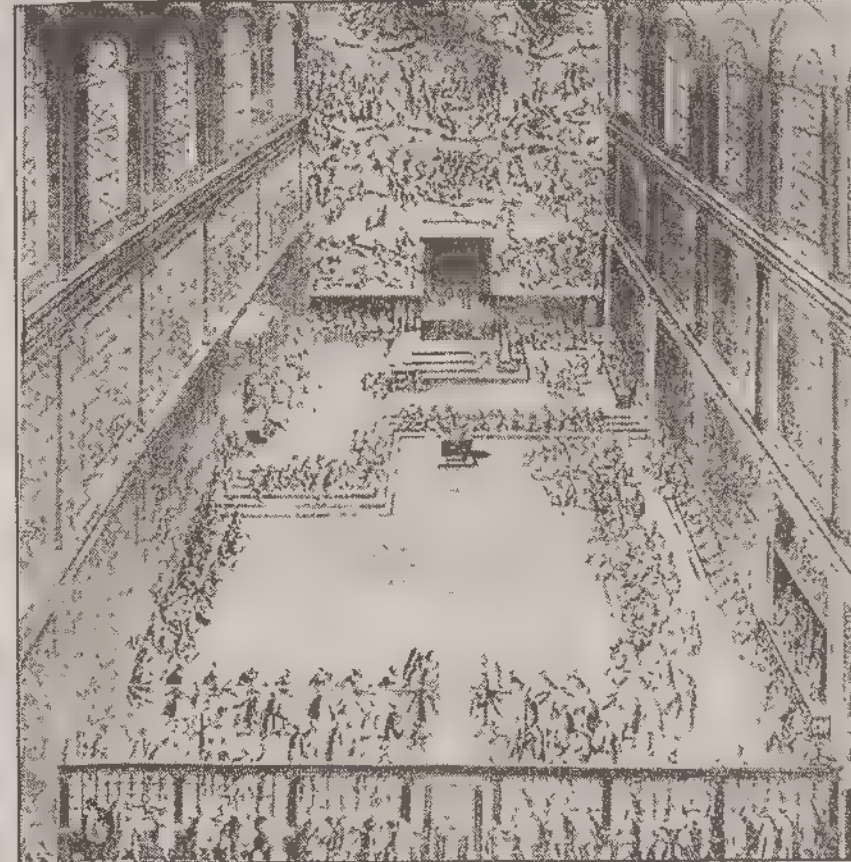
«Ecco, ci arriviamo. Cinque anni fa, alcuni episodi della prima metà dell'XI secolo hanno calamitato la mia attenzione. E dopo quattro anni di lavoro ha preso forma definitiva «Il trono della bestia»».

Perché proprio questa storia?

«Perché il periodo storico che racconto nel mio romanzo è uno dei passaggi chiave della Storia. La Chiesa di Roma, infatti, era guidata, in quel momento, dalla barbarie. Però si manifestavano pure i primi segnali di una volontà di riforma».

Una barbarie mascherata da religione?

«C'è un episodio emblematico. Negli ultimi anni del



IX secolo il Papa Stefano VI fece riesumare dalla cripta il pontefice che l'aveva preceduto, Formoso. Rivestì la mummia con i paramenti sacri, convocò un sinodo e lo sottopose a un giudizio post mortem. Ottenuta la condanna, lo fece spogliare e mutilare delle tre dita con cui si impartisce la benedizione apostolica. E, poi, trascinò il suo cadavere in giro per la città fino a farlo precipitare in un fiume».

Era il tempo dei Papi a breve termine...

«Sì, potevano durare quindici giorni. O un paio di mesi. Alcuni forse morirono per avvelenamento. Questa barbarie culmina proprio negli anni in cui è ambientato «Il trono della bestia». Un momento terribile, in cui regna-

no tre Papi contemporaneamente: Benedetto IX, Silvestro III e Gregorio VI».

Vilderico è l'anima di un desiderio di riforma?

«È un giovane monaco che parte dal monastero di Farfa, nella Sabina. E si trova proiettato in mezzo a questo inferno terreno. Con grande coraggio e forza riesce a tenersi lontano dalla corruzione».

Un personaggio di fantasia?

«Sì, però prende spunto da tante figure di monaci benedettini, che niente avevano a che fare con lo scempio della Chiesa di Roma. Proprio a Farfa, in quegli anni, c'era uno dei più grandi e illuminati abati: Ugo da Celano».

Non si è sentito un po' ingabbiato a fantasticare sulla Storia?

«No, perché «Il trono della bestia» è sostenuto da due filoni forti. Uno è il «Bildungsroman» di Vilderico, l'amanuense che lascia Farfa per scoprire con i propri occhi fino a che punto sia arrivata la corte papale. L'altro è la ricchezza di eventi storici raccontati, che ho cercato di rispettare con scrupolo».

E adesso?

«Ho lavorato così tanto su

questo libro che mi sento un po' vuoto. Ma sto già pensando ad altri due racconti legati sempre alla storia di Roma».

Un passo indietro: come s'è scoperto scrittore?

«Non ho mai pensato di diventare uno scrittore. Il mio primo racconto lungo, «Breve viaggio nel cuore della Germania», è nato quasi come una necessità etica. Parlava dei campi di concentramento e voleva inchiodare la nostra civiltà alle sue responsabilità. Comunque, è nato quasi per caso».

Racconti...

«Era il 1956. La direzione generale della Rai mi aveva cacciato dal mio posto perché avevo definito «cretino» un dirigente. Mi dissero: «Lei ha ragione, ma la puniremo». Mi fecero scegliere dove volevo andare e chiesi d'essere trasferito nella discoteca».

Li ha elaborato il primo racconto lungo?

«Era anche bello poter ascoltare dischi che non conoscevo. Ma il lavoro mi portava via poco tempo. E, così, ho iniziato a scrivere. Poi, la Fortuna mi ha fatto conoscere, in via Asiago, Carlo Emilio Gadda. Al termine di una sua registrazione, molto bella, dedicata a Ugo Foscolo, gli parlai del mio «Breve viaggio nel cuore della Germania»».

E lui?

«Mi disse: «Lo dia a me, lo leggerò». Dopo pochissimi giorni mi scrisse una lettera di due pagine per dire gli era piaciuto molto. Si offrì di inviarmi a Giorgio Bassani, che, allora, dirigeva la rivista «Botteghe Oscure». Ecco, così sono diventato scrittore».

Alessandro Mezzana Lona

Anticipiamo alcuni passaggi tratti dal primo capitolo, che serve da introduzione alla torrenziale storia

Sulle tracce di Vilderico, nell'anno di grazia 1032

Dal romanzo «Il trono della bestia» dello scrittore triestino Renzo Rosso, edito da Piemme, pubblichiamo alcuni passaggi tratti dal primo capitolo.

Il giardino era cintato da una balaustra di pietre a secco, che era il culmine del muro di sostegno, alto sul terreno sottostante di una decina di metri. Vi convenivano spesso i fratelli nei brevi minuti di riposo assegnati loro dopo il refettorio; e se capitava che si trovasse soli, senza l'occhiuta presenza dell'intendente o del priore, quelli erano i momenti di una breve confidenza reciproca, o dello scambiarsi qualche ricordo delle loro famiglie

che la regola osteggiava con energia, cui aggiungevano a un volume di voce ancora più basso le notizie giunte al loro orecchio dai sussurri dei servi sul mondo di fuori e che essi provvedevano a dilatare e a deformare nei modi propri dei reclusi.

Lui invece, Vilderico da Sutri, a quella balaustra vi andava quasi sempre da solo, e dando le spalle all'abbazia portava lo sguardo sulla distesa della campagna intorno, sulla collina sottostante simile all'ampia schiena di un buio e sul monte che da lei nasceva e che tra le macchie scure dei boschi e quelle chiare dei seminati includeva la magia scacchiera degli ulivi, il bianco serpente dei



La copertina del romanzo.

sentieri e della strada e il terrore e spumoso nastro perennemente ondulato del torrente.

L'universo della natura, per dirla in breve, che nel suo orizzonte sognato là, a

Farfa, includeva Roma e il mare, emblemi più che altro fantastici, e che nello spazio senza confini dell'aria sovrastante conduceva la sua mente all'inquietante distanza della realtà.

Momenti rari di pace, inquinata peraltro quel giorno dal timore di aver trasgredito con le sue parole incaute, ordini non scritti e tuttavia ben conosciuti, quando aveva criticato davanti all'economista l'atteggiamento di decani e conversi nei confronti dei quindici: considerati quasi fossero degli schiavi, aveva osato dire, pentendosi quasi subito e subito dopo non pentendosi più, perché dentro di sé, sull'esempio del padre, aveva sempre coltivato i sentimenti umili e

forti dell'uguaglianza in Cristo.

Quel giorno, era il 3 settembre dell'anno 1032, il suo consueto incantesimo alla balaustra del giardino fu interrotto da un bisbiglio al suo fianco più forte del normale; sulle prime Vilderico lo attribuì all'eccitazione che prendeva sempre i monaci in prossimità della fiera di fine estate giù al villaggio, e si voltò, pronto in cuor suo a partecipare alle gioconde previsioni degli altri, ma subito si accorse che molti dei fratelli, parlotando tra loro, lo stavano osservando.

Non fece in tempo a chiedersi le ragioni di quel comportamento che il portinaio Eraclo, fattosi strada in mezzo a uno dei gruppi, gli



Benedizione papale per il Giubileo del 1575 in una stampa anonima del Cinquecento.

si avvicinò e chiamatolo per nome, quasi volesse sincerarsi dell'esattezza anagrafica del destinatario del suo messaggio, gli disse: «Il nostro eminente abate, Ugo da Celano, mi ha ordinato di comunicarti

che desidera conferire con te. Ti aspetta nel suo studio».

«Subito?»

«E quando allora?» rispose il ruvido personaggio, voltandosi per precederlo fino all'ingresso della Casa

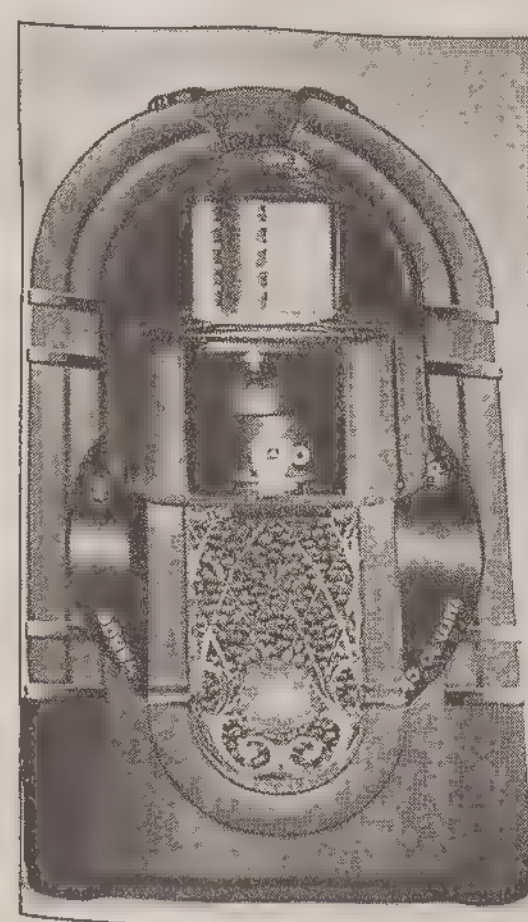
Maggiore dove lo lasciò entrare da solo.

Vilderico non era mai stato convocato dall'abate, fin da quando, otto anni prima, era entrato nell'ordine.

Renzo Rosso

MOSTRE In occasione del Salone del Mobile 2002 di Milano, la IllyCaffè presenta alcuni prototipi di macchine per l'espresso

La «tazzulella» del futuro? Profumatamente tecnologica



Un prototipo di macchina da caffè.

MILANO «Si hanno a disposizione dieci minuti per mettere in atto un'idea prima che questa ritorni nel mondo dei sogni». Diceva così l'architetto e filosofo Richard Buckminster Fuller. E al Salone Internazionale del Mobile 2002 di Milano, design puro e sfrenata sperimentazione non mancano davvero. Nel segno della fantasia e del futuro, ecco alcune macchine per l'espresso e originali caffetterie elaborate in quei famosi dieci minuti che segnano il confine tra «solidificazione» di un'idea e proiezione nel futuro.

Nel capoluogo lombardo è presente anche la IllyCaffè con «Solid ideas»: si tratta, come detto, di prototipi di macchine per l'espresso disegnate dagli studenti del Central St. Martins College of Art and Design di Londra e di caffetterie disegnate dall'architetto Luca Trazzi, ormai un «classico» firmato Illy.

Gli oggetti esposti sono frutto di un lavoro di sperimentazione degli studenti che sono stati lasciati liberi di dare sfogo alla loro fantasia. Risultato: queste macchine rappresentano in pratica una pre-serie

(nel senso che manca la fase di «adattamento» al mercato). Ma ciò che conta, dicono alla Illy, non è la fattibilità o la possibilità di realizzare questo prodotto, bensì il valore di ricerca, il libero flusso di idee. Mentre John Inglelew, docente di design del Central St. Martins nonché coordinatore del progetto, ha ripetuto che «la filosofia alla base di Solid Ideas è la ricerca di puri stimoli creativi, provenienti da intelligenze sensibili e proiettate nel futuro, in grado di cogliere esigenze ancora inesprese».

Non è la prima volta che la IllyCaffè si lancia alla conquista del futuro. Anzi. Questo progetto rientra nell'ambito delle iniziative di «terzo orizzonte». Ovvero un lungo periodo di studio e di progettazione che Illy ha intrapreso da anni in collaborazione con alcune delle migliori fucine internazionali della creatività: basti citare istituti quali il Politecnico di Milano, la Fondazione Pistoleto di Biella, l'Ensci di Parigi, l'Hfg di Karlsruhe.

Insomma, la parola d'ordine rimane creatività al servizio del design. In un mondo come il nostro dove l'apparire conta, eccome, persi-

no una semplice tazzina deve essere quanto mai «particolare». Bisogna imparare ad offrire al consumatore un momento di gioia in cui vengano coinvolti senso e spirito. Con il design che diventa, quindi, uno strumento fondamentale al servizio del sorvegliare il caffè. Questa è la sfida del futuro: occhio e palato, soddisfatti entrambi.

In quest'ottica rientrano le caffetterie disegnate da Luca Trazzi e presenti al Salone del Mobile così come a Superstudio Più, isole in acciaio semplici e lineari che coniugano estetica e funzionalità. Di dimensioni contenute, esprimono lo spirito del «nostro» bar, quello all'italiana, di cui il bancone stesso è anima e fulcro. Luogo di incontro, momento di pausa, occasione di svago.

D'altra parte la lotta per il mercato della «tazzulella» si fa sempre più aspra: basti pensare che solo la Illy, presente in 40.000 tra ristoranti e coffee bar di oltre settanta paesi nel mondo, «serve» ogni giorno 5 milioni di espressi. Per espandersi, l'originalità tecnologica può essere davvero la carta vincente.

d.t.

Opere dell'artista ucraino da oggi alla «LipanjePuntin» di Trieste

Bratkov: la realtà è fantastica

TRIESTE La realtà, Sergey Bratkov, la guarda senza paura. Ponendo al centro delle sue opere persone, facce, situazioni, che sono prese dalla quotidianità più normale. Ma è proprio questa capacità di non ricamarsi sopra, di non fantasticare davanti a quello che gli occhi vedono, a rendere strane, affascinanti, perturbanti in maniera sottile le sue fotografie.

Ucraino di Kharkov, classe 1960, Sergey Bratkov approda, adesso, a Trieste per una sua mostra personale. Che verrà inaugurata oggi, alle 18.30, alla «LipanjePuntin Artecontemporanea», di via Diaz 4.

Pur dipingendo a realizzando sculture, è solo dopo il diploma in arte al Repin Art College di Kharkov, nel 1967, e la successiva laurea in Ingegneria elettronica al Department of Industrial Electronic della Polytechnic Academy, che Bratkov inizia gradualmente a interessarsi alla fotografia. Un interesse che si consolida nella metà degli anni Novanta attraverso la sua colla-

brazione, vere e proprie opere a quattro mani, con il già noto fotografo ucraino Boris Mikhailov. Sono questi gli anni in cui, per la prima volta nel mondo artistico occidentale, si inizia a parlare di una «nuova fotografia» proveniente dall'Est, che ha come caratteristica fondamentale quella di voler esprimere «un ritratto non alterato della cruda realtà».

I protagonisti degli scatti di Bratkov sono delle persone normali, colte nelle loro banali occupazioni, nei loro spazi fisici abituali. Personaggi imperturbabili che possono convinti di rappresentare eroi, star, icone del nostro tempo, ma che, in realtà, incarnano unicamente degli stereotipi per un palcoscenico costruito scientificamente dall'artista, intenzionalmente pianificato anche nelle rigide posizioni dei protagonisti.

A Trieste, Bratkov porta alcune opere il cui nucleo centrale spia il giovane mondo femminile russo.



Un'opera di Bratkov.

MUSICA Si annuncia una spumeggiante edizione dell'Heineken Jammin' Festival, il 15 e 16 giugno a Imola

Chili Peppers e Santana, scosse rock

E quest'anno la manifestazione punta a superare i 200 mila spettatori

Liza Minnelli star dei David Premio speciale a Zeffirelli

ROMA Liza Minnelli che si esibisce dal vivo col suo gruppo; collegamento con Oxford dove, in diretta e prima delle 21.30, si faranno due chiacchiere con Daniel Radcliff, il protagonista di Harry Potter già impegnato nella seconda puntata della saga: «Harry Potter e la camera dei segreti»; Fanny Ardant che darà il premio alla carriera a Franco Zeffirelli che l'ha appena diretta nel ruolo di Maria Callas; Ornella Muti impegnata in un gioco di prestigio; le 81 candeline per festeggiare il compleanno di Nino Manfredi, e quelle per il cinquantenario dell'inventore di James Bond; un E.T. ormai con 20 anni in più che premierà la carriera del suo papà, Carlo Rambaldi; la Lollo per dare il David carriera alla Minnelli, Giuliana De Sio con Elio e le Storie Tese, Riccardo Cocciante, probabilmente uno dei fratelli Coen e forse anche B.B. Thornton, il magnifico attore che ha interpretato il loro «Uomo che non c'era» (miglior film straniero) che, essen-

do pure il marito di Angelina Jolie, se viene è facile che si porti anche lei. Oltre, ovviamente, a buona parte del cinema italiano.

Una serata, quella dell'assegnazione dei David, i nostri Oscar, che sarà trasmessa in diretta mercoledì dalle ore 21 su Raiuno, condotta da Milly Carlucci.

Quest'anno, a contendersi i David, saranno soprattutto il film di Ermanno Olmi «Il mestiere delle armi», «Luca dei miei occhi» di Giuseppe Piccioni e «Brucio nel vento» di Silvio Soldini.

Tra i migliori esordienti: Vincenzo Marra per «Tornando a casa», Marco Ponti per «Santa Maradona» e Paolo Sorrentino per «L'uomo in più». Mentre, tra gli altri film, «Incantesimo napoletano» è in corsa per Marina Confalone, «Luna Rossa» per Lucia Maglietta, «Ti voglio bene Eugenio» per Giannini, «L'amore probabilmente» per Rosalinda Celentano, «Paz» per Iaia Forte, «Figli» per Stefania Sandrelli, «Da zero a dieci» per la musica di Ligabue.

Marina Pertile



La cantante Liza Minnelli.

MILANO Santana e Red Hot Chili Peppers sono i fuoriclasse più attesi dell'Heineken Jammin' Festival, in programma sabato 15 e domenica 16 giugno all'Autodromo «Enzo e Dino Ferrari» di Imola. Due concerti in esclusiva con cui la «Woodstock emiliana» festeggia il suo quinto anno di vita. Per il popolo del rock, insomma, il dopo-Vasco comincia col chitarrista chinano e con la band di «Californication», protagonisti di una maratona che annuncia pure Kane, Meganoidi, Afterhours, Lostprophets e Muse nella prima giornata e Custer, Maná, Subsonica, Articolo 31 e Garbage nella seconda. In mezzo, ovvero a mezzanotte del 15, l'ormai irrinnunciabile «dance night» con i Chemical Brothers.

Vista la missione impossibile che si parrebbe davanti a qualsiasi musicista di casa nostra che volesse raccogliere lo scettro di re Vasco, il festival rinuncia al tradizionale headliner italiano, preferendo puntare su realtà ben consolidate come Afterhours, Subsonica o gli Articolo 31 di «Domani smetto».

Per garantirsi il bagno di folla, gli organizzatori - che puntano a superare i 200 mila spettatori - hanno tenuto i biglietti sotto il livello di altri grandi rassegne europee come la danese Roskilde o la tedesca Rock Am Ring, fissandoli in 28 euro per la singola giornata o 42 euro per entrambe, più diritti di prevendita.

Sia Jack Frusciante e compagni che Santana presenteranno ad Imola, in esclusiva, i loro nuovi album, entrambi in uscita tra la fine di maggio e l'inizio di giugno.



I Red Hot Chili Peppers suoneranno a Imola il 15 giugno.

Praticamente scontato l'incontro di «Corazon espinado» fra Santana e Fher Ollera, cantante dei Maná

oltre che interprete della versione originale del brano che compare su «Supernatural», vincitore nel Duemila

Il chitarrista dei Rem assolto per la rissa durante un volo

LONDRA Il chitarrista dei R.E.M. Peter Dinklage, 45 anni, non dovrà rispondere davanti alla giustizia per la rissa di cui si era reso protagonista nell'aprile del 2001 su un volo della British Airways. La giuria della corte di Isleworth, a Londra, ha dato credito alla tesi della difesa, e ai tanti testimoni eccellenti (tra cui Bono degli U2, che lo ha descritto come un uomo «pacifico» che preferisce passare il suo tempo con i figli piuttosto che tra la gente di spettacolo) convocati in aula, secondo cui Buck aveva perso il controllo di sé per avere assunto un sonnifero insieme con un bicchierino di alcol.

Il musicista, 45 anni, si era imbarcato a Seattle su un aereo diretto a Londra dove lo attendeva un concerto di beneficenza davanti al leader sudafricano Nelson Mandela. Poco dopo la partenza, aveva cominciato a dare in escandescenze e, secondo quanto riferito dalla pubblica accusa, aveva bevuto 15 bicchieri di vino, rovesciato un carrello delle vivande e assalito due assistenti di volo. Già all'arrivo all'aeroporto di Heathrow, dove fu fermato, Buck fece divulgare un comunicato nel quale si diceva «molto dispiaciuto dell'accaduto e molto imbarazzato».

GOSSIP



Cruise lascia Penelope Cruz

LONDRA Tom Cruise avrebbe definitivamente lasciato Penelope Cruz secondo il tabloid britannico «Daily Star». Il protagonista di «Top Gun» avrebbe dapprima disdetto le nozze e poi chiesto a Penelope di tornare a casa sua. Secondo amici dell'attrice spagnola, la Cruz sarebbe «distrudda». I due si erano conosciuti l'anno scorso sul set del film «Vanilla Sky».

Ashley Walters dei So Solid Crew

Il rapper canta anche in galera

LONDRA Ashley Walters, 19 anni, il rapper dei So Solid Crew condannato a 18 mesi di prigione per porto d'armi illegale, continua a fare musica anche da dietro le sbarre: ha prodotto un singolo che uscirà il 20 maggio. La canzone si intitola «Why me?» (Perché me?) e il suo arrivo è stato annunciato dalla casa discografica del gruppo, indipendente, con un comunicato scritto da Walters. «Adesso posso vedere un futuro», ha spiegato il giovane rapper, che è già padre di due bambini.

Applausi a Danis Tanovic

Sarajevo festeggia il «suo» Oscar

SARAJEVO Con musiche, balli, striscioni di benvenuto, dirette televisive Sarajevo ha accolto oggi il ritorno di Danis Tanovic, regista di «No man's land», premio Oscar per il miglior film straniero, un ritorno che coincide con i 10 anni dall'inizio della guerra. Migliaia di persone hanno accolto l'arrivo di Tanovic cantando «happy Oscar to you» e hanno applaudito felici quando un presentatore ha annunciato che i festeggiamenti erano in diretta anche sulla tv serbo-bosniaca di Banja Luka.

MUSICA Intervista con la cantante il cui tour 2002 «Then comes the sun» fa tappa oggi a Orvieto

Elisa: «I miei messaggi di ricerca interiore»

«Sicuramente non ci saranno concerti uguali: è questo il bello della vita»

MONFALCONE Il «Then comes the sun-Tour 2002» di Elisa, importante evento musicale dell'anno sul territorio nazionale, oggi alla terza tappa nel teatro «Mancinelli» di Orvieto, è cominciato all'insegna del tutto esaurito sia al debutto del club «Barfly» di Ancona, 2000 spettatori, che al «Ventidio Bassi» di Ascoli.

Un altro successo della cantante monfalconese che si aggiunge a quelli ottenuti fino ad oggi, perla nello scrigno della Sugar di Caterina Caselli che rischia tuttavia di non poter accontentare i suoi numerosi fan che avevano tanto sperato di trovarsi faccia a faccia con il proprio idolo.

Insufficienti i grandi locali che sono stati scelti per i concerti tant'è vero che anche l'organizzazione, già in queste prime serate è stata colta di sorpresa e non potrà soddisfare le richieste. I biglietti sono andati letteralmente a ruba, bruciati in poco tempo. «Abbiamo l'impressione - è stato detto - che questa tour-

née sarà all'insegna del sold-out. Speriamo di poter accontentare la grande massa dei giovani nella seconda fase del tour in programma tra luglio ed agosto».

Più di due ore di concerto, nel quale Elisa canta l'amore, i problemi reali della vita e con le sue dolci vibrazioni canore provoca forti emozioni a migliaia di giovani finalmente in un abbraccio reale e non virtuale.

Canzoni, dunque, che ipotizzano e fanno sognare lo spettatore come quelle della track-list del suo ultimo album «Then comes the sun», con i due eccezionali singoli «Heaven out of hell» e «Rainbow» dei quali sono stati realizzati anche altrettanti videoclip. Per non parlare di «Luca», vincitrice nel penultimo Sanremo oltre ad alcune canzoni tratte da «Pipes & flowers» e «Asile's world».

Stanza, ma soddisfatta, a caldo abbiamo rivolto qualche domanda alla cantante.

Con quale spirito si è preparata ad affrontare questa importante tournée?



Elisa, protagonista in tour.

«Cercherò di ricordarmi che cosa ha davvero importanza, di sapere, cioè, quello che voglio, ma soprattutto vorrei ricordare che nonostante tutto credo di essere umile».

Quali caratteristiche avranno le tappe del tour?

«Sicuramente non ci saranno concerti uguali, è questo il bello della vita».

Una teen-ager come lei, quali messaggi può comunicare con la musica?

«Messaggi di ricerca interiore, di forza o a volte solo autobiografici».

Repertorio rigorosamente in inglese quello che ha in programma. «Luca» sarà figlia unica, oppure nelle prossime nascerà una gemella?

«Stranger», ad esempio, com'era nelle previsioni. «Stranger» è nata in inglese e purtroppo credo che sarà sempre così in questo tour».

E l'Inno di Mameli come mai non è stato inserito nel programma?

«Era solo per la chiusura dei Giochi Olimpici di Salt Lake City».

Sta lavorando anche al tour europeo. Quali le difficoltà per conquistare la nuova platea?

«Non lo so. Non so conquistare pensando di conquistare. Tutte le volte che mi è riuscito è stato per caso».

Oltre alle canzoni di successo anche l'ultimo

singolo è piaciuto molto. Come è nata la sceneggiatura del nuovo videoclip, «Rainbow»?

«L'ispirazione è nata dal ritornello: «perché non è mai cominciata per noi e mai finirà per noi». Ho voluto usare scene di movimento, di viaggio per esprimere uno stato d'animo».

Ha vinto tutto. Che cosa le manca?

«Mi bastano la stima e il rispetto delle persone a cui voglio bene».

Preferisce che dicano di lei: che è una star, che è bellissima o che fa buona musica?

«La terza, perché il rimanente «non resta dorato», come diceva John nel «I ragazzi della 66.ma strada»».

Ciro Vitiello

Banana Bar
AUTOCINEMA SEZANA (SI)
Night Club
APERTO DALLE 22.00 ALLE 04.00
SPETTACOLO E PRIVE
INFO 003865/7342627

Tra i più visti in Francia Spopola Asterix con la Bellucci

PARIGI «Asterix e Obelix, Missione Cleopatra» con Monica Bellucci nei panni della regina egizia è entrata nella rosa dei dieci film che in Francia hanno fatto più box office dopo il 1945. La commedia di Alain Chabat ha già avuto in appena nove settimane 13.774.000 spettatori ed è adesso nona nella hit parade dei maggiori successi cinematografici dopo la fine della seconda guerra mondiale.

La lista dei magnifici 10 è capeggiata da «Titanic» (20,5 milioni di spettatori).

PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

Informazione per clienti di via Conti
Spaccio vini aperto: Strada Fiume 152, Strada Guardiella 3, 040/391025 chiudo lunedì, 9-13/16-19.30.

Trattoria Kapriol loc. Ferletti - Doberdò
Ogni sabato cena con musica dal vivo. Aperto fino alle 2. Prenotazioni tel. 0481/78114. S.S. 55 Vallone.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla
A.MANZONI & C. S.p.A. - 040.6728311

THE NEW CHAT
SCOPRI SE D'È LA DONNA
CHE FA PER TE!
899.100.568
SOLO 0.45 EURO / MIN. + IVA
RISERVATO AI MAGGIORI DI 18 ANNI
BLOCCO SELETTIVO 899 - TEL. 000.09.02.02

SANTA MARIA LA LONGA
280^e Sagre
dal Lunis di Pasche
30-31 MARZO 1-5-6-7 APRILE '02

Sabato 6
ore 15.00 Bambini al Luna Park
ore 15.00 Quadrangolare Basket (palestra)
ore 19.00 Apertura chioschi
ore 20.30 LUCICOLATA
ore 20.30 Musica dal vivo con i TURNAROUND (Blues'n'rock Revival e a richiesta)

Domenica 7
ore 9.00 Apertura iscrizioni del 15° MOTORADUNO TRIVENETO organizzato dal Motoclub «Pistoni Uralanti»
ore 10.00 Mercatino dei Bambini e de Robe Veste
ore 15.30 Ballo con l'orchestra OASI
ore 17.00 Giochi popolari
ore 18.30 Esibizione del coretto MELETERUM JUNIOR
ore 20.00 Estrazione LOTTERIA
ore 21.30 Estrazione TOMBOLA

IT. € 400 - 2 T. € 250 - C. € 150 (€ 800)
www.sagredipasche.org

Tendone / Chioschi enogastronomici con specialità locali
Birraderie / Enoteche / Ristoranti / Bar / Caffè / Gelateria
Lettere / Tombola / Mostra di pitture / Luna park

regione autonoma
friuli venezia giulia
ice - istituto nazionale
per il commercio estero
comune di maniago
Palazzo D'Attimis Maniago
P.zza Italia, Maniago - PN
tutti i giorni
10.00-12.30 17.00-19.30
sabato, domenica
10.00-12.30 15.00-22.00

**mostra - mercato
del coltello da collezione**
creazioni uniche di alto artigianato

20-21 aprile 2002
edificio ex-filanda
via Battiferri, Maniago - PN

convegno
**dalla progettazione
alla certificazione**
tecnologie innovative per competere
sul mercato globale

11 aprile 2002 ore 17.30
edificio ex-filanda
via Battiferri, Maniago - PN

Relatori
• Prof. Camillo Bandera - Università di Udine
Metodologie e strumenti innovativi per il progetto del
prodotto industriale: la Prototipazione Collaborativa
• Gian Andrea Spangaro - Responsabile tecnico
"Centro Design Amaro" di Agemont
I vantaggi offerti dalle nuove tecnologie
nell'ambito della modellazione 3d
Un esempio di progettazione
• Ing. Enrico Indino - Centro Ricerche Fiat
Le opportunità offerte dalle verifiche a calcolo
nel settore delle tecnologie di stampaggio
delle materie plastiche
• Ing. Giancarlo Zappa - IMQ
La certificazione volontaria di prodotto
• Dott. Piercarlo Martinengo - Agenzia Polo Ceramico
di Faenza
I materiali ceramici strutturali
Proprietà ed applicazioni in ambito industriale

Moderatore: Ing. Pier Antonio Varutti
Direttore di Agemont spa

per informazioni:
comune di maniago (pn)
phone +39.0427.707251
e-mail segreteria@com-maniago.regione.fvg.it
www.comune.maniago.pn.it
ufficio turistico
phone +39.0427.730779

Nel corso del convegno è previsto un collegamento
in videoconferenza con il Laboratorio di Prototipazione
Rapida di Amaro, per una dimostrazione operativa
di un prototipo definito con modalità collaborative.

Piero e Alberto Angela da oggi su Raitre con «Ulisse: il piacere della scoperta»

Roma, la forza dell'impero

In tutto, dieci puntate tra scienza, natura e storia

ROMA Una città, che divenne un impero; una civiltà che colonizzò il mondo con la forza delle armi, le creazioni dell'ingegneria, l'elaborazione del diritto. È la Roma antica, la meta dell'affascinante viaggio con il quale ritornerà da oggi, in prima serata su Raitre «Ulisse: il piacere della scoperta».

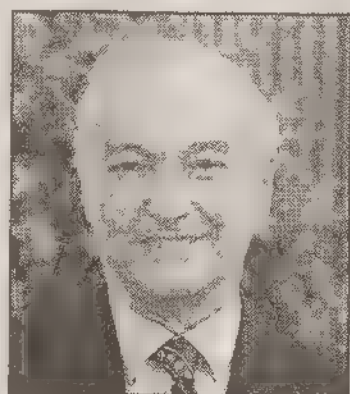
Il programma di Piero e Alberto Angela, che lo scorso anno ha esplorato i segreti della storia antica (dagli Etruschi, ai Faraoni, a Pompei) e i grandi enigmi della scienza naturale (Il Fuoco, Neanderthal, la vita sulla terra) torna per incontrare il suo pubblico.

Le prime due puntate si intitolano «Lo splendore di Roma» (oggi) e «La forza dell'impero». Sono state presentate dai due autori, padre e figlio, che hanno raccolto la sfida di «far convivere l'identità della cultura antica e la modernità, con rigore scientifico, accoppiato alla capacità di divulgare la cultura è la scienza».

Quest'anno «Ulisse» proporrà in ognuna delle dieci puntate un diverso viaggio

tra scienza, natura e archeologia: dai deserti, al mondo sotterraneo, alla Russia degli zar.

Ma le due prime puntate, realizzate con un particolare impegno e grande cura della fotografia sono dedicate all'Impero Romano: «Credo» - dice Piero Angela - che daranno ai telespettatori una visione abbastanza inconsueta dell'antica Roma. Noi tutti abbiamo studiato a scuola la storia romana, ma il più delle volte volando alto: qui scenderemo a terra, per osservare da vicino la vita della gente, le case, le ville, gli spettacoli, le legioni in marcia, le tecniche di combattimento. Credo che sia la prima volta che viene realizzato un affresco così variegato (per una durata complessiva di quasi 4 ore) della vita sotto l'impero».



Piero Angela

«Viaggiando» - commenta a sua volta Alberto Angela - si rimane strabiliati dalla quantità e qualità delle opere realizzate dagli antichi romani, in Europa, Nord Africa, Medio Oriente. Ovunque si incontrano resti monumentali: acquedotti, templi, terme, anfiteatri, opere d'arte, mosaici. E anche molti oggetti che aiutano a capire non solo la grande storia, ma anche le piccole storie di vita quotidiana. È un itinerario attraverso i secoli e fino ai limiti del mondo conosciuto».

Stasera si tratterà dello «Splendore di Roma», quando l'impero raggiunse il suo massimo potere ed estensione territoriale nel secondo secolo. I confini terrestri correvano allora per oltre 10 mila km dalla Scozia fino all'Iran, dal Sahara al mare del Nord, dal Mar Caspio e del

Golfo Persico. Il motore di tutto era Roma, posta esattamente al centro dell'impero, con quasi 1,5 milione di abitanti. Fu la città più popolosa di tutta l'antichità. Contava 423 quartieri, 1.400 fontane, 11 terme colossali, 40 archi di trionfo, 100 templi, più di 4.000 grandi statue, 28 biblioteche. Era un centro del potere, ma anche una città ricca di cultura letteraria, giuridica, filosofica.

Con la guida di Alberto Angela, il telespettatore andrà alla scoperta di grandi opere che sono rimaste quasi intatte, come la splendida Villa Adriana di Tivoli; lo spettacolare acquedotto di Pont du Gard in Francia; gli enormi circhi e anfiteatri, il Colosseo a Roma e l'Arena di Nîmes, ancora oggi in uso per spettacoli e corride».

Il viaggio di Ulisse proseguirà il 13 aprile alla scoperta della «Forza dell'impero», cioè del braccio violento ed implacabile delle sue legioni. Grazie alle ricostruzioni degli esperti, si seguiranno gli eserciti in marcia, si cercherà di capire come combattevano, chi erano i soldati e fin dove si sono spinti.

OGGI IN TV



I film

«Poliziotti a domicilio» di Michael Ritchie (Canale 5, ore 16), con Chevy Chase, Jack Palance, Dianne West (Usa, '94). Un tranquillo cittadino è coinvolto nella caccia a un pericoloso killer che abita nel suo stabile. Durante le indagini, sarà affiancato dall'ecentrico genitore.

«Sonny & Pepper due irresistibili cowboys» di Greg Champion (Italia 1, ore 22.50) con Kiefer Sutherland (nella foto) e Alan Shue (Usa, '94). Due cowboys rissosi e fraccassoni mettono da parte la loro rivalità e si recano a New York per aiutare un'amica in difficoltà.

«L'assalto» di Jim Wynorsky (Retequattro, ore 23.05) con Stacie Randall e Matt McCoy (Usa, '96). Una ragazza assiste all'omicidio del fidanzato. La polizia la protegge in un posto sicuro, ma i killer riescono a scovarla.

«L'amore molesto» di Mario Martone (Raidue, ore 23.55), con Anna Bonaiuto, Peppe Lanzetta (Italia, '95). Dopo la notizia della misteriosa morte della madre, una donna torna a Napoli per ripercorrere il rapporto con la scomparsa attraverso il filo della memoria.

«E per tetto un cielo di stelle» di Giulio Petroni (Retequattro, ore 1.05), con Mario Adorf, Giuliano Gemma (Italia, '68). Braccato da un fuorilegge cui ha ucciso i figli, un uomo trova rifugio presso un minatore, che ha appena ereditato una fattoria malconca.

«Sonny e Pepper» di Champion su Italia 1 E due rissosi cowboys finiscono a New York

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14

Le Eolie protagoniste a «Linea blu»

Donatella Bianchi visita le Eolie e Panarea in particolare, per poi spostarsi a Stromboli. La puntata si occuperà anche del museo archeologico di Lipari.

Raidue, ore 14

Celine Dion a «Top of the pops»

Dopo anni di assenza dalle scene musicali Celine Dion, la regina della canzone leggera americana, torna in esclusiva sul palco di «Top of the pops», con il nuovo singolo «A new day has come». Tra gli ospiti, Alexia, Renga, Shakira e la giovanissima Valentina Giovannini.

Raiuno, ore 20.40

«Stasera pago io» con Fiorello

Al via stasera «Stasera pago io», lo show di Fiorello che torna su Raiuno per sei settimane. Al fianco di Fiorello, oltre alla top model Eva Riccoboni, un terzo dei suoi coreografi siciliani, primo fra tutti il «vecchietto» Tommaso Accardo. Momenti di grande musica internazionale e italiana con Celine Dion, Gianni Morandi e Jovanotti.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.35: Bolnive; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato Speciale; 9.00: GR1 - Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 - Millelodi Immigrazione; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 - Artico 21; 12.00: GR1 (13.00); 12.05: Diversi da chi; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantastico; 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro; 14.08: Dodici - Diciotto; 14.20: Sabato Sport; 15.30: Palanuto; 15.50: GR1 (17.00-18.00); 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20.20: Ascolta, il far serio; 20.30: GR1 Anticipo Campionato di Serie A; 21.20: GR1 (nell'intervallo); 23.35: Speciale Babarum; Inter nos; 23.50: Oggi; 24.00: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.35: Stereomondo; 0.40: Il Canale di Radiodue; 0.50: Il Canale di Radiodue; 0.55: Bolnive; 1.00: Il Canale di Radiodue; 1.05: Bolnive; 1.10: Il Canale di Radiodue; 1.15: Bolnive; 1.20: Il Canale di Radiodue; 1.25: Bolnive; 1.30: Il Canale di Radiodue; 1.35: Bolnive; 1.40: Il Canale di Radiodue; 1.45: Bolnive; 1.50: Il Canale di Radiodue; 1.55: Bolnive; 2.00: Il Canale di Radiodue; 2.05: Bolnive; 2.10: Il Canale di Radiodue; 2.15: Bolnive; 2.20: Il Canale di Radiodue; 2.25: Bolnive; 2.30: Il Canale di Radiodue; 2.35: Bolnive; 2.40: Il Canale di Radiodue; 2.45: Bolnive; 2.50: Il Canale di Radiodue; 2.55: Bolnive; 3.00: Il Canale di Radiodue; 3.05: Bolnive; 3.10: Il Canale di Radiodue; 3.15: Bolnive; 3.20: Il Canale di Radiodue; 3.25: Bolnive; 3.30: Il Canale di Radiodue; 3.35: Bolnive; 3.40: Il Canale di Radiodue; 3.45: Bolnive; 3.50: Il Canale di Radiodue; 3.55: Bolnive; 4.00: Il Canale di Radiodue; 4.05: Bolnive; 4.10: Il Canale di Radiodue; 4.15: Bolnive; 4.20: Il Canale di Radiodue; 4.25: Bolnive; 4.30: Il Canale di Radiodue; 4.35: Bolnive; 4.40: Il Canale di Radiodue; 4.45: Bolnive; 4.50: Il Canale di Radiodue; 4.55: Bolnive; 5.00: Il Canale di Radiodue; 5.05: Bolnive; 5.10: Il Canale di Radiodue; 5.15: Bolnive; 5.20: Il Canale di Radiodue; 5.25: Bolnive; 5.30: Il Canale di Radiodue; 5.35: Bolnive; 5.40: Il Canale di Radiodue; 5.45: Bolnive; 5.50: Il Canale di Radiodue; 5.55: Bolnive; 6.00: Il Canale di Radiodue; 6.05: Bolnive; 6.10: Il Canale di Radiodue; 6.15: Bolnive; 6.20: Il Canale di Radiodue; 6.25: Bolnive; 6.30: Il Canale di Radiodue; 6.35: Bolnive; 6.40: Il Canale di Radiodue; 6.45: Bolnive; 6.50: Il Canale di Radiodue; 6.55: Bolnive; 7.00: Il Canale di Radiodue; 7.05: Bolnive; 7.10: Il Canale di Radiodue; 7.15: Bolnive; 7.20: Il Canale di Radiodue; 7.25: Bolnive; 7.30: Il Canale di Radiodue; 7.35: Bolnive; 7.40: Il Canale di Radiodue; 7.45: Bolnive; 7.50: Il Canale di Radiodue; 7.55: Bolnive; 8.00: Il Canale di Radiodue; 8.05: Bolnive; 8.10: Il Canale di Radiodue; 8.15: Bolnive; 8.20: Il Canale di Radiodue; 8.25: Bolnive; 8.30: Il Canale di Radiodue; 8.35: Bolnive; 8.40: Il Canale di Radiodue; 8.45: Bolnive; 8.50: Il Canale di Radiodue; 8.55: Bolnive; 9.00: Il Canale di Radiodue; 9.05: Bolnive; 9.10: Il Canale di Radiodue; 9.15: Bolnive; 9.20: Il Canale di Radiodue; 9.25: Bolnive; 9.30: Il Canale di Radiodue; 9.35: Bolnive; 9.40: Il Canale di Radiodue; 9.45: Bolnive; 9.50: Il Canale di Radiodue; 9.55: Bolnive; 10.00: Il Canale di Radiodue; 10.05: Bolnive; 10.10: Il Canale di Radiodue; 10.15: Bolnive; 10.20: Il Canale di Radiodue; 10.25: Bolnive; 10.30: Il Canale di Radiodue; 10.35: Bolnive; 10.40: Il Canale di Radiodue; 10.45: Bolnive; 10.50: Il Canale di Radiodue; 10.55: Bolnive; 11.00: Il Canale di Radiodue; 11.05: Bolnive; 11.10: Il Canale di Radiodue; 11.15: Bolnive; 11.20: Il Canale di Radiodue; 11.25: Bolnive; 11.30: Il Canale di Radiodue; 11.35: Bolnive; 11.40: Il Canale di Radiodue; 11.45: Bolnive; 11.50: Il Canale di Radiodue; 11.55: Bolnive; 12.00: Il Canale di Radiodue; 12.05: Bolnive; 12.10: Il Canale di Radiodue; 12.15: Bolnive; 12.20: Il Canale di Radiodue; 12.25: Bolnive; 12.30: Il Canale di Radiodue; 12.35: Bolnive; 12.40: Il Canale di Radiodue; 12.45: Bolnive; 12.50: Il Canale di Radiodue; 12.55: Bolnive; 13.00: Il Canale di Radiodue; 13.05: Bolnive; 13.10: Il Canale di Radiodue; 13.15: Bolnive; 13.20: Il Canale di Radiodue; 13.25: Bolnive; 13.30: Il Canale di Radiodue; 13.35: Bolnive; 13.40: Il Canale di Radiodue; 13.45: Bolnive; 13.50: Il Canale di Radiodue; 13.55: Bolnive; 14.00: Il Canale di Radiodue; 14.05: Bolnive; 14.10: Il Canale di Radiodue; 14.15: Bolnive; 14.20: Il Canale di Radiodue; 14.25: Bolnive; 14.30: Il Canale di Radiodue; 14.35: Bolnive; 14.40: Il Canale di Radiodue; 14.45: Bolnive; 14.50: Il Canale di Radiodue; 14.55: Bolnive; 15.00: Il Canale di Radiodue; 15.05: Bolnive; 15.10: Il Canale di Radiodue; 15.15: Bolnive; 15.20: Il Canale di Radiodue; 15.25: Bolnive; 15.30: Il Canale di Radiodue; 15.35: Bolnive; 15.40: Il Canale di Radiodue; 15.45: Bolnive; 15.50: Il Canale di Radiodue; 15.55: Bolnive; 16.00: Il Canale di Radiodue; 16.05: Bolnive; 16.10: Il Canale di Radiodue; 16.15: Bolnive; 16.20: Il Canale di Radiodue; 16.25: Bolnive; 16.30: Il Canale di Radiodue; 16.35: Bolnive; 16.40: Il Canale di Radiodue; 16.45: Bolnive; 16.50: Il Canale di Radiodue; 16.55: Bolnive; 17.00: Il Canale di Radiodue; 17.05: Bolnive; 17.10: Il Canale di Radiodue; 17.15: Bolnive; 17.20: Il Canale di Radiodue; 17.25: Bolnive; 17.30: Il Canale di Radiodue; 17.35: Bolnive; 17.40: Il Canale di Radiodue; 17.45: Bolnive; 17.50: Il Canale di Radiodue; 17.55: Bolnive; 18.00: Il Canale di Radiodue; 18.05: Bolnive; 18.10: Il Canale di Radiodue; 18.15: Bolnive; 18.20: Il Canale di Radiodue; 18.25: Bolnive; 18.30: Il Canale di Radiodue; 18.35: Bolnive; 18.40: Il Canale di Radiodue; 18.45: Bolnive; 18.50: Il Canale di Radiodue; 18.55: Bolnive; 19.00: Il Canale di Radiodue; 19.05: Bolnive; 19.10: Il Canale di Radiodue; 19.15: Bolnive; 19.20: Il Canale di Radiodue; 19.25: Bolnive; 19.30: Il Canale di Radiodue; 19.35: Bolnive; 19.40: Il Canale di Radiodue; 19.45: Bolnive; 19.50: Il Canale di Radiodue; 19.55: Bolnive; 20.00: Il Canale di Radiodue; 20.05: Bolnive; 20.10: Il Canale di Radiodue; 20.15: Bolnive; 20.20: Il Canale di Radiodue; 20.25: Bolnive; 20.30: Il Canale di Radiodue; 20.35: Bolnive; 20.40: Il Canale di Radiodue; 20.45: Bolnive; 20.50: Il Canale di Radiodue; 20.55: Bolnive; 21.00: Il Canale di Radiodue; 21.05: Bolnive; 21.10: Il Canale di Radiodue; 21.15: Bolnive; 21.20: Il Canale di Radiodue; 21.25: Bolnive; 21.30: Il Canale di Radiodue; 21.35: Bolnive; 21.40: Il Canale di Radiodue; 21.45: Bolnive; 21.50: Il Canale di Radiodue; 21.55: Bolnive; 22.00: Il Canale di Radiodue; 22.05: Bolnive; 22.10: Il Canale di Radiodue; 22.15: Bolnive; 22.20: Il Canale di Radiodue; 22.25: Bolnive; 22.30: Il Canale di Radiodue; 22.35: Bolnive; 22.40: Il Canale di Radiodue; 22.45: Bolnive; 22.50: Il Canale di Radiodue; 22.55: Bolnive; 23.00: Il Canale di Radiodue; 23.05: Bolnive; 23.10: Il Canale di Radiodue; 23.15: Bolnive; 23.20: Il Canale di Radiodue; 23.25: Bolnive; 23.30: Il Canale di Radiodue; 23.35: Bolnive; 23.40: Il Canale di Radiodue; 23.45: Bolnive; 23.50: Il Canale di Radiodue; 23.55: Bolnive; 24.00: Il Canale di Radiodue; 24.05: Bolnive; 24.10: Il Canale di Radiodue; 24.15: Bolnive; 24.20: Il Canale di Radiodue; 24.25: Bolnive; 24.30: Il Canale di Radiodue; 24.35: Bolnive; 24.40: Il Canale di Radiodue; 24.45: Bolnive; 24.50: Il Canale di Radiodue; 24.55: Bolnive; 25.00: Il Canale di Radiodue; 25.05: Bolnive; 25.10: Il Canale di Radiodue; 25.15: Bolnive; 25.20: Il Canale di Radiodue; 25.25: Bolnive; 25.30: Il Canale di Radiodue; 25.35: Bolnive; 25.40: Il Canale di Radiodue; 25.45: Bolnive; 25.50: Il Canale di Radiodue; 25.55: Bolnive; 26.00: Il Canale di Radiodue; 26.05: Bolnive; 26.10: Il Canale di Radiodue; 26.15: Bolnive; 26.20: Il Canale di Radiodue; 26.25: Bolnive; 26.30: Il Canale di Radiodue; 26.35: Bolnive; 26.40: Il Canale di Radiodue; 26.45: Bolnive; 26.50: Il Canale di Radiodue; 26.55: Bolnive; 27.00: Il Canale di Radiodue; 27.05: Bolnive; 27.10: Il Canale di Radiodue; 27.15: Bolnive; 27.20: Il Canale di Radiodue; 27.25: Bolnive; 27.30: Il Canale di Radiodue; 27.35: Bolnive; 27.40: Il Canale di Radiodue; 27.45: Bolnive; 27.50: Il Canale di Radiodue; 27.55: Bolnive; 28.00: Il Canale di Radiodue; 28.05: Bolnive; 28.10: Il Canale di Radiodue; 28.15: Bolnive; 28.20: Il Canale di Radiodue; 28.25: Bolnive; 28.30: Il Canale di Radiodue; 28.35: Bolnive; 28.40: Il Canale di Radiodue; 28.45: Bolnive; 28.50: Il Canale di Radiodue; 28.55: Bolnive; 29.00: Il Canale di Radiodue; 29.05: Bolnive; 29.10: Il Canale di Radiodue; 29.15: Bolnive; 29.20: Il Canale di Radiodue; 29.25: Bolnive; 29.30: Il Canale di Radiodue; 29.35: Bolnive; 29.40: Il Canale di Radiodue; 29.45: Bolnive; 29.50: Il Canale di Radiodue; 29.55: Bolnive; 30.00: Il Canale di Radiodue; 30.05: Bolnive; 30.10: Il Canale di Radiodue; 30.15: Bolnive; 30.20: Il Canale di Radiodue; 30.25: Bolnive; 30.30: Il Canale di Radiodue; 30.35: Bolnive; 30.40: Il Canale di Radiodue; 30.45: Bolnive; 30.50: Il Canale di Radiodue; 30.55: Bolnive; 31.00: Il Canale di Radiodue; 31.05: Bolnive; 31.10: Il Canale di Radiodue; 31.15: Bolnive; 31.20: Il Canale di Radiodue; 31.25: Bolnive; 31.30: Il Canale di Radiodue; 31.35: Bolnive; 31.40: Il Canale di Radiodue; 31.45: Bolnive; 31.50: Il Canale di Radiodue; 31.55: Bolnive; 32.00: Il Canale di Radiodue; 32.05: Bolnive; 32.10: Il Canale di Radiodue; 32.15: Bolnive; 32.20: Il Canale di Radiodue; 32.25: Bolnive; 32.30: Il Canale di Radiodue; 32.35: Bolnive; 32.40: Il Canale di Radiodue; 32.45: Bolnive; 32.50: Il Canale di Radiodue; 32.55: Bolnive; 33.00: Il Canale di Radiodue; 33.05: Bolnive; 33.10: Il Canale di Radiodue; 33.15: Bolnive; 33.20: Il Canale di Radiodue; 33.25: Bolnive; 33.30: Il Canale di Radiodue; 33.35: Bolnive; 33.40: Il Canale di Radiodue; 33.45: Bolnive; 33.50: Il Canale di Radiodue; 33.55: Bolnive; 34.00: Il Canale di Radiodue; 34.05: Bolnive; 34.10: Il Canale di Radiodue; 34.15: Bolnive; 34.20: Il Canale di Radiodue; 34.25: Bolnive; 34.30: Il Canale di Radiodue; 34.35: Bolnive; 34.40: Il Canale di Radiodue; 34.45: Bolnive; 34.50: Il Canale di Radiodue; 34.55: Bolnive; 35.00: Il Canale di Radiodue; 35.05: Bolnive; 35.10: Il Canale di Radiodue; 35.15: Bolnive; 35.20: Il Canale di Radiodue; 35.25: Bolnive; 35.30: Il Canale di Radiodue; 35.35: Bolnive; 35.40: Il Canale di Radiodue; 35.45: Bolnive; 35.50: Il Canale di Radiodue; 35.55: Bolnive; 36.00: Il Canale di Radiodue; 36.05: Bolnive; 36.10: Il Canale di Radiodue; 36.15: Bolnive; 36.20: Il Canale di Radiodue; 36.25: Bolnive; 36.30: Il Canale di Radiodue; 36.35: Bolnive; 36.40: Il Canale di Radiodue; 36.45: Bolnive; 36.50: Il Canale di Radiodue; 36.55: Bolnive; 37.00: Il Canale di Radiodue; 37.05: Bolnive; 37.10: Il Canale di Radiodue; 37.15: Bolnive; 37.20: Il Canale di Radiodue; 37.25: Bolnive; 37.30: Il Canale di Radiodue; 37.35: Bolnive; 37.40: Il Canale di Radiodue; 37.45: Bolnive; 37.50: Il Canale di Radiodue; 37.55: Bolnive; 38.00: Il Canale di Radiodue; 38.05: Bolnive; 38.10: Il Canale di Radiodue; 38.15: Bolnive; 38.20: Il Canale di Radiodue; 38.25: Bolnive; 38.30: Il Canale di Radiodue; 38.35: Bolnive; 38.40: Il Canale di Radiodue; 38.45: Bolnive; 38.50: Il Canale di Radiodue; 38.55: Bolnive; 39.00: Il Canale di Radiodue; 39.05: Bolnive; 39.10: Il Canale di Radiodue; 39.15: Bolnive; 39.20: Il Canale di Radiodue; 39.25: Bolnive; 39.30: Il Canale di Radiodue; 39.35: Bolnive; 39.40: Il Canale di Radiodue; 39.45: Bolnive; 39.50: Il Canale di Radiodue; 39.55: Bolnive; 40.00: Il Canale di Radiodue; 40.05: Bolnive; 40.10: Il Canale di Radiodue; 40.15: Bolnive; 40.20: Il Canale di Radiodue; 40.25: Bolnive; 40.30: Il Canale di Radiodue; 40.35: Bolnive; 40.40: Il Canale di Radiodue; 40.45: Bolnive; 40.50: Il Canale di Radiodue; 40.55: Bolnive; 41.00: Il Canale di Radiodue; 41.05: Bolnive; 41.10: Il Canale di Radiodue; 41.15: Bolnive; 41.20: Il Canale di Radiodue; 41.25: Bolnive; 41.30: Il Canale di Radiodue; 41.35: Bolnive; 41.40: Il Canale di Radiodue; 41.45: Bolnive; 41.50: Il Canale di Radiodue; 41.55: Bolnive; 42.00: Il Canale di Radiodue; 42.05: Bolnive; 42.10: Il Canale di Radiodue; 42.15: Bolnive; 42.20: Il Canale di Radiodue; 42.25: Bolnive; 42.30: Il Canale di Radiodue; 42.35: Bolnive; 42.40: Il Canale di Radiodue; 42.45: Bolnive; 42.50: Il Canale di Radiodue; 42.55: Bolnive; 43.00: Il Canale di Radiodue; 43.05: Bolnive; 43.10: Il Canale di Radiodue; 43.15: Bolnive; 43.20: Il Canale di Radiodue; 43.25: Bolnive; 43.30: Il Canale di Radiodue; 43.35: Bolnive; 43.40: Il Canale di Radiodue; 43.45: Bolnive; 43.50: Il Canale di Radiodue; 43.55: Bolnive; 44.00: Il Canale di Radiodue; 44.05: Bolnive; 44.10: Il Canale di Radiodue; 44.15: Bolnive; 44.20: Il Canale di Radiodue; 44.25: Bolnive; 44.30: Il Canale di Radiodue; 44.35: Bolnive; 44.40: Il Canale di Radiodue; 44.45: Bolnive; 44.50: Il Canale di Radiodue; 44.55: Bolnive; 45.00: Il Canale di Radiodue; 45.05: Bolnive; 45.10: Il Canale di Radiodue; 45.15: Bolnive; 45.20: Il Canale di Radiodue; 45.25: Bolnive; 45.30: Il Canale di Radiodue; 45.35: Bolnive; 45.40: Il Canale di Radiodue; 45.45: Bolnive; 45.50: Il Canale di Radiodue; 45.55: Bolnive; 46.00: Il Canale di Radiodue; 46.05: Bolnive; 46.10: Il Canale di Radiodue; 46.15: Bolnive; 46.20: Il Canale di Radiodue; 46.25: Bolnive; 46.30: Il Canale di Radiodue; 46.35: Bolnive; 46.40: Il Canale di Radiodue; 46.45: Bolnive; 46.50: Il Canale di Radiodue; 46.55: Bolnive; 47.00: Il Canale di Radiodue; 47.05: Bolnive; 47.10: Il Canale di Radiodue; 47.15: Bolnive; 47.20: Il Canale di Radiodue; 47.25: Bolnive; 47.30: Il Canale di Radiodue; 47.35: Bolnive; 47.40: Il Canale di Radiodue; 47.45: Bolnive; 47.50: Il Canale di Radiodue; 47.55: Bolnive; 48.00: Il Canale di Radiodue; 48.05: Bolnive; 48.10: Il Canale di Radiodue; 48.15: Bolnive; 48.20: Il Canale di Radiodue; 48.25: Bolnive; 48.30: Il Canale di Radiodue; 48.35: Bolnive; 48.40: Il Canale di Radiodue; 48.45: Bolnive; 48.50: Il Canale di Radiodue; 48.55: Bolnive; 49.00: Il Canale di Radiodue; 49.05: Bolnive; 49.10: Il Canale di Radiodue; 49.15: Bolnive; 49.20: Il Canale di Radiodue; 49.25: Bolnive; 49.30: Il Canale di Radiodue; 49.35: Bolnive; 49.40: Il Canale di Radiodue; 49.45: Bolnive; 49.50: Il Canale di Radiodue; 49.55: Bolnive; 50.00: Il Canale di Radiodue; 50.05: Bolnive; 50.10: Il Canale di Radiodue; 50.15: Bolnive; 50.20: Il Canale di Radiodue; 50.25: Bolnive; 50.30: Il Canale di Radiodue; 50.35: Bolnive; 50.40: Il Canale di Radiodue; 50.45: Bolnive; 50.50: Il Canale di Radiodue; 50.55: Bolnive; 51.00: Il Canale di Radiodue; 51.05: Bolnive; 51.10: Il Canale di Radiodue; 51.15: Bolnive; 51.20: Il Canale di Radiodue; 51.25: Bolnive; 51.30: Il Canale di Radiodue; 51.35: Bolnive; 51.40: Il Canale di Radiodue; 51.45: Bolnive; 51.50: Il Canale di Radiodue; 51.55: Bolnive; 52.00: Il Canale di Radiodue; 52.05: Bolnive; 52.10: Il Canale di Radiodue; 52.15: Bolnive; 52.20: Il Canale di Radiodue; 52.25: Bolnive; 52.30: Il Canale di Radiodue; 52.35: Bolnive; 52.40: Il Canale di Radiodue; 52.45: Bolnive; 52.50: Il Canale di Radiodue; 52.55: Bolnive; 53.00: Il Canale di Radiodue; 53.05: Bolnive; 53.10: Il Canale di Radiodue; 53.15: Bolnive; 53.20: Il Canale di Radiodue; 53.25: Bolnive; 53.30: Il Canale di Radiodue; 53.35: Bolnive; 53.40: Il Canale di Radiodue; 53.45: Bolnive; 53.50: Il Canale di Radiodue; 53.55: Bolnive; 54.00: Il Canale di Radiodue; 54.05: Bolnive; 54.10: Il Canale di Radiodue; 54.15: Bolnive; 54.20: Il Canale di Radiodue; 54.25: Bolnive; 54.30: Il Canale di Radiodue; 54.35: Bolnive; 54.40: Il Canale di Radiodue; 54.45: Bolnive; 54.50: Il Canale di Radiodue; 54.55: Bolnive; 55.00: Il Canale di Radiodue; 55.05: Bolnive; 55.10: Il Canale di Radiodue; 55.15: Bolnive; 55.20: Il Canale di Radiodue; 55.25: Bolnive; 55.30: Il Canale di Radiodue; 55.35: Bolnive; 55.40: Il Canale di Radiodue; 55.45: Bolnive; 55.50: Il Canale di Radiodue; 55.55: Bolnive; 56.00: Il Canale di Radiodue; 56.05: Bolnive; 56.10: Il Canale di Radiodue; 56.15: Bolnive; 56.20: Il Canale di Radiodue; 56.25: Bolnive; 56.30: Il Canale di Radiodue; 56.35: Bolnive; 56.40: Il Canale di Radiodue; 56.45: Bolnive; 56.50: Il Canale di Radiodue; 56.55: Bolnive; 57.00: Il Canale di Radiodue; 57.05: Bolnive; 57.10: Il Canale di Radiodue; 57.15: Bolnive; 57.20: Il Canale di Radiodue; 57.25: Bolnive; 57.30: Il Canale di Radiodue; 57.35: Bolnive; 57.40: Il Canale di Radiodue; 57.45: Bolnive; 57.50: Il Canale di Radiodue; 57.55: Bolnive; 58.00: Il Canale di Radiodue; 58.05: Bolnive; 58.10: Il Canale di Radiodue; 58.15: Bolnive; 58.20: Il Canale di Radiodue; 58.25: Bolnive; 58.30: Il Canale di Radiodue;

MONTELLA FIRMA

«Vincenzo Montella ha firmato cinque giorni fa e oggi è stato depositato il contratto». Lo ha annunciato il presidente della Roma, Sensi, ufficializzando così il prolungamento fino al 2006 del sodalizio tra l'Aeroplano e il club. Vincenzo Montella ha firmato fino al 30 giugno del 2006: guadagnerà un ingaggio lordo complessivo di 32,9 milioni di euro, circa 66 miliardi, più di 13 all'anno.



VIA S. FRANCESCO, 58 - TRIESTE - Tel. 040/637722

OGGI IN TV

13.00 Italia 1: Grand Prix Prove GP del Giappone
13.15 Diffusione Eur.: Okay motori
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling

15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.50 Telemontecarlo: Sportissimo
15.55 Raitre: Basket: NBA Action
16.15 Raitre: Mountain bike:

Internazionali d'Italia 1a Prova
16.25 Raitre: Ippica
17.00 Raitre: Basket: Macerata-Ferrara
17.30 Raitre: Atletica leggera: Trofeo Scarpa

d'Oro
18.00 Raitre: Tennis: Italia-Finlandia
18.00 Telemontecarlo: Superbike Supersport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

SERIE B

Vicenza-Como è finita ieri sera con la vittoria dei lariani per 1-2. La classifica: Empoli 58, Como 57, Modena e Reggina 54, Salernitana 47, Napoli 46, Palermo 44, Vicenza 43, Bari 37, Genova e Sampdoria 36, Ancona 34, Messina e Cosenza 33, Cittadella 32, Cagliari e Ternana 31, Siena 29, Pistoiese 27, Crotone 19.

AUTOFFICINA

ENZO

OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

SPORT

CICLISMO

Scandalo doping, Giro dimezzato dal giudice

ROMA Pugno duro della Procura antidoping e il Giro d'Italia rischia una nuova bufera. Dal Coni arriva il primo conto, piuttosto salato, per il blitz notturno di Sanremo, durante la corsa rosa dello scorso anno: 13 corridori deferiti e richieste di squalifica che vanno da 4 anni e mezzo, le più pesanti, a sei mesi per quelle più leggere, le richieste del procuratore Giacomo Aiello, che ha così segnato il primo giro di boa dell'inchiesta, in sede sportiva, avviata dalla Procura della Repubblica di Firenze.

A distanza di quasi un anno dalle perquisizioni choc

nelle camere dei corridori, in cui le forze dell'ordine trovarono grossi quantitativi di sostanze dopanti, il Giro torna nel caos e anche la prossima edizione della corsa a tappe, quest'anno più mitteleuropea che italiana, sembra di nuovo destinata a pagare lo scotto del doping. I team rischiano infatti di non avere a disposizione i loro uomini di punta: da Elli a Figueras (per qui sono stati chiesti rispettivamente 4 e due anni di squalifica), da Leoni a Di Grande (18 mesi per entrambi), il ciclismo perde pezzi. I 13 corridori, per i quali la procura ha chiesto il deferimento, ora dovranno aspettare che si pronunci la giustizia federale, che dovrà cominciare le pene. Ma per tutti l'accusa è grave: possesso e, in alcuni casi, uso di sostanze dopanti. I tempi non sono prevedibili e attualmente gli atleti non sono sospesi, nonostante su di loro pesi anche un'indagine della magistratura ordinaria per i reati penali legati alla legge antidoping. Per il momento restano fuori dalla lista nera Marco Pantani e Dario Frigo, anche se coinvolti nell'inchiesta fiorentina. Non si escludono deferimenti in futuro, ma servono altri accertamenti. Proprio a riguardo, Aiello

mercoledì incontrerà il capo della Procura di Firenze, Luigi Boccolini, per acquisire ulteriori elementi. Sul futuro dei due Aiello non si è voluto sbilanciare anche se ha fatto capire che la situazione del Pirata è più critica di quella del ciclista di Sanremo: «La giustizia ha bisogno dei suoi tempi - ha detto -. Adesso è un periodo in cui le competizioni sono tante e la nostra possibilità di intervento è limitata».

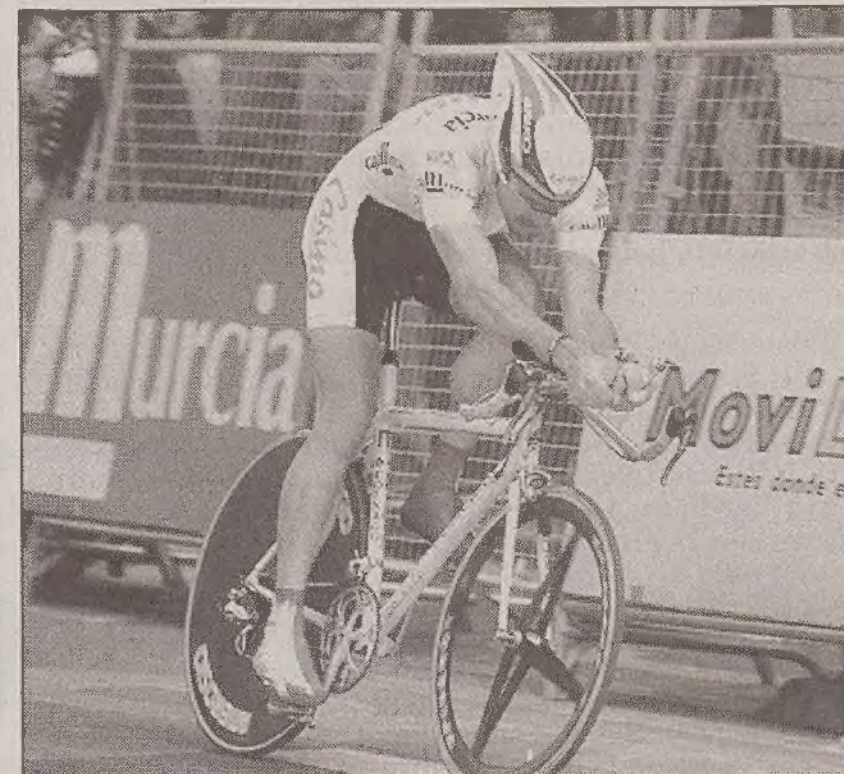
Archiviati solo i casi di Vello, Magnani, Villa e Volodymir. Si salvano, ma l'impressione è solo per ora, altri 22 ciclisti, tra cui 15 spagnoli, la cui posizione, essendo di

nazionalità straniera o appartenenti a squadre non italiane (è il caso di Peron e Lombardi), sarà analizzata da altre autorità competenti. Un capitolo a parte merita Ullrich, trovato con prodotti corticosteroidi e salbutamolo, ma che forse potrebbe essere scagionato nel caso in cui venisse appurato che le sostanze gli servono realmente per curare delle patologie.

«È un giorno triste - ha commentato Aiello -. Dai tanti interrogatori che abbiamo effettuato, malgrado la scarsa voglia di tutti a collaborare, è emerso purtroppo che l'uso del doping nel mondo

del ciclismo è sistematico. È incredibile il numero di atleti che sono indotti, condizionati o portati a farsi del male assumendo sostanze nocive per la loro salute. Il tutto solo per consuetudine e perché si tratta di medicinali che non emergono all'antidoping. Spero che questa sentenza sia il primo passo per cercare di invertire una brutta tendenza. E mi rivolgo soprattutto alla base, ovvero medici, tecnici e dirigenti, che invece di sprecare energie per contestare o contrastare le indagini della Procura farebbero bene a investire di più sulla formazione e sulla prevenzione».

Alberto Elli: con Figueras rischia di dover dire addio al ciclismo, se sarà sospeso per quattro anni per doping.



Alberto Elli: con Figueras rischia di dover dire addio al ciclismo, se sarà sospeso per quattro anni per doping.

CALCIO SERIE A



Ronaldo quando subì il primo grave infortunio: da primadonna a zavorra da scaricare al più presto?

Ancora una comparsata deludente contro il Feyenoord, probabilmente domani il brasiliano non sarà neanche in panchina

La parabola di Ronaldo, da primadonna a zavorra

E dal Brasile filtrano voci che lo vogliono «parcheggiato» per la prossima stagione al Palmeiras

MILANO Non pervenuto. Non si tratta del dato della temperatura di una città, ma della presenza in campo di Ronaldo contro il Feyenoord. Il Fenomeno, di nuovo abile (per l'Inter) dopo 102 giorni, ha trascorso gli ultimi 20 minuti della semifinale di Coppa Uefa trotterellando sul prato di San Siro, toccando palla tre volte. Per carità, nessuno pretendeva miracoli, il brasiliano è entrato nella situazione più complicata, con l'Inter sotto nel punteggio e gli spazi ristretti come la cruna di un ago, ma la sensazione non è stata delle più piacevoli.

Nel dopo gara, da buon papà (quale è) Massimo Moratti

ha coccolato Ronaldo, dicendo di aver apprezzato la sua voglia di lottare, di combattere, di non schivare i contrasti. Logico che il presidente difendesse il suo capitale, altrettanto logico che Cuper difenda il suo interesse, mandando in campo i migliori giocatori. E, in questo momento, il Fenomeno non è un uomo decisivo per l'Inter. Cuper ha ormai imparato a convivere con l'assenza del brasiliano, disponibile (ed utile) soltanto a dicembre.

Se oggi i nerazzurri sono in vetta alla classifica lo si deve ai miracoli di Vieri, a quanto hanno fatto Kallou e Ventola ad inizio stagione e il ritrovato Recoba nella fase finale. Ronaldo, più che un arma in più,

è un problema in più. Cuper, che ha sempre privilegiato gli interessi del gruppo a quelli del singolo, sa bene che lasciar fuori Ronaldo in queste ultime partite non sarà facile, ma lo scudetto è bene prezioso più di ogni altra cosa. E, per centrare l'obiettivo, oggi l'Inter ha bisogno più di un Kallou sano che di un Ronaldo a mezzo servizio. Il Fenomeno è indispensabile per la Selecao brasiliana, ma nell'Inter l'unico imprescindibile si chiama Vieri.

Vieri, quindi, sarà in campo domenica con l'Atalanta, mentre quella di Ronaldo appare assai incerta. Anzi, il Fenomeno potrebbe addirittura essere escluso dalla lista dei

convocati. Perché spedire in tribuna il Fenomeno sarebbe meno grave che lasciarlo ammutolito in panchina, non sapendo neppure se concedergli un quarto d'ora di gloria. Ad inizio dicembre, proprio la sfida di Bergamo contro l'Atalanta segnò (dopo due anni di attesa) il rilancio della coppia Vieri-Ronaldo, a un grone di distanza la coppia si è di nuovo divisa e si fa fatica a capire quando potrà tornare insieme. Dal Brasile, infatti, si vociferava di un possibile paraggio di Ronaldo al Palmeiras (formazione nell'orbita della Fieffe, Tronchetti Provera è socio di Moratti, ndr) per la prossima stagione.

Massimo De Marzi

ASPETTIAMOLI ALLA PROVA

Vieri si nota anche se non c'è Inzaghi all'esame col Chievo

Veniamo dalla settimana delle sorprese più bizzarre: l'Inter, dopo lo show e il 3-1 sulla Roma, vince a stento contro la Fiorentina e si suicida in Coppa contro il Feyenoord; il Bologna che tutti ammiravamo fa visita alla stessa Roma con la concentrazione di una comitiva di vacanzieri; la Lazio che si pensava «cotta» sfodera contro la Juve orgoglio e gioco; l'Udinese che sembrava sull'orlo del baratro batte e scavalca il Brescia; il Milan brilla in campionato (bella e intensa prestazione contro il Parma) ma fa una figuraccia in Europa (4 sberle dal Borussia di Marcio Amoroso). Fare previsioni è sempre più arduo.

Vieri. Non gioca in Nazionale (di qui una polemica accesa alimentata dal presidente della Roma Sensi, perché Totti invece gioca e si fa male), è presente contro i viola e segna, è assente contro gli olandesi e l'Inter dilapida montagne di palle-gol: Bobo fa notizia sia se c'è sia se non c'è. Speriamo che ai Mondiali ci sia.

Emerson. Totti non c'era in Roma-Bologna, non ci sarà a Venezia e neanche nelle partite successive: al brasiliano, che Capello ha spostato in avanti, il compito di non farlo rimpiangere. Nella sfida con i rossoblu ha cominciato benissimo: due grandi gol.

Filippo Inzaghi. Lo vedi giocare e segni contro il Parma e pensi: se non fosse un cacciatore (ma possibile che nessun allenatore sia riuscito a «educarlo»), che grande attaccante avremmo. Lo vedi in Germania perdersi nel disastro generale, e ti chiedi: ma chi è il vero Inzaghi? E contro il Chievo il Milan capirà se sarà possibile contare su di lui in questo duro e insidioso finale di stagione?

Chievo. A proposito: il Chievo è tornato a fare il Chievo, e ha colto un bel pareggio con una Perugia ingiustamente fischietto. Auguri a Cosmi e Del Neri.

Franco. Lo sconosciuto uruguayano del Torino stupisce tutti: contro il Verona, galoppata solitaria e gol pesante. I granata dell'ottimo Camolese si attestano tranquilli a centro classifica: lo scontro di domenica con il Bologna sarà una buona verifica per entrambe le squadre.

Chevantoni, Giacomazzi, Vugrinec. Sarebbe un'altra bella storia di stranieri «minori»: attaccanti non molto noti che assicurano al Lecce gioco e gol. Sì, sarebbe bella se i pugliesi (che spesso giocano bene ma non vincono quasi mai) non fossero quasi in B. Domenica sera, delicata partita con la Lazio all'Olimpico.

Sergio Rinaldi Tufi

SERIE C1

Arriva il Treviso, Berti suona le campane

TRIESTE «Voglio vedere il popolo triestino». L'adunata è fissata per lunedì sera al Rocco, a chiamarla a gran voce è Amilcare Berti, nel tentativo di stringere il più possibile la città attorno alla squadra per il delicato derby Triestina-Treviso. Un big-match in posticipo, dopo quello domenicale tra Livorno-Spezia, che spinge il presidente quasi a un appello: «Da alcuni giorni sto dicendo a tutti quelli che incontro di venire alla partita accompagnati da un amico, la moglie oppure la fidanzata. Mi piacerebbe vedere tanta gente, questa Triestina merita di essere seguita perché sta portando in alto il nome della città in giro per l'Italia. Il Rocco si riempie se ognuno porta con sé un'altra persona».

Il messaggio è chiaro e un ulteriore stimolo a seguire le sorti dell'Alabarda arriva dalla conferma della promozione, voluta dalla società, che prevede l'entrata allo stadio alle donne e ragazzi alla cifra simbolica di un euro, purché accompagnati da un pagante o abbonato.

Nelle due curve un biglietto intero consentirà l'entrata di altre due persone a prezzo ridotto, nelle tribune l'accoppiamento vale invece nel rapporto paghi uno e, con una monetina, fai entrare una rappresentante del gentil sesso o un minore. Dalle adunate del presidente, presente alla partitella di ieri con una

vistosa cravatta violacea, a quelle stabilite dell'allenatore, intento a tenere sotto pressione il gruppo. Per Rossi problemi di abbondanza a centrocampo, dopo il rientro di Del Nevo, la squalifica smaltita da Calciari e il recupero di Masoloni, «complicati» dalla buona prova fatta registrare sulla fascia mediana da Tangorra a Cesena. Proprio «Tango», nella partitella



Il «Gube» forse rientra.

la in famiglia, è stato riproposto a centrocampo, davanti alla difesa assieme a Boscolo e Princivali.

Questo terzo, obbligatorio nella trasferta in terra romagnola, lunedì potrebbe trovare una conferma, certo che tutti gli altri scapitano e, oltre alla pan-

china, un centrocampista sarà costretto a trovare posto in tribuna. Brutta gatta da pelare per Rossi, che dovrà pensarci parecchio, dopo aver visto ieri alla prova i «titolari», con Del Nevo autore di un gran gol da fuori area (palla spedita di prepotenza nel sette). Una partitella vera, alla ricerca della maglia titolare, con un lieve infortunio per Dei Rossi.

Il detto «squadra che vince non si cambia» sembra avere la precedenza e allora spazio non solo al centrocampo di Cesena, con Baù e Ciullo sulle fasce e Gennari a fare da boia nel modulo 4-3-3. In difesa, davanti alla porta difesa da Pagotto, la conferma dei centrali Venturelli-Bacis e i terzini Parisi e Scotti. Visto l'infortunio di Abbruscato e l'assenza di Gubellini, il tecnico ha provato nella ripresa Ciullo da prima punta. Il rientro di Elvis è previsto per la prossima settimana, con la possibilità di andare in panchina già contro lo Spezia (massimo nella gara interna con il Pisa), mentre buone notizie arrivano anche per il «Gube». La visita a Bologna dal dottor Maracci ha confermato la diagnosi stilata dallo staff medico alabardato: Mirco tornerà ad allenarsi oggi e, se Rossi lo riterrà, potrà essere convocato per la partita di lunedì sera. L'eventuale pulizia del ginocchio malandato, operato già due volte, è stata spostata a fine campionato.

Pietro Comelli

Helenio Herrera avrà finalmente una degna sepoltura a Venezia

VENEZIA Si conclude positivamente la vicenda della sepoltura di Helenio Herrera, l'allenatore della grande Inter degli anni '60, nel cimitero di San Michele a Venezia. Il sindaco di Venezia Paolo Costa ha infatti reso noto ieri di autorizzare con un'apposita ordinanza la costruzione della lapide del «mago» nel recinto delle Chiese Luterane, Evangeliche e Valdesi del cimitero di San Michele.

Si realizzano così le ultime volontà di Herrera, morto nel novembre del 1997, che aveva espressamente richiesto di essere sepolto a Venezia. Un desiderio esaudito sinora solo in parte, in quanto la costruzione della tomba designata per ospitare le sue spoglie, seppur approvata dalla Commissione per la Salvaguardia di Venezia, era stata bloccata per una serie di problemi di ordine normativo.

Pubblico da stadio per Varenne ospite d'eccezione in Svezia

ROMA Varenne torna in pista, alla conquista della Svezia. È prevista un'affluenza da stadio per oggi, all'ippodromo di Aby per la partecipazione del trotto più famoso al mondo, l'unico ad aver ricevuto l'invito tra i cavalli partecipanti, all'Olimpia Travet Final, la corsa svedese di 2140 metri dotata di un montepremi di un milione e 400mila corone svedesi (156.600 euro). Il Capitano torna a gareggiare a quasi un mese dal record delle piste europee segnato il 10 marzo a Cagnes sur Mer nel Criterium de Vitesse de la Côte Azur. Circa 20mila gli spettatori previsti all'ippodromo per assistere all'attesa performance del campione indigeno di trotto che torna ad Aby (Goteborg) dopo due anni di assenza. L'avversario più temibile è Etain Royal, francese di 10 anni, imbattuto.

VELA

Bressani candidato all'Oscar dell'Accademia

TRIESTE E dopo il titolo di velista dell'anno arriva la candidatura all'Oscar della vela. Lorenzo Bressani continua a mietere successi, ed è stato sorpreso ieri, durante la prima giornata di regate della seconda tappa del Circuito Mumm 30, dalla nomination per questo ulteriore premio, organizzato dalla prestigiosa Accademia navale di Livorno, assieme a una serie di partner commerciali. Assieme a Bressani concorrono per il titolo di miglior velista il romano Gabrio Zandonà, classe 470, e il velista solitario Simone Bianchetti. Ulteriori nominations riguardano la miglior velista donna, il miglior velista e il miglior restauratore di scafi d'epoca in legno. Il premio - a dir poco ambito - verrà consegnato tra tre settimane, il 25 aprile, in occasione del Trofeo dell'Accademia di Livorno, uno degli appuntamenti clou della vela italiana che raduna tutte le principali classi veliche.

Intanto Bressani continua a regatare, e ancora una volta, dopo la settimana scorsa a Genova, in classe Mumm 25, si è trovato di fronte ieri, in classe Mumm 30, all'eterno rivale Vasco Vascotto, oltre a un altro ben nutrito gruppo di triestini chiamati a partecipare a queste regate.

Diventati ormai maturi velisti, più in senso sportivo che in senso anagrafico (sono appena trentenni), Vascotto e Bressani adesso si divertono a combattere una personale regata nella regata. Questa volta nel match race si è inserito anche Gabriele Benussi su Bagua, che dopo le due prime regate - la seconda delle cinque tappe del circuito Mumm 30 si svolge a Marciana Marina, all'isola d'Elba - si trova al quarto posto, migliore tra i triestini;

segue, quinto ma a pari punti Vasco Vascotto, su Unieredito, quindi, in sesta posizione il triestino Marco Augelli, e in settima Bressani su Prinet Wind. Ancora numerose le prove da disputare: oggi si comincia a regatare alle 11.30. Il circuito Mumm 30 è uno dei più seguiti a livello



Lorenzo Bressani (a sin.) e Vasco Vascotto, abbracciati.

italiano: si tratta di imbarcazioni monotipo di 30 piedi (circa 10 metri), dove vige la regola ferrea che obbliga al timone gli armatori: i professionisti della vela, quindi, possono essere «assoldati» e utilizzati solo in veste di tattici, cosa che modifica non poco i valori in campo.

MOTOMONDIALE Rossi cade in prova e si fa scavalcare dal pilota romagnolo che distanzia di 44 millesimi il campione del mondo

Capirossi primo nelle libere della 500

Loris festeggia il compleanno e quello della triestina Ingrid, la sua fidanzata

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (16): Cormonese-Pro Gorizia, Manzanese-Palmanova. **Promozione B**: Muggia-San Giovanni (Zaccaria, 17), Pontiana-San Sergio (Ferrini, 16), Pro Cervignano-Centro Sedia (16). **Prima C** (16): Castione-Medezza, Fincantieri-Zaule, Juventus-Ruda. **Berretti** (16): Triestina-Imolese (Ex Olimpia, ss. 202). **Juniores regionali**: Monfalcone-Costalunga (16), Vesna-Domio (16 Santa Croce), Mossa-Muggia (15.30), San Luigi-Ponziana (16 via Felluga), San Sergio-Pro Romans (16 Trebiciano), San Canzian-Ronchi (16), Latte Carso-San Giovanni (17.50 Visogliano). **Juniores provinciali**: Zaule-Cgs (15.30 Aquilina), Opicina-Chiarbola (16 Rocco-Opicina), Sovodnje-Fogliano (16), Staranzano-Isonzo (16), Primorje-Roianese (16 Prosecco). **Giovanissimi provinciali**: Breg A-Costalunga (17 San Dorlago). **Amatori** (16): Milan-San Marco, Staranzano A-Barazzetto, Remanzacco-Pieris, Portuale-Felitto '90 (via Petracco), Leon Bianco A-Italspurghi.

BASKET

B2: Pusterlengo-Panauto Gorizia (21), Cividale-Bergamo (21). **C1**: Staranzano-Pordenone (21), Jadran-Roncade (21). **C2**: Don Bosco-Cordenons (20.45 via dell'Istria), Ronchi-Codroepese (21), Monfalcone-Portogruaro (20.30), Bor-Fontanafredda (18.45 Guardella), Gemona-Muggia (20). **D girone est**: Arte-Inter 1904 (19.30), Cichon-Servolana (21 Guardella), Intermuggia-Barcolana (20.30 Pacco), Kontovel-Rimaco (20 Ervatti), San Vito-Breg (20.30 Don Milani). **Promozione**: Poggi 2000-Pall. Saba (18 Roli), Millenium Basket-Pizzeria Spetic (20.30 Rocco), Drago Basket-Magic Basket (20.30 Caprin). **A2 femminile** (18): Sg-Ravenna (PalaCalvola), Siena-Muggia, San Bonifacio-Udine. **B femminile**: Marghera-Monfalcone (20.30). **C femminile**: Libertas B Ts-Pasian (20.30 PalaCalvola).

PALLAVOLO

B1: Volley Ball Ud-Audax Mo (20.30). **B2**: Cordenons-Sisley Ty (20), Gorizia-Buia (20.30). **C**: Rigutti-Soritecna (20 Volta), Mima Eurospin-Tubac (20.30 De Tommasini). **D**: Casarsa-Beach City Volley Ts (20.30), Prevenire-Tecnospine (17.45 Monte Cengio). **B2 femminile**: Torrefranca-Sangiorina (20.30), Codognè-Camst Ud (20.30), Volano-Gorizia (20.30). **C femminile**: Fincantieri-Bor (18), Arco-el-Sloga (20). **D femminile**: Dif Ud-Triestina (20.30), Mem. Mat. Ed-Farra (20.30 Suvich), Torriana-Delfino Verde Copernico (18), Sant'Andrea/San Vito-Majanese (20.30 via Locchi), Volley '93-Grafiche Risma (18 Suvich).

PALLAMANO

A1 (18): Coop Trieste-Rubiera (PalaChiarbola). **B**: Verona-Coop Acli (18). **C**: Alabarda-San Vito (21). **B femminile**: Cus Verona-Tergeste (18).

BASEBALL

A2: Alpina Tergeste-Viterbo (16 e 21 Prosecco).

PALLANUOTO

B: Edera-Mantova (19 Bianchi), Bentegodi-Triestina (19). **D**: Cus Trieste-Leno 2001 (20.30 Bianchi). **Juniores**: Belluno-Triestina (19.45).

HOCKEY IN LINE

A2: Vicenza-Fiamma Gorizia.

HOCKEY SU PISTA

A2: Smart Hit Gorizia-Montecchio (20.45).

VELA

Snipe: alle 13 prima regata del trofeo Bisso, a cura della Stv. **Open**: prima prova, a Aprilia Marittima, del Campionato di primavera.

SUZUKA Gli scongiuri della vigilia non hanno sortito l'effetto sperato. Valentino Rossi è caduto nelle prove libere della mattinata e poi s'è visto battere da Loris Capirossi, ironia della sorte, in sella alla sua moto della passata stagione. Una botta che il pesarese ha patito più della piccola ferita al gomito destro. Ha sanguinato di più soltanto l'orgoglio di Max Biaggi, appena ottavo in sella a una Yamaha che assomiglia più a un brocco che a un puledro di razza come la nuova Honda 4T che ha consentito a un modesto Tohru Ukawa di spuntare la terza piazza nel primo turno di prove cronometrate.

Nella 250 è scattata decisamente bene l'Aprilia, cap-

ce di piazzare ben cinque moto in vetta alla graduatoria dei tempi proprio in casa della acerrima rivale Honda, proprietaria del tracciato di Suzuka. Il migliore l'ha spiccato il bresciano Franco Battaini, seguito dallo spagnolo Fonsi Nieto e dal ravennate Marco Melandri. Positivo anche l'avvio stagionale di Manuel Poggiali. Il sammarinese della Gilera ha ipotizzato la pole battendo l'iberico della Honda Daniel Pedrosa e il trevigiano dell'Aprilia Gino Borsoi.

A prove appena concluse Loris Capirossi ha strizzato l'occhio alla sua Ingrid. Non

poteva farle un regalo migliore della pole-position provvisoria per festeggiare il duplice compleanno. Mercoledì quello di Loris, giovedì quello della fidanzata triestina. Un risultato che ha stravolto le previsioni della vigilia, tutte in favore delle nuove moto a quattro tempi e, in particolare, della velocissima Honda di Rossi. Quarantaquattro millesimi di secondo hanno diviso invece il romagnolo dal pesarese. Capirossi ha fatto valere le sue doti da specialista del giro veloce, Valentino ha, però, avuto la scusante della paurosa caduta della mattinata che gli ha procurato una fastidiosa ferita al gomito destro. Quella di Loris è stata l'unica 2 tempi a incrinare lo strapotere delle 4T



Loris Capirossi con la triestina Ingrid, sua fidanzata.

visto che alle spalle dell'imo- lese si sono piazzate non solo la Honda di Rossi ma anche quelle dei giapponesi Ukawa e Itoh tra cui s'è inserita a sorpresa la Suzuki dello statunitense Kenny Roberts jr, quarto miglior tempo.

Senza freni l'avvio di Poggiali. Manuel ha imposto i suoi galloni e anche il ritmo del campione in carica, regolandosi senza patemi la giovane promessa spagnola Daniel Pedrosa e l'esperto collaudatore dell'Aprilia Gino Borsoi.

Come vendere più motorini

SUZUKA La politica delle case costruttrici è di avere nelle proprie scuderie piloti giovanissimi: è una «manovra» che consente poi la vendita di un maggior numero di motorini. Finora il centauro più giovane al Gran premio era l'italiano Stefano Bianco che, nel 2000, a 15 anni e 4 giorni, partecipò al Gp d'Australia. Il nuovo record, dal 5 maggio prossimo, sarà di Giorgio «Jorge» Lorenzo, che esordirà a 15 anni e un giorno a Jerez de la Frontera.

TENNIS

SPAREGGIO DI COPPA DAVIS Sbadataggine degli organizzatori che non hanno coperto il campo prima del temporale di giovedì

Italia e Finlandia in ginocchio per pioggia

Sanguinetti conduce 6/2, 6/3 nel primo match. Oggi il secondo e forse il doppio



Davide Sanguinetti

Comitato regionale: arriva l'accordo di sponsorizzazione

TRIESTE Stamane alle 11 nella sede dell'Associazione industriale della provincia di Udine verrà presentato l'accordo di sponsorizzazione tra il comitato regionale della Fit del Friuli Venezia Giulia e la Gesteco, società del gruppo Luci.

Tale accordo è stato accolto con grande favore da tutto il movimento sia per gli indubbi vantaggi economici che porterà al comitato regionale sia per l'unicità che lo caratterizza rispetto agli altri organismi regionali italiani.

B2: esordiscono in casa i «congressisti» del Tct

TRIESTE Esordirà domani alle 10 contro il Tc San Vito la formazione del Tct Trieste città dei congressi impegnata nel campionato nazionale di serie B2.

E già nel primo incontro il team triestino si giocherà molte delle possibilità di salvezza, obiettivo primario dei biancoverdi.

Per ottenere questo risultato il Tct si affida a Mattias Facciolo (2/7), tennista proveniente da Bionione che già da tre anni difende i colori del club di Padriciano, mentre il secondo giocatore di punta è Tiziano Del Degan (3/1) salito all'apice della terza categoria nell'ultima stagione.

Assieme a loro i tennisti 3/2 Marco Sestan,

Maurizio Fumarola e Marco Rizzotti, omonimo giocatore veneto del compagno triestino Piero, quest'anno 3/3.

Luigi Marin e Davide Goruppi sono i due giovani under che completano la rosa della squadra che, dopo il match d'esordio di domani in casa con il Tc San Vito, osserverà un turno di riposo prima di affrontare il Tc Cerea e il Ct Albinea in trasferta, chiudendo la prima fase con il Tc Giotto.

Si aprirà domenica anche il campionato regionale di serie C maschile con il Tc Grignano, unica squadra triestina in gara, impegnato in trasferta con il Tc Caneva.

Sebastiano Franco

REGGIO CALABRIA Italia e Finlandia messe in ginocchio dal maltempo. Le bizzie atmosferiche per un giorno rubano la scena ai giocatori. Il pubblico rimane infreddolito e deluso. La pioggia si diverte a guastare la festa beffando anche gli organizzatori e costringendo il personale agli straordinari. Gli inservienti hanno più volte coperto e scoperto il campo col telone, sparso palate di terra aggiuntiva, drenato i punti più zuppi. Ma non è servito a molto.

Una giornata, tra scrosci e qualche squarcio di sole, trasformata in una lunga snervante attesa. Neppure Sanguinetti riesce a dare il primo punto all'Italia. In tutto solo un'ora e 47 minuti di gioco in un giorno: con le oltre tre ore di attesa per l'inizio delle ostilità, la prima interruzione di circa un'ora e mezza con Sanguinetti in vantaggio su Tiilikainen 6-2 4-3 (30/40 con il finico al servizio), poi la seconda (l'azzurro ha fatto in tempo a chiudere 7-5 il secondo set andando 40/0 nel

primo game della terza partita), le speranze di ripresa, infine la decisione di rinviare tutto. Così oggi c'è il rischio che non si giochi il doppio (per Galimberti e Nieminen sarebbe un tour de force), che, nel caso, sarebbe recuperato domenica. Con l'incognita delle ultime due partite, che potrebbero slittare a lunedì.

Una giornata di tennis con il contagocce. Sanguinetti si ferma a un passo dall'1-0. Forse non si aspettava un ritorno in nazionale così tormentato. Comunque, il punto sembra solo rinviato, Tiilikainen non pare in grado di impensierirlo, anche se nel '95 l'ha battuto una volta a Tampere. In difficoltà sulla terra viscida il finlandese spesso non riusciva nemmeno a stare in piedi. Il primo spezzone del match del n.1 azzurro è volato via senza troppe emozioni: l'equilibrio s'è rotto al sesto gioco (4-2), quindi lo spezzino ha chiuso 6-2 alla seconda palla-set. La seconda partita pareva una passeggiata

per Davide (3-0), ma le prime gocce di pioggia hanno confuso l'italiano che ha concesso la rimonta all'avversario (3-3). Poi il faticoso 4-3, prima della sospensione. Alla ripresa, gli errori di dritto di Sanguinetti rischiavano di rimettere in partita Tiilikainen, l'azzurro strappava coi denti l'ultimo break (7-5). Ma la pioggia non dava tregua e al primo gioco del terzo set (con l'azzurro avanti 40/0), ecco la seconda interruzione. Eppure sull'inizio ritardato del primo match pesano, oltre all'inclemenza meteo, anche le sbadataggini degli organizzatori, che non hanno fatto in tempo a coprire il campo prima del temporale di giovedì pomeriggio.

FIAT SEICENTO. L'UNICA 5 POSTI CHE SI PAGA COME SI PARCHEGGIA: FACILMENTE.



COGLI l'attimo

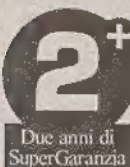
Fiat Seicento da
€ 6.950*
L. 13.455.000



Finanziamento
in 36 mesi
a tasso zero fino a
€ 5.200
L. 10.000.000

Fino al 30 aprile.

*Prezzo chiavi in mano. I.P.T. escluso. In caso di uso che vuole zero, cumulabile con il finanziamento SEICento in 36 mesi a tasso zero e non con altre iniziative in corso. Esempio di finanziamento per Fiat Seicento. Importo massimo finanziabile: Euro 5.200 in 36 rate da Euro 144,44. Spese gestione pratica Euro 129,11 + bolli. I.P.T. 0,65%. Salvo approvazione SEICento.



Su tutta la gamma Fiat
2 anni di
SuperGaranzia
con chilometraggio
illimitato

Vi aspettiamo presso le concessionarie e succursali Fiat.



www.buy@fiat.com

BASKET SERIE A Il pivot emiliano raggiunge un traguardo prestigioso domani a Biella nel match con la Lauretana

Casoli, 100 candeline in biancorosso

«Di fronte una formazione che vuole vendicare la pesante sconfitta con Imola»

Quattro e sei punti di vantaggio su due avversarie alle prese con impegni delicati

Settimo posto, Trieste favorita

	COOP NORDEST 34	WURTH ROMA 30	FABRIANO 28
15.a di ritorno	a Biella con la LAURETANA	Monte Paschi Siena	Viola Reggio Calabria
16.a di ritorno	a Varese con la METIS	a Livorno con la MABO	a Bologna con la SKIPPER
17.a di ritorno	De Vizia Avellino	Oregon Cantù	a Verona con la MÜLLER
18.a di ritorno	a Livorno con la MABO	a Fabriano con la BANCAMARCHE	Wurth Roma
19.a di ritorno	Euro Roseto	Metis Varese	Turno di riposo

TRASFERTE IN MAIUSCOLO

TRIESTE I risultati della quattordicesima giornata di ritorno, con la vittoria della Coop sulla Müller e le contemporanee sconfitte, di Roma ad Avellino e di Fabriano a Cantù, potrebbero aver sancito la conquista del settimo posto di Trieste al termine della stagione regolare.

Con i due punti strappati a Verona, infatti, la formazione di Pancotto ha allungato decisamente il passo raggiungendo un bottino importante a cinque giornate dal termine. Un vantaggio consistente che, calendario alla mano, rappresenta un'assicurazione.

La Coop, infatti, ha davanti a sé tre trasferte (domani a Biella, quindi a Varese e a Livorno) e due impegni casalinghi. Al PalaTrieste faranno visita alla Coop prima Avellino e quindi, nell'ultima giornata, l'Euro Roseto. Mantenendo l'imbattibilità del suo campo, Trieste toccherebbe quota 38, un traguardo importante e difficilmente raggiungibile dalle dirette avversarie.

Se è vero, infatti, che Roma può contare su tre impegni casalinghi, è anche da sottolineare come nella capitale arriveranno le squadre in piena

corsa per la lotta di vertice. Sommare le sfide con Siena e Cantù alle trasferte di Livorno e Fabriano, equivale a disegnare un finale di stagione tutt'altro che agevole per la formazione di Attilio Caja.

Discorso ancora più evidente per Fabriano che deve ancora osservare il turno di riposo e che, forse, più che davanti a sé, dovrà guardarsi dal ritorno di quelle squadre, come Avellino, che stanno attraversando un ottimo periodo di forma e che in volata potrebbero tentare un sorpasso in extremis. l.g.

TRIESTE Contro la Lauretana, domani a Biella, Roberto Casoli toccherà le 100 presenze con la maglia della Pallacanestro Trieste. Un traguardo di prestigio per il pivot di Reggio Emilia che la squadra proverà a onorare sul campo prima della festa che la società ha già previsto per il prossimo impegno casalingo di domenica 21 aprile contro Avellino.

«Si tratta di un obiettivo speciale - racconta soddisfatto Casoli -. Per me questa società rappresenta qualcosa di importante. Trieste è una piazza ideale per chi come me vive di pallacanestro, ci sto bene sia da un punto professionale sia umano. Spero che le 100 partite con questa maglia rappresentino un punto di partenza e non di arrivo».

Un anno straordinario per Casoli, allietato dalla nascita del primogenito Nicolò e dal ritorno in azzurro con la nazionale di Reccalcati.

«Un anno bellissimo che speriamo continui regalandomi le stesse emozioni. La nascita di mia figlio mi ha cambiato dal punto di vista delle responsabilità. Avere una persona da crescere ti fa maturare; potrei dire che, visti i miei 30 anni, forse era ora. Dal punto di vista professionale sto vivendo un'ottima stagione. E questo è il frutto della fiducia che sento attorno a me. Con Pancotto abbiamo valutato la possibilità di cambiare il mio modo di giocare, non è stata una novità perché a Reggio Emilia, con

Bernardi, avevo già provato a giocare da ala. Quest'anno, però, la mia trasformazione ha portato i suoi frutti».

Dopo un periodo di leggero appannamento la Coop sta tornando a esprimersi su buoni livelli. Le ultime prestazioni ne sono una conferma.

«Qualcosa di buono nelle ultime settimane si è visto. Tornare ai livelli di inizio stagione sarà difficile ma i progressi palesati in queste ultime partite sono un segnale positivo».

Davanti a voi la trasferta di Biella. Domani troverete una Lauretana ferita dalla pesante sconfitta con Imola. Una difficoltà in più.

«Sono d'accordo. Avranno



Casoli festeggia le 100 presenze con Trieste. (Foto Bruni)

la voglia di riscattarsi e di dimostrare al loro pubblico di aver vissuto solamente una giornata storta. Il bello di questo calendario che ti propone partite così ravvicinate è proprio questo. Da un lato ti penalizza perché giochi con una frequenza su-

periore alla media, dall'altro ti consente di voltare pagina e concentrarti subito sull'impegno successivo. Quando hai davanti una settimana per prepararti, a volte, le gare sembrano non arrivare mai».

Lorenzo Gatto

A2 DONNE

Sgt: due partite in 24 ore a chiudere il campionato

TRIESTE Riscattare la sconfitta di Udine per dimostrare di avere assimilato l'azione subita in casa della Crup e presentarsi con lo spirito giusto alla poule promozione.

Con questo spirito la Ginnastica Triestina affronta il doppio impegno di fine campionato che, nel giro di poche ore, la vedrà in campo contro la Moviter Ravenna (oggi alle 18 al Palazzurri) e contro il fanalino Azzurro (domani alle 15.45 sempre nel palasport di via Calvo). Il tecnico Montena riproporrà la stessa formazione battuta due settimane

fa al Carnera con l'unica incognita di Silvia Favento, impegnata in questi giorni con la nazionale di categoria e dunque da verificare al suo rientro a Trieste.

Ultima di campionato in trasferta per l'interclub che in attesa di cominciare la poule retrocessione affronta la Ducato Siena. Toscani obbligate a vincere per tenere a distanza Bologna ed entrare nel girone promozione. Anche la Crup Udine chiude la stagione regolare fuori casa affrontando la Pakelo San Bonifacio. felix

B1 MASCHILE

Sconfitta in casa nell'anticipo col Treviglio la formazione allenata da Beretta

Despar Gorizia, play-off addio

Despar 76
Mylena 83

(23-17, 37-44, 66-73)

DESAPAR GORIZIA: Falt ne, Scalvini 10, Martina 8, Rezzano 9, Di Gioia 7, Nanut 28, Romeo 8, Moruzzi 10, Becerra, Peruzzo 5. All: Beretta.

MYLENA TREVIGLIO: Brioschi, Ruini 20, Degli Agosti 5, Mossi 2, Bertulesi 10, Guerici 26, Montanaro 3, Forenti 10, Zonca, Bazzoli 17. All: Cicoca.

ARBITRI: Ciano di Pisa e Federici di Roma. NOTE - Tiri liberi: Despar 19/28, Mylena 19/28.

GORIZIA È andata male alla Despar che, sconfitta dal Treviglio, deve quasi sicuramente dire addio alle speranze di accedere al play off. È stata una serata storta per la forma-

zione goriziana cui sono venuti a mancare giocatori fondamentali come Martina e Romeo, solo brutte copie dei brillanti giocatori visti in precedenti occasioni. A complicare la vita della Despar c'è stato anche l'infortunio a Moruzzi che ha dovuto lasciare il campo. Arbitri «scandalosi» a parte, la partita l'ha persa la Despar, scesa in campo troppo contratta. Sentiva l'importanza della partita e ai giocatori tremavano le mani. Erano titubanti e spesso avevano paura di tirare. L'unico a tentare di tenere la barca a galla è stato Patrick Nanut: si è preso, nel bene e nel male, le sue responsabilità. Era però troppo solo e i suoi compagni l'hanno tradito.

La partita ha visto i goriziani in vantaggio solo nella prima parte della gara, poi con il passare dei minuti il Treviglio è salito sul podio per non scenderne più.

Antonio Gaier

PALLAMANO

SERIE A1 A Chiarbola l'ultima in casa della «regular season» per la formazione di Sibila

Trieste affronta l'ex Guerrazzi

«Per la seconda posizione potete spuntarla su Bologna»

TRIESTE Appuntamento con il passato per la Coop Essepù che, contro Rubiera (palasport di Chiarbola, ore 18), ritrova sulla sua strada Michele Guerrazzi.

Il terzino di Torre del Greco, uno dei giocatori che ha fatto la storia recente della pallamano triestina, guiderà un'avversaria che arriva a Trieste con l'intenzione di non recitare il ruolo della vittima sacrificale.

«Sarà una partita particolare - racconta Guerrazzi - nella quale si affrontano due squadre con obiettivi molto diversi. La Coop deve vincere per continuare a sperare in un aggancio a Prato e, comunque, per tenere a distanza Bologna e conservare la seconda posizione. Noi, invece, non abbiamo particolari esigenze di classifica. Da quando è arrivato il nuovo allenatore (Ivanisevic al posto dell'esonerato Vujica) abbiamo cominciato un lavoro fisico per essere al top nel play-off. Questo non vuol dire che arriviamo a Trieste in gita, la sfida contro i campioni d'Italia è stimolante perché può essere un valido metro di giudizio per misurare i nostri progressi».

Sarà partita vera, dunque,

Così in campo Palasport di Chiarbola, ore 18

COOP ESSEPIU'	NMS RUBIERA
16 MESTRINER	1 KRASAVAC
12 SREBRNIC	12 F. SERAFINI
4 ANUSIC	3 SIRACUSA
5 IONESCU	4 RUOZZI
6 VILANISKIS	5 MAIONE
7 POP	7 PENZA
8 MARTINELLI	8 GUERRAZZI
9 FUSINA	9 MILIKOVIC
11 PASTORELLI	10 BRONZO
14 TARAFINO	11 ROSSI
15 LO DUCA	14 D. SERAFINI
19 VISINTIN	20 DATUKASVILI

all. SIBILA

all. IVANISEVIC

Arbitri: BASSI e SCISCI

sul parquet di Chiarbola con la formazione di Sibila che, recuperato l'organico al completo, guarderà inevitabilmente ai risultati degli altri campi. Una giornata ricca di scontri interessanti a partire dall'impegno casalingo di Prato con la Torggler Merano e a quello esterno di Bologna im-

pegnata sul difficile campo di Bressanone.

«Credo che Prato difficilmente perderà la sua leadership - sostiene Guerrazzi - perché gli impegni con Merano e quello dell'ultima giornata a Mazarà spingono alla sua portata. Trieste, però, può spuntarla su Bologna

per il secondo posto nonostante la gara in programma nell'ultima giornata proprio in Emilia. Egoisticamente, valutando le possibilità di vedere Rubiera chiudere al sesto posto, gradiremmo questa classifica finale al termine della stagione regolare. È sempre pericoloso fare calcoli, ma credo che Bologna rispetto a Conversano possa essere un'avversaria più abbordabile nei quarti di finale dei play-off».

Programma (dodicesima giornata di ritorno): Gammadue Modena-Cus Ancona, Papiilon Conversano-Pan d'Este Rovigo, Forst Bressanone-Bologna, Coop Essepù Trieste-Rubiera, Autolelli Ascoli-Junior Fasano, Savini Città Sant'Angelo-Pasta Primeluci Mazarà, Alpi Prato-Torggler Group Merano. Classifica: Alpi Prato 57; Coop Essepù Trieste 57; Bologna 55; Papiilon Conversano 47; Nms Rubiera e Torggler Group Merano 38; Gammadue Modena 31; Forst Bressanone 29; Pan d'Este Rovigo 28; Autolelli Ascoli 25; Cus Ancona 24; Pasta Primeluci Mazarà 22; Junior Fasano 13; Savini Città Sant'Angelo 7.

lo. ga.

CANOTTAGGIO

Al Meeting nazionale sul lago di Piediluco

Gruppo di giovani promesse di Saturnia, Nettuno e Adria La Timavo con due gioiellini

TRIESTE 1100 atleti (880 uomini e 220 donne), in rappresentanza di 106 società italiane saranno impegnati da stamattina a domani nel primo Meeting nazionale sul lago di Piediluco (Tr). Sarà il primo impegno stagionale anche per gli uomini e le donne delle varie squadre nazionali che, dopo i raduni invernali, daranno prova sul campo delle loro condizioni atletiche.

Il Meeting di Piediluco precede di una settimana il Memorial Paolo d'Aloja, l'unica gara internazionale di canottaggio in Italia, che puntualmente sulle sponde del lago umbro trova ogni anno adeguata celebrazione. In particolare quindi le gare della Combinata Tris (3 gare complete nell'arco temporale di 48 ore) daranno allo staff tecnico del Centro nazionale utili indicazioni per la composizione degli armi azzurri.

Alle gare della Tris saranno impegnati i tre triestini del Saturnia. Marco Franco e Ksenja Breclj (per la vogata di coppia), e Valentina Mariola (per la punta). Al Meeting nazionale parteciperanno inoltre Timavo Monfalcone, Nettuno, Adria, e Pullino Muggia.

La Timavo si affiderà quest'anno alle capacità dei suoi due gioiellini: Francesca Russi (bronzo ai mondiali juniores 2001), e Matteo Romano, uno dei talenti più promettenti del panorama regionale.

La Nettuno sta valorizzando il gruppo dei più giovani che ha in Della Giacomina e Crevatin l'equipaggio più accreditato.

La Saturnia, sarà presente a Piediluco con un gruppo piuttosto folto di atleti, tra questi Chiara Ustolin e

Fabrizio Cumbo cercheranno un posto al sole tra gli juniores in predica di vestire la maglia azzurra per i mondiali di categoria.

Nella categoria «ragazzi», interessante il quadruplo di nuova formazione con Borgino, Carbone, Ferluga e Mercurio.

In Sacchetta, l'unico club in partenza per il Meeting è l'Adria con Denise Tremul, atleta di talento che al primo anno in categoria dovrà vedersela con atleti più esperti nella difficile disciplina dello skiff.

La Pullino di Muggia infine, «collauderà» gli juniores Barovina e Berro, un valido manipolo di under 16, e l'esperto Rotello.

Maurizio Ustolin

CANOA

Prima gara della stagione organizzata dalla Fick

Cmm-Sauro, Ausonia e Timavo nel weekend a Sabaudia Riflettori sulla Fonda e la Bordon

TRIESTE Dopo alcune regate a carattere regionale e interregionale, la stagione della canoa entra nel vivo domani con la prima gara nazionale che la Fick organizza sul lago di Paola a Sabaudia. I migliori atleti delle categorie ragazzi, junior e senior saranno presenti sul lago laziale dove da ieri hanno preso il via le qualificazioni per le gare di velocità in K1 e K2 sui 1000 metri e quelle di fondo sui 5000.

Per i colori regionali hanno dato la loro adesione il Cmm «N. Sauro», Epivent, l'Ausonia di Grado e la Timavo di Monfalcone. Massiccia la presenza delle pagaje triestine che già da bel principio intendono difende-

re la loro egemonia in campo regionale ma anche in quello nazionale. Tra i senior, i colori del club di viale Miramare saranno difesi da Francesca Fonda e Maria Teresa Bordon nel K2, atleta plurititolata che potrebbero approfittare dell'occasione per mettersi in luce agli occhi dei tecnici federali. Della trasferta sarà pure Diego Rodella, mentre è in forse la partecipazione di Marco Lipizer (co-autore dei più bei successi dell'inossidabile K2 triestino), causa impegni di lavoro.

Tra gli juniores, Paolo Prelazzi ed Erik Lorenzi rappresentano un'arma di tutto rispetto che potrà dir la sua sin dalle prime battute della stagione entrante. In campo femminile, tra le under 18, partono con il ruolo di outsider Marianna Longo e Anna Alberti che dovranno sin da bel principio cercare un posto al sole nel panorama under 18 nazionale. Nella categoria ragazzi infine, attesi a una conferma delle loro potenzialità Marco Stroligo, Michele Zerial e, nel K1, la Alberti.

La seconda «potenza» canoistica regionale è quell'Ausonia di Grado che sta lavorando in questi ultimi anni sulla qualità, e che ha in Giorgio Tessarin (campione italiano e azzurro l'anno scorso ai mondiali juniores), il fiore all'occhiello. Ma, al passaggio di categoria di Tessarin, segue la crescita di elementi molto interessanti provenienti dal vivaio gradese, e proprio domani saranno attese a Sabaudia le prove di Varotto-Lugnan nel K2 juniores, della Filipaz in campo femminile, e dell'ottimo under 16 Pra Floriani.

Per la Timavo di Monfalcone infine, a difendere i colori del circolo del presidente Sansone, solo la Gon, un'atleta di sicuro avvenire, parola di Sergio Soranzio, il suo allenatore.

ma. us.

CALCIO

Promozione: allo Zaccaria Muggia-San Giovanni

TRIESTE Altro anticipo oggi a Trieste nel campionato di Promozione (oltre a quello, al Ferrini, alle 16, tra Pontiana e San Sergio): derby tra Muggia e San Giovanni allo Zaccaria con fischio d'inizio alle 17. Una sfida significativa per le speranze in chiave play-off delle due formazioni triestine.

Oggi è il Muggia a lamentare qualche problema in più rispetto ai cugini rossoneri. In forse infatti il portiere Daris, probabili assenti anche Giraldi, Bassanesi e Trevisan, a mezzo servizio Botta e Doriguzzo. In casa del San Giovanni l'unico interrogativo è legato alla sostituzione in attacco dello squalificato Sau.

TRIS

Aversa, 18 cavalli sui due km

AVERSA Ritorna il trotto in campo Tris e lo fa dall'ippodromo Cirigliano di Aversa dove oggi diciotto cavalli si daranno battaglia alla pari sul doppio chilometro. È un buon soggetto Vita de Gloria, e, nel campo non trascendentale, può dire la sua, anche se si troverà a partire con uno dei numeri più alti, lo scarismatico diciassettesimo. Pronostico comunque per l'allevia di Pier Luigi D'Angelo.

Premio Pasquale e Giovanni Migliaccio, euro 22.660,00 metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Sisifo Jet (C. Vecchione); 2) Zu Ferra (W. Basano); 3) Zeric (M. Boni); 4) Strauss Or (W. D'Ambrosio); 5) Ade Egral (V. Ballardini); 6) Urimoco (C. Benestante); 7) Judy Chill (N. Merola); 8) Velox Par (G. Scherillo); 9) Air Force Gar (G. C. Baldi); 10) Zabrinsky Blues (G. Fulici); 11) Zigzag Roc (I. Berardi); 12) Ustorian (M. Angeletti); 13) Astrakan Jet (S. Peluso); 14) Zachiky d'Asi (F. Ferrero); 15) Zecchino As (P. D'Alessandro); 16) Alfieri Laser (F. De Cristofaro); 17) Vita de Gloria (P.L. D'Angelo); 18) Cannon Ball (A. Meneghetti).

I nostri favoriti: Pronostico base: 17) Vita de Gloria. 15) Zecchino As. 14) Zachiky d'Asi. Aggiunte sistematiche: 4) Strauss Or. 9) Air Force Gar. 7) Judy Chill.

Ai 1034 che hanno indovinato la Tris di ieri (9-14-8) vanno 988,63 euro.

m.g.

PRONOSTICO TOTIP		
Concorso 14		
1.a corsa	1.o arrivato	111
	2.o arrivato	X12
2.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
3.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	112
	2.o arrivato	X21
5.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
6.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
Corsa +		5-1-14

Mph

HUMAN NETWORK


www.elitel.biz

Cinque individualità. Un Network unico.
Per abilità, calore, forza.

Ecco in sintesi il significato di Elitel, il primo **Network di Telecomunicazioni Multiregionale**. Elitel nasce per dare agli Imprenditori e ai Professionisti italiani un'alternativa nuova. Radici locali, prospettive aperte sul mondo.

Tecnologia di avanguardia facile da capire e da usare.

Internet come strumento di lavoro.

Tariffe telefoniche chiare e competitive.

Aspettatevi molto da noi.

ELITEL
PIU' FORZA INSIEME

@dria.com

SERENA>>COM

lombardia.com

Tibercom

pepper.com